GRANDE CONCORSO

VOTA PER LO SPORTIVO DELL'ANNO

VINCI QUEST'AUTO

E ALTRE DECINE DI PREMI

GUERIN SPORTIVO

ANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
XXII - N. 9 (985) 2/8 MARZO 1994 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50%
L. 3.800

LILLEHAMMER
PER GLI AZZURRI OLIMPIADI DA FAVOLA

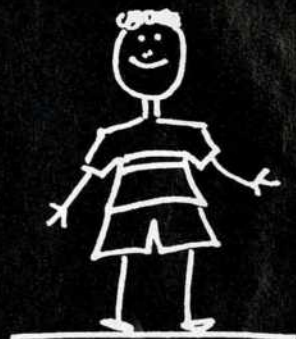
Rossi meglio di Zoff, Baggio meglio di Platini: e domenica c'è Juve-Milan

UOMINI RECORD

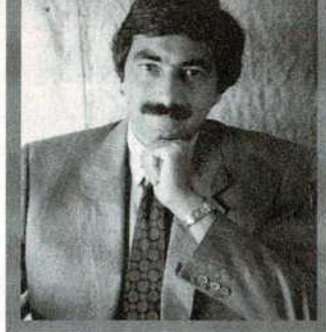
A volte penso a Nike,
il mio sponsor

I miei avversari
possono solo restare
a guardare,
senza speranza

Quello nella
foto sono io in
azione

12-5-93

Paolo Maldini

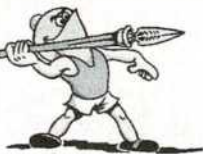
disegno di Paolo Maldini

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

ORGOGLIO DI PIANURA

Caro direttore ho molto ammirato, nei suoi ultimi «Dialoghi», le intelligenti chiavi di lettura «extracalcistiche» con cui è riuscito a interpretare gli eventi dominanti delle nostre domeniche (nella rubrica intitolata «Generazioni di fenomeni», in particolare, aveva saputo contrapporre con molta arguzia la crisi dei trentenni «storici» del nostro calcio all'esplosiva, contemporanea maturità di Manuela Di Centa: aprendo la strada di un «dibattito» poi imitata e percorsa da tantissimi suoi colleghi). Anche l'ultima domenica di sport ha proposto parecchie emozioni e per quanto mi riguarda (sono juventino) parecchi brividi. Da una parte il campionato di calcio con la sua (affascinante?) monotonia: dall'altra il grande, «caldissimo» freddo di Lillehammer con la sua vitalità, con la sua capacità di trasmettere e rinnovare sensazioni che il «campionato più bello del mondo» ci nega ormai con crudele tenacia. Detto questo a suo parere, c'è qualcosa che le Olimpiadi Bianche possono aver insegnato alla quotidianità del nostro sport? C'è qualcosa che Di Centa o Fauner, Weissensteiner o Vuillermin, Compagnoni o persino Tomba possono aver lasciato in eredità al di là dell'estemporaneità del loro esempio, (e quando parlo di «estemporaneità» alludo soprattutto a quelle discipline e a quei campioni che già domani verranno cinicamente accantonati, con buona pace della gratitudine)? Insomma se un Baggio — o chi per lui — avesse avuto il tempo e la voglia di guardare a Nord per qualche ora della sua coccolatissima vita che cosa avrebbe potuto imparare? Tanti complimenti per il giornale (meno male che ne è tornato alla guida!) e affettuosi auguri a tutta la redazione.

COSIMO GIANNANTONI - ROMA

Prima di tutto non vorrei che la giusta e sacrosanta ammirazione per ciò che hanno fatto i nostri Uomini Bianchi, ridimensionasse il valore di chi — in ogni caso — merita il rispetto di tutti (anche Baggio, per esempio, ha sicuramente «guardato al Nord» in questi giorni: ma gli sportivi devono comunque continuare a guardare a lui e ai simboli che, come lui — Rossi, Mancini, o Zola che siano — non si sottraggono mai al dovere sportivo al quale sono chiamati). Le Olimpiadi di Lillehammer hanno effettivamente lasciato dietro di loro una scia inebriante: fatta di successi, ma soprattutto di sacrifici e di meravigliosa tenacia nel perseguirli. Ci hanno fatto trepidare per amici sconosciuti: ci hanno fatto impazzire per colpa di «nemici» di un giorno che mai più ritroveremo sulla nostra strada. L'aria fresca di queste settimane (intesa come aria «norvegese»: ma sarebbe andata bene anche quella svizzera o quella del Colorado o quella del Terminillo) ci ha indubbiamente portato molti benefici. Ci ha «distratti», ci ha apparecchiato tensioni «sane», ci ha ridato il gusto della vittoria, ma anche quello della sconfitta vissuta senza isterismi. Ci ha riabituato a tifare «a favore» e non «contro». Ci ha accomunati sotto la stessa fede sportiva (noi così poco disposti a dividere colori e campanili). E soprattutto — al di là delle imprese agonistiche vere e proprie (come quella storica della staffetta maschile) — ci ha fornito straordinari modelli: sui quali non solo tutti noi, ma in questo caso anche i campioni più celebrati delle altre discipline dovrebbero riflettere. E non ne faccio una facile e demagogica questione di discriminazione economica (non crediate che la Compagnoni porti a casa meno di mezzo miliardo all'anno, o che un professionista affermato guadagni più della Di Centa, o che salendo nell'esempio, Tomba possa invidiare gli ingaggi di Baggio): ne faccio una questione di tenacia e di orgoglio. Sarà la solitudine delle nevi, sarà la particolare concentrazione degli allenamenti, sarà la stessa montagna col suo eterno invito a non arrendersi, ma prendiamo il caso del più «divo» di tutti — Alberto Tomba appunto — e proviamo a tradurlo in pane sportivo quotidiano. Dal cittadino Alberto, un campione indubbiamente molto vicino ai cosiddetti vizi e ai cosiddetti stress, è venuto l'esempio più significativo e strabiliante di tutta l'Olimpiade. Non ha vinto, è vero, ma è come se l'avesse fatto: anzi il suo secondo posto ha umanizzato ancor di più il suo sacrificio. Inutile ripercorrerne la vicenda: l'abbiamo vissuta in quattro, cinque milioni aggrappati a un telecomando mai così inutile. Solo un indomabile Genio dello Sport poteva tentare quello che Alberto ha tentato: era dodicesimo, era sconfitto, eppure ha VOLUTO risalire e c'è riuscito. È solo una storia di sci? Può darsi. Ma è possibile che quell'assurdo desiderio di rimonta non possa scendere dalle montagne verso i campi del pallone? È più incolmabile un distacco di quasi due secondi in una manche di slalom o di dodici punti in due mesi di campionato di calcio? Il Milan vale di più di Stangassiger? Baggio, o Mancini, o chi per loro, valgono meno di Tomba? Non credo che siano interrogativi cosmici o sottili provocazioni: ma solo legittime curiosità. Ogni atleta di ogni disciplina a casa propria dovrebbe avere uno specchio; e, di quando in quando vi ci si dovrebbe guardare non solo per controllare l'uniformità del gel, ma anche per ricevere una risposta a questa semplicissima domanda: *«Ho fatto veramente tutto il possibile per meritare la fiducia — morale e materiale — di chi mi stima?»*. Lo specchio di Tomba, domenica scorsa, ha sicuramente risposto «sì». Gli specchi del calcio italiano che cosa risponderanno da qui al primo maggio? □

LA POSTA del Direttore

A CHI DÀ FASTIDIO IL MILAN?

Caro direttore, sono un tifoso juventino che ha sempre ammirato la sua imparzialità e la sua capacità di estraniarsi da fedi, passioni e amicizie per dire *pane al pane* in ogni occasione, anche la più imbarazzante. Le confesso che mi ero allontanato dal Guerin Sportivo un anno dopo la sua partenza, ma sono anche felice di dirle che mi sono riavvicinato al vecchio guerriero quando, proprio grazie alla sua bella trasmissione domenicale (in cui lei non perde mai occasione di citare affettuosamente il giornale), ho scoperto che ne era tornato alla guida: con i magnifici risultati che tutti abbiamo sotto gli occhi. Mi scusi se la butto sul personale, ma credo che le esperienze di vita e di lavoro di professionisti di rango come lei siano importanti per capire: e soprattutto per capirci. Ricordo, per esempio, che dopo aver lasciato (burrascosamente?) la Fininvest ed essere tornato al Guerino, qualche lettore l'aveva accusata di manifesto antiberlusconismo, quando non addirittura di antimilanismo. Io invece — ripeto — ho sempre verificato nella sua gestione e nelle sue risposte a noi lettori un distacco e una serenità in certi momenti quasi impensabili (impensabili, voglio dire, non sul piano dell'orgoglio che pure ognuno di noi ha il diritto di coltivare, ma soprattutto alla luce delle parzialità e delle faziosità che permeano in ogni settore questi mesi della nostra vita). Però una domanda maliziosa gliela voglio fare lo stesso: lei non trova che il Milan stia cominciando a dare veramente «fastidio»? No, la prego, non mi scambi per un tifoso esagitato e invidioso. Quando parlo di «fastidio», parlo della cattiva propaganda che viene a tutto il movimento calcistico da un'egemonia ormai pericolosamente consolidata: con buona pace dell'interesse del campionato, della sua salutare incertezza, del desiderio di seguirne il filo del racconto. Uno scudetto vinto è un trionfo, uno «doppiato» è una rarità: già il terzo, però, comincia a diventare una lagna. Perché a quel punto — mi scusi — tutti gli altri che cosa ci stanno a fare?

CORRADO PANZERI - MONZA (MI)

Già, gli «altri» che cosa ci stanno a fare? È una domanda che mi sono posto spesso nelle ultime settimane: non solo seguendo il campionato di calcio (dove non c'è una squadra, una sola, che sia riuscita ad allestire un'opposizione decente e continuativa allo strapotere di un Milan tutt'altro che irresistibile), ma anche assistendo alla battaglia politica dove, a fronte dell'organizzazione monolitica, patinata, maniacale e iperassistita — da parte di «sondaggisti» e di trombettieri — proprio del nuovo partito del presidente del Milan, non riesco a vedere se non discontinuità, approssimazione e — nella maggior parte dei casi — una disorganizzazione quasi imbarazzante (soprattutto da parte di chi ha fior di ideologie e fior di programmi da «vendere» e comunicare, di chi cioè avrebbe addirittura il passo per vincere lo «scudetto»). E allora, nell'un caso e nell'altro, dove finisce il merito di chi vince quasi «gratis» e dove comincia la colpa di chi non sa opporsi pur avendone le possibilità? E ancora: quanto «vale» effettivamente una vittoria conquistata per incapacità altrui? Siamo, come si vede, nel campo dei dilemmi cosmici e, a essere sinceri, anche un pochino oziosi. Che i successi del Milan deteriorino l'interesse globale del campionato è senz'altro vero, ma — malizia per malizia — lei mi avrebbe fatto la stessa domanda alla soglia del terzo scudetto consecutivo della sua Juventus? La quale Juventus, non dimentichiamolo, detiene a sua volta il record storico della... monotonia con la sequenza tutt'ora imbattuta dei cinque scudetti consecutivi (forse solo il grande Torino avrebbe potuto fare di meglio, se il Destino non avesse stabilito diversamente). Ovviamente lo strapotere rossonero può essere visto da parecchie angolazioni diverse: perché se è vero che la squadra di Capello effettivamente non entusiasma (soprattutto al confronto con certe annate memorabili), è anche vero che, mentre gli altri parlano o incespicano, lei continua a VINCERE; perché se è vero che molti inseguitori (a cominciare dalla Juventus) sono stati fiaccati da infortuni, defezioni e contrattempi di varia natura, è altrettanto vero che pure il Milan ha pagato fior di pedaggi alla sfortuna (anche se poi, per un Van Basten che sparisce di scena, c'è un meraviglioso Massaro che vede la Madonna tutte le domeniche e traduce in gol queste visioni mistiche); perché se è vero che il Milan ha goduto di fior di «incoraggiamenti» arbitrali (il culmine è stato toccato due domeniche fa con almeno due fischietti che in campo sono sembrati più dipendenti Standa che dipendenti AIA), è anche vero che l'unica sconfitta patita fino ad ora è stata frutto di un paio di svarioni da consegnare alla casistica del «come *non* si deve arbitrare una partita». Qual è dunque il succo di tutto questo? Che il risultato sportivo, in generale, è un «arbitro» piuttosto affidabile e serenamente al di sopra delle parti. Che il famoso «fastidio» — se nasce — nasce ovviamente negli «altri». Non credo che un'egemonia bianconera o nerazzurra avrebbe suscitato nell'opinione pubblica neutrale (?) entusiasmi superiori a quelli della berlusconeria vincente. Certo, chi vince non è amato: e chi vince con un po' di arroganza è amato ancor di meno. Ma il calcio è questo: la VITA è questa. Non deve rallentare chi è in fuga, ma accelerare chi insegue (e in caso contrario la colpa è solo sua). Altrimenti, ai nemici del Milan non resta che sperare nella temporaneità delle cose terrene: e affidarsi alla considerazione che in fondo è caduto persino l'Impero Romano...

E se parlassimo di tecnica in TV?

Caro direttore, innanzitutto complimenti per il suo Guerino, mai trovato così fresco e qualificato. Colgo, con questa lettera, l'occasione, però, per darle una tirata d'orecchie. Lei molto spesso nelle sue risposte non ha difficoltà a dimostrare tutta la sua ammirazione (boh!) per il modo di fare giornalismo di Aldo Biscardi. Ma è veramente sicuro di quello che pensa e dice? Con franchezza io penso che non sia necessario rincorrere in maniera così esagerata la polemica più feroce o inventare letteralmente le notizie per costruire il suo «Processo». Ben vengano le trasmissioni sdrammatizzanti come la sua, ma è mai possibile che in tanti anni di televisione non sia passato per la mente di qualcuno di fare un programma calcistico rigorosamente tattico: studiare i vari tipi di moduli, gli schemi difensivi-offensivi, seguire gli atteggiamenti arbitrali? Forse chiedo troppo. Forse i giornalisti sportivi sono troppo impegnati ad apparire nelle trasmissioni del nostro Biscardi, magari perché non vengono invitati da altri. Io credo che abbiamo bisogno di più Bartoletti, caro direttore, gente che sappia scrivere, parlare e mostrarsi con la stessa professionalità e competenza e non le solite trasmissioni urlate del mondo calcistico che ha bisogno di frenare i suoi ardori il più possibile.

LUIGI CARRIERI - TARANTO

In genere le lettere gentili come la tua non... superano lo sbarramento della censura e non trovano spazio sul giornale. Ma, complimenti a parte (di cui ti ringrazio a nome di tutta la redazione), solleva un paio di argomenti sui quali mi fa piacere fornire una risposta non soltanto privata. Cominciamo dal mio atteggiamento «indulgente» nei confronti di Biscardi. Con Aldo io ho ovviamente sia un rapporto di carattere professionale (come collega, ma anche come fruitore dei suoi «prodotti»), che di carattere personale. In questo secondo caso il mio sentimento non può che essere di sincera riconoscenza e anche d'affetto nei confronti di chi, in pratica, mi ha consentito di iniziare la mia carriera televisiva (e dunque — per estensione del concetto — di poter un giorno inventare trasmissioni come «Quelli che il calcio...»). Ma un rapporto personale, se è sincero, non può influenzare in nessun modo (né nel bene, né soprattutto nel male) l'atteggiamento critico verso l'operato degli altri: amici compresi. Da qui le mie convinzioni più volte ribadite, e cioè: che Biscardi, a modo suo, sia stato un innovatore (e che i suoi «imitatori» abbiano fatto quasi sempre peggio di lui); che a eccessi e a esibizioni palesemente e notoriamente sgradevoli abbiano fatto riscontro, nei tredici anni del suo «Processo», anche momenti autenticamente storici e sinceramente indimenticabili; che mi fanno un po' ridere e un po' arrabbiare quelli che dicono *«il Processo non lo guardo mai»*, ma poi tutti i lunedì si lasciano sistematicamente ipnotizzare dallo stregone «Chioma Rossa»; che la trasmissione di quest'anno — che sinceramente seguo con meno assiduità rispetto al passato — abbia perduto, col suo habitat naturale, quell'efficacia che probabilmente le veniva anche dallo stimolante ed

esaltante confronto che Aldo sapeva creare coi dati d'ascolto. E il discorso-ascolto introduce il secondo argomento, quello della trasmissione «tecnica». Tu sai, caro Luigi, quanto siano spietate le leggi attuali della televisione: una rubrica come quella che proponi, sicuramente la guarderebbero — la guarderemmo — in quattro gatti; dunque non troverebbe spazio su una rete commerciale che non avrebbe di che sostenerla. Potrebbe trovare spazio su una rete «pubblica» e cioè di servizio (ma mi chiedo chi potrebbe assumersene il «rischio»). Potrebbe infine trovare spazio su una pay-tv specializzata in sport. E quest'ultima è forse l'ipotesi più praticabile: che però ci... riporterebbe a Biscardi. Al quale, comunque, giro con convinzione l'idea. In fondo gente come Zeman, come Trapattoni, come Scala, come Sacchi, come Capello — se volessero — avrebbero tante cose da raccontare (e tutt'altro che banali). E, promuovendo il calcio come «cultura», probabilmente creerebbero antidoti insospettabili e, forse forse, miracolosi.

Nel calcio ci sono i Poggiolini?

Egregio direttore, le scrivo per conoscere il suo parere su un dubbio che da qualche tempo mi fa riflettere. In Italia siamo stati testimoni di inchieste giudiziarie sconvolgenti, che hanno coinvolto persone della cui onestà, solo qualche anno fa, pochissimi avrebbero osato dubitare. L'utopia è finita, nessuno ormai può dichiarare la propria onestà pubblicamente pretendendo che un dubbio, seppur minimo, non si insinui in chi lo ascolta. D'altra parte, peccherebbe d'ingenuità chi non guardasse con diffidenza, una diffidenza obiettiva, non qualunquistica e generalizzata, a coloro i quali hanno, nel settore che loro compete, un «potere». Ora, le chiedo: senza evocare fantomatiche congiure del Palazzo del Calcio, ordite per far vincere l'una o l'altra squadra, senza guardare troppo in alto, lei si sente di giurare che l'arbitro di Serie A, in mano al quale c'è senz'altro la reale possibilità di influenzare la singola partita, attorno alla quale possono circolare interessi economici straordinari, l'arbitro uomo, come uomo è Poggiolini, Malpica o De Lorenzo, non sia stato e non sia mai oggetto di corruzione? La saluto ringraziandola anticipatamente per il coraggio che avrà dimostrato nel rispondere pubblicamente al mio dubbio, perché, qualunque sia la sua opinione, inevitabilmente si sarà esposto di fronte a tutti i lettori — e non sono pochi — del Guerino, correndo il rischio di essere giudicato in uno dei seguenti modi: utopista o realista, indipendente o meno, obiettivo o parziale, sincero o disonesto... L'alternativa sarebbe cestinare...

WALTER BENATTI - MILANO

Ma no, non esageriamo. Qui non si cestina nulla e non si diventa né eroi né disonesti per la sincerità (dovuta) di una risposta. Risposta che, alla domanda «*lei si sente di giurare che un arbitro non sia stato e non sia mai oggetto di corruzione*», è: «Ovviamente no». Ma sono altrettanto sinceramente convinto che né un solo eventuale arbitro corrotto, né chissà quale altro imbroglio (tentato, realizzato o millantato) abbia mai cambiato la storia autentica, per esempio, di un campionato: che in genere premia il merito, non la furbizia. Oltretutto, seguendola nel suo impeccabile ragionamento, potrei anche obiettarle: come hanno «scoperto» Malpica, Poggiolini o De Lorenzo, alla stessa stregua avrebbero ormai anche dovuto scoprire i corruttori del calcio. Che probabilmente esistono, ma la cui fantasia — al momento — mi sembra che si sia limitata ad andare a puttane. Con rispetto parlando, naturalmente.

L'arroganza di Bettega

Caro direttore, so che lei non si sottrae a nessun tipo di opinione: neanche a quelle più «pericolose». Per questo vorrei che mi dicesse che cosa pensa della «scenetta» televisiva — a mio parere poco gradevole — fra Roberto Bettega e il giornalista della Rai Franco Costa. Mi riferisco naturalmente al tentativo, di cui ci ha dato conto la Rai, di intervistare il nuovo vicepresidente juventino e del plateale e minaccioso rifiuto di quest'ultimo. È questo il nuovo stile-Juve?

CARLO CASSARÁ - TORINO

La sua domanda, per la verità, non mi lascia molti margini: è chiaro che lei ha un parere ben preciso sull'episodio ed è altrettanto chiaro che da me si aspetta una risposta in totale sintonia. Le confesso che la «scenetta», come l'ha chiamata lei, in effetti mi è risultata decisamente sgradevole. Vedere un collega, per quanto aggressivo, per quanto insistente, per quanto — secondo Bettega — colpevole di qualcosa, respinto a ditino alzato e con quella spocchia mi ha suscitato vecchi, sgradevoli ricordi anche personali che speravo di aver rimosso. Ci sono mille modi per rifiutare un dialogo: ma Bettega (ripeto: indipendentemente dai motivi che l'hanno ispirato e

che possono essere anche sacrosanti) ha scelto sicuramente quello che gli ha fatto meno onore. Strano: perché Roberto è un ragazzo intelligente, sensibile alle esigenze altrui, all'occorrenza diplomatico quanto serve e, soprattutto, ha un'esperienza — diciamo — di comunicazione alle spalle che avrebbe potuto e dovuto aiutarlo. Aiutarlo — attenzione! — non a essere ipocrita, ma solo più educato. Ed è un peccato: perché, bravo com'è, da questo punto di vista poteva cominciare meglio.

Final Four: niente biglietti

Caro direttore, il problema che desidero esporre alla tua attenzione riguarda il basket. Pur abitando a Perugia sono da sempre un tifoso della Virtus Bologna, alcune volte vorrei seguirla, ma ciò è impossibile. Come tu saprai il 3 e 4 marzo a Bologna ci sarà la «Final Four» di Coppa Italia e io vorrei seguirla. Sin dal 10 gennaio mi sono messo alla ricerca di alcuni biglietti per tale manifestazione telefonando alla Federbasket di Roma, alla Lega Basket di Serie A di Bologna, alla Lega Basket sede distaccata di Roma e al Comitato Regionale di Basket regione Emilia-Romagna, ma nessuno ha saputo darmi una risposta su come reperire i biglietti. Sono rimasto stupito dal fatto che né la Lega né la Federazione (che organizzano la manifestazione) sapevano come risolvere il mio problema. Allora mi sono rivolto alla Buckler Bologna, dove mi è stato risposto che i biglietti erano esauriti e che se ve ne fossero stati degli altri li avrebbero messi in vendita a Bologna. Pur facendo notare la mia impossibilità di ritirare i biglietti a Bologna per la notevole distanza, sono rimasti nella totale indifferenza. Questo problema si ripropone per le partite di campionato della Virtus. Ho chiesto più volte gentilmente di avere due o tre biglietti spedendo un vaglia telegrafico o mandando addirittura un corriere a ritirarli, ma la risposta è stata sempre negativa; anzi, molte volte erano seccati dalle mie richieste. Capisco bene che cosa vuol dire basket a Bologna, ma non riesco a capire perché né la Federazione, né la Lega, né tanto meno le società cerchino di andare incontro a quelle persone che vorrebbero seguire alcune manifestazioni, pur non risiedendo nelle città delle proprie squadre. Questo tipo di comportamento non aiuta certo lo sviluppo del basket e sicuramente molti appassionati che si trovano nella mia condizione devono rinunciare a seguire la propria squadra. Così facendo il basket rimarrà sempre una disciplina secondaria e a Bologna la Virtus la seguiranno solo i bolognesi. Ringraziandoti per il bel giornale, ti saluto con affetto e simpatia.

MAURO CUPPOLONI - PERUGIA

Caro Mauro, sulla «propaganda» che il basket sta facendo a se stesso in questo momento si potrebbe scrivere un trattato dell'orrore. L'ho detto proprio a Perugia, un mese fa durante un simposio organizzato dalla Lega Volley: e l'ho detto soprattutto — sia chiaro — alla presenza dei delegati della Lega Basket invitati come uditori. Nel caso della «Final Four» resta la necessità obbiettiva di accontentare per prime le tifoserie delle squadre coinvolte (che hanno una giusta opzione sull'evento). Nel caso della Buckler hai scelto probabilmente la società meno idonea a... esportare biglietti, visto che, per sua fortuna, riesce a saturare il palazzetto praticamente con i soli abbonamenti. Lascio comunque la parola per una risposta ufficiale ad Alessandro Crovetti, coordinatore responsabile della Lega Basket: «*Caro Mauro, ho letto con attenzione la tua lettera. La Final Four è una manifestazione che ha avuto un successo crescente tanto che, per ospitare più appassionati, abbiamo deciso quest'anno di trasferirla dal Palafiera di Forlì al nuovo Palasport di Casalecchio di Reno, ma tutto ciò non è bastato, perché siamo subissati di richieste di biglietti e avremmo avuto bisogno di un impianto da 15.000 posti! I biglietti per le due giornate di gara sono stati equamente divisi tra le quattro società partecipanti, che stanno provvedendo alla vendita, eccetto la Virtus Bologna, che ha esaurito la sua dotazione in un batter d'occhio. Se da Treviso, Trieste e Verona ci verranno resi dei biglietti, fatte salve eventuali ulteriori richieste della Virtus Bologna, provvederemo, annunciandolo per tempo, a effettuare una ulteriore prevendita*». In altre parole, Mauro: accendi la TV.

Lo chiamano Corazziere, Mandrake, Marcantonio e Ascensore. Il portiere che dopo oltre 21 anni ha cancellato il record di Dino Zoff, nella vita privata è un ragazzo timido, legato alle radici romagnole e alla cucina di casa. Ama la pesca, il biliardo e il basket, lo sport che ha praticato da ragazzo. In luglio si sposerà con Cristiana Corradi, figlia di un ex calciatore

SEBASTIAN CONTRARIO

di **Elio Domeniconi**

Sopra, un bel primo piano di Sebastiano Rossi. Nella pagina accanto, il portierone del Milan festeggia il primato di imbattibilità prima che Kolyvanov, al 66esimo, riesca a spezzare l'incantesimo (fotoSabattini)

Dopo più di 21 anni, il portiere del Milan Sebastiano Rossi ha battuto il record d'imbattibilità di Dino Zoff, stabilito nella stagione 1972-73 con 903 minuti (il primato fu interrotto da un gol di Rivera). Rossi ha superato il record del portiere juventino, proteggendo la sua porta per 929 minuti. La serie magica di Rossi è iniziata al 37esimo minuto della sedicesima giornata (Milan-Cagliari 2-1) dopo il gol di Villa, l'ultimo subito dall'estremo difensore rossonero prima di quello del foggiano Kolyvanov. In questo alfabeto vi presentiamo il protagonista del nuovo primato: dalla A alla Z.

Così il sorpasso

Zoff 903 minuti

Ultimo gol subito:
3-12-1972 Saltutti (Fiorentina) al 41'

GIORNATA	PARTITA	RISULTATO	MINUTI DI IMBATTIBILITÀ
9ª	Juve-Fiorentina	2-1	**49**
10ª	Palermo-Juve	0-1	**90**
11ª	Vicenza-Juve	0-2	**90**
12ª	Juve-Ternana	2-0	**90**
13ª	Juve-Atalanta	0-0	**90**
14ª	Inter-Juve	0-2	**90**
15ª	Juve-Roma	1-0	**90**
16ª	Juve-Bologna	2-0	**90**
17ª	Verona-Juve	0-0	**90**
18ª	Juve-Lazio	1-0	**90**
19ª	Milan-Juve	2-2	**44**

Gol che interrompe la serie:
18-2-1973 Rivera rigore (Milan) al 44'

Rossi 929 minuti

Ultimo gol subito:
19-12-1993 Villa (Cagliari) al 37'

GIORNATA	PARTITA	RISULTATO	MINUTI DI IMBATTIBILITÀ
16ª	Milan-Cagliari	2-1	**53**
17ª	Reggiana-Milan	0-1	**90**
15ª	Udinese-Milan	0-0	**90**
18ª	Milan-Lecce	0-0	**90**
19ª	Genoa-Milan	0-0	**90**
20ª	Milan-Piacenza	2-0	**90**
21ª	Atalanta-Milan	0-1	**90**
22ª	Roma-Milan	0-2	**90**
23ª	Milan-Cremonese	1-0	**90**
24ª	Lazio-Milan	0-1	**90**
25ª	Milan-Foggia	2-1	**66**

Gol che interrompe la serie:
27-2-1994 Kolyvanov (Foggia) al 66'

Ascensore. L'immaginifico cantore del Milan, Carlo Pellegatti, ha trovato un appellativo anche per lui. L'ha definito: «L'ascensore umano», perché è il portiere più alto del campionato. Nell'almanacco Panini c'è scritto «1,94 m.», ma la sua compagna, Cristiana Corradi, ha rivelato: *«Un giorno io e suo padre l'abbiamo misurato. È alto un metro e novantasette, tre centimetri in più di quelli dichiarati. Però lui non vuole ammetterlo. Non vuole, non c'è verso di convincerlo».* L'uno e 94 forse gli basta.

Biliardo. È un campione anche con la stecca. All'Accademia del biliardo di Cesena nessuno riesce a batterlo. Ha visto un'infinità di volte «Io, Chiara e lo Scuro», il film di Francesco Nuti che racconta le avventure di un campione di biliardo. Non perde una trasmissione su Telepiù 2, il panno verde lo affascina. E confessa candidamente: *«Quando gioco a stecca, faccio lo spaccone. Sempre per ridere, per*

a mangiarle a Cappanni, una frazione di Savignano sul Rubicone. Dopo due piatti di tagliatelle, vuole la cacciagione. In genere si pappa quattro storni e due piccioni. Il tutto innaffiato dal Sangiovese di Bertinoro.

Driver. Ama molto anche i cavalli. Non a caso il suo amico del cuore, quasi un fratello, è un driver. Si chiama Maurizio Pezzi, si conoscono da quando erano bambini. La domenica andavano insieme allo stadio, nella curva degli ultrà, e si coprivano il viso con la sciarpa per non farsi riconoscere. Ma giurano che erano ultrà per modo di dire, facevano casino solo in occasione del derby con il Bologna. Le loro strade si sono divise: Sebastiano ha fatto carriera nel calcio, Maurizio ha scelto il trotto. Quando si incontrano, però, non parlano né di calcio né di ippica: *«Noi»* confessa Maurizio *«in testa abbiamo le barche, il mare, la pesca, la caccia»*. Spesso si spingono sul mare di Porto Tolle, nel delta del Po. A contatto con la natura si sentono felici.

Emozione. *«Il momento più bello della mia infanzia»* ha raccontato *«è legato a un biglietto»*. Era firmato da Pietro Sarti, il leggendario segretario del Cesena di Dino Manuzzi. C'era scritto: *«Presentati al campo. Avevo otto anni, ero alto un metro e settanta. Fu un'emozione indimenticabile»*. Ma allora non avrebbe mai immaginato che un giorno avrebbe vinto coppe e scudetti con il Milan. Sarebbe stato felice di diventare il portiere del Cesena.

Famiglia. Sebastiano è l'unico maschio della famiglia. Arrivò dopo tre sorelle a far felice papà e mamma. Papà Giorgio l'ha seguito passo per passo nella carriera a Cesena. Era lui ad accompa-

segue

scherzare. Ragazzi, se mi togliete anche questo...». E se ci fosse la Nazionale di biliardo, Arrigo Sacchi (o chi per lui) dovrebbe convocarlo per forza.

Cacciagione. Come tutti i romagnoli ama la buona cucina. E apprezza la sua compagna anche perché ci sa fare pure ai fornelli: *«Devo ammetterlo, Cristiana è una grande cuoca: il suo arrosto di maiale è superbo. Anche se a volte mi mancano le tagliatelle al ragù di mia madre: è il mio piatto preferito»*. Le tagliatelle, naturalmente, devono essere fatte in casa. Al lunedì, quando può, va

gnarlo agli allenamenti, mentre mamma Anna Maria si è sempre preoccupata della sua salute. Lo ammonisce di stare attento a non farsi male. E lui ammette di essere un inguaribile mammone: *«La mia mania è quella di telefonarle due volte al giorno, tutti i giorni. Mio padre aveva un'azienda di legnami, sono stato con lui per un certo tempo. E mi piaceva interessarmi della conduzione dell'azienda. Mi sarebbe piaciuto diventare un direttore d'azienda, un grande manager».* Si era iscritto all'Istituto tecnico commerciale Serra di Cesena. Voleva diventare ragioniere e poi iscriversi all'università, facoltà di economia e commercio. Ma ha piantato lì al secondo anno. E ogni tanto rimpiange di non aver preso nemmeno il diploma. Comunque ha già programmato il suo futuro. Farà l'agente immobiliare, è un lavoro che nella riviera romagnola offre ancora interessanti prospettive. Niente calcio, tutt'al più accetterebbe di fare l'istruttore dei portieri del Cesena.

Giochi. Da ragazzo ha giocato con successo anche a pallacanestro e tutti gli pronosticavano una brillante carriera: *«Un anno arrivammo anche alle finali studentesche a Roma. In campo coprivo un po' tutti i ruoli: pivot, ala, guardia. Fui perfino richiesto da una squadra di Serie A1, poi non se ne fece nulla, anche perché optai definitivamente per il calcio. Ma il basket mi è servito molto per diventare un discreto portiere, specie per quanto riguarda i riflessi, la presa e l'elevazione».* Non rimpiange di aver rinunciato a inserirsi tra i giganti del basket e alla domenica sera, dopo aver visto i gol della Serie A, rinuncia sia alla Domenica sportiva che a Pressing e preferisce gustarsi *«una buona partita di basket del campionato Nba».* Ma confessa che non gli sarebbe piaciuto diventare nazionale di pallacanestro: *«Preferisco la pallavolo. E il mio idolo è "Martello" Zorzi».* Si esalta quando il telecronista Jacopo Volpi lo chiama «Zorro».

Sopra, la vita di Rossi. In senso orario, sullo scivolo dell'asilo, durante la leva, il primo trofeo vinto e con la Primavera del Cesena. A fianco, impegnato al biliardo, uno dei suoi hobby preferiti. Sotto, coi genitori

Hinterland. Alla metropoli preferisce l'hinterland. A Cesena non abitava in centro, ma nel quartiere Pontecchio, zona Savio. Quando è passato al Milan ha scelto di vivere a Castellanza, vicino a Milanello: *«Non sopporto il "casino", non ci sono abituato. Quando sono andato a Milano per le visite mediche, mi hanno accompagnato a vedere due o tre appartamenti, ma non facevano per me. Molto meglio l'hinterland, dove si può continuare a vivere a misura d'uomo. Eppoi intorno ci sono fiumi e laghetti dove posso continuare a pescare...».* La pesca gli serve per rilassarsi. Il traffico di Milano gli provocherebbe lo stress.

Introverso. Si è descritto così: *«Sono un ragazzo introverso, un po' timido, un romagnolo atipico sotto certi aspetti. Però sono anche molto vero, e credo che questo sia importante».* Vuole essere sempre se stesso, sul campo come nella vita privata. Il carattere gli impedisce il feeling con i tifosi: *«I romagnoli sono gente di vita. Ma io preferisco evitare la pressione della gente, dei tifosi. Sia chiaro: i tifosi del Milan sono adorabili, però nel privato è meglio stare per conto proprio».* Quindi evita pure le serate nei club.

Lago. Al lago Rubicone c'è un circolo di pesca sportiva, nel quale ha investito un po' di soldi. Lo gestisce il suo socio, Gioacchino Casadei, che tutti chiamano Novello. La struttura è composta da cinque laghetti. I laghi sono pieni di pesci, intorno ci sono gli uccelli nella voliera: *«Questo è il mio mondo, il mio paradiso»* dice il portiere del Milan. E quando torna a Cesena non riesce a dormire, alle 6 e mezzo è già in piedi per correre al lago Rubicone, a pescare le trote salmonate. E quando, vedendo il pescatore che fatica a tirar su la preda, dice *«Una cosa brutta»,* significa che è stata catturata una trota enorme, sui 10 chili. Sebastiano Rossi va sempre a fare la ricognizione, controlla che tutto sia in ordine. E gli occhi gli brillano dalla felicità.

Matrimonio. Per la sua prima cotta voleva rinunciare alla carriera. Fu proprio Arrigo Sacchi — che era il suo allenatore nella Primavera del Cesena — a fargli cambiare idea: *«Avevo quindici anni e mi ero innamorato. Che dico innamorato? Avevo preso una cotta tremenda per una ragazzina. Ero mezzo fuso. "Mister" gli dissi, "io smetto, non ce la faccio più". "E perché?" mi chiese Sacchi". "Sono innamorato". "Non fare lo scemo" fu la risposta, "non puoi andare avanti facendo le due cose?". Scoppiai a piangere, ero disperato come si può essere disperati per amore a quindici anni. Gli allenamenti mi impedivano di vederla. Poi è passata quasi subito».* Da ormai sei anni è legato a Cristiana Corradi, 23 anni, figlia di Sidio Corradi, l'ex ala destra del Cesena e del Genoa, che dopo il divorzio è andato a vivere ad Arenzano e ora allena i ragazzi dell'Albisola (Sebastiano lo chiama rispettosamente «mister»). Cristiana dopo la maturità scientifica ha scelto economia e commercio e si è iscritta alla prestigiosa Università Bocconi. All'inizio aveva scelto di vivere a Milano, per essere più vicina all'Università, poi non ha resistito lontano dal suo «Seba» e l'ha raggiunto a Castellanza dove, tra l'altro, può dare

libero sfogo ai suoi hobby. Va a cavallo, nuota in piscina e gioca a tennis. Ma naturalmente trova anche il tempo di studiare, perché vuole arrivare alla laurea. Da tempo Cristiana, che è molto religiosa, preme per il matrimonio. Sebastiano le aveva promesso: *«Ti sposerò a trent'anni. Un uomo è maturo a quell'età»*. Compirà 30 anni a luglio e quindi la prossima estate dovrebbero esserci anche le nozze. Oltretutto, il portiere del Milan è orgoglioso di Cristiana e ne è pure molto geloso. Non se la lascerà certo scappare.

Nautica. È appassionato di barche e va sempre a visitare il Nautex di Cattolica per conoscere le ultime novità del mercato. Possiede un bel cabinato di undici metri, trasformato per la pesca d'altura. Quando sale sulla barca gli sembra di essere in paradiso.

Oratorio. Forse è uno dei pochi calciatori di Serie A a non aver iniziato a giocare nell'oratorio, perché la Romagna mangiapreti non va molto d'accordo con le tonache. E ancora oggi, quando torna a casa, il suo ritrovo preferito non è la parrocchia, ma il Circolo Primo Maggio, chiamato così in onore della festa dei lavoratori. Qualche giornale ha scritto che in gioventù era noto come «picchiatore nero». Rossi, senza perdere il self-control, ha ribattuto: *«Guardate un po' cosa mi tocca sentire»*. Non canta certo «Bandiera rossa», ora è un fan di Silvio Berlusconi. E la sua compagna ha dichiarato ai giornalisti: *«Berlusconi è un uomo che stimo moltissimo, ha un magnetismo particolare. Seba me ne parla in modo entusiasta»*. Ormai appartengono entrambi al partito di Forza Italia.

Pesca. Per la pesca farebbe follie. Appena può vola in Scozia da un amico a pescare i salmoni. Ma si accontenta anche di pescare in Romagna: *«Ricordo ancora con eccitazione sette ore di combattimento con un tonno, che poteva pesare anche 400 chili, a 35 miglia da Cattolica in una battuta di pesca d'altura. Ha vinto lui, il pesce, che è sfuggito, lasciandoci oltre la beffa anche un danno di trenta milioni alla barca»*. Appena può si infila con gli amici nel suo cabinato, che è ancorato nel porticciolo di Cesenatico, e va al largo oltre la piattaforma Basile. Rossi, quando ha le sue canne da pesca, prende anche gli squali. Non quelli grossi ma i «volpe», che però sono ugualmente pericolosi e capaci di mangiare anche la barca. Quando mira agli squali, il portiere del Milan è più emozionato di quando para un rigore decisivo.

Quattrini. Dei soldi, dice: *«Mi piace spenderli anche se ne riconosco il valore e non li butto via»*. Ogni tanto è tentato di acquistare una Ferrari Daytona, perché la «rossa» di Maranello rappresenta il sogno di tutti i romagnoli. Però si accontenta della sua Mercedes Station Wagon, che si è portato a Castellanza, e della Toyota che ha in garage a Cesena e che gli serve per andare a caccia.

Risate. A Milanello misura le parole, sa che nel calcio non si può scherzare. In Romagna, quando si ritrova con gli amici, specie con Cespo, che è chiamato così perché da ragazzo portava i capelli alla Bob Marley, si diverte con tutti i giochi, dalle carte ai petardi (se fosse per lui, il Carnevale non finirebbe mai). E, per scherzare, racconta anche qualche balla: *«Una volta, in un'osteria delle mie parti, ho letto una massima: "Nessuno racconta tante balle come un cacciatore a valle"»*. Nella sua terra non dimentica di essere anche un cacciatore. All'osteria, il silenzioso signor Rossi che conoscono i tifosi del Milan, si trasforma.

Timidezza. Pur essendo grande e grosso è molto timido, e quando si trova davanti a un microfono e una telecamera si mette pure a balbettare, anche se non soffre di balbuzie. Per la sua timidezza centellina le interviste, si presenta in sala stampa solo quando non ne può fare a meno. Evita di andare a fare l'ospite nelle trasmissioni sportive e confessa che spesso diventa rosso: *«Capitava da ragazzo, quando mio padre mi sgridava. Ma arrossisco anche adesso, un po', anche se in modo diverso»*. A volte perde la pazienza: *«Perché sono un istintivo. Ogni tanto ricordano il petardo che a Foggia avevo rilanciato verso i tifosi. Non ci ho pensato. I tifosi si sono arrabbiati, ma certe reazioni vanno anche capite»*. Lo stress forse colpisce i portieri più degli altri. Non conosce invece l'invidia: *«L'invidia porta all'errore»* dice, *«non ti fa ragionare. È una cosa brutta. Io vorrei campare sino a cento anni con un fegato sano»*. Crede molto nell'amicizia: *«Anche se amicizia è una parola grossa. Ho tanti amici, dappertutto. Ma i migliori sono quelli dell'infanzia»*. Per i quali continua a essere Seba e basta, anche se ora è il portiere campione d'Italia e ha battuto il record di Zoff.

Soprannome. I cronisti sportivi l'hanno soprannominato in tanti modi: Corazziere, Mandrake, Marcantonio, Ascensore, ma in Romagna, dove tutti hanno un soprannome, l'hanno sempre chiamato Seba perché il suo nome intero, Sebastiano, è troppo lungo e forse anche troppo impegnativo. Lo chiama Seba anche Cristiana. Ed è Seba pure per i compagni di squadra. Diventa Sebastiano solo per i giornalisti.

Usanze. Anche a Castellanza fa la vita che faceva a Cesena. Durante il campionato, finito l'allenamento, torna a casa e si mette a leggere, oppure ascolta dischi: *«Mi piace la musica italiana, anche se Cristiana tenta di influenzarmi, e a volte ci riesce, con i suoi Phil Collins e Rod Stewart. Ma Battisti è sempre Battisti»*. Da ragazzo anche lui andava col liscio e il massimo era rappresentato da Raul Casadei e la sua orchestra. Adesso canta «Romagna mia» solo quando si ritrova con gli amici all'osteria, davanti a un piatto di cacciagione e a una bottiglia di vino buono.

Vanità. Non ha difficoltà ad ammettere di essere un po' vanitoso: *«Beh, leggermente. Mi piace firmare autografi. Non mi ritengo però presuntuoso. E non vorrei mai appartenere a quella categoria. Chi è presuntuoso è disattento, superficiale. I presuntuosi pensano ad altro e sbagliano»*. Rossi dice di sbagliare solo quando si lascia trascinare dall'istinto: *«Ma certi gesti, che non sono simpatici, mi vengono solo in campo»*. Nella vita privata non sgarra mai.

Zibaldone. Ricorda con nostalgia il suo primo maestro, Giorgio Fioravanti, portiere del Venezia ai tempi di Loik e Mazzola. Cristiana è molto amica di Adriana, l'eterna fidanzata di Paolo Maldini. Hanno gli stessi problemi: non vedono l'ora di sposarsi. Raramente vanno in discoteca, preferiscono sentire la musica nel proprio salotto. A Milano i loro ristoranti preferiti sono «L'Assassino», che è il quartier generale del Milan dai tempi di Nereo Rocco, e «L'Ibiza», perché amano anche la cucina spagnola. Seba non va molto al cinema. I suoi attori preferiti sono Paul Newman, che ha apprezzato soprattutto ne «Il colore dei soldi», ed Edwige Fenech. Si diverte a collezionare bottiglie, ma piene. Ha una discreta cantina di vini preziosi. Con il Brunello di Montalcino delle annate più rare. Di Cristiana apprezza *«la sua sicurezza e la sua semplicità»*. Siccome la definisce *«una ragazza eccezionale»*, è chiaro che prima o poi la porterà all'altare. Avrà visto mille volte una videocassetta tv sulla cattura delle trote e delle carpe. La pesca per lui non ha segreti. L'hanno definito anche *«un vocabolario della pesca»*. In televisione è un fanatico dei quiz, il suo idolo è naturalmente Mike Bongiorno. Il suo segno zodiacale è il Cancro, ma al mattino quando sfoglia il giornale non corre a leggere il suo oroscopo. Fu Arrigo Sacchi a volerlo al Milan e per fargli firmare il contratto spedì d'urgenza il direttore sportivo Ariedo Braida a Cesena. Per questo si meraviglia che il Commissario tecnico della Nazionale adesso lo ignori. Ricorda che con Sacchi in panchina vinse il titolo tricolore con la Primavera del Cesena nel 1982. Fu la prima vittoria di Sacchi. Ed era l'anno del Mondiale.

Elio Domeniconi

Sebastiano Rossi, che ha superato dopo ventun anni Dino Zoff, e Roby Baggio, giunto oltre quota-Platini, guidano Milan e Juve alla grande sfida di domenica prossima, ultimo ostacolo per i rossoneri sulla via del quattordicesimo scudetto

I DUELLANTI

di **Carlo F. Chiesa**

E adesso, Juve-Milan. Estrema sfida del campionato allo strapotere dei rossoneri, ultimo diaframma rimasto tra le squadra di Capello e il suo quattordicesimo scudetto. Le condizioni per un big match ci sono tutte, aprendo lo scontro tra giganti di domenica prossima un trittico terribile per la capolista, che poi dovrà affrontare la Samp a San Siro e il derby, con l'aggiunta nel mezzo degli impegni decisivi di Champions League.

Il Milan ci arriva protetto dal robusto scudo di sei punti di vantaggio sulla coppia Juve-Samp e soprattutto confortato dal ritorno del centrocampo all'assetto migliore, grazie al pieno recupero di Boban, un gol e un assist contro il Foggia. La Juve approda a sua volta all'ultima spiaggia sulla spinta della prova rabbiosa di Bergamo; ci arriva da perfetta Juve del Trap, che sa reagire all'appiedamento del malinconico Möller (squalificato per tre turni) con la sciabola sguainata di Antonio Conte, capintesta dei pre-

Sopra, Boban sblocca il risultato infilando il portiere del Foggia, Mancini. A fianco, su rigore lo scatenato Roby Baggio porta la Juve in vantaggio a Bergamo

toriani del tecnico: i faticatori irriducibili che, c'è da giurarlo, combatteranno fino all'ultimo in trincea per dar lustro e gloria a questa squadra destinata alla smobilitazione. Soprattutto, però, Juve e Milan preparano la sfida stellare tra Roby Baggio e Sebastiano Rossi, eroi statistici della venticinquesima giornata.

Il fantasista vicentino ha lanciato il guanto infilando nella porta di Ferron la doppietta che lo proietta oltre la quota-Platini e dunque simbolo designato di una nuova Juve vincente. Dovendo sostituire il raffinato incursore tedesco, Trapattoni ha modellato la Juve a propria immagine e somiglianza, costruendo col rientrante Dino Baggio, Conte e Marocchi la piattaforma ideale per sostenere al meglio i colpi di genio di Roby il magnifico. Il quale, non dimentichiamolo, l'anno scorso nel finale di stagione mise a ferro e fuoco San Siro nello scontro diretto con una serie di inarrestabili prodezze.

RECORD. Di fronte, Sebastiano Rossi, l'uomo dei record. Ed è curioso che proprio al portierone romagnolo, eternamente in bilico tra la mediocrità e la definitiva consacrazione, sia toccato superare dopo ventun anni il mitico primato dell'ancor più mitico Dino Zoff, il più grande portiere italiano del dopoguerra e forse di tutti i tempi. Rossi non ha mai avuto vita facile, al Milan, e non solo per ostracismo altrui, come i soliti superficiali mostrano di credere di questi tempi. Solo due mesi fa, proprio a lui veniva imputata la maggiore responsabilità dell'insuccesso di Tokyo in Coppa Intercontinentale, per quell'uscita non certo irreprensibile su Muller. Si sa però che l'errore decisivo del

segue a pagina 14

Così la 25. giornata

Atalanta-Juventus 1-3
Genoa-Lecce 2-0
Milan-Foggia 2-1
Napoli-Cagliari 1-2
Parma-Cremonese 2-1
Piacenza-Lazio 1-2
Roma-Sampdoria 0-1
Torino-Inter 2-0
Udinese-Reggiana 2-1

NON MI VA
di Gianni de Felice

LE MACERIE DELL'INTER

C'è una grande in caduta libera. La «regina» dell'ultimo mercato vaga, ubriaca di sconfitte, nella nebbia del suo gioco. Ritorno, come avete capito, al capezzale dell'Inter. L'ammalata è grave. Nelle ultime dieci giornate è riuscita a battere soltanto Foggia e Cremonese. Su 20 punti disponibili ne ha conquistati appena 7: è un passo da retrocessione. Se non lo migliora, ricaverà solo 6 punti dalle prossime nove partite. Aggiungendoli ai 26 che detiene, l'Inter può chiudere a quota 32: si salva, ma non entra in zona Uefa. Marini continua a far professione di ottimismo nei giorni feriali: è la domenica che diventa pessimista e si nega anche al telefono di de Laurentiis. In tre domeniche ha conquistato un solo punto in casa, affrontando Piacenza, Napoli e Torino. Le ultime due sono squadre di società in crisi, con giocatori senza stipendio e qualche preoccupazione per il futuro: l'Inter le ha resuscitate. Imbattuto a San Siro, il Napoli ha perso in casa col Cagliari. Il Torino non vinceva dal 9 gennaio ed era reduce dalla sfida del giovedì con l'Ancona. Ho negli occhi i due gol granata, una pena: Ferri e Paganin bucano su Poggi e Cois avanza liberissimo fra tre interisti che lo guardano paralizzati. Altro che centrocampo sguarnito (domenica erano cinque i centrocampisti), è la difesa da rifare di sana pianta: salvo solo il portiere, gli altri o sono arrivati o non sono mai partiti. L'immagine della società sembra scesa allo stesso livello della squadra. Non un gesto di deplorazione e di scuse per quell'ignobile striscione anti-Napoli a San Siro: intollerabile, nel caso, anche la pavida latitanza della Lega e di tutto il presunto apparato disciplinare delle Federcalcio. Ha dato una lezione il tifoso Vito Genovese, siciliano di Svizzera, restituendo per protesta la tessera n. 1 dell'Inter Club Vevey (Ginevra). Un proconsole deve correre a domare la rivolta degli Interclub toscani, riuniti a Lucca. Su cinquemila tifosi in agitazione, alla fine sbattono la porta «solo» 340: è un successo? Mi domando dov'è finito il blasone nerazzurro, quando leggo che Dell'Anno, non Maradona, generosamente concede: *«Se ci fosse chiarezza, potrei restare»*. Grazie, troppo buono, baciamo le mani.

Il dramma dell'Inter va oltre il campionato, si proietta nel buio di un indecifrabile futuro. Solo, senza allenatore, senza staff, in causa col fratello, contestato dai tifosi, con una squadra costosissima ma male assortita, già impegnato per molte decine di miliardi, l'Ernesto Pellegrini dovrebbe — fra marzo e luglio — rifare l'Inter da cima a fondo: dal general manager al battitore libero. È credibile? Temo di no. Ma lui vuole provarci. Ammirevole la tenacia, gravissimi i rischi: specialmente per l'Inter. Dinanzi alle macerie e ai conti lasciati da tanti illusori rifacimenti, la campagna acquisti '94 si annuncia decisiva per il prossimo quinquennio nerazzurro: se viene ancora sbagliata, l'Inter dovrà probabilmente aspettare la fine del terzo millennio per rivedere lo scudetto. Pellegrini se ne assume la responsabilità. Non lo invidio.

***

Forse il campionato è davvero finito, come dicono tutti. Ma suggerisco di non perdere di vista la Juve. Impressionante la sua rimonta a Bergamo. Per forza di carattere, per istintiva allergia alla rassegnazione. E poi il ruolo di trascinatore assunto da «pallone d'oro» Roberto Baggio: quello che, secondo alcuni, non metterebbe mai a repentaglio le caviglie alla vigilia di un mondiale; per di più un mondiale che si svolge negli Stati Uniti, a casa del suo superprocuratore McCormack. Direte che l'Atalanta è, in fondo, la penultima della pista. Ma domenica puntava sull'orgoglio, per accogliere bene il nuovo presidente, e su quel fronte la Juve l'ha alla fine piegata. Ha difensori assai ruvidi e dai loro fendenti Baggio non s'è lasciato intimidire, giocando più avanzato del solito. Non è stato un episodio. La Sampdoria gioca un calcio più bello, il Parma brilla se «c'è» Asprilla (non è uno slogan), ma la Juve ha più continuità di tutte. Da dieci giornate non perde: in questo frattempo la Sampdoria è caduta due volte a Piacenza e a Parma, granducato fatale; e il Parma ha perso due volte in casa, con Napoli e Udinese, e una volta a Foggia. Sì, con tutta probabilità il Milan ha già vinto il terzo scudetto consecutivo: ma se qualche emozione vorremo dal finale del campionato, dovremo chiederla ancora alla sempiterna inossidabile irriducibile Juve.

***

Samp e Parma vanno più sullo svolazzo. Bellissima la loro sfida di Coppa Italia, nobilitata anche dall'impeccabile arbitraggio di Beschin. Ogni tanto si vede qualche fischietto in vena. A proposito di arbitri, devo pubbliche scuse a Nicchi per aver definito «frettolosa» l'espulsione dello juventino Möller nel derby col Torino. Ero male informato, non avevo avuto conferma dell'accusa di «mafioso» gratuitamente mossa dal tedesco. La bocciatura complessiva di quell'infelice arbitraggio di Nicchi — decretata da tutti gli osservatori, anche i più indulgenti — ovviamente resta. Ma su Möller l'arbitro aretino aveva ragione: giusto che gliene dia atto. E giacché ci siamo, due righe anche sul gol del genoano Onorati: era viziato di fuorigioco, ma nel dubbio il guardalinee di Dinelli — secondo istruzioni — non ha sbandierato. La teoria del dubbio incrementerà pure le segnature, ma di gol fasulli. Di questo passo, aboliremo per dubbio anche molti falli di mano in area. Sarà ancora calcio? □

A BOTTA CALDA
filo diretto con i lettori

Caro Marini, la squadra non sta tirando fuori gli attributi, però in compenso li sta rompendo a noi tifosi.
GIGI MENEGHETTI - MILANO

Ho letto che Marini sta lavorando sulle palle inattive. Sono forse quelle dei calciatori?
ALEX '74 - LODI (MI)

Abbiamo fatto un punto nelle ultime tre partite. Come disse Pellegrini? «Nessun traguardo ci è precluso». Va' a durmir, Ernesto!
LEONARDO LEO - MONZA (MI)

Terza D-Terza B 5-0. Terza D-Terza E 2-0. Volete sapere il segreto del nostro successo? Nessuno di noi tifa per l'Inter.
I BELLICOSI DI III D - GALLARATE (VA)

Credo proprio che l'anno prossimo andrò a vedere Acireale-Inter: naturalmente tiferò per l'Acireale.
MELLI '75 - SANT'ALESSIO SICULO (ME)

Consiglio a Sacchi: convoca Zenga, Bergomi e Ferri. Per far pulire loro il Centro tecnico di Coverciano e l'albergo negli Stati Uniti.
MASSIMILIANO CORBANI
MASSA CARRARA

Vecchia signora, 80 anni, cerca marito. Solita andare in giro vestita nerazzurro.
PIETRO SPERATI - ROMA

Torino-Inter 2 schiaffi a 0. La bufala contro l'Ancona è acqua passata. L'Europa ci aspetta.
MATTEO MAINI - MIRABELLO (FE)

P... oggi l'Inter, domani Giribaldi!
POGGI FANS CLUB GIRLS - TORINO

Atalanta 1, Juventus 3. Se la Juve meritava di vincere io mi chiamo Marco Musella.
MARCO MUSELLA - GENOVA

Se basta un rigore e un assist atalantino per far tornare grande Baggio, io sono la Regina Elisabetta.
IL CONTE DI PINEROLO
VILLANOVA D'ASTI (AT)

Se Baggio non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Conte merita la maglia azzurra.
BERTO PANARO - SPINAZZOLA (BA)

Lippi domenica ha vinto. Sì, 3-1 contro l'Atalanta.
NUNZIO TARTINO - CASERTA

A giudicare dai risultati che sta ottenendo Lippi a Napoli, credo sia lui l'uomo giusto per la Juve.
FOREVER MILAN - BERGAMO

IL RECORD DI... DESAILLY

Ma Berlusconi non odiava i... Rossi?
BOLOGNA COMUNISTA - BOLOGNA

Seba Rossi sei stato magnifico come gli organizzatori di Lillehammer.
ANDRÒ OLDOINI - MILANO

Pagliuca 31, Rossi 6: chi merita la Nazionale?
DE NUCCIO FANS CLUB - BERGAMO

Se Rossi è da Nazionale, il Papa ha avuto cinque figli con Suor Paola.
MATTEO CORSETTI - MILANO

Complimenti a Desailly per il record di Rossi.
DAVIDE MALMUDI - MODENA

Domenica si è registrato un nuovo record nel calcio: Desailly, Baresi e Costacurta hanno mantenuto imbattuta la loro porta per 929 minuti. Ah, scusate, c'era anche un certo Rossi.
DANIELE SANTELLIZZI - VEROLI (FR)

Da sportivo faccio i complimenti a Sebastiano Rossi, per il record. Da juventino spero che domenica subisca almeno due gol da Baggio e compagni.
ALBERTO DI MOTTA
VALLO DELLA LUCANIA (SA)

Se Rossi è un portiere, l'Inter è una squadra.
DIGICÌ - NAPOLI

Prima Paolo ora Sebastiano. La storia del calcio italiano si scrive Rossi.
MARCO FRATTINI - BERGAMO

Al Mago di Sanremo: avevi detto che il Foggia avrebbe segnato nei primi trenta minuti, che il Milan non avrebbe vinto e che Laura Pausini avrebbe vinto il festival: ma come fai?
ERIC BAGGIO - BERGAMO

Grazie Milan e grazie Rossi per le grandi soddisfazioni che ci avete dato e che sono convinto continuerete a darci.
RAFFAELE PAPA - RIETI

Seba Rossi è una leggenda: 929 minuti di gloria.
GENNARO MARTINO - BACOLI (NA)

Domenica a Torino i milanisti dimostreranno che è più importante comandare i guardalinee sui fuorigioco che piangere sui rigori non dati.
GABRIELE CECCHINI - CUTIGLIANO (PT)

Tutti i gol che fa Massaro li farebbe anche il mio bracco ungherese. Ci si ostina a dire che è un fenomeno ma è solo uno «sghettonaro»!
HAI ROTTO MILAN 2
MASSALOMBARDA (RA)

A oggi, i sondaggi dicono che il 99 per cento degli italiani è con il Milan. Mi consenta...
FRANCO LUCENTINI - VENEZIA

Alla fiera dell'Est, per due soldi un campioncino mio padre comprò.
VAI, KOLYVANOV - FOGGIA

Scusate. Avete visto passare l'Inter?
INTER NAZIONALE SENZA FILTRO - MILANO

In questo fine settimana mi sono divertito troppo. Prima Chiambretti, poi l'Inter...
DOMENICO VALORE - BARI

Bergkamp ha la stessa visione di gioco di Baldi e Boccelli...
D'AGOSTINO È UN PIRLA - VARESE

Inter: Passerà.
ALEANDRO BALDI FANS CLUB - NOVARA

In questa rubrica si possono raccontare anche barzellette? Sì? Eccola: l'Inter è una squadra di calcio.
ANTONIO GIAMPAOLO - PORDENONE

Se l'Inter è da scudetto Bizzarri della Spal merita il Pallone d'Oro.
MARY - ASTI

Se l'Inter ha un gioco io sono Pippo Baudo.
CLEMENTE CAPPELLO - ROMA

Marini è riuscito nell'incredibile impresa di farci rimpiangere Bagnoli. Ha imparato da Pellegrini: lui, infatti, ci ha fatto rimpiangere il peggior Fraizzoli.
GIANNI BOTTONI - BOLOGNA

Complimenti per i primi 10 anni, caro Pellegrini. Vediamo se nei prossimi 10 riuscirai a farci vincere il trofeo che ci manca: la Mitropa Cup.
ENRICO MARELLI - CONCESIO (BS)

Consiglio a Giampiero Marini il mio ottico di fiducia per capire come fa a dire di aver visto dei progressi nell'Inter. P.S. Se Zenga è un portiere, io sono l'Uomo Ragno.
GIANFRANCO TRINCHILLO - QUARTO (NA)

Questa rubrica è aperta a tutti i lettori del Guerino. Per impressioni, proteste, complimenti e riflessioni a caldo sulla domenica calcistica dovete telefonare dalle **19** alle **20** e dalle **22,30** alle **23** al numero **051/6227214**

È Mazzone la rovina della Roma, non Giannini. Principe: non ti meritano!
ANNA ALBONETTI - ROMA

Il grande vantaggio della Juve è l'infortunio di Vialli.
TOMMASO TORNO - TURBIGO (MI)

Il vero squadrone è la Juve: secondo attacco e terza migliore difesa. E domenica i punti di distacco saranno quattro.
CLUB FORZA PADANIA VADO LIGURE (SV)

Se Mazzone è un uomo farebbe bene a dimettersi. Essere nato a Trastevere non lo giustifica.
MASSIMO QUARTO - RIETI

Se alla Roma concederanno un rigore come quelli che danno al Napoli e all'Udinese, mi farò frate.
ALBERTO BALESTRI - ROMA

Agli arbitri che hanno diretto ultimamente la Roma: come dice Ivan Graziani nella sua canzone, e che diamine qui ci vuole un po' di moralità.
GIOVANNI DE MARCO - SALENTO (SA)

Come mai da un po' di tempo Davide De Paolis non fa più i complimenti alla Roma?
FABIO FARDO - ROMA

La Roma è come Antonella Elia: insignificante.
ETTORE BINDA - GENOVA

Roma come Tomba: da dodicesima a seconda?
GIN - ROMA

Complimenti alla Samp: se continuate a rubare così vincerete lo scudetto. Forza Roma. P.S. Totti e Cappioli in Nazionale.
SIMONE MIELI - ROMA

Ho sognato due cose. La Samp che vinceva lo scudetto e il numero del telefonino di Panconi: 0337-551311.
RENATO PANCONI FANS CLUB - GENOVA

Invece di dare i soldi a quel leghista del Sindaco di San Remo, Dematté faceva meglio a darli a Irene Mandelli.
CLAUDIO D'URSO - TRENTO

40.320 minuti senza le gambe di Irene Mandelli (dato aggiornato alle ore 19.00 di domenica 27 febbraio).
MATTEO SUSA - ROMA

Da quando non vedo più Irene fumo quattro pacchetti al giorno di sigarette.
ENRICO SUSINI - MODENA

Fazio nei panni di Santoro. Bartoletti in quelli di Ruotolo. Suor Paola nelle vesti della Sattanino. Prossimamente, Quelli che il calcio... Giovedì, ore 20,30, Raitre.
FINO A SAMARCANDA IO TI GUIDERÒ - GENOVA

Direttore sei meglio di Faletti. Attento alla Gialappa's.
PASQUALE CONNARO - CATANIA

Maffei e la Elmi sono meglio di Pippo Baudo e Anna Oxa.
FESTIVAL DI STATO - BRESCIA

La Lazio lotterà per lo scudetto quando Bisteccone attuerà lo sciopero della fame. Un cappuccino con brioche al tavolo.
SANDRO GIULIANI - MONZA (MI)

Suor Pa' che Dio ce la manni bbona!
LA LAZIO IN PARADISO - ROMA

Un consiglio a Cragnotti: non si lasci influenzare dai profeti della zona per non rimpiangere poi Zoff come la Juve del dopo Maifredi. Superdino vale dieci Zeman.
GIOVANNI SCALERA - CAPUA (CE)

Bruno Pizzul alla moviola non ha fatto vedere il gol di Oliveira. Forse non si è accorto che era in fuorigioco?
SILVANA COLANTUONI - NAPOLI

Nel grigiore del San Paolo ha brillato solo una stella: Ciro Ferrara.
PAOLO DEL VECCHIO - NAPOLI

Appello alla gente di Napoli: salviamo il Napoli!
VINCENZO DI GAETANO - CASSINO (FR)

Lulù Oliveira come Vittorio Sgarbi: inarrestabile.
MARCO PISU - CAGLIARI

Zola gol su rigore: ce l'hai fatta Gianfranco...
DARIO PASTENA - MESTRE (VE)

Asprilla se la fa anche con Cannelle?
PETRA FANS CLUB - PARMA

Da oggi in poi l'arbitro Pairetto non sarà più una giacchetta nera, ma una giacchetta viola.
HELL'S ANGELS - PADOVA

Ho notato che in Fiorentina-Padova la maglia di Pairetto buttava sul viola.
VIOLET BUSTER - PADOVA

Complimenti a Cardona: con due rigori inesistenti ha condannato la mia Reggiana.
SIMONE FRANCINI - MONTEVARCHI (AR)

Udinese-Reggiana più che un posticipo di Serie A è un anticipo di Serie B.
ALESSANDRO CHIAPPETTA - NAPOLI

Lillehammer, sette ori, cinque argenti e otto bronzi. Ha ragione Galeazzi: in Italia siamo tutti sciatori o sportinvernali.
MASSIMO E ARTURO - NAPOLI

Se Focolari è un telecronista, Pistocchi è alto.
GIUSEPPE MANCINI - ANCONA

SOMMARIO

Anno LXXXII n. 9 (985) L. **3.800**
2-8 marzo 1994

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Gianfranco Rossi**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Pagliuca, grande protagonista nel successo della Samp all'Olimpico, si oppone a Hässler

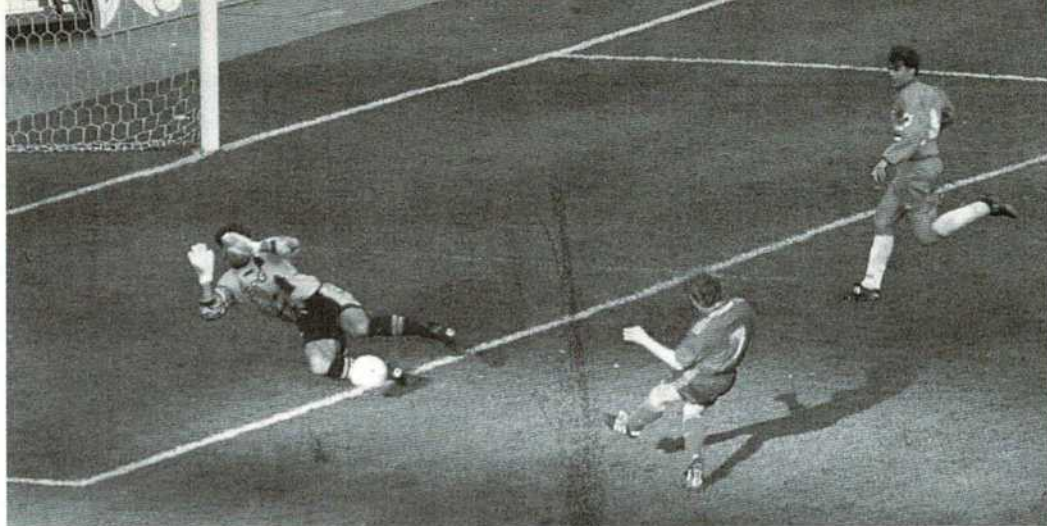
portiere è destinato fatalmente alla sopravalutazione e per sua fortuna lo stangone romagnolo ha poi abbondantemente recuperato credibilità, forte della fiducia che Capello, contrariamente al passato, non gli ha mai fatto venir meno.

Le lotte intestine con Pazzagli e Antonioli sono alle spalle, nei 929 minuti di imbattibilità tra il gol di Villa a San Siro e quello di Kolyvanov c'è sicuramente l'emblema della formidabile retroguardia rossonera (e del «muro» Desailly che la protegge), ma anche il pesante e decisivo contributo personale di un buon portiere assurto con la maturità a livelli ottimali di rendimento. Roby Baggio troverà pane per i suoi denti affilati.

Nove gol appena ha subito fin qui il Milan e secondo qualcuno ce n'è abbastanza per glorificare, assieme al sempre più probabile scudetto-bunker, anche il... Milan di Sacchi. Come se non avesse attinto straordinarie cifre spettacolari anche quello di Capello nelle due precedenti edizioni, targate Olanda.

SAMP DURA. Anche la Sampdoria ha mantenuto il passo, espugnando l'Olimpico grazie a una strepitosa azione volante Evani-Lombardo-Mancini, di quelle che rientrano nello scintillante repertorio della splendida formazione allestita da Eriksson. Si è trattato di una importante prova di maturità, contro la Roma più orgogliosa della stagione, nella domenica in cui un infortunio dell'ultim'ora aveva tolto di mezzo l'asso pigliatutto Gullit. Domenica prossima i blucerchiati affronteranno il Torino a Marassi, come dire che un eventuale passo falso del Milan li vedrebbe pronti all'agguato.

E resta teoricamente in corsa pure il Parma, distanziato di sette punti ma capace di digerire la delusione di Coppa Italia con una sofferta ma meritata vittoria al Tardini sulla Cremonese. A sbloccare il risultato ha provveduto Melli con un gran gol, poi festeggiato in gramaglie dal bizzoso campione.

Il resto della giornata ha ruotato soprattutto attorno alle crisi di Inter e Roma, irriducibili abbonate alle immersioni in apnea. Per la verità, ha destato più sensazione il crollo dell'Inter, presentatasi al Delle Alpi molle di gambe e debole di orientamento tattico,che non la sconfitta di misura della Roma, aggiustata finalmente in avanti da Mazzone col lancio del giovane Totti (in possesso di doti fisische e tecniche di prim'ordine) e bloccata più che altro da un formidabile Pagliuca. Per l'Inter è dura, Marini si ritrova tra le mani una squada senza nerbo atletico, ma in compenso completamente a terra sul piano morale. Di suo il tecnico aggiunge risposte flebili ai colpi della sorte, sostituendo ad esempio l'assente Bergkamp in attacco col povero Dell'Anno, talmente a pezzi ormai da ridursi a inventare assist per gli avversari (forse per rammentare agli increduli i compiti per i quali era stato faticosamente ingaggiato). Il vivace Marazzina, bomber della Primavera entrato nel finale a procurare a Galli l'unico brivido, indica una possibile via d'uscita dal labirinto.

In crisi c'è anche il Napoli, che a differenza del Torino non riesce a rispondere ai drammi societari con convincenti prove sul campo. La sentenza del San Paolo è pesante soprattutto perché senza Di Canio e Bia — due gioielli che l'anno prossimo solo un miracolo potrà trattenere all'ombra del Vesuvio — la squadra di Lippi si è clamorosamente squagliata, esponendosi ai micidiali contropiede di «laser» Oliveira, campione fin qui misconosciuto cui il Cagliari deve molto della propria attuale tranquillità.

SENTENZE. In coda, è bagarre. L'Atalanta festeggia il nuovo presidente Ivan Ruggeri scivolando verso la Serie B. La sconfitta con la Juve porta a cinque i punti di distacco dalla zona salvezza, probabilmente troppo per i mezzi della squadra di Prandelli e Valdinoci, sballottata tra continui cambiamenti di impostazione tattica. La Reggiana segue a ruota: la discutibile sconfitta di Udine (Cardona ci ha messo lo zampino) stacca anche gli uomini di Marchioro dal treno della permanenza. E ora il timore che il messia Futre finisca col rientrare troppo tardi si fa sempre più consistente. Oscar alla sfortuna, per la squadra emiliana, mentre oltre all'Udinese anche il Genoa sfrutta al massimo il turno interno, disponendo a piacere del derelitto Lecce.

A rischio, oramai, sono comunque anche Roma, Piacenza e Cremonese, tutte sconfitte nell'occasione. Particolarmente grave lo scivolone degli uomini di Cagni, travolti al Galleana dall'assalto della Lazio di Zoff, lanciatissima alla conquista del posto Uefa. Vita breve, per i «miracoli» di Cremona e Piacenza: anche per loro, la lotta sarà durissima fino all'ultima giornata, in un calcio in cui chi si ferma, magari solo per ammirarsi allo specchio, è più che mai perduto.

Carlo F. Chiesa

La schedina di domenica

DUE TRIPLE «STORICHE»

CONCORSO N. 30 DEL 6 MARZO 1994	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Cagliari-Cremonese	1	1	1
Foggia-Atalanta	1	1	1
Inter-Udinese	1	1	1 X
Juventus-Milan	1 X 2	1 X 2	1 X
Lazio-Roma	1 X 2	1 X 2	1 X
Lecce-Napoli	X 2	1 X 2	X 2
Piacenza-Genoa	X	X	X
Reggiana-Parma	X 2	X 2	X 2
Sampdoria-Torino	1	1	1
Palermo-Ancona	1	1	1
Pisa-Fiorentina	X 2	X 2	X 2
Mantova-Fiorenzuola	1	1	1
Molfetta-Catanzaro	1 2	1 2	1 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 29 di domenica 27 febbraio: 2112122111X2X. Il montepremi è stato di lire 33.489.762.428. Agli 845 vincitori con 13 punti sono andate lire 19.816.000. Ai 29.738 vincitori con 12 punti sono andate lire 561.200.

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di **Adalberto Bortolotti**

1

Sebastiano ROSSI
Milan

Un record ritoccato dopo ventun anni ben merita la prima citazione. Allunga di ventisei minuti lo storico limite di Zoff, suo idolo e modello. Appena in tempo, prima che il «nemico» Kolyvanov arrivi ancora a castigarlo.

2

Roberto BAGGIO
Juventus

Restiamo in tema di record. Codino aveva già eguagliato i 68 gol juventini di Platini, ora è andato oltre, pure regalando all'asso francese un campionato di vantaggio: giù il cappello, è il fuoriclasse indiscusso degli Anni 90.

3

Luis OLIVEIRA
Cagliari

Nel suo piccolo, anch'egli realizza un sorpasso: interno, ai danni del collega di squadra Dely Valdes. Con undici reti, tutte di squisita fattura, il belga-brasiliano si consacra come una delle autentiche sensazioni della stagione.

4 Gianluca PAGLIUCA
Sampdoria

Talvolta si distrae e viene messo in discussione. Fermi tutti, è il nostro miglior portiere e lo conferma all'Olimpico, con una serie di veri prodigi su Hässler, Totti, Cappioli. Che si conservi così per tutto Usa '94...

5 Roberto DI MATTEO
Lazio

Lo svizzerotto di Sciaffusa doveva fungere da ruota di scorta e invece sta gratificando la Lazio di grande continuità e di prodezze decisive. Onore al suo esemplare impegno e anche a Zoff, che ne ha intuito al volo le doti.

6 Paolo POGGI
Torino

La squalifica di Silenzi gli offre un inusuale full-time, che viene puntualmente onorato dall'immancabile gol. Non sarà un mostro di tecnica, questo attaccante, ma l'istinto di metterla dentro non l'abbandona mai.

7 Roberto MANCINI
Sampdoria

In assenza di Gullit, assume il ruolo di protagonista. Gol di assoluta perfezione, tocco morbido al volo su assist (pure al volo) di Lombardo. Roberto tocca quota 105, è il secondo goleador in attività dopo Baggio.

8 Alessandro MELLI
Parma

Come dev'essere duro, questo campionato quasi tutto in naftalina, con qualche scampolo di gloria per le disgrazie altrui. Entra perché Brolin è squalificato, segna in pura acrobazia, da terra, e già lo aspetta la panchina.

9 Zvonimir BOBAN
Milan

Sta recuperando in fretta il tempo perduto. Sblocca il punteggio con un perfido sinistro rasoterra di prima intenzione, confeziona l'assist per il raddoppio di Massaro, restituisce al Milan le geometrie che s'erano smarrite.

10 Francesco TOTTI
Roma

Ha diciassette anni e mezzo, infila prodezze ed errori anche grossolani, ma perlomeno è vivo, in una squadra di senatori stanchi. Pizzica ripetutamente Pagliuca ed esce fra gli applausi, malgrado la sconfitta. Insistere.

Dietro la lavagna

Francesco DELL'ANNO
Inter

La ruggine della lunga (e immeritata) inattività gli pesa addosso, portandolo a errori inconsueti e decisivi. Mette lo zampino in entrambi i gol del Torino. Il recupero sarà laborioso.

Carlo MAZZONE
Roma

Ce la mette tutta. Rivolta la Roma come un guanto, ne cambia interpreti e copione. Ma non vince da 11 giornate ed è in zona retrocessione. Amarissimo, il ritorno tanto sognato.

Giuseppe ROSICA
Arbitro

Deve aver equivocato l'appello: aiutate il Napoli, ma per aggiustarne il catastrofico deficit, non per salvarlo sul campo. Regala il rigore del pareggio, però poi Oliveira fa giustizia...

COPPA ITALIA La volata finale

La Sampdoria vince anche a Parma grazie a un gol di Gullit. L'ultimo ostacolo da superare, nella corsa verso la coccarda tricolore, è l'arcigno Ancona di Guerini, capace di difendersi dagli attacchi del Torino. Il 6 e 20 aprile, l'atto conclusivo

LA GRANDE SFIDA

Sopra, Glonek contrasta Fortunato. In alto, tutti a difesa della porta dell'Ancona. Sotto, festa grande per Nista, eroe della serata (fotoMana)

Torino, 24 febbraio 1994
Torino-Ancona 0-0

TORINO: Galli 6, Annoni 6 (46' Delli Carri 5,5), Jarni 5,5, Sergio 5,5 (71' Poggi 5,5), Cois 5,5, Fusi 6, Francescoli 5, Fortunato 5, Silenzi 6, Carbone 5, Venturin 5.
In panchina: Pastine, Sinigaglia, Sesia.
Allenatore: Mondonico 5,5.

ANCONA: Nista 7, Fontana 6,5, Sogliano 6,5, Pecoraro 6,5, Mazzarano 6,5, Glonek 7,5, Lupo 6,5, Gadda 6,5 (77' Bruniera n.g.), Agostini 6,5, De Angelis 6,5, Vecchiola 6,5 (92' Cangini n.g.).
In panchina: Armellini, Lizzani, Caccia.
Allenatore: Guerini 6,5.

Arbitro: Bettin di Padova 5.
Ammoniti: Lupo, Gadda, Cois, Delli Carri, Nista, Fontana.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.651 paganti.
Incasso: 171.230.000 lire.

L'Ancona vola col suo portiere

NISTA D'IMBARCO

GIOCATORE	CORRIERE DELLO SPORT	LA GAZZETTA DELLO SPORT	TUTTOSPORT	CORRIERE DELLA SERA	IL GIORNALE	IL GIORNO	IL RESTO DEL CARLINO	LA REPUBBLICA	LA STAMPA	L'UNITÀ	MEDIA VOTO
TORINO											
Galli	6	6	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6	6	6	6	**6**
Annoni	6	6	6	6+	5,5	6	6	6	6	6	**5,97**
(Delli Carri)	5,5	6	5,5	6	5,5	6	5,5	5,5	5,5	5	**5,60**
Jarni	6	6,5	5,5	6	5,5	6	6	6,5	5,5	5	**5,85**
Sergio	5,5	5,5	5,5	6	5,5	6,5	6,5	5,5	5,5	5	**5,70**
(Poggi)	n.g.	5	n.g.	n.g.	5,5	n.g.	n.g.	5,5	n.g.	5	**n.g.**
Cois	6	6,5	6	6,5	5,5	5,5	5,5	6,5	6	5	**5,90**
Fusi	6	6	6	6+	5,5	6	6	5,5	6	6	**5,92**
Francescoli	6	6	6,5	6,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	7	**5,95**
Fortunato	6	6,5	6	6,5	5,5	6	5,5	6	6	5	**5,90**
Silenzi	6	6	6	5,5	5,5	5,5	6,5	5,5	6	6	**5,85**
Carbone	5	5,5	5	5	5,5	5,5	6	5	5,5	4	**5,20**
Venturin	6,5	6,5	6,5	6	5,5	6,5	5,5	6	6	5	**6**
ANCONA											
Nista	8	8	8	8	7,5	7,5	9	7,5	7	8	**7,85**
Fontana	7	6,5	6	6	7	6	6,5	6,5	6	6,5	**6,40**
Sogliano	7	7	6,5	7	7	7	8	6,5	6	7	**6,90**
Pecoraro	7	7	6	6	7	6,5	6,5	6	6	7	**6,50**
Mazzarano	7	7	6	6+	7	6,5	6,5	6,5	6	6	**6,47**
Glonek	7,5	7	6,5	7	7,5	7,5	6	6,5	6	7	**6,85**
Lupo	7	6,5	6	6	7	6	6	6,5	5,5	6	**6,25**
Gadda	7	6,5	6	6,5	7	6	6,5	6	6	7	**6,45**
(Bruniera)	n.g.	n.g.	n.g.	6	6	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**n.g.**
Agostini	7	6	6	6	6,5	6	6	6	5	6	**6,05**
De Angelis	7	6	6	6	7	6,5	6	6	5,5	6	**6,20**
Vecchiola	7	6,5	6	6,5	6,5	6	6	6	5	6,5	**6,20**
(Cangini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	**n.g.**

A fianco, Gullit supera Ballotta: Samp in finale

Classifica marcatori

4 reti: Agostini (Ancona, 1 rigore), Brolin e Asprilla (Parma), Piovani (Piacenza), Campilongo (Venezia, 3).

3 reti: Vecchiola (Ancona, 1), Hubner (Cesena), Batistuta (Fiorentina), Zola e Melli (Parma), Lombardo (Sampdoria), Cerbone (Venezia).

2 reti: Zanoncelli (Ascoli), Ganz e Sauzée (Atalanta), Bertuccelli e Fresta (Avellino), Ambrosetti, Lerda e Sabau (1) (Brescia), Maiellaro (Cosenza, 1), Fontolan e Bergkamp (Inter, 2), R. Baggio (Juventus, 2), Roy e Stroppa (1) (Foggia), Balesini (Leffe), Simonetta (Padova), Cornacchini (Perugia), Cappioli (Roma), Gullit e Platt (Samp, 2), Rizzioli (Triestina), Annoni, Francescoli, Silenzi e Venturin (Torino), Branca e Pittana (Udinese).

1 rete: Caccia, Centonfanti, De Angelis, Gadda (Ancona), Codispoti e Pavan (Atalanta), De Marco (Avellino), Cecconi (Bologna), Hagi, Marangon e Neri (Brescia), Dely Valdes (Cagliari), Tentoni (Cremonese), Banchelli e Robbiati (Fiorentina), Bianchini, Bucaro, Cappellini e Di Biagio (Foggia), Onorati (Genoa), Battistini e Shalimov (Inter), Di Livio e Marocchi (Juventus), Ceramicola (1), Melchiori e Russo (Lecce), Albino, Di Stefano, Paci, Rastelli e Russo (Lucchese), Carbone, Eranio, Al. Orlando, Raducioiu e Savicevic (Milan), Artistico (Monza, 1), Caruso (Napoli), Maniero (Padova), Buoncammino e Cammarieri (Palermo), Crippa, Di Chiara, Matrecano e Sorce (1) (Parma), Palladini (Pescara), Ferazzoli, Ferrante e Maccoppi (Piacenza), Lorenzini e Susic (Pisa), Balbo, Benedetti e Piacentini (Roma), Pisano (Salernitana), Gullit e Salsano (Sampdoria), Bizzarri (Spal), Brescia e Mazzeo (Ternana), Aguilera e Sinigaglia (Torino), La Rosa (Triestina), Biagioni e Desideri (Udinese), Bonaldi e Di Già (Venezia), Inzaghi (Verona), Civeriati e Viviani (Vicenza).

Autoreti: Mazzarano (Ancona, pro Napoli), Codispoti (Atalanta, pro Cosenza), Ziliani (Brescia, pro Cremonese), Nicoli (Foggia, pro Triestina), Dondoni (Perugia, pro Piacenza), Sgarbossa (Reggiana, pro Fiorentina).

Grande prova di Pagliuca

ROBA DA NUMERO UNO

GIOCATORE	CORRIERE DELLO SPORT	LA GAZZETTA DELLO SPORT	TUTTOSPORT	CORRIERE DELLA SERA	IL GIORNALE	IL GIORNO	IL MESSAGGERO	IL RESTO DEL CARLINO	LA REPUBBLICA	LA STAMPA	MEDIA VOTO
PARMA											
Ballotta	6	6,5	6,5	6	6	6+	6	6,5	7	6,5	**6,32**
Balleri	5	5	6	5,5	5	6	6	6	6	6	**5,65**
(Melli)	5	5,5	6	6	5,5	5,5	5,5	6,5	5,5	6	**5,70**
Benarrivo	6	6	6	6	6	6	6,5	6,5	6,5	6	**6,15**
Minotti	5,5	6,5	6,5	6	6	5	6	6	5,5	6,5	**5,95**
Apolloni	5,5	6	6	6+	6	5,5	6	6	6	5,5	**5,87**
Sensini	5,5	6	6	5,5	5,5	5	6	6	6	6,5	**5,80**
Brolin	5,5	6	6	6	5,5	5,5	6	6	5,5	5,5	**5,75**
Pin	6,5	6,5	6	6	5,5	6+	6,5	6,5	6	5,5	**6,12**
Crippa	6	6,5	6	6	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	7	**6,46**
Zola	6	5	7	6+	6,5	6,5	6	6,5	5,5	6	**6,12**
Asprilla	6,5	5,5	6	5,5	6	5	6	6	5	6	**5,75**
SAMPDORIA											
Pagliuca	7	7,5	8	7,5	7	7,5	7,5	7,5	7,5	8	**7,50**
Mannini	6,5	6,5	6	6	6,5	6,5	6	7	6,5	6,5	**6,40**
Serena	6	6,5	6	6	6	6	6	6	6	6,5	**6,10**
Gullit	8	7,5	7,5	7	7	7+	7	7	8	8	**7,42**
Vierchowod	8	7,5	7	6+	6,5	7	7	7	7	6,5	**6,97**
Rossi	6,5	6,5	6	6	6,5	6+	6,5	6,5	7	6,5	**6,42**
Lombardo	6,5	7,5	8	6,5	6,5	7	7	6,5	6	7	**6,85**
Invernizzi	6,5	7	6	6	6,5	6	6	6	6	6,5	**6,25**
Platt	6	5,5	6	6+	6	6	6	6	6	6,5	**6,02**
Mancini	6	6	6,5	6	5	6+	6	6	6,5	6,5	**6,07**
Evani	6,5	7	7	7	6,5	6	6,5	6	6,5	7	**6,60**

Sopra a sinistra, colpo di testa (senza esito) di Minotti. Sopra, Pagliuca si oppone ad Asprilla. Sotto, Zola nella morsa di Serena e Mannini (fotoBorsari)

Parma, 23 febbraio 1994
Parma-Sampdoria 0-1

PARMA: Ballotta 7, Balleri 5 (46' Melli 5), Benarrivo 5, Minotti 5, Apolloni 5, Sensini 5, Brolin 6, Pin 5,5, Crippa 6, Zola 5, Asprilla 4.
In panchina: Bucci, Matrecano, Maltagliati, Zoratto.
Allenatore: Scala 5.

SAMPDORIA: Pagliuca 7,5, Mannini 6,5, Serena 6, Gullit 8, Vierchowod 7, Rossi 7, Lombardo 6,5, Invernizzi 6, Platt 6, Mancini 5,5, Evani 6,5.
In panchina: Nuciari, Dall'Igna, Katanec, Salsano, Bertarelli.
Allenatore: Eriksson 6,5.

Arbitro: Beschin di Legnano 5.
Marcatore: Gullit al 22'.
Ammoniti: Mannini, Vierchowod, Benarrivo.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 14.000 circa.
Incasso: 439.180.000 lire.

la VOCE del GU

Dall'1 marzo parte «la voce de

il nuovo e dinamico servizio quotidiano di news c
in collegamento telefonico diretto con la redazio

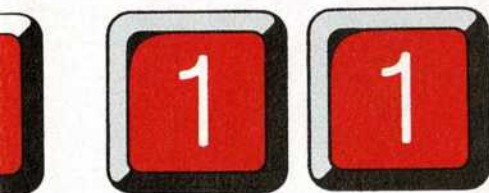
1 4 4 6 6 2 9

«Oggi il Guerin Sportivo ha detto...». Ma come, il Guerino non era settimanale? Sì, ma da oggi c'è una novità:

LA VOCE DEL GUERINO.

Un appuntamento quotidiano con il Guerin Sportivo! Un nuovo modo di usare attivamente il telefono! Con la **VOCE DEL GUERINO** e il sistema Audiotex. Il più prestigioso settimanale sportivo italiano offre un nuovo servizio giornaliero: grazie alla **VOCE DEL GUERINO,** con una semplice telefonata sarete sempre aggiornati sugli avvenimenti del panorama calcistico italiano e internazionale. Un collegamento continuo con la redazione del Guerin Sportivo, la possibilità di far sentire la vostra voce sui temi di attualità.

el Guerino»

alcistiche
ne del Guerin Sportivo.

Con **LA VOCE DEL GUERINO** vivrai in prima fila, insieme a noi, tutto il mondo del calcio minuto per minuto: ogni giorno chiamando il **144.66.29.11** potrai soddisfare la tua curiosità ascoltando un notiziario aggiornato su risultati, classifiche, avvenimenti, indiscrezioni e pronostici dall'Italia e dall'estero.

E SOPRATTUTTO LA DOMENICA LA VOCE DEL GUERINO DIVENTERA' ANCHE LA TUA!

Chiamando il **144.66.29.11** la domenica pomeriggio potrai:

— **ascoltare il commento del direttore del Guerin Sportivo** sull'andamento della domenica calcistica.
— **conoscere risultati e classifiche italiane** e dei principali campionati esteri, aggiornati in tempo reale.
— Ma soprattutto potrai **rispondere a sondaggi d'opinione e intervenire personalmente «a botta calda»** lasciando registrato il tuo parere sui temi d'attualità. Le critiche più acute, gli sfoghi più spiritosi e le annotazioni più interessanti saranno selezionati e pubblicati ogni settimana sul Guerin Sportivo.

MA QUANTO COSTA?

Poco, se rispetterai alcune piccole regole. **La Voce del Guerino** è suddivisa in tre aree ben distinte che vengono illustrate in apertura di chiamata. Digitando sulla tastiera il numero 1 avrai accesso al notiziario di Attualità, digitando il 2 potrai ascoltare i risultati domenicali delle partite nonché le relative classifiche (compresi i campionati dilettanti ed esteri), e, infine, con il numero 3 avrai la possibilità di rispondere al sondaggio della settimana e lasciare il tuo sfogo sull'andamento del campionato. Grazie al numero 0, invece, in qualsiasi momento potrai tornare al menù generale interrompendo l'ascolto e cambiare argomento velocemente. Se non sei provvisto di telefono a tastiera numerica, potrai comandare le funzioni sopradescritte semplicemente rispondendo «vero» oppure restando in silenzio a dei quesiti che ti saranno via via formulati. La tariffa che ti sarà addebitata è di appena **952 lire al minuto più IVA, pari a 1050 lire al minuto complessive.** E in due o tre minuti al massimo, potrai aggiornarti ed entrare in contatto con il Guerino.
Il servizio è offerto in collaborazione con AUDIO5 srl.

144.66.29.11 IL GUERINO, LA TUA VOCE

Presidenti, allenatori, manager e calciatori scendono in campo per giudicare l'ingresso in politica del padrone del Milan. La maggioranza approva il «grande passo» e sostiene che la squadra non ne risentirà. Quando si arriva alla preferenza, però, gli interpellati si dividono: il 25% dice «no» a Forza Italia, il 20% «sì». Gli altri aspettano di capirci qualcosa...

di **Marco Franceschi**

SOTTO VOTO SPI

Le tre domande del sondaggio

1 È favorevole all'ingresso di Berlusconi in politica?

Sì	80,60%
Non so	11,94%
No	7,46%

2 L'ingresso in politica di Berlusconi porterà degli svantaggi al Milan?

No	82,08%
Non so	11,94%
Sì	5,98%

3 Voterà per Forza Italia?

Non so	53,44%
No	25,87%
Sì	20,69%

Questione di immagine o di indagine? Questione di immagine e di indagine. Dove immagine sta per Berlusconi e indagine per sondaggio. S&S: Silvio e i sondaggi. Per qualcuno sono buoni amici, per qualcun altro solo compagni di lavoro e per qualcun altro ancora sono addirittura complici. Una cosa è certa: sono i protagonisti della lunga marcia verso le prime elezioni della seconda repubblica (o le ultime della prima? Boh). È sotto i riflettori il Grande Comunicatore che, secondo alcuni, sventolerebbe sondaggi più o meno compiacenti; sono sotto i riflettori i mille rilevamenti statistici che, a prescindere dall'estrazione politica, non possono fare a meno di sventolare percentuali da sogno sotto il naso del Cavaliere. E allora è chiaro che l'ex imprenditore Berlusconi conosce da tempo l'utilità di certi strumenti di lavoro; ma è altrettanto chiaro che gli strumenti in questione, i sondaggi, raccontano una storia verosimile. E nel caso specifico dicono che Silvio Berlusconi è, a tutt'oggi, uno degli uomini politici che riscuotono più fiducia.

Ma Berlusconi è anche uomo di calcio, dal momento che continuerà a dividersi tra il rossonero del Milan e l'azzurro (?!) di Forza Italia. E nemmeno qui il Cavaliere può sfuggire al suo destino: S&S, Silvio e i sondaggi. L'arma questa volta la impugna il Guerino, per amplificare le voci e i sussurri del piccolo mondo antico (e in parte abbandonato): cosa pensano del Berlusconi politico i suoi colleghi presidenti e più in generale gli uomini del calcio italiano? In linea di massima, pensano che abbia fatto bene a intraprendere l'avventura. E poi sono altrettanto sicuri che il grande passo non nuocerà al Milan. Ma insomma, il mondo del pallone si schiererà col Berlusca? Qui sorgono i problemi, perché la stragrande maggioranza degli intervistati non è ancora riuscita (dategli torto...) a farsi un'idea precisa. In fondo il Cavaliere può anche sorridere, perché il suo buon venti per cento di consensi lo strappa anche qui. Gli esperti direbbero che il dato settoriale rispetta quello generale, ma il succo non cambia: Silvio e i sondaggi continuano

segue

A sinistra, Berlusconi... indica i risultati del nostro sondaggio. Sopra, Lorieri: voterà Forza Italia. A fianco, Signori e, in alto, Giannini: sono ancora indecisi. In alto a destra, Melli: schierato contro Sua Emittenza

NTO

a vivere felici e contenti. Insieme.

Il Cavaliere elettrizzante

Ma chi gliel'ha fatto fare? Nell'hit parade dei dubbi che ha suscitato l'ingresso in politica di Berlusconi, questa domanda si colloca al top. Già, chi gliel'ha fatto fare? Lui, il Berlusca, dice con una battuta che una sua rinuncia sarebbe stata da equiparare al reato di omissione di soccorso, intendendo nella fattispecie che il malato grave era il Paese. Gli avversari rispondono che in realtà il Dottore mira a essere solo il medico di se stesso. E voi, uomini del calcio, siete favorevoli o contrari alla galoppata elettorale del Cavaliere? Poche chiacchiere: un plebiscito. L'ottanta per cento degli intervistati vede di buon occhio Berlusconi in politica. E ad esempio **Edmondo Fabbri,** uno che in fatto di... azzurri ne sa qualcosa, si lascia andare a un entusiastico: *«Li mette a posto tutti»*. **Marcello Lippi,** futuro allenatore della Juventus, invece, prende a prestito il lessico fininvestiano per parlare di *«immagine positiva di cui la gente ha bisogno»*. Già, la gente... *«La gente ha bisogno di Nuovo»* esplode **Gino Corioni** da Brescia. *«Ecco perché accetto di buon grado la decisione di Berlusconi»*.

D'accordo, ma il Cavaliere non gongoli troppo: la musica non è tutta su questi toni. C'è anche chi accetta con un minimo di distacco. Vedi **Enzo Bearzot:** *«Ogni cittadino è libero di candidarsi, ci mancherebbe. Ma nel caso di Berlusconi credo che vadano fissate regole precise che eliminino certe presunte incompatibilità»*. E un direttore sportivo, **Giovanni Botteghi** della Spal, dice di non digerire la commistione tra sport e politica: *«Non capisco perché Berlusconi insista su immagini e concetti che con la politica non c'entrano nulla»*. Ma il discorso di base resta: si può condividere o meno il programma, però non si può criticare la libera scelta del libero cittadino. Così è per molti, ma non per tutti. Sono cinque i bastian contrari, ma di sicuro si fanno sentire. Ecco tre voci del coretto. **Tarcisio Burgnich:** *«Mi sembra troppo decisionista. E se la politica è l'arte della diplomazia...»*. **Alberto Zaccheroni:** *«L'eventuale carica politica non sarebbe compatibile con la presidenza del Milan»*. **Helenio Herrera**: *«Sapete cosa dicono in Francia? Per vivere felici, bisogna stare nell'ombra»*. Chissà poi perché il precetto morale tanto in voga nell'antica Grecia, secondo il Mago, è stato esportato solo in Francia... Chissà.

Helenio Herrera

Luigi Cagni

Paolo Borea

Antonio Cabrini

Berlusconi con Fabio Capello

Il parere degli interpellati

	DOMANDA 1	DOMANDA 2	DOMANDA 3
Giusy Achilli	Sì	No	Sì
Piero Aggradi	Sì	Sì	Non so
Massimo Agostini	Sì	No	Non so
Italo Allodi	Non so	No	No
Luigi Apolloni	Sì	Non so	Non so
Enzo Bearzot	Sì	No	No
Eugenio Bersellini	Sì	No	No
Paolo Borea	Sì	No	Sì
Giovanni Botteghi	Sì	No	No
Sergio Brighenti	Non so	Non so	Non so
Tarcisio Burgnich	No	No	Non so
Antonio Cabrini	Sì	No	Non so
Luigi Cagni	Non so	Non so	Non so
Sergio Campana	Sì	Non so	No comment
Fabio Capello	Sì	Sì	Sì
Massimiliano Cappellini	Sì	No	Non so
Italo Castellani	Sì	No	Non so
Massimo Cellino	Sì	No	Non so
Gino Corioni	Sì	No	Non so
Nando De Napoli	Sì	No	No comment
Gianni Di Marzio	Sì	No	Sì
Giuseppe Dossena	Sì	No	Non so
Edmondo Fabbri	Sì	No	Sì
Eugenio Fascetti	Sì	No	Sì
Adriano Fedele	Non so	No	Non so
Paolo Fino	Sì	No	Non so
Giuseppe Giannini	Sì	No	Non so
Bruno Giorgi	Sì	No	Non so
Vincenzo Guerini	Sì	No	No
Francesco Guidolin	Sì	No	Non so
Helenio Herrera	No	Sì	No
Franco Lerda	Sì	No	Non so
Marcello Lippi	Sì	No	No
Carmine Longo	Non so	No	No

	DOMANDA 1	DOMANDA 2	DOMANDA 3
Fabrizio Lorieri	Sì	No	Sì
Edmeo Lugaresi	Sì	No	Non so
Gigi Maifredi	Non so	No	Non so
Roberto Mancini	Sì	Non so	Non so
Lionello Manfredonia	Sì	No	No
Marino Mariottini	Sì	No	Non so
Giancarlo Marocchi	Sì	No	No
Gianfranco Matteoli	Sì	No	Non so
Sandro Mazzola	Sì	No	Sì
Alessandro Melli	Sì	No	No
Luciano Moggi	Sì	No	No comment
Stefano Nava	Sì	No	Sì
Gianluca Pagliuca	Sì	No	Non so
Giuseppe Pavone	Sì	No	Non so
Giorgio Pedraneschi	Non so	No	Non so
Attilio Perotti	Sì	No	Sì
Claudio Prandelli	Sì	No	Non so
Roberto Pruzzo	Sì	No	Forse
Claudio Sala	Sì	Non so	Non so
Franco Scoglio	Sì	No	Non voto
Aldo Serena	Sì	Sì	No comment
Giuseppe Signori	Sì	No	Non so
Riccardo Sogliano	Sì	No	Sì
Nedo Sonetti	Non so	No	Non so
Luciano Spinosi	Sì	No	No
Stefano Tacconi	Sì	No	Sì
Andrea Tentoni	Sì	No	Non so
Renzo Ulivieri	No	No	No
Azeglio Vicini	No	Forse	No
Renato Zaccarelli	Sì	No	No comment
Alberto Zaccheroni	No	No	No
Dino Zoff	Sì	No	No comment
Gianfranco Zola	Sì	Non so	No comment

Il Milan non rischia

Altro giro, altro plebiscito. E altro sorriso del Cavaliere. Cosa rischia il Milan da quando il suo patron ha alzato lo

Sopra a sinistra, Luigi Apolloni e, in basso nella pagina accanto, Roberto Mancini: non sanno ancora per chi voteranno alla prossima tornata elettorale. Sopra a destra, Giancarlo Marocchi: il suo voto non andrà a Berlusconi

sguardo su nuovi orizzonti? Nulla, assolutamente nulla. Ne è convinto l'ottantadue per cento degli intervistati. Attenzione, però: tra i pochissimi pessimisti, fa capolino anche — udite, udite — **Fabio Capello,** che in due parole tratteggia la sua grande paura. Eccolo qui, con precedenza assoluta: *«Ebbene sì. I problemi del Milan aumenteranno. In che senso? Dico solo che il clima si farà più pesante».* Eppure — sarà strano finché si vuole — la tribù del calcio non prevede contraccolpi per l'armata rossonera. *«Anche perché le due cose — il calcio e la politica — non sono collegate»* dice **Gianfranco Zola,** *«o almeno non dovrebbero esserlo». «Il Milan ha un'organizzazione talmente efficiente»* aggiunge **Gigi Maifredi** *«che potrà attutire bene il part-time di Berlusconi». «E poi»* chiosa **Renato Zaccarelli** *«a me non risulta che Sua Emittenza giochi la domenica».* Insomma, una volta tanto tutti d'accordo, amici e nemici.

Nemici? Prego, sentire **Italo Allodi:** *«L'ingresso di Berlusconi in politica non nuocerà di sicuro al Milan. Nè tantomeno agli affari del Cavaliere».* Poi, va bene, c'è anche un gruppetto di irriducibili che non sa rinunciare al beneficio del dubbio. *«Un dato è certo»* fa sapere l'ex vice di Vicini **Sergio Brighenti:** *«col suo gesto, Berlusconi attirerà su di sè più attenzioni. Nel bene e nel male». «C'è un unico vero rischio per il Milan»* sostiene **Gigi Apolloni,** stopper del Parma, *«che prima o poi Berlusconi decida di abbandonare il calcio per dedicarsi completamente alla sua vera passione. Allora sì che ci sarebbe da preoccuparsi».* Chiude la rassegna **Azeglio Vicini,** col solito buon senso: *«Al momento non si possono elargire certezze. Dico solo una cosa: il destino del Milan dipende in gran parte da Berlusconi. A lui il compito di evitare che la carriera politica possa in qualche modo danneggiare il suo primo amore».*

Non è finita. Ci sono anche gli eterni pessimisti. Sì, in quattro (di Capello abbiamo detto) giurano che la nuova passione del Cavaliere non porterà niente di buono al Milan. Dice **Piero Aggradi,** ds del Padova: *«Ci saranno molti meno tifosi e molti più avversari».* E aggiunge l'oracolare **Helenio Herrera:** *«Un presidente deve unire la squadra e i tifosi. In questo modo, invece, non fa altro che creare tante divisioni».*

Controllore di se stesso

Basta arrivare al nocciolo per spezzare la grande armonia. Cari signori, ma voi lo votereste Berlusconi? Boh. Più della metà degli intervistati non ha ancora le idee chiare. Poi c'è un venticinque per cento che il Cavaliere proprio non lo voterebbe e un venti per cento che si è già schierato al suo fianco. Esclusi ovviamente quanti si riservano il diritto di non venirci a raccontare le loro preferenze politiche. Ed escluso **Franco Scoglio,** che non vota da vent'anni: *«Sono apolitico, nel senso che non me la sento proprio di dare la mia fiducia a chi continua a tradirla da tempo immemorabile».* Pazienza. Per fortuna c'è gente che la voglia non l'ha ancora persa.

Il più convinto tra gli antiberlusconiani è **Italo Allodi,** che non spreca le battute velenose: *«Vorrei chiedere a Sua Emittenza se per caso ha una voglia di Duce sulla spalla».* Non va per il sottile neppure **Enzo Bearzot,** che nutre seri dubbi sul connubio tra un certo tipo di imprenditoria e la politica: *«Può un uomo essere il controllore di se stesso?».* **Vincenzo Guerini,** allenatore dell'Ancona, è più pratico: *«Dico no a Berlusconi per le alleanze che ha stretto».* È un bel problema: pensare che c'è chi gli dice no per le inimicizie che si è creato. Vedi il manager **Carmine Longo,** che si giustifica così: *«Io sono un tifoso di Montanelli...».* Passa e chiude l'ermetico **Eugenio Bersellini:** *«Ho sempre votato per gli uomini, mai per i partiti. E allora, probabilmente, non lo voterò».* Il Berlusca non ne farà un dramma.

Anche perché sull'altra sponda ha già radunato un piccolo esercito. In prima linea **Stefano Tacconi,** che sta già cercando di entrare in sintonia con i nuovi alleati della Lega: *«Voto Berlusconi perché è una persona seria. Ma soprattutto perché è un uomo con le palle, se mi passi il termine»* (anche se l'«uomo con le palle», dopo avergli fatto promettere un posto in lista, l'ha lasciato a piedi).

Paolo Borea, direttore generale della Sampdoria, guarda avanti: *«Mi auguro che faccia il politico come ha fatto l'imprenditore: con i fatti e non con le parole».* Fiducia cieca, insomma, ma non del tutto: il «dipendente» calciatore **Stefano Nava** chiede chiarezza sui programmi, mentre il collega **Edmeo Lugaresi** da Cesena vorrebbe che il Cavaliere svelasse il suo piano anti-disoccupazione. Più pungente **Massimo Cellino,** presidente del Cagliari: *«Mi dovrebbe spiegare perché non si rivolge all'elettorato con parole sue, piuttosto che farsi preparare i discorsi da tenere nelle proverbiali convention all'americana. Poi mi sembra che non abbia ancora esposto un programma concreto. E dire che un imprenditore dovrebbe essere abituato a ragionare in certi termini».*

Sfuma così il turbinio di parole, critiche, consigli. C'è giusto il tempo di intuire l'urlo di **Renzo Ulivieri** *(«Una sola domanda: perché?»)*, le composte aspettative di **Fabio Capello** *(«Spero che riesca a mettere ordine»)* e la battutaccia di **Nedo Sonetti:** *«Al diavolo la politica: Silvio, c'è un posticino sulla panchina del Milan?».* Ragazzi, col voto di scambio è meglio non scherzare...

Marco Franceschi

Dino Zoff

Azeglio Vicini

Marcello Lippi

Sergio Campana

Eugenio Fascetti

Che cosa ne pensano i Milan Club

Tutti (spericolatamente?) allineati con Berlusconi: presidenti, segretari e semplici iscritti delle associazioni rossonere hanno accolto con favore il suo ingresso in politica E adesso lo voteranno compatti, perché «credono» in lui

A SILVIO

di **Sabrina Orlandi**

È davvero una miscela esplosiva. Politica e sport oppure sport e politica, il risultato non cambia. Resta invece il dato di base: la formula funziona. Non è stato certo Berlusconi a lanciare la moda, ma nessuno come lui ne ha tratto tanti vantaggi. Le cifre, in certi casi, valgono più di mille parole: il nostro sondaggio, sviluppato nelle retrovie dello sport, non concede altre sentenze. È quasi un plebiscito. «Re Silvio», numero uno nel Milan, risulta essere anche numero uno nella politica. Chi dice questo? I cento Milan Club che abbiamo interpellato seguendo un criterio più che mai obiettivo. Niente preferenze logistiche: i cento «eletti» sono stati scelti al nord, al centro e al sud in egual misura. Quindi è l'Italia rossonera a parlare in coro. È l'Italia del Milan a schierarsi senza esitazioni, a seguire il suo «patron» ovunque. Anche in politica.

Tutti? No, questo no, c'è anche chi non permette neppure al grande amore per il Milan di fuorviare le proprie idee. Ma nonostante il voto o il partito di appartenenza, i consensi sull'uomo sono innegabili e, in un certo senso, inquietanti. Alla domanda «Siete favorevoli all'ingresso in politica di Berlusconi?», l'87 per cento non ha avuto dubbi e solo un 5 per cento preferisce astenersi dal prendere posizioni. Prima di sbilanciarsi e dire la loro, alcuni preferiscono aspettare i fatti. L'8 per cento è invece contrario alla sua candidatura. Chi per motivi politici, chi semplicemente perché teme che questo possa danneggiare il Milan.

A proposito, davvero il suo impegno nel calcio diminuirà? Lo abbiamo chiesto ai cento intervistati: presidenti, segretari o semplici soci, l'importante è che fossero regolarmente tesserati a un club. Ebbene, la maggioranza è fiduciosa. Il 72 per cento è convinto che il pianeta calcio e il pianeta politica siano lontani anni luce, quindi non ci saranno influenze né in un senso né nell'altro. Non mancano gli scettici, il 25 per cento: loro hanno paura che un Berlusconi in politica possa compromettere il cammino della loro squadra del cuore. Non si sa mai! Un vero milanista questo non lo perdonerebbe proprio a nessuno. E allora ecco i soliti incerti, il 3 per cento, che ancora non hanno capito bene qual è la distanza

Ecco, punto per punto, come hanno risposto gli esponenti dei cento Mi

	DOMANDA		
	1	2	3
Pierangelo Jans pres. «Pont S. Marten» (Val d'Aosta)	Sì	No	No
Giovanni Chiaverina pres. «Morgex» (Val d'Aosta)	No	Sì	Non so
Edoardo Artari vicepres. «Morgex» (Val d'Aosta)	Sì	No	Sì
Luciano Gabusi pres. «Canelli» (Piemonte)	Sì	No	Sì
Francesco Amatuzzo seg. «Brandizzo» (Piemonte)	Sì	Sì	Sì
Emilio Marchelli pres. «Ovada» (Piemonte)	Sì	Sì	Sì
Giuseppe Di Miceli pres. «G. Rivera Venaria» (Piemonte)	Sì	No	Sì
Giorgio Pia pres. «Bra» (Piemonte)	Sì	No	Sì
Graziella Grosso socio «Maldini Vinovo» (Piemonte)	Sì	Sì	Non so
Giuseppe Carretta pres. «Avigliana» (Piemonte)	Sì	Sì	Sì
Daniele Di Piazza pres. «Amici di Boban» (Lombardia)	Sì	Sì	Non so
Fiorenzo Mazzoni pres. on. «Appiano Gentile» (Lombardia)	Sì	No	Sì
Flavio Pezzotto pres. «Alzano Lombardo» (Lombardia)	Sì	No	Sì
Giovanni Rongoni pres. «Asola» (Lombardia)	Sì	No	Sì
Piero Signoroni pres. «Adro» (Lombardia)	Sì	No	Sì
Renato Colombo pres. «Amici for ever» (Lombardia)	Sì	Sì	Sì
Barbara Allegri seg. «Amici del Milan» (Lombardia)	Sì	Sì	Non so
Pina Rusconi socia «Camisano» (Lombardia)	Sì	No	Sì
Virginio Caserini pres. «Diano Marina» (Liguria)	Sì	No	Non so
Gaspare Colletti pres. «Genova» (Liguria)	Sì	No	Sì
Enzo Giuntoli socio «Sanremo» (Liguria)	Sì	Sì	Sì
Angelo Fruttauro seg. «La Spezia» (Liguria)	Sì	No	Sì
Mauro Filosi socio «Adamello» (Trentino)	Sì	No	Sì
Roberto Benatti pres. «Ala» (Trentino)	Sì	No	Sì
Pierluigi Dusatti pres. «Arco» (Trentino)	Sì	Sì	Sì

	DOMANDA		
	1	2	3
Giovanni Rossi seg. «Unterland» (Trentino)	Sì	No	Non so
Bruno Berti seg. «Alta Carnia» (F. V. Giulia)	Sì	No	No
Augusto Pellizzoli vicepres. «Monfalcone» (F. V. Giulia)	Sì	No	Sì
Ilario Bortolus pres. «Sesto al Raghena» (F. V. Giulia)	Sì	No	Sì
Gianni Tracogna pres. «Faedis» (F. V. Giulia)	No	Sì	No
Adriano Rigato pres. «4 Pini» (Veneto)	Sì	No	Non so
Mario Carletti pres. «Bovolone» (Veneto)	Sì	No	Sì
Franco Marazzato pres. «Cappelleta di Noale» (Veneto)	Sì	No	Sì
Orfeo Baggio cons. «Degli Ezzelini» (Veneto)	Sì	No	Sì
Paolo Riva seg. «San Secondo» (Emilia Romagna)	No	No	No
Marco Solmi pres. «Molinella» (Emilia Romagna)	Sì	No	Sì
Marco Ferrari socio «Valnure» (Emilia Romagna)	Sì	No	Sì
Loris Negri pres. «Guastalla» (Emilia Romagna)	No	Sì	Sì
Cesare Berardi pres. «Riccione» (Emilia Romagna)	Non so	Sì	Non so
Gianni Mussini pres. «Carpi» (Emilia Romagna)	No	No	No
Lucio Tassi pres. «Castelfranco Emilia» (Emilia Romagna)	Sì	No	Sì
William Malaguti pres. «Tresigallo» (Emilia Romagna)	Non so	No	Sì
Maurizio Guefi socio «Arezzo» (Toscana)	Sì	No	Sì
Alessandro Corsi socio «Carrara dei Marmi» (Toscana)	Sì	No	No
Gabriella Casarosa socia «Bientina» (Toscana)	Sì	No	Sì
Manila Pacini socia «Bientina» (Toscana)	Sì	No	Sì
Fabio Vannucci pres. «Livorno» (Toscana)	Sì	No	Sì
Leonetto Cheloni seg. «Rivera Val di Serchio» (Toscana)	Sì	No	Sì
Giuliano Bracali pres. «Pescia» (Toscana)	Sì	No	Sì
Ennio Lampa pres. «Osimo» (Marche)	Sì	No	Sì

Sopra, una coreografia milanista per lo scudetto 1993. A fianco, striscioni dedicati a Berlusconi. A destra, il Milan Club di Fornaci di Barga usa solo francobolli... del Diavolo

di... sicurezza tra i due pianeti. Quindi meglio rispondere un candido «Non so» e aspettare gli eventi. Con il senno di poi è più facile capire le cose.

Allora: consensi, appoggi, parole ricche di stima e di fiducia nei confronti del presidentissimo. Manca però il dato più importante, il tassello chiarificatore. Quanti dei seguaci del Milan voteranno per Berlusconi? Dalla nostra inchiesta risulta che il 72 per cento è con lui. Forza Italia è il loro motto e aggiungono: *«Se farà per il Paese ciò che ha fatto per il Milan, possiamo dormire sonni tranquilli»*.

Torna quindi il solito binomio da brivido calcio-politica, che funziona anche nella testa della gente. C'è anche chi scinde le due cose e ci tiene a precisarlo. Per dovere di cronaca è bene dirlo. Su Silvio nessun dubbio, sono invece le alleanze a infastidire.

Per questo il 19 per cento ancora non ha le idee chiare e preferisce attendere il procedere delle cose per poi schierarsi. Loro diritto, non ci piove. In fondo c'è ancora tempo prima del 27 marzo. E i restanti? *«Tante scuse Silvio, tu non c'entri, ma al voto per te non ci pensiamo»*: è il 9 per cento a fare questo discorso. Alcuni però fanno parte di realtà singolari: chi valdostano, chi altoatesino e, si sa, da quelle parti si vive di politica autonoma. Per questo c'è chi si giustifica: *«Se fossi stato in un'altra regione avrei votato per lui»*. Berlusconi capirà, figurarsi.

Tutti in campo

I Milan Club sono favorevoli all'entrata in politica di Berlusconi? *«Perché no?»*. *«Sono favorevolissimo»*. *«È la cosa migliore»*. Insomma, la stragrande maggioranza la pensa così. Vogliamo essere precisi: l'87 per cento. Sì, perché la gente vuol vedere facce nuove. Molti simpatizzanti rossoneri stanno an-

segue

lan Club che abbiamo interpellato

	DOMANDA 1	DOMANDA 2	DOMANDA 3
Nando Ciavaroli seg. «San Severino Marche» (Marche)	Sì	No	Sì
Sandro Paolucci pres. «Angeli di Rosora» (Marche)	Non so	No	Non so
Luigi Pistolesi pres. «Piceno» (Marche)	Sì	Non so	Sì
Tiziano Zanzani pres. «Ponte S. Giovanni» (Umbria)	Sì	Non so	Sì
Massimo Rossini pres. «Papiano Rocco» (Umbria)	Sì	No	Sì
Ginesio Perla pres. «Maldini» (Lazio)	Sì	No	Sì
Federico Palla socio «Acquapendente» (Lazio)	Sì	No	Non so
Roy Verniale pres. «Castrocielo» (Lazio)	Sì	No	Sì
Antonio Rossi pres. «Colleferro Maldini» (Lazio)	Sì	No	Sì
Luigi Gianni pres. «Monterotondo» (Lazio)	Sì	No	Sì
Adriano Magrin pres. «Borgo Rotondo» (Lazio)	Sì	No	Sì
Luciano Argentino pres. «Ceprano Rivera» (Lazio)	Sì	No	Sì
Tonino Lupino socio «Montefiascone Rocco» (Lazio)	Sì	No	Sì
Giuseppe Greco pres. «Aversa» (Campania)	Sì	Sì	Sì
Gianfranco Martorelli pres. «Maldini» (Campania)	Sì	No	Sì
Alfonso D'Antuono pres. «N. Rocco» (Campania)	Sì	No	Non so
Mauro Nicola Arrizza pres. «Fossacesia» (Abruzzo)	Sì	No	Non so
Fernando Trappelli socio «Giulianova Baresi» (Abruzzo)	Sì	No	Sì
Luciano Pescara pres. «Popoli» (Abruzzo)	Sì	No	Non so
Giampiero Di Giulio socio «Tocco da C. Baresi» (Abruzzo)	No	Sì	Non so
Orlando Lavacca pres. «Isernia Rivera» (Molise)	Sì	No	Sì
Domenico Ciariariello pres. «Berlusconi» (Molise)	Sì	No	Sì
Giuseppe Mauro socio «Palata Rivera» (Molise)	Sì	No	Non so
Maurizio Cicchino pres. «Castelpetroso Maldini» (Molise)	Sì	No	Sì
Luciano Coviello pres. «Lagopesole Baresi» (Basilicata)	Sì	Sì	Sì
Vicenza Branda pres. «Accettura Baresi» (Basilicata)	Sì	Sì	No
Vito Mancuso socio «Forenza Baresi» (Basilicata)	Non so	No	Non so
Pasquale Cuccarese socio «Francavilla Maldini» (Basilicata)	Sì	No	Non so
Giacomo Rizzi pres. «Irsina Baresi» (Basilicata)	Sì	No	Non so
Pasquale Gandolfo socio «Falchi rossoneri» (Puglia)	Sì	Sì	Sì
Giuseppe Manca pres. «Castellaneta Rivera» (Puglia)	Sì	No	Sì
Bruno Presutti pres. «Cerignola Rivera» (Puglia)	Sì	No	Sì
Raffaele Mola vicepres. «Ostuni Rivera» (Puglia)	Sì	No	Sì
Giovanni Quaranta pres. «Maruggio N. Rocco» (Puglia)	Sì	Sì	No
Vincenzo Placido pres. «Berlusconi» (Puglia)	Sì	No	Sì
Girolamo De Benedetto pres. «Modugno Rivera» (Puglia)	Sì	Non so	Sì
Bruno Minniti pres. «Ardore Rocco» (Calabria)	No	Sì	Sì
Francesco Spanò pres. «Cetrano Marina» (Calabria)	Sì	No	Sì
Marcello Monaco socio «Mangone Baresi» (Calabria)	Non so	Sì	Non so
Antonio Palamara pres. «Bagnara Calabra» (Calabria)	Sì	No	Sì
Agostino Passaforo pres. «Borgia Rivera» (Calabria)	Sì	No	Sì
Antonio Megna pres. «Tonino Rizzo» (Calabria)	Sì	No	Sì
Ignazio Pirotto pres. «Carbonia» (Sardegna)	Sì	No	Sì
Marco Figus seg. «F. Baresi» (Sardegna)	No	No	No
Giovanni Marongiu pres. «Ploaghe» (Sardegna)	Sì	Sì	Sì
Filippo Legis pres. «22 Maggio» (Sardegna)	Sì	Sì	Sì
Mirko Madonia socio «Rocco-Rivera» (Sicilia)	Sì	Sì	Sì
Domenico Ingegnere pres. «G. Rivera» (Sicilia)	Sì	Sì	Sì
Vincenzo Camuti seg. «F. Baresi» (Sicilia)	Sì	No	Sì
Alessandro Manzoni pres. «F. Baresi» (Sicilia)	Sì	No	Sì

A SILVIO
SEGUE

che fondando dei club Forza Italia, e l'urlo che si alza dai tanti intervistati è sempre lo stesso: *«Il nostro consenso a Berlusconi in politica non ha nulla a che vedere con la presidenza del Milan, le due cose non sono attinenti».* Crediamoci. Anche se, i milanisti ci perdoneranno, la loro posizione può anche suscitare qualche imbarazzo. Per questo qualcuno tiene a precisare quanto segue: *«Stimo Berlusconi, ma non perché sono un tifoso rossonero»* fa sapere **Edoardo Artari**, vice-presidente del Milan Club «Morgex». I cosiddetti moderati, invece, mettono da parte il cuore: *«Chiunque ha il diritto di candidarsi, perché negarlo a lui?».* Ma allora: bravo, buono, simpatico, questo Berlusconi sembra proprio senza difetti. Eppure... *«Se davvero quello che lo sta spingendo a entrare in politica è il suo amore per la libertà, perché non ci ha pensato prima? Non è che invece ci siano sotto interessi economici?»:* pungente e realista **Loris Negri**, presidente del Milan Club «Guastalla». D'altronde non tutti sono succubi del fascino del Cavaliere.

Il dubbio sui suoi reali intenti aleggia nelle menti di molti. Ma preoccupano pure gli avversari

Gianni Mussini (a destra) del Milan Club Carpi

e gli alleati: *«Non deve entrare anche lui nel vortice corrotto della politica, spero che resista alle tentazioni di quel mondo»* interviene **Leonetto Cheloni**, segretario del Club «Rivera» di Lucca. **Federico Palla**, del Milan Club «Acquapendente», precisa: *«Lui è un grande, deve stare attento a scegliere le giuste alleanze, meglio Fini di Bossi per esempio».* Pareri fin troppo personali... *«E se invece gareggiasse da solo?»* si chiede **Maurizio Cicchino,** presidente del Club «Castelpetroso».

Ferrari (RE)

Cicchino (IS) **Fruttauro (SP)** **Rusconi (CR)**

Di Giulio (PE) **Filosi (TN)** **Magrin (Roma)**

Lavacca (IS)

Il Milan o la Patria?

D'accordo, pensiamo a risanare l'Italia, pensiamo a risollevare la nostra Nazione, ma al Milan nessuno ci pensa? Adesso che Berlusconi si eleva a salvatore della Patria, che cosa accadrà in casa rossonera? Ne risentirà il Milan? Forse sì, forse no. Il 72 per cento è più per il «no» secco. *«Figuriamoci se le due cose influiranno tra loro, ma fatemi il piacere»* dice quasi seccato **Gianfranco Martorelli,** presidente del Milan Club «Maldini» di Salerno. Sicuri? *«Solo a livello di stampa la squadra potrà risentirne, sicuramente i giornalisti faranno pesare questo fatto»* sbotta **Vincenzo Camuti**, del Club «Baresi» di Catania. Seguendo le idee dei nostri cento intervistati, si capisce che le sorti del Milan preoccupano un po', soprattutto quel 25 per cento che considera nocivo per la squadra l'ingresso del Berlusca nello scenario politico. Silvio, che ha reso grande il Milan, adesso non può abbandonare i suoi tifosi. Li ha abituati troppo bene per poterli deludere: *«Scommetto che adesso che ha in testa la politica avrà meno tempo per il calcio. È davvero un guaio»* mormora quasi avvilito **Filippo Legis,** del Club «22 Maggio» di Sassari.

Milan, Milan, sempre Milan. Ma l'Italia è più importante: se si ha fiducia in Berlusconi, dovrebbe tranquillizzare il fatto che si occupa del Paese. *«Della politica non mi interessa proprio niente. Chiedo a Berlusconi solo di stare vicino alla squadra»* dice **Cesare Berardi,** del Club di Riccione. E chi invece di politica si interessa cosa dovrebbe fare? È una bella lotta scegliere tra l'amore per il Milan e quello per la Nazione.

«Sono sicuro che lui farà cose buone, ma avrei preferito che dedicasse tutte le sue energie al Milan. Io la mia scelta l'ho fatta»: **Pierluigi Dusatti**, del Club «Arco», non ha problemi ad ammetterlo. Altri non lo fanno, ma non credono neppure che importi tanto... *«Peggio di così! Non ci stanno certo regalando niente, anzi ci ostacolano in tutti i modi; non potrebbero danneggiarci di più»* è il pensiero di **Emilio Marchelli**, del Club «Ovada». Ma come al solito ci sono quelli che non si espongono: l'8 per cento non saprebbe proprio dove mettere le mani.

Sì, io lo voto, però Gullit...

L'articolo 48, comma II, della Costituzione Italiana dice: *«Il voto è personale ed eguale, libero e segreto».* Bene, soffermiamoci su quest'ultimo punto e per una volta facciamo un'eccezione. Non andiamo certo contro la legge, vogliamo solo sapere quanti dei nostri intervistati voteranno per Berlusconi. È presto detto: il 72 per cento. Non uno di meno e forse qualcuno di più. Sì, perché tra i cento Club, il 19 per cento ancora non sa per chi votare, ma non esclude neppure che alla fine sia proprio il re del Biscione a ricevere la preferenza. Si sa invece che il 9 per cento ha altre idee. Berlusconi, però, ha il potere di calamitare l'attenzione della gente. *«Prima ero di un'altra area politica, ma per lui ho cambiato anche gli ideali»:* a parlare è ancora **Emilio Marchelli,** che ci aiuta a capire il forte ascendente di quest'uomo sul popolo, soprattutto se rossonero. Per alcuni è addirittura un santo, un benefattore... *«Berlusconi è da ammirare e stimare: ma ci pensate cosa sta rischiando per fare politica? Poteva vivere meglio con ciò che aveva, invece ha deciso di sacrificare tutto»* è quanto dice **Luciano Argentino,** presidente del «Ceprano Club Rivera».

Placido (FG) **Rongoni (PV)**

Gianni (Roma) **Vernile (FR)**

Se le cose stanno così, perché un consistente 19 per cento non si schiera con lui? Semplice: fosse solo per il Cavaliere non ci sarebbero problemi, ma gli alleati non sempre vengono digeriti. Al Sud, per esempio, la Lega non piace: come dire che se Berlusconi avesse concorso da solo avrebbe ricevuto quasi per intero i voti dei seguaci del Milan. Ma i programmi di Forza Italia non sono ancora chiari, c'è chi chiede spiegazioni prima del voto e chi dice: *«Io sono con lui, ma posso chiedere una cosa?».* Certamente: *«Perché non ci agevola le trasferte?».* Giusto, sdrammatizziamo un po'. Ci pensa **Ennio Lampa**, del Club «Osimo», a condurre l'argomento sui binari sportivi. Già che ci siamo... *«Io lo voterò sicuramente, ma voglio anche chiedergli perché ha ceduto Gullit, o per lo meno se adesso si è pentito di averlo fatto»* dice **Luciano Gabusi**, del Club «Canelli». Allora è proprio vero, in molti casi calcio e politica non riescono a scindersi. Ma continuiamo con le richieste curiose...*«Il mio voto è per lui, però ho un sogno da realizzare, quello di conoscerlo»:* chissà quanti la pensano come **Fernando Trappelli,** del Club «Giulianova Baresi». Non mancano le frecciatine: *«Dio solo sa quanto io stimi Berlusconi, ma per favore torni a essere più umano. Il Silvio di adesso sembra imbalsamato».* Ahi ahi, piovono le prime tegole... *«Io non lo voterò. Lo vorrei più trasparente e onesto»* dice **Bruno Berti**, Club «Alta Carnia».

Beh, non si poteva pensare che tutti, ma proprio tutti, si prostrassero ai suoi piedi. Ma tra quei nove che non sono con lui, ecco il no più bello da sentirsi dire: *«Io non lo voto solo perché quella valdostana è una realtà politica tutta particolare. Altrimenti darei anch'io il mio appoggio a Silvio»:* **Pierangelo Jans,** del Club «Pont S. Marten», ha fatto ritrovare il sorriso a Berlusconi. Ma il Berlusca — pratico, determinato e forse cinico com'è — si accontenterà delle dimostrazioni d'affetto?

Sabrina Orlandi

Allacciatevi i Cinturini!
SOLO 29.900 LIRE! DA NON CREDERCI!
Dopo l'ufficiale "allacciatevi le cinture", obbligo necessario, finalmente un allegro "allacciatevi i cinturini" da parte della vostra rivista preferita.
Solo per voi infatti in offerta speciale il coloratissimo GUERIN Watch.
Da oggi è d'obbligo possederne uno!
Se ancora siete un po' titubanti, guardatelo bene e non lasciatevi sfuggire l'occasione.
Per questa volta il GUERIN Watch può essere vostro a un prezzo eccezionale:
SOLO L. 29.900 invece di L. 50.000! Approfittatene!
COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:
1. spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314
oppure
2. Inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE GUERIN Watch Casella postale AD 1734 40100 BOLOGNA
PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:
a) utilizzare CartaSí per il pagamento
b) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.
Per acquisti multipli telefonare a Servizio Clienti - 051-6227-281/274
Offerta valida sino al 1/9/94
Sì, desidero ricevere l'orologio GUERIN Watch al prezzo di Lire 29.900 anziché L. 50.000 (compreso le spese di spedizione postali).
Scelgo il quadrante ☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E
Ho pagato anticipatamente l'orologio nel modo seguente:
tramite CartaSí
N° scadenza
oppure tramite
☐ Assegno bancario ☐ Vaglia postale ☐ c/c postale n° 244400
Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO)
NOME
COGNOME
VIA N.
CAP CITTÀ
PV
TEL. /
ANNO DI NASCITA
FIRMA
A
B
C
D
E
ECCO I QUADRANTI DISPONIBILI A GRANDEZZA NATURALE

Napoli e Torino potrebbero finire in tribunale da un momento all'altro. Ma in Serie C le squadre in pericolo sono ancora più numerose: Samb, Triestina, Massese, Chieti, Giarre, Licata, Akragas, Cerveteri, Rimini e Vogherese hanno tempo fino al prossimo 31 marzo per rimettere a posto il bilancio. Il calcio italiano rischia un altro «caso Arezzo»? Giancarlo Abete, presidente della Lega di Firenze, per adesso lo esclude

PROFONDO ROSSO

di **Gianluca Grassi**

I timori della vigilia hanno trovato puntualmente conferma. La navigazione delle novanta società iscritte ai campionati di Serie C prosegue a rilento, ostacolata dal vento contrario di una crisi economica che, dopo aver provocato nello scorso luglio la cancellazione dal calcio professionistico di ben otto squadre, si è rapidamente (e gravemente) estesa ad altre importanti realtà.

TEMPESTA. Troppo violenta quella prima tempesta perché si potesse escludere a priori il rischio di pesanti ripercussioni sull'attuale stagione. Sponsor in fuga, creditori sempre meno disposti a concedere dilazioni su debiti pregressi, calo progressivo degli spettatori negli stadi. Nessuna meravi-

A fianco, Giancarlo Abete, presidente della Lega di Serie C: i problemi non mancano...

Le crisi irreversibili di Napoli e Torino

ANCHE I RICCHI PIANGONO

La crisi economica che l'estate scorsa aveva prodotto effetti devastanti in Serie C, è inevitabilmente arrivata sui gradini più alti del nostro sistema calcistico. Napoli e Torino, per ora, sono le vittime illustri. Ma il presidente della Lega, Luciano Nizzola, nella recente assemblea delle società, ha invitato tutti i presidenti (indistintamente) a tornare con i piedi per terra. Nessuno può più permettersi follie. Quelle, tanto per intenderci, che Roberto Goveani ha ereditato dall'insensata gestione «a luci rosse» del predecessore Borsano, costringendolo, ormai sull'orlo di una crisi di nervi, a lanciare un disperato S.o.s. per salvare il glorioso club granata. Si è fatto avanti il miliardario cuneese Luigi Giribaldi, re dei trasporti, affiancato dall'ex presidente Sergio Rossi. Il buon esito della trattativa, che scongiurerebbe il pericolo del fallimento, è legata all'accettazione da parte del Tribunale della proposta d'acquisto (16 miliardi circa) avanzata da Giribaldi e Rossi.
Più complessa la situazione del Napoli. Ottavio Bianchi ha rifiutato l'incarico di amministratore delegato: secondo lui, i problemi del club partenopeo sono senza via d'uscita. In questi giorni i giocatori potrebbero spedire le lettere per la messa in mora della società (che, in questo caso, avrà 20 giorni di tempo per mettersi in regola, pena la risoluzione dei contratti e quindi la perdita dell'intero patrimonio tecnico) e il piano proposto dal Banco di Napoli (dopo l'insuccesso del tentativo portato avanti da Federcalcio e Comune) ha incontrato notevoli difficoltà d'attuazione. Dei cinque punti previsti (congelamento del debito di 25 miliardi, apertura di un ulteriore credito di 27 miliardi, vendita dei Centri di Soccavo e Marianella, cessione degli

glia dunque se, tra il commento di una partita e l'altra, ogni settimana si allunga sui giornali la lista dei bilanci in rosso, a dispetto delle indicazioni e dei piani concreti di intervento che il Palazzo ha posto in essere per cercare di scongiurare ulteriori crack: «*Chi si è presentato ai nastri di partenza era conscio del fatto che non potevamo garantirgli a priori un anno di vita*» spiega il presidente della Lega di Serie C, Giancarlo Abete. «*L'iscrizione, infatti, è stata concessa sulla base di alcuni adempimenti e dei bilanci societari approvati dalla Covisoc alla data del 31 marzo. In un momento di grave crisi come questo, dove anche gruppi imprenditoriali consolidati rischiano di andare allo sfascio, voi capite che, tanto per fare un esempio, solo un mago avrebbe potuto prevedere l'evolversi di ogni singola situazione patrimoniale dal 31 marzo 1993 al 30 giugno 1994, termine tradizionalmente fissato per la conclusione dell'attività agonistica. Non va poi dimenticato che prima del famoso "taglio" finale operato dal Consiglio Federale, le candidate alla cancellazione erano quasi quaranta: un dato, in assoluto, decisamente preoccupante. Insomma, sapevamo benissimo di dover far fronte a una situazione di malessere e in quest'ottica ci siamo preoccupati di governare la malattia, di trovare dei rimedi per una guarigione definitiva, evitando l'insorgere di complicazioni*».

BILANCIAMENTO. In che modo? «*Abbiamo cercato di indirizzare i dirigenti della Serie C verso la strada di un bilanciamento tra costi e ricavi, attraverso l'individuazione di un budget tipo. Riteniamo che in C1 non si possano spendere complessivamente 6-7 miliardi per gli stipendi dei giocatori; per sopravvivere a questi livelli occorrono dei limiti*».

TETTO. Il tetto per la C1 è stato fissato a tre miliardi e mezzo circa, mentre in C2 le società non dovranno oltrepassare i due miliardi. Già quest'anno l'appello al buonsenso di Abete non è caduto nel vuoto e in sede di mercato ha prevalso la cosiddetta linea del "pollice verde". «*Valorizzare i giovani significa diminuire i costi di gestione e crearsi l'opportunità di vendere i pezzi migliori alle squadre di categoria superiore. Ogni anno le 90 società di Serie C, nell'ambito della campagna acquisti, portano a casa un saldo che va dai 30 ai 40 miliardi. Un*

segue

A fianco, Corrado Ferlaino e, sotto, Roberto Goveani: Napoli e Torino stanno affondando

uomini-mercato e impegno preventivo dei fideiussori sul pagamento dei 25 miliardi arretrati, con garanzie sul nuovo credito), l'ultimo ha incontrato la ferma opposizione di sette dei dodici fideiussori, che chiamano in causa Ferlaino. Secondo la loro tesi, l'ingegnere dovrebbe saldare anche le loro quote, coperte da una lettera di garanzia da lui firmata, calcolandole in base al suo 93% di pacchetto azionario. Una cifra, se così fosse, astronomica. Allo stato attuale delle cose, il futuro si prospetta molto difficile.

SOCIETA' SPORTIVA CALCIO NAPOLI

A fianco, Vittorio Spimi, allenatore del Rimini: la capitale del turismo romagnolo non ha a cuore le sorti della squadra. In basso, tifosi della Samb al «Riviera delle Palme»

Rimini/Si cerca di scongiurare il fallimento

L'ULTIMA SPIAGGIA

Ottantun anni abbondanti di storia calcistica rischiano di finire nel cassonetto dei rifiuti, come spazzatura qualunque. Nessuno potrebbe immaginarlo, eppure la Rimini di Fellini, la Rimini delle spiagge dorate brulicanti di turisti, la Rimini del sorriso e delle belle donne, la Rimini dei sogni e del divertimento notturno, non ha mosso un dito per evitare il naufragio della propria squadra di calcio. Ad ammainare la bandiera è stato Orfeo Bottega, piccolo imprenditore locale, rimasto disperatamente solo al timone di un relitto reso ingovernabile dalla falla di oltre un miliardo di debiti. In un primo tempo ha provato a dargli una mano Oronzo Zilli, noto commercialista riminese, nel tentativo di garantire almeno la conclusione del campionato, ma la netta divergenza d'opinione tra i due ha mandato tutto in fumo.
La società ora è in liquidazione: per salvarla occorrono un miliardo di ulteriori fideiussioni (a garanzia dello scoperto) e una liquidità di cinquecento milioni per coprire gli stipendi dei giocatori e i costi delle trasferte (fino a oggi ha provveduto la Lega, avvalendosi del fondo di solidarietà). Si punta alla costituzione di una nuova società che sia in grado di salvare il titolo sportivo del Rimini Calcio e Zilli, sfruttando il buon nome di cui gode in campo politico, sta cercando di trovare nuovi compagni di cordata. Impresa disperata, anche perché gli albergatori cittadini e gli altri imprenditori locali da sempre hanno manifestato il loro disinteresse nei confronti dello sport cittadino. Attivissimi invece i pochi (ma affezionati) tifosi. L'ultima di una lunga serie di iniziative è stata promossa da Marco Marani, che con la preziosa collaborazione di Marino Ferri (corrispondente da Rimini del Corriere dello Sport) ha scritto un libro, «I giorni e le notti del Rimini», nel quale si raccontano le ultime vicissitudini della società fondata nel 1912. Il ricavato della pubblicazione (la cui stampa è stata già interamente pagata attraverso le inserzioni pubblicitarie) verrà messo a disposizione dei dirigenti per l'acquisto di un attaccante, Manolo Gennari, svincolatosi dal Giarre. Una dimostrazione di grande attaccamento ai colori biancorossi. Bastasse quello...

g.g.

Samb/Salta l'accordo con i nuovi acquirenti

SOLDATI DI VENTURATO

È un romanzo. Magari dal finale annunciato, ovviamente condito da un'infinità di colpi di scena. La Sambenedettese rischia il fallimento, si sussurra da tempo; ma chi può veramente descrivere tutti i retroscena di una vicenda che si trascina da anni, nella più composta indifferenza degli organi federali? Ci proviamo, anche se per fare questo bisogna muoversi in un dedalo di notizie, voci e impressioni davvero difficili da riassumere in poche righe. Ma proviamoci ugualmente. E cominciamo dall'inizio, da un campionato a cui la Samb non deve neppure partecipare: per i troppi debiti, per i pochi soldi in cassa, perché i giocatori reclamano, perché nessuno, in città, sembra avere a cuore la sopravvivenza del glorioso sodalizio rossoblù. Oddio, proprio nessuno no: ci sono i Venturato, Valentino e Antonio, padre e figlio, che bene o male i debiti pregressi li stanno onorando, che riparano le istanze di fallimento, che sembra comunque siano arrivati al capolinea. Loro, imprenditori di Treviso, unici a sostenere le sorti del calcio marchigiano: perché mai? Ecco allora la decisione di arrivare all'offerta pubblica di cessione gratuita del 51% della società. Neppure al miglior offerente, piuttosto a chi professi almeno un po' di buona volontà. E di quella si arma il sindaco Paolo Perazzoli, che arriva a sottoscrivere una garanzia di 400 milioni per consentire l'iscrizione della squadra in C1, trascinando con sé le firme di alcuni personaggi dell'imprenditoria locale e la loro società, la Sport Invest, nata proprio per accudire le sorti future della Samb.
Sembra fatta: la Sport Invest cresce grazie all'azionariato popolare, raccoglie oltre un miliardo e mezzo di sottoscrizioni; altrettanto, se non di più, in termini di prenotazioni. I giocatori vengono invitati a tener duro: i soldi arriveranno, a trattativa conclusa. Le parti, i Venturato e i potenziali acquirenti, si trovano finalmente faccia a faccia: ma è fumata nera, accompagnata da un vespaio di polemiche. I soliti conti che non tornano: per la Sport Invest i debiti sono superiori ai dieci miliardi, un'enormità; e a questo punto la cessione gratuita delle quote non basta più. Ai Venturato si chiede un ulteriore sacrificio, l'accollo di tutte le passività. E la risposta è un nuovo colpo di scena: ritiro delle dimissioni e decisione di proseguire nella gestione, costi quel che costi. Arrivano addirittura i primi soldi per i giocatori, che iniziano a stendere ultimatum, minacciando la messa in mora. *«C'è molta letteratura intorno alla Samb, troppa»* afferma Antonio Venturato. *«La Sport Invest? Tante chiacchiere, ma il denaro dov'è? Al momento di chiudere si sono tirati indietro e hanno inventato la storiella dei dieci miliardi di debito solo per salvare la faccia. Tutto qui».*
Replica Torquati, presidente della Sport Invest: *«Il presidente Venturato ha voglia di scherzare. Noi i soldi li abbiamo fatti contare, eccome: 650 milioni, tra anticipi ai giocatori e occorrenze varie. Ci spieghi piuttosto perché a Natale, quando si trattava di aprire il portafoglio per onorare i primi impegni, si è dileguato per venticinque giorni. Forse vuole soltanto arrivare ad aprile, per vendere qualche pezzo e cercare di colmare il buco: glielo auguriamo, anche perché di trattare a queste condizioni non se ne parla».*
Muro contro muro, insomma. Come nei matrimoni sfumati a un passo dal fatidico «sì». Intanto la squadra va, a sussulti, alla ricerca dell'obiettivo playoff; e la città si chiede: potrà durare? E quanto? Il bello del calcio, in fondo, sta anche in queste domande.

Luigi Luccarini

business di portata rilevante».

ALLARME. La buona volontà, in alcuni casi, non è bastata; aspettando il 31 marzo, giorno entro il quale dovranno essere consegnati i bilanci alla Covisoc, da più parti giungono inquietanti sirene d'allarme. Sambenedettese, Triestina, Chieti, Giarre, Akragas, Massese (la crisi bianconera si è acuita nelle ultime ore), Cerveteri, Licata, Rimini e Vogherese rappresentano la punta più pericolosa di un iceberg contro il quale, da un momento all'altro, la task-force di C potrebbe entrare in rotta di collisione. Con effetti devastanti. La paura è che possano ripetersi casi analoghi a quelli dell'Arezzo, destinati a sconvolgere la fisionomia delle classifiche.

CORDATA. Abete puntualizza con grande senso di responsabilità: «*Le problematiche sono differenti da storia a storia. La Sambenedettese, che rappresenta una delle situazioni più delicate, viene da un'esperienza di B durata moltissimi anni e una volta scesa in C non ha più ritrovato un equilibrio gestionale. Sappiamo, in parte per cognizione diretta e in parte per dichiarazioni di terzi, che una cordata di imprenditori locali vorrebbe subentrare all'attuale dirigenza. Chiaramente ci auguriamo che l'iniziativa vada in porto, soprattutto per non disperdere l'ingente patrimonio tecnico dei marchigiami, nelle cui file militano giocatori di sicuro avvenire come Visi e Cudini, il cui valore è stato riconosciuto anche a livello di rappresentative nazionali*».

INDIFFERENZA. Paradossale la crisi che attanaglia Rimini, città capace di muovere, grazie alle attività commerciali legate al turismo, un invidiabile giro d'affari, ma indifferente alle sorti della propria squadra di calcio. «*Rispetto a San Benedetto, il deficit del Rimini, dal punto di vista dei valori assoluti, è più contenuto. C'è la necessità di arricchire la compagine imprenditoriale che gravita attorno alla società, dato che quella attuale, per sua stessa ammissione, non è in grado di reggere l'urto di nuovi impegni*».

FALLE. Capitolo a parte, il Sud. «*Nel corso della stagione si sono verificate numerose richieste di messa in mora da parte dei giocatori nei confronti delle società per il mancato pagamento degli stipendi. Come Lega, a parte il caso di Agrigento (a tutt'oggi in alto mare), siamo riusciti a tappare le numerose falle. Il rischio più pericoloso che si corre da quelle parti è che il problema economico si rifletta sulla prestazione sportiva; in pratica che la rottura del feeling tra società e giocatori determini una minor competitività sul campo. Tengo tuttavia a precisare che nostro compito non è solo quello di fare da tappabuchi, cercando a tutti i costi di salvaguardare il presente, ma di creare le condizioni che determinino il sorgere di nuove esperienze imprenditoriali alla guida di società calcistiche*».

NOVITÀ. Nel discorso di un possibile rilassamento di alcune squadre, si inserisce una valutazione personale sulle novità introdotte da quest'anno nel regolamento di Serie C: «*Il meccanismo dei play-off e dei play-out e l'incentivo dei tre punti per la vittoria, inducono a non mollare la presa sino all'ultima giornata. A trarne i maggiori benefici sarà la zona salvezza: chi è ultimo in classifica, a differenza di quanto accadeva nel passato, potrà comunque fare la corsa sulla squadra che*

segue

Sicilia/Rischi per Akragas, Giarre e Licata

SPREMUTA D'AGRUMI

Calcio e amarezze. La Sicilia calcistica attraversa una grave crisi, il vivaio non sforna campioni come in passato e tra i professionisti ci sono tre società che vivono momenti di enorme difficoltà. Giarre in C1, Akragas e Licata in C2 rischiano il tracollo, non solo sul campo, ma soprattutto a livello economico. Chi sta peggio di tutti è l'Akragas, l'unica — ironia della sorte — che non ha problemi di classifica, anzi ha lottato fino a un mese fa a ridosso delle leader del Girone C. Ma di quattrini, in questo club tormentato fin dall'inizio della stagione per i cambi dirigenziali e le polemiche in famiglia, non se ne vedono molti. I giocatori devono percepire ben sei mesi d'arretrato e per chiarire la questione con i tifosi hanno studiato una mossa a sorpresa, acquistando spazio pubblicitario in una tv privata cittadina per far sentire la loro voce. Le parole del leader Beppe Catalano, un passato in Serie A a Pistoia e Udine, sono state chiare: *«Continuiamo a giocare perché crediamo nella forza del gruppo e nel tecnico. Ma sappiate che c'è gente che rischia di morire di fame»*. O di freddo. Come La Rosa che, cacciato dall'albergo dove alloggiava, perché la società non pagava, ha dormito per una notte in macchina. Qualcuno ad Agrigento comincia a diventare superstizioso. Fino alla diciassettesima giornata, l'Akragas era quarto a 4 punti dalla seconda in classifica, il Trapani. Poi sono arrivate tre sconfitte di fila: Sora in casa, Turris fuori e Formia in casa. E il presidente Nicosia ha deciso di esonerare il tecnico Mosti *«per dare una svolta all'ambiente»*. I giocatori hanno chiesto l'annullamento del provvedimento, altrimenti non ritireranno la messa in mora.

La situazione del Giarre non è così disastrosa, ma resta ugualmente gravissima. Una stagione nata male, con un deficit economico — segnalato anche dalla Covisoc — che ha rischiato di estromettere dalla C1 i gialloblù. Il disavanzo resta (i giocatori devono ancora incassare quattro mensilità), i problemi aumentano. Con una messa in mora non ritirata, l'attaccante Coppola ha preferito la C2 di Formia e il difensore Airoldi a giorni dovrebbe svincolarsi per trasferirsi in Serie B. Cinque allenatori cambiati, la bellezza di 30 giocatori utilizzati tra campionato e Coppa Italia. Incassi magri. Nel match salvezza contro l'Avellino, i paganti erano appena 311.

Sotto, da sinistra: Nicola Coppola, ex attaccante del Giarre; Daniele Deoma, centrocampista del Licata; una formazione dell'Akragas. Il calcio siciliano rischia la decimazione

Con un campionato compromesso dai sei punti di penalizzazione subiti nella stagione passata, il Licata — sul piano economico — sta pagando, forse, il boom che nell'89 e nel '90 portò i gialloblù in Serie B e i mille errori che hanno causato retrocessioni a catena e continui cambi di allenatore. Anche qui i debiti non si contano; anche qui i giocatori hanno messo in mora la società. Che, per tutta risposta, alla vigilia di due scontri importanti per la salvezza, uno di questi con il Lamezia, ha messo fuori rosa i nove «ribelli», col risultato di compromettere la corsa verso la permanenza in C2. Oggi i ribelli sono stati perdonati (e non pagati), ma le possibilità di salvezza sono ugualmente ridotte al lumicino. E la Sicilia del pallone rischia il crollo verticale.

Giovanni Finocchiaro

sta davanti nella speranza di arrivare agli spareggi».

CONTRIBUTI. Uno sguardo al passato, un'analisi del presente. La Serie C si interroga preoccupata sul suo futuro, che scopre indissolubilmente legato alle sorti delle sorelle di A e B. Il presidente di Lega è categorico: «*Da quando siamo entrati in carica, nel 1990, abbiamo segnalato la presenza di problemi strutturali collegati proprio a un rapporto corretto tra costi e ricavi all'interno dell'intero sistema professionistico, e mi pare che recentissimi avvenimenti abbiano dimostrato la fondatezza di quella denuncia*». Mettendo per un attimo da parte la Serie A, il nodo centrale della questione è rappresentato dalla diversa contribuzione che arriva tramite Coni e diritti televisivi a una società di B e a una di C1. «*La forte sperequazione, parliamo di una differenza da uno a dieci, determina inevitabilmente una situazione di grave rischio per quella fascia intermedia che si trova a fluttuare tra le due categorie. Chi retrocede, in pratica, vede passare il contributo da cinque miliardi a cinquecento milioni e se non si è coperto bene le spalle, con una programmazione a lungo termine, rischia di sparire dalla circolazione. Delle otto formazioni che negli ultimi due anni sono retrocesse dalla B, quattro di fatto sono scomparse. E stiamo parlando di capoluoghi di provincia. La realtà dei fatti sconfessa l'assioma per cui a un notevole bacino di utenza corrisponde una maggiore solidità della società*».

INTERESSE. Proventi televisivi ad appannaggio esclusivo (o quasi) di chi "buca" regolarmente il teleschermo, ovvero delle 38 squadre di A e B. La Serie C ha tentato la carta di Telepiù, portando nelle casse dei club sette miliardi. Esperimento riuscito? «*Rimanere agganciati alla pay tv, ha significato non creare un'assurda divaricazione tra due espressioni dello stesso calcio professionistico e dare un giusto riconoscimento a una categoria che suscita interesse. E poi: un Bologna-Spal o un Perugia-Reggina non vale quanto un Monza-Cesena?*». No, vale di più.

Gianluca Grassi

Cerveteri/Società allo sbando, squadra no

SEGNALI DI CHIARA RESA

Tutti lo vogliono, ma nessuno lo acquista. Morale della favola: il Cerveteri, almeno per ora, resta (con tutti i suoi problemi) a Giorgio Funari. L'ex vicepresidente, che la scorsa estate era subentrato al dimissionario Facchinetti, in almeno tre occasioni era parso sul punto di lasciare la poltrona. Invece... tutto come prima. L'ultimo pretendente, il giovane antiquario capitolino Marco Fioretti, pur sapendo di dover affrontare numerose difficoltà, aveva ridato vigore con il suo entusiasmo alla società e si era impegnato a versare un «anticipo» di 100 milioni. Poi, di colpo, si deve essere reso conto che troppe cose non quadravano nel bilancio e ha mollato. Recuperando, comunque, quasi per intero la somma anticipata. Ora Funari ha in piedi un paio di trattative. Se anche queste non dovessero andare in porto, potrebbe lanciare l'idea di un azionariato popolare per salvare la società dal fallimento.
Nel frattempo è stato mandato via, per risparmiare, il diesse Gino Rosi; la società è stata sfrattata dalla sede e i giocatori sono costretti a fare autentici salti mortali per sopperire alle necessità quotidiane. Fortuna che è intervenuta la Lega a pagare gli stipendi di novembre e dicembre, altrimenti i giocatori, che avevano richiesto la messa in mora, si sarebbero svincolati. L'unico a non lasciarsi prendere dallo sconforto è il giovane tecnico Stefano Di Chiara, fratello maggiore di Alberto, difensore del Parma, che è riuscito a trasmettere il suo carattere di guerriero alla squadra. E questa, nonostante il disinteresse della tifoseria (allo stadio Galli si strappano sì e no un centinaio di biglietti) e i continui disagi (nella penultima trasferta di Lamezia la partenza avvenne in tutta fretta la domenica mattina e il pullman raggiunse lo stadio pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro), riesce a mantenersi fuori dalla zona retrocessione.

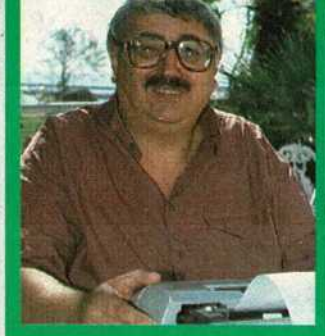
Massimo Halasz

Vogherese/Storie di ordinaria follia

LA PRESA IN GINO

Nove mesi di ordinaria follia. Ordinaria perché a Voghera, da qualche anno a questa parte (ossia da quando l'imprenditore milanese Gino Nicoletti ha assunto le redini della società), la precarietà è diventata una consuetudine. Tuttavia quanto è accaduto negli ultimi tempi nella Vogherese ha dell'incredibile. I primi malumori cominciarono ad affiorare lo scorso giugno, all'indomani della promozione in C2, con l'ingresso in società di due dirigenti (Fantoli e Bielli) mal visti dalla piazza e dagli stessi artefici di quella promozione, il diesse Riccardi e il tecnico Ciravegna, che decisero di lasciare il club. Nonostante i mugugni dei tifosi, il ribaltone venne comunque portato a termine con l'assunzione del direttore sportivo Mascella e dell'allenatore Torresani. Furono sufficienti due giornate di campionato per far precipitare la situazione: una campagna acquisti chiaramente speculativa (i figli dei due dirigenti in squadra, tanti giovani in prestito con il solo scopo di intascare i premi di valorizzazione dalle società di provenienza, senza badare alla completezza dell'organico e così via) e altrettanto evidenti ingerenze nella gestione tecnica del gruppo, convinsero Torresani e Mascella a dimettersi.
Nicoletti, fino a quel momento dato per disperso, tornò precipitosamente in sede, cacciando Fantoli e Bielli, assumendo Danova alla guida della squadra e riportando a Voghera, con tante scuse, Lino Riccardi. Alla piazza non bastava ancora: rivoleva Ciravegna e, dopo un estenuante tira e molla, furono le assicurazioni di integrale copertura dell'operazione, da parte dello sponsor Lugano e altri esponenti locali, a convincere il patron. E si arriva alle recenti degenerazioni: dal mancato pagamento delle ultime tre mensilità di stipendio a tecnici e giocatori, al temporaneo taglio delle utenze allo stadio (per non parlare del gesto di un tifoso, che si è autotassato per rifornire la squadra delle tute di allenamento); dalla dichiarazione di disponibilità a cedere a costo zero dell'invisibile Nicoletti, ai timori di una cordata di imprenditori locali potenzialmente interessata all'acquisto, ma di fatto spaventata dalla situazione debitoria (450 milioni dichiarati, con il sospetto però che vi siano pesanti sopravvenienze, avvalorato dalla ritrosia dell'attuale dirigenza a mostrare i libri contabili). Siamo al giorno d'oggi. Non c'è neppure una lira per le spese correnti. La trasferta di Castelfranco Veneto è stata in dubbio sino all'ultimo (con Nicoletti a dichiarare: *«Che ci andiamo a fare? Tanto si retrocede...»*), sui giocatori provenienti da più lontano, alloggiati in albergo, pende la minaccia di sfratto. Si può ancora parlare di calcio? In condizioni del genere, ammettiamolo, diventa quasi impossibile pensare alle partite e alla classifica...

Claudio Stefanizzi

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

LE MACERIE DEL SISTEMA

Non so ancora come andrà a finire la vicenda del Napoli, se i calciatori lo metteranno in mora o no, se Bianchi avrà le garanzie per restare, se il piano concordato con le banche, le forze politiche, la Federazione e i vecchi dirigenti verrà attuato. Spero che, al di là delle strumentalizzazioni, qualcuno sia veramente disposto a risolvere l'intricata questione in modo non traumatico. Come accadde alla Lazio di Chinaglia, alla Roma di Ciarrapico, al Milan di Farina e come accadrà probabilmente al Torino di Borsano-Goveani: Giribaldi e Rossi mi sembrano un salvagente sicuro.

Ma l'ipotesi di rivivere la storia del Bologna (come ha osservato qualche tempo fa l'amico Maida sul Corriere dello Sport-Stadio) è abbastanza concreta. La via del fallimento può sedurre chi voglia rilevare la società a basso costo, liberandosi di molti vincoli e oneri, compresi alcuni contratti insostenibili. Ciò avrebbe conseguenze gravissime sulla tifoseria, sulla gente di Napoli e Torino e sull'intero calcio. Perché il campionato non può perdere una clientela così numerosa, un club così amato. Però i debiti non si cancellano con un colpo di spugna.

Le traversie attuali di Napoli e Torino sono state vissute da tante società in passato (Palermo, Parma, Catania, Livorno, Taranto, Messina e altre ancora) e probabilmente toccheranno a molte altre nei prossimi mesi. Perché il sistema sta crollando. Gli introiti sono insufficienti (nonostante i notevoli proventi televisivi) a coprire le spese; abbonamenti e paganti sono in calo; gli sponsor sono meno abbondanti e generosi. Nessuno (neppure Agnelli e Berlusconi) ha la possibilità di ripianare i deficit delle aziende calcistiche: deve tenere in piedi le imprese vitali. Non a caso la Juve sottolinea il disastroso andamento economico della gestione Boniperti, dopo aver già dovuto provvedere a un pesante aumento di capitale (arrivato a ben 99 miliardi). Un richiamo ai nostalgici, ai contestatori, a chi ha tratto beneficio da una politica troppo costosa e poco produttiva, a giudicare dai risultati. Tanto più che negli ultimi due anni la crisi mordeva forte e risparmiare era già diventato un ordine di scuderia. Costò meno la rivoluzione di Montezemolo (fatta in pieno boom) che portò talenti come Baggio, Hässler, Peruzzi, Di Canio, Julio Cesar, opzionò Kohler e via discorrendo.

Le clientele soppresse

Al di là delle colpe dei vari presidenti e dei loro collaboratori, c'è da osservare come sia finito anche il periodo del credito facile, della commistione fra politica e calcio. Nelle poche volte in cui la Federazione (anche prima dell'era Matarrese) cercò di usare maggior rigore, escludendo i club non in regola con le pur permissive norme di bilancio, si scatenò un putiferio. Le forze politiche cavalcavano la protesta di piazza considerando la non iscrizione di una squadra al campionato come un intollerabile danno sociale. Così finiva sempre o quasi sempre per farsi avanti una banca a finanziare o garantire i debiti. Meccanismo molto utilizzato specie nel centro-sud. D'altra parte, diverse società erano protette vistosamente da un uomo politico o da un partito; perché il calcio era considerato un buon veicolo di voti; perché serviva come immagine; perché qualche onorevole era tifoso e dava volentieri una mano alla propria squadra. Avvalendosi del suo potere perché le banche amiche allargassero i cordoni della borsa, lasciassero lievitare le esposizioni dei vari presidenti. Tangentopoli (e non soltanto la crisi economica) ha fatto esplodere certe situazioni: in crisi i referenti politici, spaventate le banche, finiti i crediti facili. Così, chi aveva accumulato deficit enormi s'è trovato nell'impossibilità di far fronte agli impegni. Il problema non riguarda solo Napoli e Torino; sono diversi i club in queste condizioni. Si potrà osservare che la Federazione non doveva consentire una simile crescita dei debiti; vero, ma era difficile lottare contro la piazza, le forze politiche, i mezzi d'informazione. Eppoi se le banche pagavano...

Il pubblico di Napoli: basterà questa volta la sua forza?

Ora si debbono studiare non solo nuove norme (la società con fine di lucro è indispensabile), ma trovare soluzioni equilibrate per passare da un sistema economicamente folle a uno sano, senza cumulare un mucchio di fallimenti. Qualcuno (il primo fu Carraro) suggerisce l'azionariato popolare; potrebbe essere praticabile ma dovrebbe coinvolgere in qualche modo i Comuni: perché un club dovrebbe essere proprietario dell'impianto in modo da offrire all'azionista qualcosa di solido, non un pezzo di carta. Comunque il Real Madrid, massimo esempio di azionariato popolare, è in piena crisi, travolto dai debiti. In certi casi potrebbero essere le stesse banche creditrici a farsi carico della gestione, affidandola a un professionista esperto (caso Napoli) in modo da non perdere il capitale e recuperarlo pian piano o rimettere in piedi l'azienda-calcio per poi cederla. Sicuramente la figura del mecenate generoso fino alla dissipazione è destinata a sparire, è diventata anacronistica e intollerabile, visto il momento del Paese.

Il domani si chiama Africa

Tutti debbono tagliare in modo drastico le spese, tornando a far quadrare i conti. Il problema maggiore sono certi costosissimi contratti pluriennali ancora in piedi; il ridimensionamento degli ingaggi, la riduzione della durata dei contratti, il minor numero d'importazioni e la cessione gratuita di giocatori anche bravi pur di liberarsi dell'onore contrattuale sono sviluppi ovvii. Come c'è la tendenza degli stranieri a scegliere mercati più remunerativi e dove il calcio è vissuto in modo meno stressante. Calciatori, tecnici e operatori di mercato sono quelli che hanno tratto il maggior vantaggio dal calcio-follie; fatalmente dovranno pagare il prezzo più alto al ridimensionamento. Ciò riguarderà tutti, ma in modo speciale le mezze figure; il fuoriclasse porta pubblico, il comprimario no. Una regola dello spettacolo che il calcio ha dimenticato e deve tener presente. Investendo di più — come predico da anni — sul vivaio e sui mercati stranieri a basso costo. Africa in testa. □

di Adalberto Bortolotti

Trent'anni fa, il 4 marzo 1964, scoppiava il primo «caso doping», che coinvolgeva il Bologna, poi vincitore dello scudetto. Una vicenda che divise l'Italia lasciando molti lati oscuri

PROVE & PROVETTE

In alto, Fulvio Bernardini. A fianco, l'allenatore con i cinque giocatori implicati nel caso: Pascutti, Pavinato, Perani, Tumburus e Fogli. In basso nella pagina accanto, il Guerino del 9 marzo 1964

La lettera

Caro Guerin, oggi il doping è ormai una piaga cronica di molti sport, come testimoniano i casi recenti del ciclismo, dell'atletica, del basket. Ma nessuno desta più la sensazione che sollevò, trent'anni orsono, lo «scandalo» del Bologna, dapprima penalizzato, poi risarcito, sino ad arrivare allo storico spareggio-scudetto con l'Inter che, se non sbaglio, è rimasto sinora il solo nella storia del calcio italiano. Potrebbe essere un buono spunto per l'Amarcord, anche perché molti misteri sono rimasti attorno a quella ormai lontana vicenda.

GIOVANNI ROVERSI - FAENZA

Il caso doping per definizione, quello che nel 1964 irruppe nel calcio con l'impeto di un tornado e provocò lacerazioni mai del tutto ricomposte, era già segnato con l'evidenziatore nell'agenda dell'Amarcord. Il lettore vi aggiunge la sua gentile richiesta, che vedrò di esaudire, con una premessa: la verità vera, sino in fondo, non si saprà mai; come ogni giallo che si rispetti, anche questo è destinato a portare con sé molti risvolti inesplorati e a ciò, tutto sommato, deve il suo fascino intatto.

L'INIZIO. La «bomba» scoppiò il 4 marzo 1964. Bologna era in festa. Tre giorni prima lo squadrone di Bernardini aveva affondato il Milan a San Siro, con due siluri di Nielsen e Pascutti, e si era portato solitario al comando della classifica. Quel mercoledì l'agenzia Ansa batté un comunicato. *«La Federazione medico sportiva ha trasmesso alla Figc i risultati del controllo effettuato il 2 febbraio sui giocatori appartenenti alle società Bologna, Torino, Cosenza, Foggia Incedit, in ordine all'azione federale antidoping. Le analisi effettuate dalla competente Commissione sono risultate, all'esame per le sostanze amfetamino-simili, negative nei confronti del Torino, del Cosenza e del Foggia Incedit; positive per i cinque giocatori del Bologna sottoposti al controllo. La presidenza federale ha disposto l'immediato inoltro della documentazione alla Commissione giudicante della Lega nazionale per quanto di sua competenza».*

La Giudicante contestava quindi l'infrazione all'articolo 22 del regolamento di giustizia al Bologna, al suo allenatore, al medico sociale e ai cinque giocatori risultati «positivi»: Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus. Da quel momento, la vicenda precipitava a ritmo di dramma o di farsa. La notizia fu portata con tutte le cautele a Renato Dall'Ara, il mitico presidente del Bologna, già colpito da ripetuti infarti (l'ultimo, lo stroncherà tre giorni prima dello spareggio-scudetto al termine di un tempestoso colloquio a Milano col presidente dell'Inter, Angelo Moratti). Amplificata dai giornali della sera, usciti in edizione straordinaria, la notizia aveva sbigottito e indignato Bologna, che si vedeva strappare un sogno. La città insorse in armi, non solo metaforiche. Anche sui giornali fu subito guerra santa.

GUERRA SANTA. Da una parte la potente stampa milanese, attestata sul fronte legalitario; dall'altra la ridotta, ma battagliera, rappresentanza bolognese (Stadio, Il Resto del Carlino) con l'appoggio esterno dei romani, formalmente neutrali, ma sentimentalmente legati a Bernardini e coinvolti nella ribellione allo «strapotere nordista». Fra polemiche condotte senza esclusione di colpi, si ruppero anti-

Il Bologna 1963-64, che battè l'Inter nello spareggio all'Olimpico. In piedi: Janich, Fogli, Furlanis, Tumburus, Capra, Negri; accosciati da sinistra: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pavinato. Rispetto alla formazione tipo manca Pascutti

che e collaudate amicizie, fra i capi storici del giornalismo sportivo.

Secondo il regolamento in vigore, prima che la Giudicante emanasse il suo verdetto, le parti interessate avevano la facoltà di richiedere la «revisione delle analisi», cioè gli accertamenti sui secondi campioni di urine, conservati presso il Centro medico federale di Coverciano (i primi, risultati positivi, erano invece custoditi al Centro medico sportivo delle Cascine, sempre a Firenze). E qui cadeva il primo colpo di scena.

SEQUESTRO. Nello stesso giorno, sabato 7 marzo, in cui il Bologna chiedeva la revisione, tre avvocati del foro bolognese, Cagli, Gabellini e Magri, inoltravano alla Procura della Repubblica un esposto nel quale, ravvisando la possibile esistenza di un reato, invocavano l'intervento della magistratura ordinaria. Il giorno seguente, domenica 8 marzo, il Procuratore della Repubblica di Bologna ordinava il sequestro di tutti i campioni di urina e della relativa documentazione clinica, affidando a un collegio di periti l'incarico di procedere a nuove analisi, sia sui residui dei liquidi già esaminati, sia sui flaconi ancora intatti conservati a Coverciano. Era l'ingresso massiccio, violento se vogliamo, della legge ordinaria nello sport. E mentre Milano insorgeva contro l'oltraggio all'autonomia del settore, a Bologna l'iniziativa era salutata con giubilo. *«La garanzia»* fu scritto *«che la partita d'ora in avanti non si giocherà più con carte segnate».* C'era un risvolto non trascurabile. Se fosse stato possibile collegare l'iniziativa dei tre legali a un disegno del Bologna società, questa avrebbe rischiato la radiazione dai ruoli federali, per rottura della clausola compromissoria. Ma un nesso ufficiale non fu mai trovato e anzi il Bologna si dissociò, riaffermando la propria fiducia nella giustizia sportiva.

MANI LEGATE. La Commissione giudicante, così, si trovò le mani legate e fu costretta a decidere senza poter procedere alle seconde analisi. Il 27 marzo, in omaggio alla tradizionale celerità della giustizia sportiva e per salvaguardare un campionato che andava comunque avanti, emise il suo verdetto. Al Bologna fu inflitta la sconfitta per 0-2 nella partita col Torino (che sul campo era stata vinta per 4-1) e aggiunto un punto di penalizzazione: in pratica, tre punti in meno in classifica. Fulvio Bernardini fu squalificato sino al 21 settembre 1965, cioè per un anno e mezzo, mentre furono ritenuti non punibili i giocatori. La Giudicante, cioè, si era formata il convincimento che essi avessero assunto le sostanze proibite senza saperlo. Sarebbero stati l'allenatore e il medico a «doparli», a loro insaputa.

CONDANNA. Fu la condanna di Bernardini a impressionare l'opinione pubblica non di parte e a orientarla in senso innocentista. Nei panni dell'untore, Fulvio, col suo luminoso passato sportivo, ci stava a disagio. In ogni caso, le

segue

SEQUESTRATE LE PROVETTE DEL BOLOGNA

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI POLITICA E CRITICA

IL CAMPIONATO DIURETICO D'ITALIA

LA PIPÌ ADDOSSO

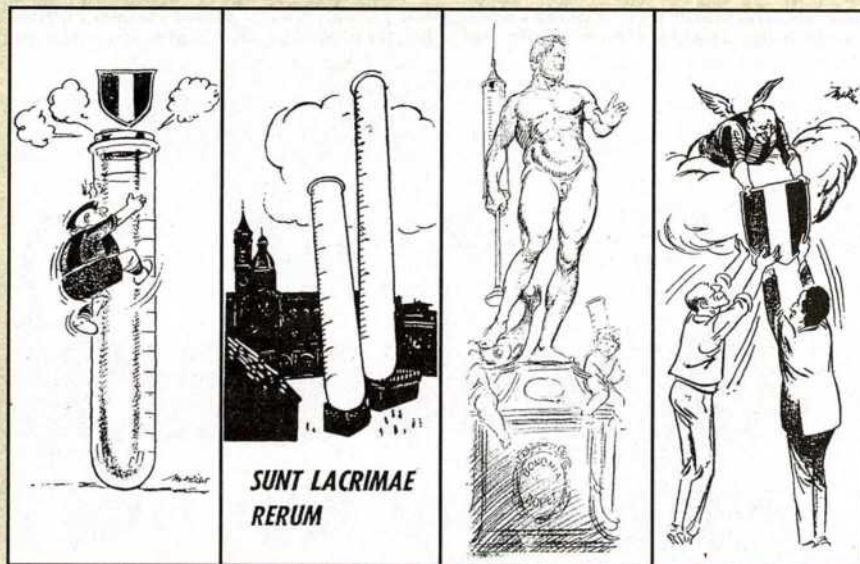
Quattro vignette di Marino tratte dal Guerino dell'epoca: le prime tre si riferiscono alla vicenda del doping, la quarta all'epilogo del campionato

tremende tensioni sfasciarono il gioco del Bologna, che si mantenne a galla anche per non occulte protezioni arbitrali. In una partita con la Lazio, l'arbitro napoletano Gennarino Marchese (da poco scomparso) fischiò un rigore alla prima palla capitata nell'area laziale. Educatamente, Paolo Carosi gli si avvicinò e gli disse: *«Ce l'aspettavamo, ma non così presto»*.

CONTROPERIZIA. Nel frattempo i periti nominati dal Procuratore della Repubblica depositavano il 4 maggio la loro relazione. La quale, mentre confermava la presenza di amfetamine nei campioni di urine già esaminati dalla commissione antidoping, *«accertava l'assoluta mancanza di dette sostanze, o di sostanze chimicamente simili, nelle urine conservate presso il Centro di Coverciano»*.

Non poteva non tenerne conto la CAF, alla quale il Bologna era ricorso dopo la sentenza della Giudicante. Il 16 maggio, la sezione disciplinare della CAF assolveva il Bologna, il medico sociale Poggiali e Bernardini, *«non ritenendo riferibile alla parte il mancato esercizio della revisione delle analisi»*, col che scagionava il Bologna dall'aver in qualche modo innescato l'iniziativa dei tre legali, e riscontrando *«l'accertata mancanza di prova circa l'assunzione, da parte dei giocatori, di sostanze proibite»*.

Reintegrato dei tre punti, con Fulvio Bernardini restituito alla panchina, il Bologna vinceva quel campionato nello spareggio romano con l'Inter, una settimana prima laureatasi campione d'Europa a Vienna col Real Madrid.

GIUSTIZIA ORDINARIA. Ma il caso doping andava avanti nelle aule giudiziarie. Il giudice istruttore presso il tribunale di Firenze, dottor Ubaldo Tosti, cui era stato affidato il procedimento penale contro ignoti, emetteva due anni dopo un'articolatissima sentenza. Nella sua puntigliosa ricostruzione, il giudice non trascurava nessuna delle ipotesi avanzate sui giornali. Dal presidente del Torino Orfeo Pianelli, che aveva dichiarato al «Corriere della Sera» e alla «Stampa»: *«Se fosse il caso, potrei svelare brucianti retroscena»* e ancora *«Quello che ha fatto Pasquale* (allora presidente federale ndr) *con la questione doping! Eppure noi siamo stati zitti!»* e che, convocato dal magistrato, esibì una pronta, *«per quanto ambigua»* ritrattazione.

Al giornalista Giglio Panza, che in un dibattito al Circolo della Stampa di Torino aveva riferito la versione di un energetico importato da Haller dalla Germania, *«propagandato con la miracolosa proprietà di non lasciare tracce al controllo antidoping»*, ma che — annota sconsolato il giudice — non portò alcun elemento concreto di verifica.

FLACONE. In sostanza, l'inghippo doveva essersi consumato o nella raccolta o nella conservazione dei liquidi. Quanto alla raccolta ecco come descrive la scena il giudice fiorentino: *«Circa due ore dopo il termine dell'incontro, cinque giocatori del Bologna e cinque del Torino venivano condotti presso l'albergo Jolly, scelto all'ultimo momento... Il giocatore consegnava il flacone al dottor Mangani, il quale versava parte del suo contenuto in un flaconcino che veniva sigillato... Nessun sigillo veniva invece apposto al flacone più grande che doveva servire alle analisi di laboratorio presso il centro medico delle Cascine. Ciò in spregio alla convenzione Figc-Federazione medici sportivi, evidentemente ignorata dallo stesso medico sportivo Mangani...»*.

CUSTODIA. Ed ecco la custodia. *«I flaconi risultano essere stati presi in consegna dal dottor Mangani e da costui consegnati, verso le 21 della stessa domenica, alla moglie del dottor Fini* (allora segretario della commissione antidoping, ndr) *presso la sua abitazione a Firenze. La mattina del lunedì successivo i cinque flaconi non suggellati* (quelli che risulteranno positivi, ndr) *venivano posti in un frigorifero presso il centro medico sportivo delle Cascine, mentre i cinque flaconcini sigillati* (quelli nei quali i periti nominati dalla magistratura riscontrarono l'assoluta mancanza di sostanze proibite) *venivano sistemati presso il centro medico federale di Coverciano... Dal primo sopralluogo effettuato in sede di formale istruzione, risultava che il frigorifero nel quale erano stati custoditi i flaconi non sigillati era di tipo comune Ignis da litri 120 e privo di serratura. A fianco di tale frigorifero vi era un armadietto a vetri, sprovvisto di serratura e contenente fra l'altro tubetti di amfetamina»*.

INGHIPPO. E qui il giudice sembra suggerire la soluzione. Mani ignote hanno preso le pastiglie di amfetamina dall'armadietto e le hanno infilate nei flaconi non sigillati. Senza guardare troppo per il sottile, se è vero che (secondo i periti) la quantità contenuta nei flaconi era tale da poter provocare un'intossicazione. Si legge ancora che *«all'epoca, nell'immobile erano in corso lavori di rifacimento e il luogo non era custodito e vi si poteva accedere con relativa facilità, perché sia i cancelli che le porte erano aperti»*.

Conclusione. *«Malgrado le indagini svolte e le numerose tracce seguite, il sovrapporsi di numerose ipotesi nessuna delle quali è risultata tale da decisamente escludere la possibilità delle altre, ha reso praticamente impossibile stabilire esattamente le circostanze di tempo, modo e luogo nelle quali venne posta in essere la manomissione dei flaconi»*.

DISCREDITO. Per il giudice, dunque, la manomissione è l'unico fatto certo. Ma perché? Per gettare discredito sul controllo antidoping, allora tenacemente avversato in ambienti ufficiali, scegliendo una vittima illustre e quindi un caso clamoroso? Certo, fu e rimane un bel giallo. Con alcuni risvolti inquietanti. Il 23 febbraio '64, cioè prima della notizia del deferimento, ma dopo l'espletamento degli esami, due sconosciuti avvicinano in treno Vittorio Pozzo, il leggendario CU bimondiale, allora giornalista della «Stampa», e gli chiedono a cosa sarebbe andato incontro il Bologna, se fosse stato trovato positivo all'antidoping. L'8 marzo, il giorno in cui il Procuratore della Repubblica di Bologna dispone il sequestro di tutto il materiale e blocca la giustizia sportiva, il professor Nicolini, presidente della commissione esecutiva antidoping, viene trovato dal figlio pesto e sanguinante sul pianerottolo della propria abitazione fiorentina. Gli autori e il motivo di quella aggressione non verranno mai scoperti.

Fu una storia che uscì dall'ambito del calcio e che appassionò e divise l'opinione pubblica. Adesso, ai casi doping ci si è un po' fatta l'abitudine e questa non è una bella cosa, a ben guardare.

Adalberto Bortolotti

Vinci Campione! '94 ®
AUT. MIN. D.M. 6/4688 - NOV. 93
SCADE IL 31/8/94
UNA TUTA DA CAMPIONI
Roberto Baggio ti presenta uno dei più ambiti regali di VINCI CAMPIONE '94: la tuta ufficiale della Nazionale Italiana di Calcio. Insostituibile compagna degli atleti azzurri nel Mondiale americano, sarà tua grazie ai punti di VINCI CAMPIONE '94. Perché anche tu possa indossarla negli allenamenti, nel footing e nel tempo libero
SOLO 75 PUNTI
E CI SONO TANTI ALTRI BELLISSIMI REGALI! CHIEDI IL CATALOGO AL TUO NEGOZIANTE
IP CON L'ITALIA
diadora
LA GRANDE RACCOLTA PUNTI PER CONQUISTARE LA TUTA UFFICIALE DELL'ITALIA
Kinder®
FERRERO

I RE DEL CARNE

Oltre al coro della Juventus, vincitrice del Torneo di Viareggio dopo trentatré anni, la manifestazione versiliese ha registrato acuti di un certo pregio. Qualche nome? Si va da Flachi e Del Piero a Baglieri e Cozza, da Florio e Castellazzi a Marazzina, da Rassu, Stringardi e Tronto a Bevo, Chianese, Bogdanov e Banchelli. Senza dimenticare tanti altri protagonisti...

di **Matteo Dalla Vite**

Allacciatevi le cinture, si parte per un viaggio verso il futuro. La rotta? Si salpa da Talentopoli (al secolo, Viareggio) per approdare nel calcio di domani. Perché per vedere cosa ci aspetta dobbiamo tornare... indietro, per intravedere un po' di luce in un movimento strozzato dai debiti dobbiamo puntare gli occhi verso i giovani, verso i vivai. È la costante di sempre. Oggi più imprescindibile che mai. Il 46° Torneo di Viareggio se ne va in naftalina e rimangono lampi di gioco, talenti veri o immaturi, situazioni più o meno attese. Archiviati la vittoria della Juventus (tecnicamente superiore), il gioco del Milan (il più delle volte tatticamente ineccepibile), la corposità della Fiorentina (Flachi-dipendente, ma con altre individualità interessantissime) e l'esuberanza di Roma e Torino (complessi validi e ben guidati), ci restano da fare tre cose. La prima: giudicare i protagonisti del Torneo; la seconda: riflettere su un regolamento che ha alzato eccessivi polveroni; la terza: ricordare — anche se in pochi hanno lasciato il segno — che la Coppa Carnevale si è tinta pure di colori stranieri. E allora cominciamo proprio dal... mistero degli esteri. Sempre presenti, ma sempre così impalpabili. E soprattutto sempre eliminati.

NON PASSA... Sei squadre, sei tonfi. Fra Selezione Usa,

segue

Sopra, il bravissimo Francesco Flachi della Fiorentina. A fianco, Baglieri (Napoli), capocannoniere del Torneo con sei gol. A destra, l'elemento più sorprendente per qualità e personalità: è Cozza, regista del piacevole Milan di Viscidi

Sopra, Castellazzi, portiere del Monza: in prospettiva ha i «numeri» giusti. In alto, il vero re: Sandro Del Piero, la luce della Juve vincitrice

Werder Brema, Indonesia, Pumas, Flamengo e Yomiuri si sono salvate solo le prime due e le altre hanno fatto vedere quattro individualità e buona grazia... Ma del passaggio del turno, nemmeno l'ombra. Partiamo dagli Stati Uniti: scippati della vittoria nella gara d'apertura con l'Atalanta, hanno mostrato una buona organizzazione di gioco e alcuni elementi niente male. I nomi? Eccoli: Nelson **Vargas** (padre colombiano, madre portoghese), classe '74, trequartista brevilineo con doti tecniche interessantissime e gli occhi italiani (del To-

Sopra, Stringardi (Torino) e, a fianco, Lapini (Roma)

rino, soprattutto) puntati addosso; Jeff **Cassar** ('74), portiere; Matt **McKeoni** ('74, interno sinistro, dotato atleticamente); Brian **Johnson** (regista, classe '74); Damon **Hughes** (stopper, '74); **Amani-Dove** (punta di movimento, classe '74). E se lo Yomiuri (manovre interessanti, tanta dinamicità ma poca sostanza) ha fatto vedere **Nishizawa** (stopper, '74), **Watanabe** (centrocampista, '73), **Yabuta** e **Tomeba** (punta e centrocampista), il Flamengo ha messo in mostra **Luciano**, (portiere, '74), **Riva** (regista, 74) e **Michel** (centrocampista offensivo, '75). Il resto? A parte il buon impianto tattico del Pumas e la generosità dell'Indonesia del bravo Romano Mattè, ecco il Werder Brema: bene **Achilles** (marcatore, '75), **Lines** (stopper, '76), **Assemien** (trequartista, '74) e **Ambavrak** (punta, '77). Nient'altro da segnalare.

IL MEGLIO. Ed eccoci ai Re del carnevale, quei giocatori che — per doti atletiche e tecniche — hanno lasciato il segno. Nessun privilegiato, nessuna tabella: andiamo in ordine alfabetico partendo dall'Atalanta (quella di Prandelli dell'anno scorso era un'altra cosa...) e arrivando al Verona. Non tralasciando ovviamente la Juventus vincitrice, alla quale abbiamo comunque dedicato cinque pagine nel numero scorso.

ATALANTA. Cominciamo col dire che è stata la delusione del Torneo. Ricordando quella di Prandelli (campione uscente) veniva un po' di nostalgia. Particolarmente in luce i soliti noti. **Morfeo** è il primo. Dotatissimo tecnicamente, ha un difetto molto evidente: si sente Maradona. Fosse un po' meno narciso, farebbe più strada. Bene **Chianese** (punta agile, incisiva, perico-

A fianco, da sinistra a destra: Florio (libero del Cosenza), Caggianelli (punta del Bari) e Bevo (regista del Cagliari)

losa) e **Zanchi,** centrale dalla buona personalità. Citazioni per **Capecchi** (mediano centrale al posto di Tacchinardi), **Zanardo** (fluidificante), **Poloni** (interno sinistro) e soprattutto **Locatelli:** sinistro che può tutto, destro da esercitare, deve disciplinarsi e capire meglio l'azione di gioco.

BARI. Buona organizzazione di gioco in fase offensiva, la squadra di Loseto (tecnico infuriato dopo la sconfitta con la Fiorentina...) ha messo in evidenza sei ragazzi. Il portiere (già secondo di Fontana in prima squadra) **Indiveri,** il perno del centrocampo **Cimarrusti** (carattere e intraprendenza le doti migliori), la punta **Caggianelli** (agile e opportunista), la seconda punta **Schirone** e **Di Domenico** (centravanti di qualità). Solida anche la difesa, soprattutto in **Brioschi.**

CAGLIARI. Veronese (già pedina di Giorgi) sopra tutti: la sua puntualità e la sua pulizia negli interventi hanno fatto passare ore... liete alla difesa

Il Top 11

Un attacco devastante, un centrocampo di quantità e qualità, una difesa di coraggiosi protagonisti. La Top 11 del Torneo di Viareggio premia una miscela di giovani bravi nel contesto ma anche in possesso di un potenziale per il domani. Ma non solo loro meritano citazioni, perché tanti altri avrebbero potuto comparire in questa «formazione ideale». Nel ruolo di portiere, ricordiamo Scarpi (Cagliari), Doardo (Torino), Fimiani (Roma, decisivo nel parare i calci di rigore) o Squizzi (Juventus); nel ruolo di «centrale» o marcatore, Cozzi (Fiorentina), Rimedio (Roma), oppure Falcone, Sottil (Torino) o Veronese (Cagliari), gente che però ha già assaporato la Serie A. Discorso simile — ma non troppo — per Del Piero e Flachi, due Superboy che hanno davvero fatto la differenza e dai quali non si può prescindere nello stilare il meglio del 46° Torneo di Viareggio. Il centrocampo? Cozza è una cima, Del Nevo, Tronto e Stringardi garantiscono ai suoi fianchi polpa e qualità. E per gli altri, arrivederci alla prossima manifestazione.

A fianco, Marazzina, punta dell'Inter già nel giro della prima squadra. A sinistra, Garofalo, temibile attaccante del Verona

di Osellame. Citazione doverosa per **Scarpi** (forte fisicamente, ottimo senso della posizione, deve migliorare nella continuità), **Ronzat** (centrocampista atipico, può agire sia da centrale che da trequartista), **Colitti** (agile seconda punta, rapido ma con ancora poco feeling con la porta) e **Bevo,** classico play-maker che sa impostare e coprire la difesa quando il libero si spinge in avanti.

COSENZA. Bell'impianto di gioco, squadra tenace e combattiva, con alcuni validi elementi. Primi fra tutti, **Florio** (libero con personalità e visione di gioco) e **Fiore,** interno (o tornante destro) che sa puntare a rete con facilità. Bene anche **Paschetta** (centrale difensivo), **David** (l'altro centrale), **Federici** (portiere che sta maturando a vista d'occhio) e **Oppedisano,** punta velocissima e altruista. Chiusura con **Visciglia** (trequartistà incostante) e **Morello,** un interno di qualità, classe '77, che sta crescendo molto bene.

FIORENTINA. Benissimo i già noti **Flachi** e **Banchelli,** a corrente alternata **Beltrammi,** sorprendente (nella finalissima-bis) Eddy **Baggio,** punta che sa velocizzare la manovra. Incoraggianti i progressi di **Dei** (portiere, premiato col Trofeo Vito Resta nella finale, ancora troppo incerto nelle uscite), di **Amerini** (si sta riciclando da mediano di regia con molta personalità), di

segue

Cozzi (marcatore concentrato e spesso asfissiante) e **Fiorentino** (centrale furbo, forte e diligente). Da non dimenticare **Binchi** (ha giocato da fluidificante, ma in realtà è un tor-

A fianco, Cozzi, attento marcatore della Fiorentina

nante), **Giraldi** (mezzapunta di grandi qualità reduce da un grave infortunio ai legamenti) e **Zanetti,** centrocampista classe '77 molto interessante.
INTER. Eliminata ai rigori

L'identikit dei nostri gioielli

SQUADRA	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL	GIUDIZIO
ATALANTA							All. **Vavassori**
Marco AMBROSIO	P	30-5-73	4	—	—	—	Sufficiente
Paolo BERNARDI	A	9-1-76	2	1	—	—	Non giud.
Matteo CAPECCHI	C	21-9-74	2	—	1	—	Sufficiente
Vladimiro CARRARO	C	5-1-76	3	—	2	—	Non giud.
Valentino CASAMENTI	C	26-6-75	3	—	2	—	Sufficiente
Vincenzo CHIANESE	A	14-1-76	5	—	1	3	Discreto
Paolo FOGLIO	D	8-9-75	5	—	—	—	Sufficiente
Gianluca GIBELLINI	D	20-1-76	4	—	—	—	Sufficiente
Tomas LOCATELLI	A	9-6-76	5	2	—	—	Sufficiente
Domenico MORFEO	A	16-1-76	5	—	1	3	Discreto
Giuseppe MOSA	D	7-3-75	4	—	—	—	Sufficiente
Mirco POLONI	C	18-9-74	4	—	1	—	Sufficiente
Claudio SALVI	A	3-4-75	5	2	—	1	Discreto
Giovanni SCARDONI	C	3-2-76	2	1	—	—	Non giud.
Demis ZANARDO	D	21-4-75	3	1	1	—	Discreto
Marco ZANCHI	D	15-4-77	5	—	—	1	Sufficiente
Filippo ZANI	P	21-4-75	1	—	—	—	Non giud.
BARI							All. **Loseto**
Emanuele BRIOSCHI	D	26-3-75	5	—	—	—	Sufficiente
Luigi CAGGIANELLI	C	19-5-73	5	—	—	2	Discreto
Eugenio CAIMANO	C	25-7-76	1	1	—	—	Non giud.
Roberto CARADONNA	C	7-6-75	1	1	—	—	Non giud.
Francesco CIMARRUTI	C	9-1-75	4	—	—	—	Discreto
Salvatore COLAVITO	C	11-6-75	4	1	1	—	Sufficiente
Francesco COTUGNO	D	10-4-75	2	—	—	—	Sufficiente
Salvatore DI DOMENICO	A	19-6-76	5	—	2	2	Sufficiente
Michele DI MINGO	D	13-5-74	4	1	—	—	Sufficiente
Donato GENTILE	D	11-6-75	5	—	—	—	Sufficiente
Alvaro GNERI	D	13-3-74	5	—	—	—	Non giud.
Giovanni INDIVERI	P	29-9-74	5	—	—	—	Discreto
Nicola LEGROTTAGLIE	C	20-11-76	2	—	—	—	Non giud.
Orazio MAIULLARI	C	20-4-75	1	—	1	—	Non giud.
Angelo SAIA	D	14-2-76	5	—	—	—	Discreto
Vito SARDONE	C	6-2-75	4	—	1	—	Sufficiente
Donato SCHIRONE	A	18-6-74	1	1	—	1	Sufficiente
CAGLIARI							All. **Osellame**
Nicola ANCIS	C	8-2-74	3	—	2	—	Sufficiente
Alessandro ARIU	D	6-6-74	3	—	—	—	Sufficiente
Vincenzo BEVO	C	9-1-75	4	—	—	—	Buono
Roberto CIANCILLA	A	18-7-75	2	2	—	1	Sufficiente
Christian COLITTI	A	27-5-75	4	2	—	1	Discreto
Gianmario DELOGU	D	20-1-75	4	—	—	—	Sufficiente
Alessandro MANCA	C	2-6-75	3	—	3	—	Non giud.
Giuliano MURGIA	D	25-4-75	4	—	—	1	Sufficiente
Luca PANETTO	D	5-8-75	2	1	—	—	Sufficiente
Massimo PERRA	C	2-4-76	4	—	—	—	Sufficiente
Sebastiano PITTA	A	6-4-75	4	2	1	1	Sufficiente
Massimiliano RONZAT	C	23-4-75	3	1	—	2	Discreto
Nicola SANNA	C	28-10-74	4	—	2	—	Sufficiente
Alessio SCARPI	P	19-4-73	4	—	—	—	Discreto
Simone VERONESE	D	8-7-74	4	—	—	—	Ottimo

SQUADRA	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL	GIUDIZIO
COSENZA							All. **Patania**
Gianluca AMATUZZO	P	7-4-74	1	1	—	—	Non giud.
Ettore DAVID	D	5-9-76	3	—	—	—	Discreto
Fabio DI LAURO	D	20-4-75	2	—	1	—	Sufficiente
Massimiliano FEDERICI	P	8-10-74	3	—	1	—	Sufficiente
Stefano FIORE	C	17-4-75	3	—	—	2	Buono
Franco FLORIO	D	18-4-76	3	—	—	1	Buono
Giuseppe GAZZANEO	A	13-3-76	2	2	—	—	Non giud.
Mario LACANNA	C	13-9-77	1	—	—	—	Sufficiente
Cataldo LETO RUSSO	C	6-2-74	3	—	2	—	Sufficiente
Andrea MANFREDI	C	7-2-76	3	—	—	1	Sufficiente
Antonio MORELLO	C	13-1-77	2	2	—	—	Sufficiente
Daniele MOSCIARO	A	4-5-77	1	1	—	—	Non giud.
Christian OPPEDISANO	A	7-4-74	3	—	—	2	Discreto
Giovanni PASCHETTA	D	15-3-75	3	—	1	—	Discreto
Salvatore SCICCHITANO	C	16-5-75	1	1	—	—	Non giud.
Francesco SEGRETO	C	27-7-75	3	—	—	—	Sufficiente
Davide VISCIGLIA	A	7-3-76	3	—	2	2	Sufficiente
FIORENTINA							All. **Chiarugi**
Daniele AMERINI	C	3-8-74	7	—	—	—	Discreto
Eddy BAGGIO	A	23-8-74	4	3	1	—	Sufficiente
Giacomo BANCHELLI	A	14-6-73	8	—	2	5	Buono
Daniele BELTRAMMI	A	9-3-74	8	2	3	3	Discreto
Nicola BINCHI	D	14-12-76	5	—	—	—	Discreto
Giovanni CHIUMMIELLO	C	6-9-74	6	1	2	—	Sufficiente
Christian CIMARELLI	C	6-11-75	8	—	1	—	Sufficiente
Paolo COZZI	D	11-1-74	8	—	—	—	Buono
David DEI	P	20-1-74	8	—	—	—	Discreto
Fabio DI SOLE	D	10-5-74	6	—	—	—	Sufficiente
Massimo FIORENTINO	D	11-1-74	4	—	—	—	Discreto
Francesco FLACHI	A	8-4-75	4	—	—	4	Ottimo
Daniele GIRALDI	A	6-11-74	5	2	2	—	Sufficiente
Alessandro GOLA	D	24-3-75	1	—	1	—	Non giud.
Duccio INNOCENTI	D	20-9-75	8	1	—	—	Sufficiente
Vittorio TOSTO	D	14-6-74	1	—	1	—	Non giud.
Luca VIGIANI	C	25-8-76	6	2	3	—	Non giud.
Cristiano ZANETTI	C	14-4-77	7	4	—	—	Sufficiente
INTER							All. **Giavardi**
Liborio CALCAGNO	C	3-1-76	2	—	—	—	Sufficiente
Fabrizio CARACCIOLO	D	9-3-74	4	—	1	—	Sufficiente
Alessandro CONTICCHIO	C	19-1-74	4	—	—	—	Discreto
Daniele CORONA	C	2-4-74	2	—	1	—	Sufficiente
Arturo DI NAPOLI	A	18-4-74	4	—	—	1	Buono
Fabio DI SAURO	D	19-12-75	4	—	—	—	Discreto
Natale GONNELLA	D	19-1-76	4	—	—	—	Sufficiente
Ovidio GORLANI	C	10-2-76	3	3	—	—	Non giud.
Massimo MARAZZINA	A	16-7-74	3	—	1	2	Buono
Federico MURA	D	28-7-75	3	2	—	—	Non giud.
Marco NICHETTI	C	17-3-76	3	—	2	—	Discreto
Raffaele NUZZO	P	21-2-73	4	—	—	—	Discreto
Gianni TESTA	A	21-10-75	3	3	—	1	Non giud.
Alessandro ROSSI	D	9-11-74	4	—	—	—	Discreto
Andrea ZANCHETTA	C	2-2-75	4	—	3	1	Discreto

A fianco, Bogdanov (Milan). A sinistra, Graziani (Torino)

dal Bari, ha messo in mostra il portiere **Nuzzo** (nemmeno un gol!), il potente fluidificante **Di Sauro,** l'interno intelligente e infaticabile **Nichetti,** la punta **Di Napoli** (sgusciante, furbo) e soprattutto il centravanti **Marazzina,** rapido nel saltar l'uomo, forte di testa ma ancora un po' indisciplinato tatticamente. Citazioni per i cen-

segue

SQUADRA	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST.		GOL	GIUDIZIO
				F	A		
JUVENTUS							All. **Cuccureddu**
Francesco **BALDINI**	D	14-3-74	7	—	—	1	Buono
Alessandro **BEDIN**	C	28-8-74	6	3	—	—	Sufficiente
Tommy **BELTRAME**	D	23-1-75	8	1	2	—	Sufficiente
Jonathan **BINOTTO**	C	22-1-75	8	1	2	—	Sufficiente
Fabrizio **CAMMARATA**	A	30-8-75	8	—	1	3	Buono
Alessandro **DAL CANTO**	D	10-3-75	7	—	—	—	Sufficiente
Loris **DEL NEVO**	C	31-5-75	7	1	1	—	Buono
Alessandro **DEL PIERO**	A	9-11-74	8	—	—	4	Ottimo
Alberto **FONTANA**	P	2-12-74	5	1	—	—	Sufficiente
Andrea **FERRONATO**	C	24-3-73	5	—	1	1	Discreto
Cristian **MANFREDINI**	A	1-5-75	6	2	—	2	Sufficiente
Vincenzo **MANZO**	C	16-4-76	1	—	1	—	Sufficiente
Lorenzo **SQUIZZI**	P	20-6-74	4	—	—	—	Sufficiente
Daniel **TERRERA**	D	6-3-74	8	—	—	—	Discreto
Silvio **TONIOLO**	D	20-2-74	8	—	1	1	Sufficiente
LAZIO							All. **Caso**
Mirko **BIRZÒ**	A	11-7-76	3	1	—	1	Sufficiente
Antonello **CALICCHIO**	C	29-3-76	1	1	—	—	Non giud.
Andrea **CESARETTI**	D	10-9-74	2	—	1	—	Sufficiente
Andrea **CICERI**	C	20-6-76	1	1	—	—	Non giud.
Domenico **CRISTIANO**	C	29-3-76	3	1	1	—	Sufficiente
Ciro **DINICOLANTONIO**	D	1-4-76	1	—	—	—	Sufficiente
Riccardo **FATONE**	D	5-7-76	1	—	1	—	Non giud.
Daniele **FRANCESCHINI**	C	13-1-76	1	—	—	—	Sufficiente
Daniele **GRASSO**	C	18-1-76	2	—	1	—	Sufficiente
Alessandro **IANNUZZI**	C	9-10-75	3	—	—	1	Discreto
Andrea **LIGUORI**	C	5-10-75	1	1	1	—	Non giud.
Simone **LUCCHINI**	A	5-6-76	1	—	—	—	Sufficiente
Luca **MORDENTI**	P	10-2-75	1	—	—	—	Non giud.
Alessandro **NESTA**	C	19-3-76	2	—	—	1	Sufficiente
Attilio **NICODEMO**	C	25-1-74	3	—	2	—	Sufficiente
Marco **PICCIONI**	D	25-1-76	3	—	—	—	Sufficiente
Alessandro **RINALDI**	D	23-11-74	2	—	—	—	Sufficiente
Morris Manolo **RIPA**	C	26-1-73	2	—	—	—	Buono
Flavio **ROMA**	P	21-6-74	2	—	—	—	Sufficiente
Matteo **SOGLIANI**	D	25-2-76	2	—	—	—	Sufficiente
Roberto **SORRENTINO**	C	3-4-74	2	—	—	—	Sufficiente
MILAN							All. **Viscidi**
Carmelo **AUGLIERA**	A	2-2-77	1	—	—	—	Sufficiente
Krassimiv **BOGDANOV**	A	12-2-76	3	—	—	4	Discreto
Andrea **CITTERIO**	D	10-1-75	3	1	1	—	Non giud.
Stefano **CITTERIO**	D	10-1-75	5	—	1	—	Sufficiente
Francesco **COCO**	C	14-6-77	2	—	—	—	Sufficiente
Roberto **COLOMBO**	P	24-8-75	5	—	1	—	Discreto
Francesco **COZZA**	C	19-1-74	5	—	—	—	Ottimo
Roberto **D'AVERSA**	C	12-8-75	6	2	1	1	Sufficiente
Francesco **DE FRANCESCO**	A	21-9-77	2	—	1	—	Sufficiente
Alessandro **ERCOLANI**	C	12-1-76	6	1	—	2	Discreto
Daniele **GUERZONI**	A	19-7-75	4	—	2	2	Discreto
Giuseppe **LIPEROTI**	C	2-8-75	7	1	2	2	Discreto
Francesco **LOMAGISTRO**	C	21-3-75	5	4	—	—	Non giud.
Enrico **MALATESTA**	P	25-3-76	3	1	—	—	Sufficiente
Fabio **MORO**	D	13-7-75	7	1	—	—	Discreto
Cristian **PALLANCH**	C	11-3-74	7	—	—	1	Discreto
Mirco **SADOTTI**	D	18-5-75	7	1	—	—	Sufficiente
Antonio **SARCINELLA**	D	2-10-75	6	—	1	—	Sufficiente
Nathan **SCHIAVON**	C	15-5-75	7	2	1	1	Sufficiente

SQUADRA	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST.		GOL	GIUDIZIO
				F	A		
MONZA							All. **Beretta**
Giorgio **ARIENTI**	C	9-8-75	4	3	—	1	Non giud.
Francesco **BEGA**	D	26-10-74	2	—	—	—	Discreto
Francesco **BELVISO**	A	6-4-75	4	1	—	—	Sufficiente
Stefano **BIGNAMI**	D	9-9-75	4	1	—	—	Sufficiente
Luca **CASTELLAZZI**	P	10-7-75	4	—	—	—	Buono
Federico **CROVARI**	C	20-4-75	3	—	—	2	Discreto
Ivano **DELLA MORTE**	C	13-10-74	1	—	1	—	Sufficiente
Massimo **FIORITO**	C	20-2-76	2	—	—	—	Non giud.
Matteo **GAY**	C	1-1-75	2	—	1	—	Discreto
Mirko **GANDELLI**	D	17-7-75	1	—	—	—	Sufficiente
Frediano **GRITTI**	C	26-6-75	1	1	—	—	Non giud.
Leonardo **GRITTI**	A	31-5-74	4	—	2	2	Buono
Mark **JULIANO**	D	12-8-73	1	—	—	—	Sufficiente
Paolo **LUCARINI**	D	22-8-75	3	—	1	—	Sufficiente
Simone **MERLO**	C	5-7-76	1	—	—	—	Non giud.
François **RADAELLI**	D	18-4-75	1	—	—	—	Non giud.
Francesco **ROSSI**	D	17-11-74	4	—	—	—	Sufficiente
Alessandro **ROTA**	C	3-2-74	3	—	1	—	Sufficiente
Giuseppe **SANFRATELLO**	D	24-5-75	4	—	—	—	Sufficiente
Alessio **SCHIAVI**	C	8-2-75	2	—	1	—	Non giud.
NAPOLI							All. **Sormani**
Cristian **BAGLIERI**	A	23-3-74	4	—	2	6	Buono
Alessandro **CASTELLANO**	A	13-4-76	5	1	—	—	Sufficiente
Salvatore **D'ANGELO**	D	22-1-74	5	—	—	—	Discreto
Domenico **DE SIMONE**	C	10-6-75	5	2	2	—	Sufficiente
Carmelo **IMBRIANI**	A	10-2-76	2	1	1	—	Non giud.
Luca **INCITTI**	D	28-2-75	5	—	—	—	Sufficiente
Giovanni **LANGELLA**	D	19-3-75	5	—	—	—	Sufficiente
Fabio **LEVACOVICH**	C	4-9-75	5	1	1	1	Sufficiente
Angelo **PAGOTTO**	P	21-11-73	5	—	—	—	Discreto
Vincenzo **PERILLO**	C	30-3-76	2	2	—	—	Non giud.
Luigi **RUGGIERO**	C	11-3-75	3	—	—	—	Discreto
Alessandro **SBRIZZO**	D	11-4-75	5	—	—	—	Sufficiente
Raffaele **SCALA**	C	29-4-77	3	2	1	—	Non giud.
Germano **SCARLATO**	C	3-5-77	5	—	—	—	Sufficiente
Gianluca **TRONTO**	C	24-9-74	5	—	2	—	Buono
Ernesto **VEROLINO**	A	6-4-75	1	—	—	2	Buono
PALERMO							All. **Barbanti**
Luca **ALBIERI**	C	3-2-75	3	—	—	1	Sufficiente
Riccardo **ABBENANTE**	C	13-6-74	2	—	1	—	Non giud.
Enrico **BALSAMO**	C	30-8-75	3	—	1	—	Sufficiente
Salvatore **COLLETTO**	D	28-7-74	3	—	—	—	Sufficiente
Giuseppe **CORRENTI**	D	26-2-74	2	—	—	—	Sufficiente
Salvatore **COSENTINO**	D	6-2-73	3	1	—	—	Non giud.
Giancarlo **FERRARA**	A	28-2-75	3	—	1	2	Discreto
Giovanni **IGNOFFO**	D	3-4-77	3	—	—	—	Discreto
Vincenzo **LICITRA**	A	19-8-74	2	1	1	—	Non giud.
Giorgio **LUCENTI**	C	19-9-74	3	1	1	—	Non giud.
Michele **MARINO**	C	4-3-75	1	1	—	—	Non giud.
Massimiliano **PISCIOTTA**	C	26-8-74	2	2	—	—	Discreto
Alfonso **PARISI**	C	6-2-75	1	1	—	—	Non giud.
Vincenzo **SICIGNANO**	P	8-7-74	3	—	—	—	Discreto
Angelo **TASCA**	D	18-1-76	3	3	—	—	Sufficiente
Giacomo **TEDESCO**	C	2-2-76	1	—	1	—	Sufficiente

trocampisti **Zanchetta** e **Corona**, due belle cerniere ai fianchi di Nichetti.
JUVENTUS. Del Piero, ovviamente, e un gradino sotto tanti altri. Si va da **Baldini** (stop-

A fianco, Gritti (Monza) e, a destra, Iannuzzi (Lazio)

Roma, 21 giocatori in vetrina

SQUADRA	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	SOST. F	SOST. A	GOL	GIUDIZIO
PARMA							All. **Cannata**
Rocco BACCHINI	P	20-1-74	4	—	—	—	Sufficiente
Raffaele CAMERA	C	11-3-75	4	2	1	—	Non giud.
Roberto COLACONE	A	25-4-74	4	—	—	—	Discreto
Massimo DONELLI	C	23-12-73	2	—	—	—	Sufficiente
Gianluca FALSINI	D	2-10-75	4	—	—	1	Discreto
Ivan FRANCESCHINI	D	7-12-76	4	—	—	1	Discreto
Gianluca HERVATIN	C	1-1-74	4	—	1	—	Discreto
Marco LIBASSI	D	1-1-74	4	—	—	—	Sufficiente
Roberto MAGNANI	C	13-1-77	2	2	—	—	Non giud.
Enrico MORELLO	D	11-1-77	3	—	1	—	Sufficiente
Ermes PAOLETTI	D	8-1-75	3	—	1	—	Sufficiente
Massimo PETROLINI	C	1-1-77	4	1	1	—	Sufficiente
Luca PUCCINI	C	23-9-75	3	—	—	—	Discreto
Simone SORGENTI	D	25-5-75	4	—	—	—	Sufficiente
REGGINA							All. **Iacoboni**
Carmelo CARELLA	P	7-7-75	1	1	—	—	Non giud.
Bruno CIRILLO	D	21-3-77	1	—	—	—	Non giud.
Ermanno CORDUA	C	13-11-76	3	1	1	—	Discreto
Domenico COSTANZO	A	1-12-76	2	—	1	—	Sufficiente
Salvatore DANIELE	C	4-8-76	3	2	1	—	Sufficiente
Francesco DE MAIO	C	4-11-76	1	—	—	—	Non giud.
Marcello FERRARA	D	25-8-75	2	—	—	—	Sufficiente
Giuseppe GRACI	P	11-2-75	3	—	1	—	Sufficiente
Andrea GUERNIER	C	13-3-74	2	—	—	—	Sufficiente
Aniello IOVINO	C	16-8-76	1	—	—	—	Sufficiente
Salvatore LANNA	D	31-7-76	3	—	—	—	Sufficiente
Andrea MONTINARO	C	20-2-75	3	—	2	—	Discreto
Carmelo MORO	D	3-6-75	3	—	—	—	Sufficiente
Francesco MORTELLITI	C	18-10-76	3	1	—	—	Discreto
Giuseppe PIZZATA	A	23-3-75	2	1	—	—	Non giud.
Giovanni RASSU	A	22-3-73	1	—	—	1	Buono
Giuseppe SCHIRRIPA	P	23-1-73	2	—	—	—	Sufficiente
Gregorio SQUILLACE	D	12-6-75	3	—	—	—	Sufficiente
ROMA							All. **Spinosi**
Massimiliano BABUSCI	C	11-1-75	6	—	1	—	Sufficiente
Antonino BERNARDINI	C	21-6-74	7	1	—	1	Discreto
Emiliano BERNARDINI	D	15-7-74	2	1	—	—	Non giud.
Vincenzo BOTTICELLI	D	15-4-74	7	—	—	—	Sufficiente
Marco CAPUTI	C	14-11-74	6	3	—	—	Sufficiente
Andrea CUPI	D	27-1-76	4	—	1	—	Sufficiente
Guido DEL COGLIANO	D	16-9-76	1	—	—	—	Non giud.
Giampaolo DI MAGNO	P	1-4-74	2	—	—	—	Sufficiente
Patrizio FIMIANI	P	3-1-73	5	—	—	—	Buono
Walter LAPINI	A	3-4-74	7	—	3	3	Buono
Ivan MARIANI	A	3-2-76	1	1	—	—	Non giud.
Marco MARCHETTI	A	20-10-74	4	1	1	—	Non giud.
Sandro MAZZONI	A	30-3-74	4	2	1	1	Discreto
Stefano MONDELLA	C	22-12-76	1	—	1	—	Non giud.
Alessandro NERI	D	4-9-76	1	—	1	—	Non giud.
Emilio PELLEGRINO	D	14-1-75	6	—	—	—	Discreto
Fabio RIMEDIO	D	15-3-76	4	1	—	—	Discreto
Michele SCAPICCHI	C	1-10-76	6	—	2	1	Discreto
Lorenzo STOVINI	D	24-11-76	6	—	—	—	Sufficiente
Steven TORBIDONI	C	26-5-75	6	—	1	—	Buono
Francesco TOTTI	A	27-9-76	2	—	—	1	Buono
SAMBENEDETTESE (Berretti)							All. **Giampaolo**
Roberto ACACIA	C	23-4-77	3	—	—	—	Non giud.
Marco ANTONINI	P	30-3-74	3	—	—	—	Sufficiente
Luca BOCCHINO	C	8-8-73	3	—	—	—	Sufficiente
Cristian BUCCHI	A	30-5-77	2	2	—	—	Non giud.
Stefano CETERONI	D	6-2-76	3	—	—	—	Sufficiente
Marco LUCIANI	C	10-4-74	2	—	1	—	Non giud.
Luigi MIGNINI	D	20-9-75	3	—	—	—	Non giud.
Luca MORGANTI	C	26-5-77	2	—	1	—	Non giud.
Marco MORELLI	A	19-6-76	2	—	—	—	Non giud.
Giovanni PALANCA	C	27-4-77	3	—	—	—	Sufficiente
Marco PAPIRI	C	7-6-76	1	1	—	—	Non giud.
Pietro PELLICCIONI	D	20-9-75	3	—	—	—	Non giud.
Luca PILONE	A	7-2-75	3	—	1	—	Sufficiente
Marco VERDECCHIA	C	14-8-76	3	—	1	—	Non giud.
Daniele VITALI	C	29-10-76	2	1	1	—	Sufficiente
TORINO							All. **Rampanti**
Paolo AGOSTINI	C	31-1-76	4	1	1	—	Buono
Andrea ARNETOLI	D	24-7-75	1	—	—	—	Non giud.
Graziano BARBIERO	D	22-1-75	5	1	2	1	Sufficiente
Alberto BERNARDI	A	15-6-77	5	2	1	2	Discreto
Andrea BESSONE	D	31-12-75	1	—	—	1	Sufficiente
Mauro BRIANO	C	8-3-75	5	1	—	—	Sufficiente
Vincenzo CACCAVALE	C	9-8-76	5	—	2	—	Discreto
Giovanni COSTANZO	C	12-3-75	3	1	—	—	Sufficiente
Domenico DOARDO	P	3-7-74	4	—	—	—	Discreto
Giulio FALCONE	D	31-5-74	4	—	1	—	Buono
Giuseppe GERALDI	D	8-10-75	5	—	—	—	Sufficiente
David GIUBILATO	C	13-9-76	3	—	1	—	Discreto
Gabriele GRAZIANI	A	10-4-75	4	—	1	2	Discreto
Moreno LONGO	C	14-2-76	4	1	1	1	Discreto
Antonino PIAZZA	P	14-4-74	1	—	—	—	Non giud.
Giuseppe QUITADAMO	D	30-7-75	3	2	1	—	Sufficiente
Rodrigo R. MORALES	A	10-2-76	2	—	1	—	Sufficiente
Andrea SOTTIL	D	4-1-74	2	—	—	1	Buono
Fabrizio STRINGARDI	D	16-9-76	3	—	1	1	Buono
VERONA							All. **Miani**
Nicola BERARDO	A	23-1-76	1	—	—	—	Sufficiente
Andrea CERVELLIN	A	24-8-74	2	1	—	—	Non giud.
Simone CHECCHINI	D	12-3-75	1	1	—	—	Non giud.
Simone FIASCHI	A	2-2-75	3	1	1	1	Sufficiente
Vincenzo GAROFALO	A	4-7-74	3	—	—	2	Buono
Andrea GRISO	D	19-1-75	3	—	1	—	Insufficiente
Matteo GUARDALBEN	P	5-6-74	3	—	—	—	Sufficiente
Filippo INZAGHI	A	9-8-73	1	1	—	1	Buono
Samuele LAGORDI	C	23-6-75	2	1	1	—	Non giud.
Christian OTTOFARO	C	20-5-74	3	—	1	—	Discreto
Marco PEDRON	D	21-4-75	3	—	—	—	Sufficiente
Matteo PIVOTTO	C	5-9-74	3	—	—	—	Discreto
Antonino PUGLISI	C	8-2-74	1	1	—	—	Non giud.
Mauro SALVAGNO	C	15-1-77	3	—	—	—	Discreto
Damiano TOMMASI	C	17-5-74	3	—	—	1	Buono
Luca VALENTINI	D	9-7-75	3	—	—	—	Sufficiente

Sotto, la grinta di Rassu, attaccante della Reggina. In basso, Baldini, libero (o stopper) della Juventus

per-libero attento e determinato), **Del Nevo** (davvero una sorpresa per qualità e quantità in mezzo al campo) e **Squizzi** (portiere dalle buone doti tecniche) a **Cammarata** (generoso e «vede» la porta), **Ferronato** (regista diligente) e **Terrera,** marcatore solido e puntuale. La Signora... Coriandoli può certamente guardare al futuro con grande ottimismo.

LAZIO. Penalizzata dall'infortunio di Di Vaio, la compagine di Caso (uscita nelle fasi eliminatorie) ha potuto contare sulla verve di **Iannuzzi** (punta veloce, brevilinea, incisiva e caparbia), sulle aperture di **Sorrentino** (mediano centrale assieme a **Cristiano**) e sulla visione di gioco di **Ripa,** numero dieci sulle spalle e intraprendenza da leader. Buone cose anche da **Nicodemo,** fluidificante molto attivo che deve disciplinarsi maggiormente in fase di copertura.

MILAN. Sei nomi sopra gli altri. **Cozza:** è la controfigura di Albertini e sa abbinare la quantità alla qualità, offrendo una costanza di rendimento assoluta e lanci precisissimi. Regista classico (al fianco di Pallanch), ha un tiro potente e sa farsi valere sia in costruzione che in interdizione. È da

Il Torneo partita per partita

Prima fase

GIRONE I

Torino-Cosenza 2-1
Napoli-Indonesia 4-1
Torino-Napoli 1-1
Cosenza-Indonesia 7-1
Torino-Indonesia 4-1
Napoli-Cosenza 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**5**	3	2	1	0	7	2
Napoli	**4**	3	1	2	0	5	2
Cosenza	**3**	3	1	1	1	8	3
Indonesia	**0**	3	0	0	3	2	15

GIRONE II

Juventus-Lazio 1-1
Monza-Pumas 2-0
Juventus-Pumas 2-1
Lazio-Monza 0-1
Pumas-Lazio 1-2
Monza-Juventus 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	**5**	3	2	1	0	4	1
Juventus	**4**	3	1	2	0	4	3
Lazio	**3**	3	1	1	1	3	3
Pumas	**0**	3	0	0	3	2	6

GIRONE III

Atalanta-Usa Soccer 1-1
Cagliari-Sambenedettese 4-0
Atalanta-Cagliari 0-0
Samb.-Usa 0-4
Atalanta-Samb. 5-0
Cagliari-Usa 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**5**	3	2	1	0	6	1
Atalanta	**4**	3	1	2	0	6	1
Usa S.	**3**	3	1	1	1	6	3
Samb.	**0**	3	0	0	3	0	13

GIRONE IV

Fiorentina-Reggina 3-1
Roma-Flamengo 2-2
Fiorentina-Roma 0-1
Flamengo-Reggina 2-0
Roma-Reggina 0-0
Fiorentina-Flamengo 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**4**	3	2	0	1	4	2
Roma	**4**	3	1	2	0	3	2
Flamengo	**3**	3	1	1	1	4	3
Reggina	**1**	3	0	1	2	1	5

GIRONE V

Milan-Bari 3-0
Verona-Yomiuri 3-2
Milan-Verona 1-0
Yomiuri-Bari 0-2
Milan-Yomiuri 4-1
Bari-Verona 3-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**6**	3	3	0	0	8	1
Bari	**4**	3	2	0	1	5	5
Verona	**2**	3	1	0	2	5	5
Yomiuri	**0**	3	0	0	3	2	9

GIRONE VI

Palermo-Inter 0-1
Parma-Werder Brema 1-1
Inter-Parma 0-0
Werder Brema-Palermo 2-2
Inter-Werder Brema 4-0
Parma-Palermo 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**5**	3	2	1	0	5	0
Parma	**3**	3	0	3	0	2	2
Palermo	**2**	3	0	2	1	3	4
Werder B.	**2**	3	0	2	1	3	7

Seconda fase

GRUPPO A

Fiorentina-Atalanta 2-2 (5-3 d.r.)
Milan-Parma 1-0
Inter-Bari 0-0 (1-3 d.r.)
Vincenti: Fiorentina, Milan, Bari; ripescata: Atalanta

GRUPPO B

Monza-Napoli 1-3
Torino-Juventus 1-0
Cagliari-Roma 0-2
Vincenti: Napoli, Torino, Roma; ripescata: Juventus

Terza fase

Atalanta-Milan 0-1
Fiorentina-Bari 1-0
Juventus-Napoli 2-1
Torino-Roma 4-5 d.r. (1-1)

Semifinali

Fiorentina-Milan 6-4 d.r. (2-2)
Juventus-Roma 1-0

Finale terzo posto

Milan-Roma 3-5 d.r. (1-1)

Finalissima

Juventus-Fiorentina 2-2
Juventus-Fiorentina 3-2 d.t.s. (2-2)

Classifica finale

1. **JUVENTUS**
2. **Fiorentina**
3. **Roma**
4. **Milan**

segue

spedire subito nel Grande Calcio. **Moro:** centrale di carattere, attento nell'espletamento dei compiti tattici a zona, sa registrare la difesa e proporsi in fase offensiva. **Guerzoni:** ha numeri da grande attaccante, longilineo e veloce. Deve smaliziarsi un po' di più nell'uno contro uno, ma le doti e il fiuto del gol ci sono e si vedono. **Bogdanov:** stilisticamente non perfetto, diventa efficacissimo sotto porta. Ottime doti acrobatiche, ha segnato un gol alla Fiorentina da vero campioncino. **Liperoti:** ala destra classica, veloce ma anche incostante, sa saltare l'uomo con discreta facilità. **De Francesco:** a 16 anni e mezzo ha già fatto vedere numeri interessantissimi. Ala sinistra, ha grande proprietà di palleggio, dribbling stretto e visione di gioco.

MONZA. Ha passato il primo turno a spese della Lazio. Sorprendente **Castellazzi** (portiere, ottima reattività fra i pali, attento in uscita, fisico longilineo), di sicuro affidamento Leonardo **Gritti:** centravanti completo, ha ottimo scatto e capacità nel gioco aereo. Bene **Crovari** (centrocampista centrale, ottima visione di gioco), **Bega** (difensore centrale bravo di testa) e **Rossi,** l'altro centrale e capitano della incoraggiante formazione di Beretta.

NAPOLI. Tante conferme fra i ragazzi di Sormani. La sorpresa è **Tronto,** interno che abbina la quantità alla qualità in maniera efficace; le conferme arrivano da **Baglieri** (capocannoniere, punta scaltra e rapida) e **Verolino** (attaccante insidioso, con fiuto del gol ma anche troppa irruenza). Benissimo **D'Angelo** (libero con personalità e senso della posizione), l'incontrista **Ruggiero** e il portiere **Pagotto,** pronto e agile negli interventi fuori e fra i pali. Da rivedere **De Simone** (trequartista), **Scarlato** (esterno destro) e **Castellano** (seconda punta).

Due grandi protagonisti della finale del «Viareggio»: si tratta di Cammarata della Juventus (a fianco) e del fiorentino Banchelli

PALERMO. Si parte da **Sicignano** (portiere dai piedi buoni per la «zona»), si passa per **Ignoffo** (libero di spiccata personalità e forte fisicamente) e **Tasca** (centrale difensivo con grande senso dell'anticipo) e si arriva a **Ferrara,** punta agile e scattante, sempre molto pericoloso per le incursioni a grande velocità. Da citare pure **Tedesco:** fratello del centrocampista della Fiorentina, è anch'egli un centrocampista spiccatamente offensivo e dal buon piede sinistro.

PARMA. **Colacone** è la punta di diamante: dotato di buono scatto e discreta progressione, soffre ancora un po' di discontinuità sotto porta. Bravi **Puccini** (regista classico che fa le cose in modo semplice e bene), la mezzapunta **Hervatin** (peccato non trovi sbocchi nell'Ancona), il fluidificante **Falsini** (rapidità e senso tattico) e lo stopper **Morello,** capace in marcatura, astuto nell'anticipo e diligente nell'espletamento delle consegne tattiche.

REGGINA. Un re (del Milan) sopra tutti: si chiama **Rassu,** gioca già con Ferrari in prima squadra e abbina la grande quantità nelle giocate a qualità cristalline. Trequartista infaticabile, ha rappresentato la luce in una Reggina generosa ma priva di acuti. Assieme a lui, degni di nota sono **Cordua** (regista diligente), **Guerrier** (interno destro dalla grande forza), **Montinaro** (punta scattante), **Daniele** (attaccante dal buon dribbling) e **Mortelliti** (interno generoso).

ROMA. Privata di **Totti** (l'uomo in più per caratteristiche tecniche, inventiva e senso del gol), la Roma di Spinosi ha messo comunque in mostra ottime individualità. Citiamo il già noto **Lapini** (punta agile e pericolosa, buon dribbling,

A fianco, Moro, centrale «al fosforo» del Milan. A sinistra, Chianese, punta rivelazione dell'Atalanta-delusione

forse troppo precipitoso), il fluidificante **Torbidoni** (una vera forza della natura sulla fascia sinistra), l'interno destro **Scapicchi** (va su tutti i palloni, contrasta e detta con costanza ma forse troppa irruenza), Antonino **Bernardini** (terzino destro diligente), **Botticelli** (regista), **Rimedio** (marcatore infaticabile) e **Mazzoni** (seconda punta molto intraprendente).
SAMBENEDETTESE. Partecipava con la formazione «Berretti» e questo l'ha penalizzata. Da ricordare il portiere **Antonini**, il difensore **Bocchino,** il fluidificante **Ceteroni** e la mezzapunta **Vitali.**
TORINO. Molta «crema», tanta quantità. Si parte da **Stringardi** (giocatore eclettico che può giocare sia da tornante destro che da mediano, ottime potenzialità fisiche, buon piede), poi si passa ad **Agostini** (mezzapunta, brevilineo, un Benito Carbone in erba), a **Graziani** (ottimo colpitore di testa, ancora poco «cattivo» ma già generosissimo come il padre) a **Giubilato,** la controfigura di Policano sulla fascia sinistra. Bene anche **Bernardi** (seconda punta veloce), **Caccavale** (regista che inquadra perfettamente l'azione) e **Longo** (cavallone di fascia destra, irruento ma incisivo). Fuori quota — perché già di un altro pianeta — **Sottil** e **Falcone,** due marcatori che il pallone agli avversari lo fanno vedere ben poche volte.
VERONA. Quattro nomi. **Tommasi**, difensore centrale, ha già giocato nella prima squadra in Serie B. **Pivotto:** mediano, fisico prestante, è davvero dappertutto assieme a **Ottofaro,** piccoletto, combattivo incontrista che non lesina una goccia di sudore. Chiusura con **Garofalo:** acquistato un anno fa dal Trento, è un attaccante che ha nella velocità e nello stacco aereo qualità interessantissime.
GIACCHETTE NERISSIME. Il discorso è sempre lo stesso: troppe partecipanti, poca qualità (e diluita), troppa quantità che dà vita a partite inguardabili e inutili. E poi gli arbitri: giacchette nere in procinto di passare in Serie C hanno falsato in maniera evidente alcuni incontri per scelte molto dubbie. Ma il futuro, assicurano i capi del Centro Giovani Calciatori di Viareggio, sarà migliore. Nedo Bresciani (figlio di Torquato, uno dei soci fondatori della manifestazione versiliese) e Graziano Giannessi (vicepresidente del CGC) stanno già lavorando per un Torneo che non lasci strascichi di alcun tipo (esempi: le polemiche di Loseto, quelle dell'Inter per il mancato ripescaggio, le lamentele per gli arbitri e altro ancora) e che valorizzi veramente il meglio del nostro calcio giovanile. *«Stiamo valutando»* ha detto Giannessi *«di portare la partecipazione a diciotto squadre, e non più a ventiquattro, e di cambiare la formula del ripescaggio agendo col sorteggio. Tutto questo per evitare che si giochino otto partite in pochi giorni e che le lamentele fiocchino con troppa facilità».* L'idea è abbozzata e non c'è dubbio che le prossime edizioni saranno ancora più avvincenti di quelle passate. Crederci è un obbligo.

Matteo Dalla Vite

Sopra, Nichetti, centrocampista dell'Inter di Giavardi. A fianco, Tronto (Napoli): è in prestito al Giarre in C1. A sinistra, Torbidoni, temibile fluidificante della Roma

GUERIN CLUB

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO — TAGLIA: S M L XL XXL

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. -San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviarlo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 -40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI A TUTTI I SOCI

■ T-shirt Guerin Sportivo/Lotto

■ Distintivo Guerin Sportivo

☐ Bollini «precedenza assoluta» per la Palestra dei Lettori

☐ Guerin Card personalizzata

■ Buste e carta da lettera

COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.

b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ....

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. .... sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

PHOTO-SHOP!

Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?

Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

QUESTE LE TARIFFE

FORMATO FOTO CM.	PREZZO LETTORI	PREZZO SOCI GUERIN CLUB
13 × 20	12.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	9.500 (+ 2.000 spese di spedizione)
20 × 30	22.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	17.000 (+ 2.000 spese di spedizione)
30 × 45	32.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	24.500 (+ 2.000 spese di spedizione)

SCHEDA DI ORDINAZIONE

Vi prego di inviarmi il volume **«Calcio Mondo»** al prezzo di L. 24.900 anziché L. 29.000 **(comprese le spese di spedizione).** Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ vaglia postale ☐ assegno bancario ☐ conto corrente postale

N. **244400** intestato a **Conti Editore**
via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

COGNOME

NOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PROV. TEL. /

N. TESSERA GUERIN CLUB

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. **spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

2. **inviare in busta chiusa a Conti Editore - Servizio Clienti Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) indicare la causale del versamento

b) allegare la fotocopia della ricevuta del versamento

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per acquisti multipli telefonare a Servizio Clienti -051-6227282

ECCEZIONALE OFFERTA PER I SOLI SOCI

Ascoli torna a sperare, lui a parlare: la Serie A, Colautti, il Processo e un'idea che diventa la sua nuova battaglia: vista la crisi, il presidente lancia una proposta per arginare ingaggi, espulsioni e «bravate» dei giocatori. Ecco l'ultimo «editto»

COSTANTINOPOLI

di Matteo Dalla Vite

ASCOLI. Colorato e colorito. Giacca color cammello, cravatta verde, gilet intonato ai calzini. Rossi. La solita parlantina, due «intercalari» sfumati ma efficaci, il viso disteso, il sorriso sicuro di chi si sente pronto per operare un nuovo miracolo di provincia. Costantino Rozzi si muove nell'ufficio della sua ditta come Bierhoff in area di rigore: con dimestichezza e padronanza. Costantino Rozzi ha deciso di parlare col Guerino per dare corpo a una nuova battaglia e per ricordare che Colautti è a tre passi dalla A e a uno dalla riconferma. Altro? Sì, c'è dell'altro: perché quando il presidente Rozzi ti dà udienza non puoi fermarti ai preliminari. Anche se il tempo stringe. E allora scopri le sue nuove scaramanzie, il suo rifiuto per un certo programma televisivo e un'idea che secondo i suoi calcoli dovrebbe frenare l'austerity e quei debiti che stanno incatenando un calcio sempre più asfissiato. Costantino Rozzi: ventisei anni di presidenza. Come nessun altro: da quando Corrado Ferlaino ha lasciato il Napoli, il Grande Costantino è diventato il numero uno. Dal '68 a oggi, quattordici campionati in Serie A e tanta passione. E non è finita qui. Scopriamolo vocale per vocale. Un modo diverso per scandagliare i suoi pensieri targati '94.

segue

Rozzi fa l'atleta, Colautti (nel riquadro) alza le braccia e gioisce: la A è a soli tre passi

SERIE B
SEGUE

A COME SERIE A. Si siede sul divano, agita le mani e comincia snocciolando il nuovo sogno. *«Se crediamo alla Serie A? Certo, vorrei vedere che qualcuno si sedesse proprio adesso. A dir la verità anche a inizio stagione eravamo partiti con questo obiettivo, ma a lungo andare ci è mancato l'apporto di Oliver Bierhoff e di conseguenza i punti in classifica. Fateci caso: ogniqualvolta il mio tedescone è venuto meno, l'Ascoli ha fatto cilecca».* Per Bierhoff il presidente Rozzi sembra proprio avere un affetto e una stima del tutto particolari. *«Oliver? Adesso come adesso è il miglior centravanti che c'è in Italia. Boksic? Mah: dico solo che Bierhoff non bisogna guardarlo solo per quel che fa, ma anche per quel che fa fare. E vi accorgerete che è davvero di un'altra categoria. Orazi? Per favore, vorrei glissare... Diciamo che lui, come tanti altri allenatori giovani che quest'hanno hanno fallito, ha risentito dell'impatto in un campionato del genere, difficile oltre ogni aspettativa. La verità? Colautti è effettivamente un'altra cosa: ha più grinta, conosce la Serie B e sa valorizzare al meglio certi uomini-chiave. Dovesse sfuggirci questa benedettissima A ci riproveremo senz'altro nell'anno venturo. Sì, posso confermarlo fin da ora: all'ottantacinque per cento con lo stesso allenatore».*

E COME ETERE. Scusi Presidente: e il Processo di Biscardi non la alletta più? E dire che un tempo sembrava proprio trovarsi perfettamente a suo agio... *«Ha detto bene: oggi non mi stuzzica più. Una volta era tutta un'altra cosa: si creava, si discuteva per gettare le basi per un futuro calcistico migliore, si dialogava in maniera costruttiva. Le mie battaglie contro gli arbitri o gli stranieri sono nate lì. Oggi? È una trasmissione che non riconosco: non è un vero Processo nel quale decidere e lanciare nuove proposte; è un palcoscenico sul quale salgono in tanti senza dare niente di nuovo o di concreto. E allora non ci vado più. Poi, sia chiaro, ho avuto anche diversi problemi fisici: ma ora sto bene. Anche se allo stadio mi hanno sconsigliato di andarci, so sempre essere presente. In un modo o nell'altro io non abbandono mai la squadra».*

I COME INFORMAZIONI. Si chiama Emidio Gaspari e da un anno è l'amministratore delegato della società bianconera. *«In realtà, Gaspari è il mio braccio destro: quel che non posso fare, lo fa lui per me. Anzi, è quasi meglio del sottoscritto».* Impareggiabile Costantino. Che non potendo andare allo stadio, su consiglio dei medici, per evitare forti emozioni si fa raccontare tutto per filo e per segno dal suo uomo di fiducia. Come? Succede che Gaspari se ne sta in panchina al fianco di Colautti e ogni santa domenica se la passa attaccato al telefonino. Lo vedi agitarsi, urlare, lo vedi coinvolto come se facesse una vera radio-

Risultati

25. giornata, 27-2-94

Ancona-Ravenna 1-1
Bari-Pisa 1-0
Brescia-Acireale 2-1
Cesenza-F. Andria 3-2
Cosenza-Ascoli 0-1
Fiorentina-Padova 2-0
Modena-Monza 1-1
Pescara-Palermo 2-2
Venezia-Verona 0-1
Vicenza-Lucchese 0-0

Prossimo turno

26. giornata, 6-3-94
ore 15

Ascoli-Bari
F. Andria-Cosenza
Lucchese-Cesena
Monza-Brescia
Padova-Acireale
Palermo-Ancona
Pisa-Fiorentina
Ravenna-Modena
Venezia-Vicenza
Verona-Pescara*
* anticipata al 5-3
ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S						F	S					F	S
Fiorentina	**36**	25	14	8	3	40	11	—1	12	10	2	0	30	4	13	4	6	3	10	7
Bari	**33**	25	12	9	4	40	18	—4	12	8	3	1	21	5	13	4	6	3	19	13
Cesena	**31**	25	12	7	6	38	34	—7	13	8	4	1	24	16	12	4	3	5	14	18
Padova	**30**	25	9	12	4	29	21	—8	13	7	5	1	17	7	12	2	7	3	12	14
Brescia	**29**	25	10	9	6	45	36	—9	13	9	3	1	26	10	12	1	6	5	19	26
Ascoli	**27**	25	9	9	7	28	23	—11	13	8	5	0	22	9	12	1	4	7	6	14
F. Andria	**27**	25	6	15	4	18	16	—11	13	3	9	1	8	6	12	3	6	3	10	10
Ancona	**26**	25	8	10	7	33	30	—11	12	7	5	0	22	7	13	1	5	7	11	23
Cosenza	**25**	25	7	11	7	23	27	—12	12	6	5	1	12	5	13	1	6	6	11	22
Venezia	**25**	25	7	11	7	22	22	—12	12	6	3	3	18	11	13	1	8	4	4	11
Verona	**25**	25	8	9	8	24	28	—13	13	5	7	1	16	13	12	3	2	7	8	15
Lucchese	**25**	25	6	13	6	22	22	—13	13	5	8	0	13	5	12	1	5	6	9	17
Palermo	**23**	25	8	7	10	21	29	—14	12	7	2	3	14	10	13	1	5	7	7	19
Pisa	**21**	25	6	9	10	27	30	—16	12	6	6	0	19	7	13	0	3	10	8	23
Vicenza	**21**	25	4	13	8	15	24	—16	12	3	7	2	12	14	13	1	6	6	3	10
Acireale	**21**	25	3	15	7	21	28	—17	13	2	10	1	13	12	12	1	5	6	8	16
Ravenna	**19**	25	5	9	11	24	30	—18	12	4	4	4	13	11	13	1	5	7	11	19
Modena	**19**	25	5	9	11	16	31	—18	12	3	6	3	9	9	13	2	3	8	7	22
Pescara*	**18**	25	5	11	9	26	37	—17	13	5	4	4	17	19	12	0	7	5	9	18
Monza	**16**	25	4	8	13	17	32	—22	13	4	4	5	12	11	12	0	4	8	5	21

* tre punti di penalizzazione

Fiorentina-Padova 2-0. A sinistra, Faccenda-gol per l'uno a zero e, a fianco, l'ottimo Bonaiuti para il rigore di Effenberg

cronaca. E in effetti è quasi così: dall'altro capo del telefonino c'è proprio il presidente Costantino Rozzi che, da una casa in collina di proprietà di un parente (porta fortuna: ecco la nuova scaramanzia delle ultime settimane) riceve tutto l'Ascoli minuto per minuto, dal dribbling di Cavaliere al gol di Zanoncelli. *«Già»* dice Rozzi *«sarebbe un ottimo spot per la Sip...»*. Vedere per credere.

O COME OBIETTIVO. Il tempo stringe? Eccoci al dunque. Costantino ha una nuova proposta da fare, una battaglia che, in linea di principio, non fa una piega. Quale? Eccola. *«Dieci anni fa dissi al presidente Ferlaino:* "Vedrai che fra qualche anno saremo tutti strozzati dai debiti. E che non servirà più fare cinquantamila spettatori ogni domenica". *Lui mi rispose che non c'erano problemi ma abbiamo visto tutti com'è andata a finire. E questo, paradossalmente, mi fa piacere: vedere che si stanno avverando situazioni che prevedevo anni e anni fa mi dà una certa soddisfazione. Qual è la mia nuova proposta? Siamo soffocati dai debiti, dunque bisogna spendere col contagocce. E sa dove bisogna agire? Sui giocatori. Sì, ha capito bene. Ha presente il dilagare delle espulsioni? Ecco, avanti di questo passo le squadre dovranno avere una rosa di almeno venti elementi per poter andare avanti. E gente come noi, sinceramente non se lo può permettere. Cosa propongo? Di toccare i giocatori nel vivo, vale a dire nei soldi. Quando gli tocchi il denaro, cominciano tutti, come per magia, a fare i bravi bambini. E allora: non più giornate di squalifica come sanzione, ma multe salatissime da assegnarsi secondo un preciso regolamento. Le società non rientrerebbero comunque di alcune inevitabili spese, ma i giocatori si troverebbero a pagare pene ingenti all'Organo Federale. Così facendo, i tesserati si disciplinerebbero maggiormente ed eviterebbero quelle squalifiche che per certe squadre diventano deleterie. Prendete Bierhoff: alla fine di una partita è andato a contestare l'arbitro. E la sua mancanza nella giornata successiva si è sentita eccome. Oppure prendete Möller: tre giornate? Bene, il 75 per cento di multa sullo stipendio. Vale a dire: ogni giornata di squalifica equivale al 25 per cento del mensile. Voglio vedere se continueranno a fare i furbetti. Sono certo che il peso di certe decurtazioni sortirebbe un effetto senza dubbio positivo»*.

U COME UNIFORMITA'. *«La verità è che i giocatori si*

segue

Il punto/ Il Brescia è già lì...

AGGANCIO CIELO

Lassù faticano, laggiù... rimandano. E mentre il **Brescia** molla gli ormeggi (leggasi Andria) in vista della volatona finale, nel bel mezzo della classifica il mondo si stravolge un po'. In che senso? Prendete il **Cosenza**, per esempio, che allarga a dismisura una crisi che sfocia nell'insofferenza globale. Non sarà tutta colpa di **Silipo**, ma Silipo ci sembra (prima di tanti altri) incapace di reagire con atteggiamenti concreti.

COLPO DI «ZANO». Rimaniano nel mezzo e non dimentichiamoci della «mitica» **Ancona** di Coppa: nella gioia un solo rammarico: è un peccato che si facciano zoomate vere sul pianeta cadetto solo in occasioni del genere. Detto di una **Lucchese** che non sa (o non vuole?) coniugare il verbo osare, eccoti il **Verona** che spazza dalla lotta che esalta un **Venezia** con carta d'identità sbiaditissima. Superbia? Scarsa applicazione? In due parole: il bel film visto in Laguna per molte settimane sta passando nei cinema di provincia. Chi pensa alla promozione? **Rozzi** alza la mano. Citazione per **Zanoncelli**: passerà alla storia per aver decretato la prima sconfitta della Fiorentina e la morte del Cosenza. Un «killer» di classe...

L'ORA SODA. Breve puntatina sulla cima. Faticano (e non poco) la **Fiorentina** con il **Padova**, il **Cesena** con la **Fidelis**, che sa giocare e ragionare, e il **Bari** con il **Pisa**. Risultato: i pugliesi di Matarrese allungano e i romagnoli (lucidi e intraprendenti come a inizio stagione) sorpassano il Padova. Chi ci guadagna? Il **Brescia**: soffre sempre con le piccole ma è a un solo punto dalla zona che conta. E a Monza si saprà la verità. Cambia la vita del **Palermo**: otto punti nelle ultime cinque partite e **Salvemini** comincia a guadagnarsi davvero una firma sul prossimo contratto. Tre nomi sopra tutti: **Soda**, **Battaglia** e **Giampaolo**: rigenerare il primo non era facile; far coesistere i due fantasisti sembrava cosa ardua. E il buon «Tano» ha vinto entrambe le battaglie. Complimenti.

CAMPIONI DEL FONDO. Laggiù, dicevamo, rimandano ogni verdetto a data da destinarsi. Chi merita fiducia? Due squadre, **Ravenna** e **Pescara**: la prima perché ha mostrato solidità e organizzazione di gioco anche senza un Buonocore comunque indispensabile; la seconda perché si sta riciclando caratterialmente impeccabile. Come una volta. Chiusura col brivido: il **Modena** gioca senza attacco e fa le solite topiche in difesa. Beffato a tempo scaduto, ha tenuto in vita il Monza. **Sonetti** ringrazia, **Farina** sta cercando ancora di capire dov'è l'errore...

m.d.v.

Cesena-F. Andria 3-2. A fianco: sopra, Ripa sigla l'1-1 e, sotto, Scarafoni dà il via alle danze romagnole

I cannonieri

13 reti: Agostini (Ancona, 7 rig.), Batistuta (Fiorentina, 2 rig.)
11 reti: Tovalieri (Bari), Hubner (Cesena)
10 reti: Berhoff (Ascoli, 1 rig.), Scarafoni (Cesena, 5 rig.), Galderisi (Padova, 3 rig.)
9 reti: Vieri (Ravenna)
8 reti: Rastelli (Lucchese, 3 rig.), Chiesa (Modena, 2 rig.), Inzaghi (Verona)

Le pagelle della venticinquesima giornata

Ancona 1 – Ravenna 1

ANCONA: Nista 7, Fontana 5,5, Sogliano 5,5, Pecoraro 5,5, Mazzarano 6, Glonek 6, Lupo 6, Gadda 6 (70' Bruniera n.g.), Agostini 6,5, Cangini 5,5, Caccia 5 (62' Vecchiola n.g.). 12. Armellini, 13. Lizzani, 15. Hervatin.
Allenatore: Guerini 6.

RAVENNA: Micillo 6,5, Filippini 6, Monti 6, Conti 6, Baldini 5,5 (78' Billio n.g.), Pellegrini 6, Sotgia 5,5 (70' Francioso n.g.), Zannoni 5,5, Vieri 6,5, Catanese 6, Fiorio 6. 12. Roccati, 13. Tresoldi, 14. Tacchi.
Allenatore: Frosio 6.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 5.
Marcatori: Agostini al 16', Vieri all' 81'.
Ammoniti: Conti, Sogliano, Lupo, Agostini.
Espulso: Mazzarano.

Bari 1 – Pisa 0

BARI: Fontana 6, Montanari 6, Grossi 6, Bigica 6, Amoruso 6,5, Ricci 6, Gautieri 6, Pedone 6, Tovalieri 6 (90' Mangone n.g.), Barone 6 (81' Joao Paulo n.g.), Alessio 6. 12. Alberga, 14. Laureri, 15. Andrisani.
Allenatore: Materazzi 6,5.

PISA: Antonioli 6, Lampugnani 6, Flamigni 5 (60' Farris n.g.), Bosco 6,5, Susic 6, Fasce 6, Rotella 5,5, Rocco 6, Mattei 5 (60' Polidori n.g.), Cristallini 6, Muzzi 5,5. 12. Lazzarini, 13. Baldini, 15. Bombardini.
Allenatore: Bersellini 6.

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6,5.
Marcatore: Gautieri al 51'.
Ammoniti: Bosco, Cristallini, Gautieri, Mattei, Montanari, Pedone.
Espulsi: nessuno.

Brescia 2 – Acireale 1

BRESCIA: Landucci 6,5, Marangon 6, Giunta 7, Piovanelli 7, Brunetti 6,5, Bonometti 7, Neri 6,5, Sabau 6,5, Lerda 6,5 (61' Ambrosetti 6), Hagi 7, Gallo 7. 12. Vettore, 13. Ziliani, 14. Di Muri, 15. Torchia.
Allenatore: Lucescu 6,5.

ACIREALE: Amato 7, Solimeno 5,5, Pagliaccetti 5,5 (46' Mazzarri 6), Modica 6,5, Miggiano 5, Migliaccio 6, Morello 6, Tarantini 5,5 (46' Di Dio 6), Lucidi 6, Favi 5, Ripa 5,5. 12. Vaccaro, 13. Mascheretti, 15. Di Napoli.
Allenatore: Papadopulo 6,5.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5,5.
Marcatori: Lerda al 27', Lerda al 54', Sabau all' 88'.
Ammoniti: Morello, Pagliaccetti, Modica, Ripa, Brunetti, Di Dio, Mazzarri.
Espulsi: nessuno.

Cesena 3 – Fidelis A. 2

CESENA: Biato 7, Scugugia 7, Calcaterra 5,5, Leoni 6,5, Marin 5,5, Piangerelli 6, Teodorani 5,5 (61' Barcella 5), Piraccini 6,5, Scarafoni 6 (80' Zagati n.g.), Dolcetti 7, Hubner 5,5. 12. Dadina, 14. Del Bianco, 15. Salvetti.
Allenatore: Bolchi 6.

F. ANDRIA: Mondini 7, Nicola 6, Del Vecchio 5,5, Quaranta 6, (60' Romairone 5,5), Ripa 6,5, Giampietro 5,5, Cappellacci 6, Masolini 5,5, Insanguine (73' Ianuale 6), Bianchi 6, Carillo 5,5. 12. Bianchessi, 13. Monari, 14. Rossi.
Allenatore: Perotti 6.

Arbitro: Pellegrino 6.
Marcatori: Scugugia al 5', Ripa al 22', Scarafoni al 54' rig., Dolcetti al 68', Ianuale al 91'.
Ammoniti: Piangerelli, Del Vecchio, Scugugia, Calcaterra.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 0 – Ascoli 1

COSENZA: Zunico 5,5, Sconziano 5 (71' Compagno 5), Gazzaneo 5,5, Napoli 5, Napolitano 6, Evangelisti 6, Lemme 4,5, Monza 5, Marulla 6, Maiellaro 4,5 (60' Fiore 6), Caramel 5. 12. Betti, 13. Vanigli, 14. Civero.
Allenatore: Silipo 5.

ASCOLI: Bizzarri 6, Mancini 6,5, Mancuso 6, Zanoncelli 7, Pascucci 5,5, Bugiardini 6, Cavaliere n.g. (18' Menolascina 6), Bosi 6,5, Bierhoff 5, Troglio 6, D' Ainzara 6 (71' Marcato 6). 12. Zinetti, 15. Incocciati, 16. Spinelli.
Allenatore: Colautti 6,5.

Arbitro: Borriello di Mantova 6.
Marcatore: Zanoncelli al 12'.
Ammoniti: Gazzaneo, Napolitano, Menolascina, Pascucci, Mancuso, Bizzarri.
Espulsi: nessuno.

Fiorentina 2 – Padova 0

FIORENTINA: Toldo 7, Carnasciali 6,5, Luppi 6, Iachini 6,5, Bruno 6, Faccenda 7, Beltrammi 6 (78' Campolo n.g.), Zironelli 6,5, Banchelli n.g. (11' Robbiati 7), Effenberg 6,5, Flachi 6,5. 12. Scalabrelli, 13. Di Sole, 14. Antonaccio.
Allenatore: Ranieri 6,5.

PADOVA: Bonaiuti 7,5, Rosa 6, Tentoni 5,5, Coppola 6, Ottoni 6, Franceschetti 6 (66' Cuicchi 5,5), Cavezzi 6, Nunziata 5,5, Maniero 5,5 (65' Giordano 6), Longhi 6,5, Simonetta 5. 12. Dal Bianco, 14. Ruffini, 15. Pellizzaro.
Allenatori: Sandreani e Stacchini 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.
Marcatori: Faccenda al 28', Flachi all' 85'.
Ammoniti: Ottoni, Nunziata, Cuicchi, Tentoni.
Espulsi: nessuno.

Modena 1 – Monza 1

MODENA: Tontini 5,5, Adani 6,5, Baresi 6, Maranzano 6, Ferrari 6,5, Consonni 6, Chiesa 5,5 (89' Marino n.g.), Bergamo 6,5, Cucciari 5,5, Zaini 5,5, Mobili 6 (84' Cavaletti n.g.). 12. Meani, 13. Puccini, 14. Barbieri.
Allenatore: Vitali 5,5.

MONZA: Rollandi 6,5, Romano 5 (53' Pisani 5,5), Juliano 6, Finetti 5,5, Mignani 6, Delpiano 6,5, Manighetti 6, Saini 6, Artistico 6,5, Brambilla 5,5, Valtolina 5 (67' Bellotti 5,5). 12. Monguzzi, 13. Radice, 14. Dell' Oglio.
Allenatore: Sonetti 5,5.

Arbitro: Franceschini di Bari 5.
Marcatori: autorete di Finetti al 16', Delpiano al 92'.
Ammoniti: Bergamo, Mobili, Mignani, Juliano, Valtolina, Manighetti, Delpiano.
Espulsi: nessuno.

Pescara 2 – Palermo 2

PESCARA: Pisano 6,5, Alfieri 5,5, De Iuliis 6,5, Dicara 7, Mendy 7, Nobile 5, Compagno 5 (80' Bivi n.g.), Sivebaek 6, Carnevale 7, Ferretti 5, Massara 5. 12. Martinelli, 14. Di Marco, 15. Di Toro, 16. Epifani.
Allenatore: Rumignani 6.

PALERMO: Mareggini 5, Ferrara 5,5, Caterino 7, Campofranco 5,5 (63' De Rosa 6,5), Bigliardi 5,5, Favo 6, Pisciotta 5,5, Fiorin 5,5, Soda 7, Giampaolo 7 (75' De Sensi n.g.), Battaglia 6,5. 12. Cerretti, 13. Bucciarelli, 16. Cammarieri.
Allenatore: Salvemini 6,5.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6,5.
Marcatori: Battaglia al 20', Dicara al 44', Soda al 66', Carnevale al 68'.
Ammoniti: Compagno, Campofranco, Fiorin, Favo.
Espulsi: nessuno.

Venezia 0 – Verona 1

VENEZIA: Mazzantini 6, Conte 5, Vanoli 5,5 (69' Dal Moro 5,5), Rossi 6, Servidei 5,5, Mariani 7, Petrachi 5, Fogli 6, Campilongo 5,5, Monaco 5 (79' Carruezzo n.g.), Cerbone 5,5. 12. Bosaglia, 13. Tomasoni, 15. Bonavita.
Allenatori: Maroso e Ventura 5.

VERONA: Gregori n.g., Caverzan 6, Signorelli 6 (73' Guerra n.g.), Tommasi 6, Pin 6, Furlanetto 6, Manetti 6, Pessotto 6,5, Lunini 7 (84' Inzaghi n.g.). Cefis 6,5, Esposito 6. 12. Fabbri, 14. Fattori, 15. Fioretti.
Allenatori: Mutti e Fontana 7.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 5,5.
Marcatore: Lunini al 78'.
Ammoniti: Tommasi, Signorelli, Campilongo, Guerra, Pin.
Espulso: Conte.

Vicenza 0 – Lucchese 0

VICENZA: Sterchele 6, Frascella 6, D' Ignazio 6, Di Carlo 5,5 (68' Ferrarese 6), Praticò 6,5, Lopez 6, Gasparini 6,5 (41' Civeriati 6), Valoti 5,5, Bonaldi 5,5, Viviani 6, Briaschi 6. 12. Bellato, 13. Pellegrini, 15. Pulga.
Allenatore: Ulivieri 6,5.

LUCCHESE: Di Sarno 6, Russo 6, Baraldi 6,5, Di Francesco 6, Taccola 6,5, Vignini 6,5, Di Stefano 6 (86' Bettarini n.g.), Monaco 7, Pistella 6,5, Giusti 6, Rastelli 7. 12. Quironi, 13. Altomare, 15. Andreini, 16. Ferronato.
Allenatore: Fascetti 7.

Arbitro: Lana di Torino 6,5.
Ammoniti: Vignini, Praticò, Russo.
Espulsi: nessuno.

sentono troppo protetti. E a proposito di squalifiche: chi me lo dice che un giocatore non si faccia espellere perché nella giornata seguente non ha voglia di giocare o perché deve incontrare una squadra con la quale ha un mezzo accordo per l'anno successivo? Loro fanno i furbetti, e noi paghiamo per le loro assenze. Ergo: multe salate e niente squalifiche per una, due o tre giornate. Dice: ma un Foggia davanti a un Milan senza tre pedine-cardine può sperare... E io rispondo che così facendo il campionato è falsato: la domenica dopo il Milan incontra l'Ascoli e i tre giocatori gli rientrano. Cosa che non è accaduta col Foggia... Bisogna creare una uniformità di vedute e di azioni per battere la crisi. I punti fondamentali? Sono tre: il primo è che i giocatori devono essere dei professionisti a tutti gli effetti e non lavoratori dipendenti. Che se le paghino da soli le tasse. Ma questa è una mia vecchia battaglia, qualcosa in cui credo fermamente ormai da molto tempo. Il secondo: cambiare le regole e abolire le squalifiche. Così facendo si potrebbe avere un organico ridotto a quindici uomini e quei giocatori colpiti dalle multe federali la finirebbero di fare i furbetti o gli indisciplinati. Il terzo punto: decidersi a sottoscrivere finalmente solo contratti annuali. I giocatori, diciamo la verità, vivono nella bambagia: vedrà che se trovano in ogni società contratti annuali cominciano a impegnarsi davvero. Vuole un'altra chicca? Basta con i cinque gironi di Serie C. L'ideale è: un campionato di A, due gironi di Serie B e tre soli di C». Tempo finito. Il presidente Costantino Rozzi si aggiusta il gilet e chiude così. *«Le nuove direttive di Casarin? Agitino le bandierine quanto vogliono, ma lui ci mandi finalmente gli arbitri giusti. Finora ci hanno dato un solo rigore...».* Inimitabile.

Di tutto e di meno

I gol. Roba che fa sognare. Fiorentina e Bari sono a pari merito, certo, ma la varietà più pura non abita certo lì. Perché? Ecco il dettaglio. Si passa dal minimo storico del Modena al massimo del Brescia e (udite udite) del Pescara. Partiamo dai tremebondi. Chiesa, Adani e Provitali: Vitali invoca un cambio di registro, poi Zaini sbaglia l'impossibile e il Monza realizza così il suo piccolo «colpaccio». Tre uomini, quindi, che rapportati ai dodici di bresciani e pescaresi fanno veramente rabbrividire. Chi sono? Sotto la regia di Mircea Lucescu hanno segnato: Bonometti (6 gol), Baronchelli (1), Sabau (5), Neri (6), Schenardi (4), Lerda (6), Gallo e Piovanelli (1 a testa), Ambrosetti (5), Domini (1), Hagi (5) e Giunta (1). A Pescara? Zoomiamo: Sivebaek (1), Alfieri (3), Di Cara (2), Palladini (1), Bivi (2), Massara (2), Compagno (3), Carnevale (5), Ferretti (1), Ceredi (1), Nobile (1), e Borgonovo (2).
Ricordando che Carnevale ha un grande merito: quello di segnare solo gol «pesanti». Esempi? Pescara-Pisa 1-0, Vicenza-Pescara 3-3 (2 gol), Pescara-Cesena 2-1, Pescara-Palermo 2-2. E il meglio è ancora dietro l'angolo...

Matteo Dalla Vite
(ha collaborato
Bruno Angelini)

Modena-Monza 1-1. Sopra, un contrasto Maranzano-Saini e, in alto, Zaini manda sugli spalti una rara occasione da gol

Il campionato dà i numeri

9 gare di seguito giocate dal Brescia segnando sempre almeno un gol; in tutto 20. La miglior performance stagionale è stata quella del Cesena che ha segnato almeno un gol nelle prime 17 giornate di gare realizzando 26 reti.
15 gare giocate dal Monza e dal Vicenza senza segnare; 14 dal Modena.
5 gol segnati dai difensori: Zanoncelli, Di Cara, Ripa, Scugugia, Del Piano; in tutto 79, poco meno del 15 per cento del totale. Capocannoniere Bonometti del Brescia, 6 reti con l'ausilio di 5 rigori; seguono, con 4 reti, Centofanti dell'Ancona e Gabrieli del Padova.
11 punti incamerati nel girone di ritorno dal Brescia. Seguono Bari e Fiorentina con 9 punti, Ascoli, Padova, Palermo e Verona con 8.
16 gol segnati dal Brescia dall'inizio del girone di ritorno. Seguono la Fiorentina con 12 e il Cesena con 11.
35 anni dopo il Verona è tornato a vincere sul campo del Venezia. Il successo precedente risaliva all'8 marzo 1959; 1 a 0 allora come domenica scorsa.

HIT *parade*

1 **Mario COLAUTTI**
All. Ascoli

Un autentico lifting. Perché dai punti di vista tattico e caratteriale, il buon Mario ha cambiato faccia a un complesso che con Orazi sapeva giusto vivacchiare. E col Bari (adesso sì) diventa serissima.

2 **Claudio LUNINI**
Verona

Terzo gol nelle ultime cinque gare, secondo consecutivo. Da quando ha pizzicato Inzaghi, ha avuto occasioni e dimostrato di saperle sfruttare come una volta. Il Verona del futuro parte soprattutto da lui.

3 **CESENA**
La squadra

Davanti a una Fidelis compatta e dai fraseggi rapidi, sfodera un centrocampo cingolato e lampi di genio davvero impeccabili. Citazione per Dolcetti: la Serie A in qualche modo deve averlo.

Dietro la lavagna

Fausto SILIPO
All. Cosenza

Crolla il castello costruito sui tic-toc, sulle geometrie da libro stampato, sull'Accademia più infruttuosa. È il momento delle decisioni. E la società non ci deluda...

Che Lettore Sei?

RISPONDI E VINCI

Grande sondaggio fra gli amici del GUERIN SPORTIVO

Questi i meravigliosi premi in palio:

RISPONDA SUBITO
A TUTTE LE DOMANDE:
VOGLIAMO CONOSCERE I NOSTRI LETTORI
E CHE COSA VOGLIONO
PER REALIZZARE UNA RIVISTA SEMPRE PIÙ VICINA A LORO.

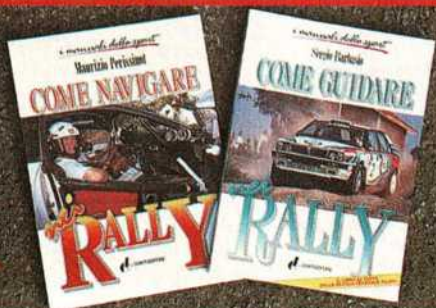
RISPONDA SUBITO,
PARTECIPERÀ ALL'ESTRAZIONE DI QUESTI FANTASTICI PREMI.
IL QUESTIONARIO VIENE PUBBLICATO ANCHE SU MOTOSPRINT, AUTOSPRINT, AUTO E IN MOTO

1° premio

SEAT
CORDOBA 1.4 GLX
Cilindrata: 1391 cm³
Potenza:
60 cv a 5200 giri
Velocità: 150 km/h
Consumo medio:
un litro ogni 12,9 km

Regolamento: compili il questionario in ogni sua parte e lo faccia pervenire entro l'**1/5/'94** a:
CONTI EDITORE
«Che lettore sei?»
Casella Postale AD1734
40100 Bologna.

(Valgono **solo** i questionari in originale).
Avrà così diritto a partecipare all'estrazione dei premi che avverrà il 6/5/'94 in presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Grazie, ...e in bocca al lupo!

Che Lettore Sei?
RISPONDI E VINCI
Grande sondaggio tra gli amici del Guerin Sportivo

Caro lettore,
In occasione della tradizionale votazione annuale dello Sportivo dell'Anno, Le chiediamo un poco del suo tempo per aiutarci a conoscerLa meglio e per poter realizzare una rivista sempre più vicina ai Suoi gusti, desideri ed esigenze. La preghiamo di compilare il questionario che segue e di rispedirlo alla:

CONTI EDITORE - CHE LETTORE SEI? - CASELLA POSTALE AD 1734 - 40100 BOLOGNA

Fra tutti i lettori che ci avranno fatto pervenire la loro risposta accompagnata da nome e indirizzo entro l'1/5/1994, estrarremo i meravigliosi premi presentati nella pagina a fianco.
Grazie per la collaborazione.

PER OGNI DOMANDA BARRARE (☒) UNA RISPOSTA O PIÙ (OVE INDICATO)

LO SPORTIVO DELL'ANNO: 1993

PARTECIPI ALLA GRANDE VOTAZIONE

- Roberto Baggio ☐ 1
- Franco Baresi ☐ 2
- Stefania Belmondo ☐ 3
- Luca Cadalora ☐ 4
- Fabio Capello ☐ 5
- Loris Capirossi ☐ 6
- Jury Chechi ☐ 7
- Deborah Compagnoni ☐ 8
- Manuela Di Centa ☐ 9
- Giuseppe D'Urso ☐ 10
- Maurizio Frondriest ☐ 11
- Andrea Giani ☐ 12
- Ruud Gullit ☐ 13
- Giovanni Parisi ☐ 14
- Gianfranco Rosi ☐ 15
- Ratko Rudic ☐ 16
- Arrigo Sacchi ☐ 17
- Nevio Scala ☐ 18
- Alberto Tomba ☐ 19
- Julio Velasco ☐ 20
- .... ☐ 21

I LETTORI E IL GUERIN SPORTIVO

1.1 - Da quanto tempo legge il Guerin Sportivo?

- questo è il primo numero ☐ 1
- da meno di 6 mesi ☐ 2
- da 6-12 mesi ☐ 3
- da 1-3 anni ☐ 4
- da 4 anni o più ☐ 5

1.2 - Come ha conosciuto il Guerin Sportivo?

- l'ho letto da amici/me ne hanno parlato degli amici ☐ 1
- l'ho visto in edicola ☐ 2
- ho visto la pubblicità ☐ 3
- l'ho acquistato per saperne di più su un fatto importante ☐ 4
- si leggeva/si legge in famiglia ☐ 5

1.3 - Come ha ricevuto questo numero del Guerin Sportivo?

- l'ho acquistato personalmente in edicola ☐ 1
- un parente ha acquistato la copia ☐ 2
- l'ho ricevuto in abbonamento ☐ 3
- l'ho avuto in prestito/regalo da amici/conoscenti ☐ 4

1.4 - In quale giorno della settimana acquista normalmente in edicola (o riceve per posta, se abbonato) **la sua copia del Guerin Sportivo?**

- Martedì ☐ 1
- Mercoledì ☐ 2
- Giovedì ☐ 3
- Venerdì ☐ 4
- Sabato o Domenica ☐ 5

1.5 - Con quale frequenza legge il Guerin Sportivo?

- Sempre o quasi sempre ☐ 1
- Spesso (2 numeri o più al mese) ☐ 2
- Qualche volta ☐ 3
- Molto raramente ☐ 4

1.6 - Oltre a Lei, quante persone leggono la sua copia del Guerin Sportivo? (pensi ai familiari, agli amici, ai colleghi di lavoro)

Leggono la mia copia altre |_|_| persone (circa)

1.7 - Lei pensa che in futuro continuerà a leggere il Guerin Sportivo?

- sì, tutti i numeri ☐ 1
- abbastanza spesso ☐ 2
- saltuariamente ☐ 3
- no, non continuerò ad acquistarlo ☐ 4
- non so ☐ 5

1.8 - Lei conserva i numeri della rivista?

- sì tutti i numeri ☐ 1
- solo i numeri che mi interessano ☐ 2
- no ☐ 3

LA LETTURA DI ALTRE RIVISTE

2.1 - Negli ultimi 12 mesi Lei ha letto almeno un numero delle seguenti riviste?

2.2 Di qualcuna di queste riviste ha letto tutti (o quasi tutti) **i numeri pubblicati negli ultimi 12 mesi?**

	LETTO ALMENO 1 NUMERO	TUTTI O QUASI TUTTI I NUMERI
SETTIMANALI:		
- Autosprint	☐ 1	☐ 2
- Motosprint	☐ 1	☐ 2
- Super Basket	☐ 1	☐ 2
- Auto Oggi	☐ 1	☐ 2
- Epoca	☐ 1	☐ 2
- Europeo	☐ 1	☐ 2
- Panorama	☐ 1	☐ 2
- Espresso	☐ 1	☐ 2
- Gente	☐ 1	☐ 2
- Oggi	☐ 1	☐ 2
- Novella 2000	☐ 1	☐ 2
- Tv Sorrisi e Canzoni	☐ 1	☐ 2
- Topolino	☐ 1	☐ 2
- La Settimana Enigmistica	☐ 1	☐ 2
MENSILI:		
- Hurrà Juventus	☐ 1	☐ 2
- Forza Milan	☐ 1	☐ 2
- Inter F.C.	☐ 1	☐ 2
- La Roma	☐ 1	☐ 2
- Alè Toro	☐ 1	☐ 2
- Quattroruote	☐ 1	☐ 2
- Auto	☐ 1	☐ 2
- In Moto	☐ 1	☐ 2
- Motociclismo	☐ 1	☐ 2
- La Moto	☐ 1	☐ 2
- Gente Viaggi	☐ 1	☐ 2
- Dove	☐ 1	☐ 2
- King	☐ 1	☐ 2
- Dylan Dog	☐ 1	☐ 2
Altro:	☐ 1	☐ 2

2.3 - Fra le riviste da Lei indicate (escluso il Guerin Sportivo), **quale Le sembra la più interessante?**

- .... ☐☐

(scriva per favore il nome della rivista)

LE OPINIONI SUL GUERIN SPORTIVO

3.1 - La preghiamo ora di esprimere un giudizio con vari aspetti del Guerin Sportivo
Per ognuno di questi aspetti, indichi se li ritiene di ottima, buona, sufficiente o insufficiente qualità.

	QUALITÀ			
	OTTIMA	BUONA	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
- la serietà	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- la competenza	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- la vivacità	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- la completezza	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- le fotografie	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- l'autorevolezza	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- la simpatia	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- l'impostazione grafica	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

3.2 - Per ogni rubrica o servizio, sfogliando la rivista, ci indichi per favore:
a) se l'ha letta o la leggerà,
b) quanto la interessa o la potrebbe interessare

	a) Lettura			b) la rubrica mi interessa/ potrebbe interessarmi			
	HO LETTO O LEGGERÒ	FORSE LEGGERÒ	NON LEGGERÒ	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
- «Dialoghi» + «Posta» di **Marino Bartoletti**	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Serie A: il punto sul campionato	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- «A Botta Calda»	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- «Non mi va» di **de Felice**	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Hit parade di **A. Bortolotti**	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Senato accademico	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- «Controcronaca»	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- «Fair Play» di **R. Tommasi**	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- «Variazioni» di **G. Tosatti**	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Intervista al personaggio/ 50 domande	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Inchieste calcio	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- «Amarcord»	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Film del campionato	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Serie B	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Serie C	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Campionato Dilettanti	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Campionato Primavera	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Calcio internazionale (risultati e commenti)	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Calcio internazionale (inchieste/servizi)	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Sport vari: inchieste	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Sport vari: risultati e commenti	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Palestra dei lettori	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Palestra dei tifosi	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Zibaldone	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Vignette (Giuliano, Castellani, ecc.)	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- «Tempo libero»	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Televisione	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- «USA e getta»	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

3.3 - Nel complesso Lei è soddisfatto del Guerin Sportivo?

- Molto soddisfatto	☐ 1	- Poco soddisfatto	☐ 3
- Abbastanza soddisfatto	☐ 2	- Per niente soddisfatto	☐ 4

3.4 - Nell'elenco che segue Lei troverà alcuni giudizi che sono stati espressi sul Guerin Sportivo. Per ciascuna frase ci indichi per favore se Lei è molto, abbastanza, poco, per niente d'accordo.

	MOLTO	ABBAST.	POCO	PER NIENTE
- è indipendente	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- è ripetitivo	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- è sempre vivace e interessante	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- è credibile	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- è condizionato dalla pubblicità	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- è scritto da persone esperte e competenti	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- è migliorato	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

3.5 - Se Lei potesse modificare i contenuti della rivista, dedicherebbe più spazio, meno spazio o lo spazio attuale alle seguenti parti della rivista?

	PIÙ SPAZIO	MENO SPAZIO	SPAZIO ATTUALE
- Serie A	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Serie B	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Serie C	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Personaggi (interviste)	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Inchieste	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Rubriche satiriche	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Vignette	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Posta	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Calcio internazionale	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Rubriche di opinionisti	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Televisione	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Basket	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Pallavolo	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Motorismo	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Tennis	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Pugilato	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- Altro (specificare):	☐ 1	☐ 2	☐ 3

ATTENZIONE! LA SCHEDA PROSEGUE ANCHE OLTRE GLI INSERTI ▶

GRANDE CONCORSO
VOTA PER LO SPORTIVO DELL'ANNO
VINCI QUEST'AUTO
GUERIN SPORTIVO
LILLEHAMMER
Rossi meglio di Zoff, Baggio meglio di Platini: e domenica c'è Juve-Milan
UOMINI RECORD

25

25. giornata/27 febbraio 1994

Nel giorno dei record di Rossi e Baggio, il campionato conferma la supremazia del Milan. Vincono Samp, Juve e Parma. Il Toro umilia l'Inter. In coda, risalgono Udinese e Genoa

a cura di **Matteo Marani** e **Maurizio Borsari**

IL FILM DEL CAMPIONATO

TUTTOSPORT
I Giochi sono finiti, mai stati così azzurri
Tomba, follie d'argento
L'Italia chiude con 20 medaglie
Baggio-Rossi oltre i miti
La crisi-Inter è senza fine
Questo Toro ha un futuro!
PRYNGEPS

Stadio Corriere dello Sport
Grazie Italia!
PAZZO PAZZO TOMBA
Verso Juve-Milan Dalla storia alla sfida-scudetto
ROSSI E ROBIBAGGIO
Record contro record
Oliveira non ha pietà per il Napoli
E l'Inter si scopre più in crisi del Toro
Domani Uefa: Cagliari-Juve e Borussia Dortmund-Inter

La Gazzetta dello Sport
Albertone sei matto ma grande
Rossi più di Zoff
Baggio cancella Platini
Il Cagliari sbanca Napoli
asics chè banda!

Roberto Baggio esulta con Ravanelli dopo la doppietta all'Atalanta. Con i due gol il Divin Codino cancella Platini

Atalanta-Juventus 1-3
Genoa-Lecce 2-0
Milan-Foggia 2-1
Napoli-Cagliari 1-2
Parma-Cremonese 2-1
Piacenza-Lazio 1-2
Roma-Sampdoria 0-1
Torino-Inter 2-0
Udinese-Reggiana 2-1

MILAN-FOGGIA 2-1

È il 40': Rossi gioisce per il nuovo record

Dopo 929' Kolyvanov conclude l'imbattibilità

Le congratulazioni della curva

Stavolta il brutto scherzo non c'è stato

MILAN: Rossi 6,5, Tassotti 6, Maldini 6,5, Donadoni 6,5, Galli 7, Costacurta 6, Carbone 5,5 (77' Panucci n.g.), Desailly 7, Boban 7, Savicevic 6,5 (55' Simone 6), Massaro 7.
In panchina: Ielpo, Orlando, Lentini.
Allenatore: Capello 7.
FOGGIA: Mancini 6, Nicoli 5,5, Caini 6, Di Biagio 6, Chamot 6,5, Bianchini 6, Bresciani 6,5, Seno 7, Kolyvanov 6,5, Stroppa 5,5 (67' De Vincenzo n.g.), Roy 5 (67' Cappellini n.g.).
In panchina: Bacchin, Di Bari, Giacobbo.
Allenatore: Zeman 6,5.
Arbitro: Braschi di Prato 6,5 (Nicoletti e Ricciardelli).
Marcatori: Boban al 46', Massaro al 53', Kolyvanov al 66'.
Ammoniti: Bianchini, Boban, Tassotti.
Espulso: Di Biagio.
Spettatori: 65.485 (58.532 abbonati).
Incasso: 1.835.738.119 lire (di cui 1.570.396.119 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** A parità di gioco, i rossoneri di casa hanno la meglio grazie alle individualità: Boban (un gol e un assist) e il solito Massaro (a tratti incontenibile) mettono ko il Foggia con un micidiale 1-2 nei primi otto minuti della ripresa. Kolyvanov illude gli ospiti, ma la difesa del Milan è troppo forte: un gol a Rossi (che ha battuto il record di Zoff) basta e avanza.

☐ **La frase celebre.** Rossi: «L' importante non è aver battuto il record, ma aver vinto un'altra partita».

foto Fumagalli-Sabattini

Seno fra Maldini e Boban

L'1-0 è opera di Boban

Il solito Massaro per il secondo gol rossonero

Cartellino rosso per Di Biagio

Nicoli è una maschera di sangue

I tre gol di San Siro

Chamot contro Massaro

I due fanno pace...

ma poi ci ripensano

IL FILM ATALANTA-JUVENTUS 1-3

Ganz con il neopresidente Ruggeri

Il palo colpito da Minaudo

Bianchi e Bettega. Li divide solo Lippi

Sull'1-1 occasione per Saurini

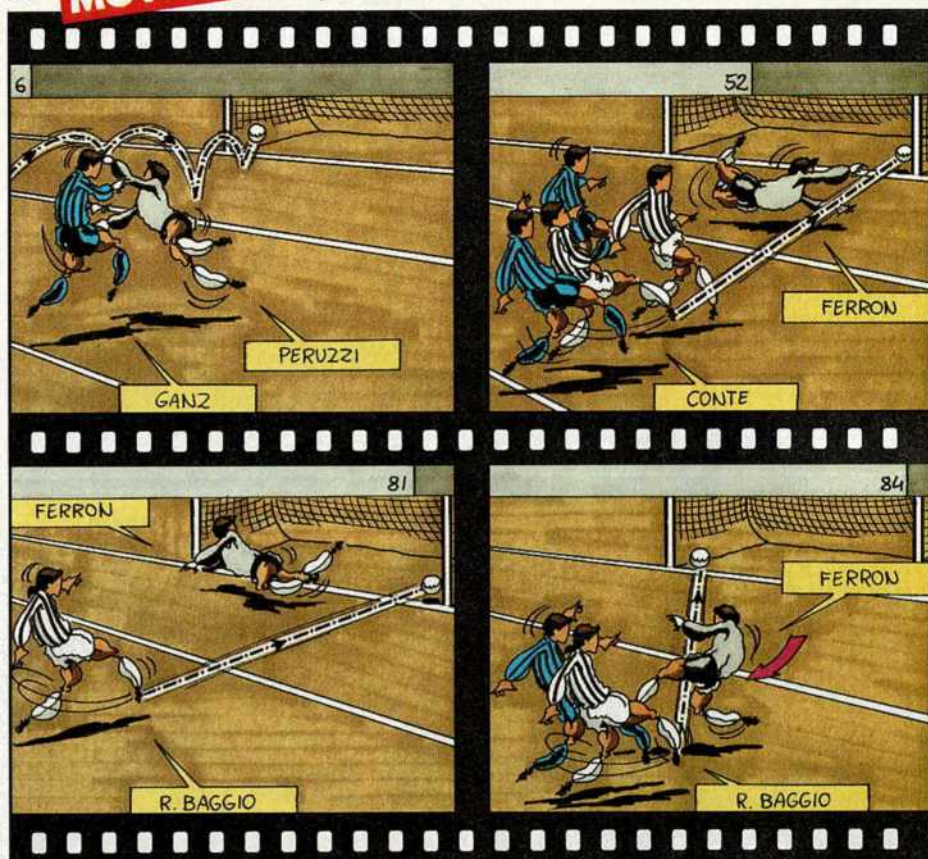
ATALANTA: Ferron 6,5, Minaudo 6, Codispoti 6, De Paola 5, Pavan 6, Montero 5, Magoni 6,5, Tacchinardi 6,5, Ganz 6,5, Scapolo 6, Saurini 6,5 (68' Perrone 5,5).
In panchina: Pinato, Assennato, Alemao, Rambaudi.
Allenatore: Valdinoci 6.
JUVENTUS: Peruzzi 7, Porrini 5,5, Fortunato 4,5, D. Baggio 5,5 (64' Galia 6), Kohler 6, Torricelli 6, Di Livio 6,5 (87' Baldini n.g.), Conte 6,5, Ravanelli 5,5, R. Baggio 7,5, Marocchi 5,5.
In panchina: Rampulla, Notari, Ban.
Allenatore: Trapattoni 6,5.
Arbitro: Baldas di Trieste 6 (Pomentale e Scarcelli).
Marcatori: Ganz al 6', Conte al 52', R.Baggio su rigore all' 81' e all' 84'.
Ammoniti: Ravanelli, Pavan, Montero, Tacchinardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.698 (14.401 abbonati).
Incasso: 786.065.000 lire (di cui 318.895.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Atalanta determinata e generosa che, passata subito in vantaggio, fallisce poi a più riprese il raddoppio facendosi alla fine beffare da una Juventus trascinata nella ripresa da Baggio, salito a quota 69 gol.

□ **La frase celebre.** Ganz: «L' intervento di Kohler? Un netto fallo da rigore, ma evidentemente alle squadre pericolanti non li danno».

foto De Pascale-Giglio

Ravanelli frana addosso a Scapolo

Ganz realizza l'1-0

Le quattro reti dell'incontro

Pareggia Conte per la Juve

Baggio batte Ferron e... Platini

Roby sfugge a De Paola

Torricelli improvvisa uno streap-tease

PARMA-CREMONESE 2-1

Sensini fa pressione su Tentoni

Asprilla messo giù da Colonnese

Lucarelli in ritardo sul cross di Pin

PARMA: Bucci 6, Benarrivo 7 (89' Balleri n.g.), Di Chiara 6, Minotti 6, Maltagliati 6,5, Sensini 6, Melli 6, Pin 6,5, Crippa 6, Zola 5,5, Asprilla 6,5.
In panchina: Ballotta, Matrecano, Zoratto, Sorce.
Allenatore: Scala 7.

CREMONESE: Turci 7, Gualco 6, Lucarelli 5, Pedroni 6,5, Colonnese 6,5, Verdelli 5,5 (85' Florijancic n.g.), Cristiani 6, Giandebiaggi 6,5, Nicolini 6,5, Maspero 5,5, Tentoni 5,5 (81' Dezotti n.g.).
In panchina: Mannini, Bassani, Castagna.
Allenatore: Simoni 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 5,5 (Salvato e Pala).
Marcatori: Melli al 57', Maspero al 62', Zola su rigore all' 85'.
Ammonito: Lucarelli.
Espulso: Cristiani.
Spettatori: 23.000 (20.826 abbonati).
Incasso: 863.734.000 lire (di cui 801.961.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Il pareggio di Maspero provoca la reazione del Parma che, senza pensare all'impegno di Coppa, legittima il successo (dopo un primo tempo abulico e il vantaggio conquistato con una prodezza di Melli) con un finale arrembante.

☐ **La frase celebre.** Scala: «Son contento che il primo gol sia stato segnato da Alessandro Melli. Chi gioca poco fa fatica a trovare i ritmi giusti...».

foto Borsari

Danzano Melli e Gualco

C'è Verdelli, ma Benarrivo è attento

Numero di Melli e Parma in vantaggio

Pareggia Maspero. Sotto, il 2-1 di Zola dal dischetto

La MOVIOLA di Sabellucci

I tre gol del Tardini

Con un tunnel Maltagliati fa fuori Maspero

IL FILM ROMA-SAMPDORIA 0-1

I romani non hanno abbandonato la Roma

Gli urli di Mazzone servono a poco

Mannini ed Evani mettono giù il giovane Totti

ROMA: Cervone 6,5, Benedetti 5, Lanna 5, Bonacina 6 (60' Scarchilli 5,5), Aldair 6, Carboni 5,5, Hässler 7, Piacentini 5,5, Balbo 4,5, Cappioli 7, Totti 7 (86' Comi n.g.).
In panchina: Pazzagli, Garzya, Berretta.
Allenatore: Mazzone 6,5.

SAMPDORIA: Pagliuca 7,5, Mannini 6, Serena 5,5, Invernizzi 5,5, Vierchowod 6,5, Rossi 6,5 (88' Sacchetti n.g.), Lombardo 7, Salsano 5 (61' Bertarelli 5,5), Platt 5,5, Mancini 7, Evani 6,5.
In panchina: Nuciari, Katanec, Dall' Igna.
Allenatore: Eriksson 6,5.
Arbitro: Boggi di Salerno 6,5 (Manfredini e Gaviraghi).
Marcatore: Mancini al 25'.
Ammoniti: Platt, Evani, Mannini, Benedetti, Invernizzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 44.539 (34.333 abbonati).
Incasso: 1.257.490.000 lire (di cui 881.620.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** La Roma non vince da undici partite ma gioca bene ed esce tra gli applausi del pubblico. Sempre pressata dai giallorossi, la Sampdoria resiste (soprattutto grazie a un grande Pagliuca) e segna con Mancini.

☐ **La frase celebre.** Mazzone: «Forse ci hanno fatto una fattura: perdiamo anche quando giochiamo così bene. Mi ha fatto un gran piacere l'applauso del pubblico, ma questo non toglie che ormai siamo in zona retrocessione».

Pagliuca respinge

Pagliuca neutralizza

Pagliuca risponde

Il gol-partita di Mancini

foto Bellini-Mezzelani

IL FILM NAPOLI-CAGLIARI 1-2

Oliveira segna il primo gol

Fonseca riporta in parità il punteggio

Ma ancora Oliveira realizza la rete decisiva

Corini, Marcolin e il bipolarismo

Cannavaro e Moriero si urtano

Entra in campo il giovane Imbriani

NAPOLI: Taglialatela 5,5, Ferrara 7, Francini 6, Bordin 6, Cannavaro 5,5, Nela 5,5, Buso 6 (80' Imbriani n.g.), Thern n.g. (27' Policano 6), Fonseca 6,5, Nicolini 6, Pecchia 5,5.
In panchina: Di Fusco, Corradini, Scarlato.
Allenatore: Lippi 5.
CAGLIARI: Fiori 6,5, Napoli 6, Sanna 6, Herrera 6,5, Bellucci 6 (85' Villa n.g.), Firicano 6, Moriero 7, Marcolin 6, Allegri 6, Matteoli 6,5, Oliveira 7 (87' Pusceddu n.g.).
In panchina: Di Bitonto, Aloisi, Pancaro.
Allenatore: Giorgi 6,5.
Arbitro: Rosica di Roma 5,5 (Scalcione e Tavano).
Marcatori: Oliveira al 15' e all' 83', Fonseca su rigore al 62'.
Ammoniti: Policano, Buso, Bellucci, Allegri, Nela.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.716 (13.372 abbonati).
Incasso: 600.094.500 lire (di cui 304.657.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Continua la serie negativa del Napoli. Il Cagliari ottiene meritatamente i due punti al San Paolo grazie a una doppietta di Oliveira.

☐ **La frase celebre.** Lippi: «Non mi spiego tanti errori, è da tempo che giochiamo in una situazione difficile anche sotto il profilo ambientale, dobbiamo riprenderci presto per non sciupare tutto quello che abbiamo fatto finora». Oliveira: «Sono contento della mia prima doppietta in campionato».

foto Capozzi

IL FILM TORINO-INTER 2-0

Telegrammi per Giribaldi

TORINO: Galli 6, Mussi 6, Jarni 7, Cois 7, Gregucci 7, Fusi 7, Sinigaglia 6 (74' Sergio n.g.), Poggi 6, Francescoli 6, Carbone 6 (58' Sottil 6,5), Venturin 6,5.
In panchina: Pastine, Delli Carri, Sesia.
Allenatore: Mondonico 7.
INTER: Zenga 6, M.Paganin 6, A.Paganin 5, Manicone 5,5, Ferri 4,5, Bergomi 5,5, Orlando 5, Jonk 5,5 (65' Marazzina 6), Shalimov 4, Dell' Anno 4, Sosa 5,5.
In panchina: Abate, Bianchi, Tramezzani, Di Sauro.
Allenatore: Marini 5.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 6 (Lodolo e Fiori).
Marcatori: Poggi al 45', Cois al 56'.
Ammoniti: Ferri, Dell' Anno, A.Paganin, Gregucci, Manicone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.888 (17.115 abbonati).
Incasso: 539.974.375 lire (di cui 344.159.375 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** L'Inter è come se in campo non ci fosse: i nerazzurri non corrono, non mordono, non giocano. Ne approfitta il Toro, che opera il sorpasso, guida la corsa-Uefa, si concede un'altra domenica di speranza e aspetta con malceleta ansia qualche buona notizia a livello societario. Gran cuore, i granata.

☐ **La frase celebre.** Prisco: «Se non interviene il Padreterno con un provvedimento straordinario...».

foto Mana-Santandrea

Sottil affronta Marazzina

Toro in gol con Poggi

Raddoppio di Cois da fuori area. Sotto, Gregucci blocca la strada a Manicone

La **MOVIOLA** di Sabellucci

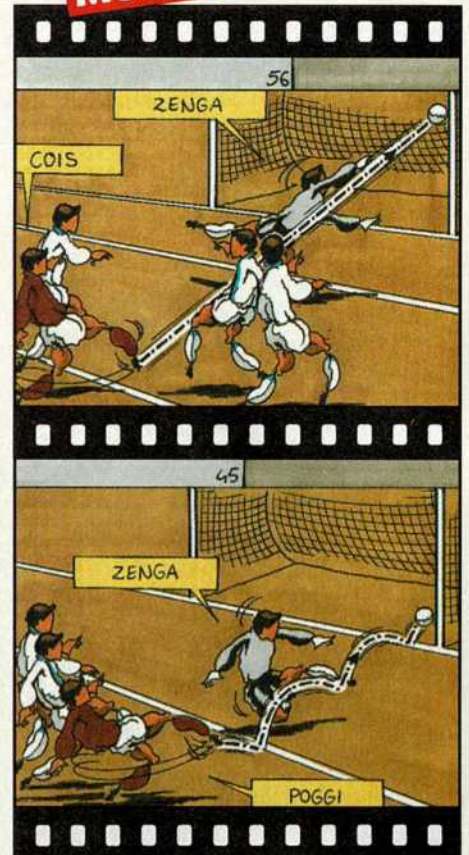
56

ZENGA

COIS

45

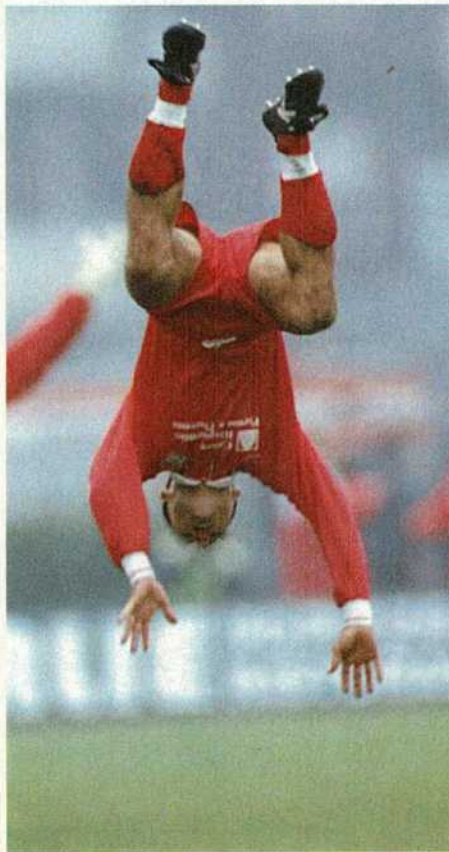
ZENGA

POGGI

La doppietta del Torino

Ogni commento è superfluo

Francescoli è più rapido di Bergomi

IL FILM PIACENZA-LAZIO 1-2

Piovani festival: uno...

due...

e tre

PIACENZA: Taibi 6,5, Chiti 6,5, Carannante 6 (73' Brioschi n.g.), Suppa 5,5, Polonia 6,5, Lucci 6, Turrini 6, Iacobelli 5,5, Ferrante 5 (64' Ferazzoli 5,5), Moretti 5,5, Piovani 6.
In panchina: Gandini, Di Cintio, Papais.
Allenatore: Cagni 6.

LAZIO: Marchegiani 6, Negro 7, Bacci 7, Di Matteo 7, Bonomi 6, Cravero 6, Fuser 6, Winter 7, Boksic 5,5, Gascoigne 7,5, Signori 5.
In panchina: Orsi, Favalli, Sclosa, Di Mauro, Casiraghi.
Allenatore: Zoff 6,5.
Arbitro: Arena di Ercolano 6 (Mangerini e Preziosi).
Marcatori: Piovani al 59', Negro al 60', Di Matteo al 71'.
Ammoniti: Cravero, Winter, Suppa, Iacobelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.629 (8.215 abbonati).
Incasso: 517.028.945 lire (di cui 332.803.945 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Seconda sconfitta stagionale in casa per il Piacenza. La vittoria dei biancazzurri è meritata, frutto di un tasso tecnico superiore, soprattutto in mezzo al campo. Decisivi Di Matteo (non solo per il gol), Winter e Gascoigne.

☐ **La frase celebre.** Cagni: «Si erano create troppe illusioni intorno alla squadra, questa sconfitta ci riporta alla realtà. Il nostro campionato comincerà domenica prossima con il Genoa».

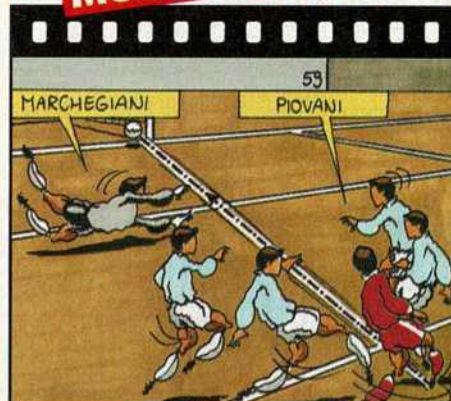
foto Briguglio-Villa

L'1-1 realizzato da Negro

Piacenza come Acapulco

Di Matteo dà i due punti alla Lazio

Gascoigne di potenza precede Iacobelli

La MOVIOLA di Sabellucci

Le tre reti della partita

Polonia prova ad arginare Boksic

IL FILM GENOA-LECCE 2-0

Ciocci fa festa dopo il primo gol

Il raddoppio di Onorati

Il fallo di Gatta...

che viene espulso

Al suo posto entra il 34enne Torchia

GENOA: Tacconi 6,5, Petrescu 6, Lorenzini 6, Vink 6, Caricola 6, Signorini 6,5, Ruotolo 6,5, Bortolazzi 6, Ciocci 6,5, Skuhravy 6,5, Onorati 6,5.
In panchina: Berti, Corrado, Cavallo, Bianchi, Nappi.
Allenatore: Scoglio 6,5.

LECCE: Gatta 4, Biondo 5, Altobelli 5 (53' Olive 6), Padalino 6,5, Ceramicola 6, Melchiori 5, Gazzani 5, Gerson 6, Russo 5 (64' Torchia 6), Notaristefano 5,5, Baldieri 5.
In panchina: Trinchera, Ayew, Erba.
Allenatore: Marchesi 5.
Arbitro: Dinelli di Lucca 6 (Limone e Mazzei).

Marcatori: Ciocci al 21', Onorati al 26'.
Ammoniti: Bortolazzi, Baldieri, Padalino.
Espulso: Gatta.
Spettatori: 25.497 (18.005 abbonati).
Incasso: 473.611.000 lire (di cui 366.601.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Dominio costante del Genoa. Lecce inconsistente all' attacco. Gatta prima distratto e poi espulso. Solito difetto di Scoglio: non fa cambi.

□ **La frase celebre.** Ciocci: «Ho dimostrato che non segno solo contro i russi. Se gioco, segno anch' io. Per Skuhravy posso essere il nuovo Aguilera».

Skuhravy impone la sua forza

foto Pegaso

Contrasto fra Padalino e Vink

L'orgoglio del Professore

IL FILM UDINESE-REGGIANA 2-1

E domani a letto con la febbre...

Luci e colori della curva friulana?

Cherubini tenta di fermare Pizzi in scivolata

Branca, mattatore dell'incontro

UDINESE: Battistini 6, Pellegrini 5,5, Bertotto 6, Rossitto 5, Calori 6,5, Desideri 5,5, Helveg 5, Statuto 6,5, Branca 5,5 (85' Borgonovo n.g.), Pizzi 6, Kozminski 6.
In panchina: Caniato, Montalbano, Gelsi, Rossini.
Allenatore: Fedele 6.

REGGIANA: Taffarel 6, Parlato 5, Zanutta 6, Cherubini 6, Sgarbossa 6, De Agostini 5, Esposito 5,5 (73' Padovano 6,5), Scienza 6,5, Morello 6, Mateut 5 (83' Picasso n.g.), Lantignotti 5.
In panchina: Sardini, Torrisi, Accardi.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Cardona di Milano 6 (Garofalo e Villasanta).
Marcatori: Branca su rigore al 71', Padovano all' 80', Pizzi su rigore all' 89'.
Ammoniti: Scienza, Taffarel, Padovano, Morello, Bertotto.
Espulso: Parlato.
Spettatori: 14.837 (11.103 abbonati).
Incasso: 409.319.744 lire (di cui 300.424.744 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** La Reggiana pensa allo 0-0 e l' Udinese non sembra avere le armi per passare. Poi la partita "impazzisce" con tre gol. Vittoria fondamentale per l' Udinese che aggancia il treno salvezza.

□ **La frase celebre.** Marchioro: «Due rigori inesistenti nel contesto di una gara delicatissima. Mi dispiace non tanto per noi ma per il calcio».

Esposito tira Bertotto per la maglia

foto Calderoni

SERIE A Le cifre della 25. giornata

Risultati

Atalanta-Juventus 1-3
Genoa-Lecce 2-0
Milan-Foggia 2-1
Napoli-Cagliari 1-2
Parma-Cremonese 2-1
Piacenza-Lazio 1-2
Roma-Sampdoria 0-1
Torino-Inter 2-0
Udinese-Reggiana 2-1

Prossimo turno

26. giornata (6 marzo 1994, ore 15,00)
Cagliari-Cremonese
Foggia-Atalanta
Inter-Udinese
Juventus-Milan
Lazio-Roma*
Lecce-Napoli
Piacenza-Genoa
Reggiana-Parma
Sampdoria-Torino
*posticipata alle ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**40**	25	16	8	1	29	9	+3	12	9	3	0	16	4	13	7	5	1	13	5
Juventus	**34**	25	12	10	3	44	22	—3	12	10	2	0	28	6	13	2	8	3	16	16
Sampdoria	**34**	25	15	4	6	49	31	—3	12	8	2	2	27	14	13	7	2	4	22	17
Parma	**33**	25	14	5	6	40	21	—4	12	9	1	2	19	7	13	5	4	4	21	14
Lazio	**31**	25	12	7	6	36	26	—7	13	8	3	2	24	9	12	4	4	4	12	17
Torino	**27**	25	9	9	7	32	25	—11	13	7	4	2	20	10	12	2	5	5	12	15
Inter	**26**	25	9	8	8	34	27	—12	13	6	4	3	23	16	12	3	4	5	11	11
Foggia	**25**	25	7	11	7	36	31	—12	12	5	5	2	21	12	13	2	6	5	15	19
Cagliari	**25**	25	8	9	8	33	40	—12	12	5	4	3	16	14	13	3	5	5	17	26
Napoli	**25**	25	8	9	8	35	30	—13	13	5	5	3	22	12	12	3	4	5	13	18
Roma	**22**	25	5	12	8	20	25	—15	12	3	4	5	12	15	13	2	8	3	8	10
Piacenza	**22**	25	7	8	10	23	35	—16	13	6	5	2	19	17	12	1	3	8	4	18
Cremonese	**21**	25	7	7	11	28	32	—16	12	6	4	2	18	11	13	1	3	9	10	21
Udinese	**21**	25	6	9	10	22	33	—17	13	3	5	5	9	16	12	3	4	5	13	17
Genoa	**21**	25	5	11	9	19	30	—17	13	4	6	3	10	12	12	1	5	6	9	18
Reggiana	**18**	25	5	8	12	18	30	—20	13	5	7	1	13	5	12	0	1	11	5	25
Atalanta	**16**	25	4	8	13	24	46	—22	13	3	6	4	16	19	12	1	2	9	8	27
Lecce	**9**	25	2	5	18	18	47	—28	12	2	4	6	11	17	13	0	1	12	7	30

Marcatori

GIOCATORE (SQUADRA)	RETI	DESTRO	SINISTRO	TESTA	IN AREA	FUORI AREA	IN CASA	FUORI CASA	PUNIZIONE	RIGORE
R. Baggio (Juventus)	**17**	13	2	2	14	3	8	9	2	6
Branca (Udinese)	**14**	12	1	1	11	3	7	7	3	5
Fonseca (Napoli)	**14**	—	12	2	12	2	8	6	2	4
Gullit (Sampdoria)	**13**	8	3	2	12	1	6	7	—	1
Signori (Lazio)	**13**	—	12	1	11	2	10	3	1	6
Silenzi (Torino)	**13**	7	3	3	12	1	9	4	—	2
Sosa (Inter)	**13**	1	10	2	6	7	10	3	5	1
Oliveira (Cagliari)	**11**	8	2	1	11	—	6	5	—	—
Dely Valdes (Cagliari)	**10**	3	4	3	9	1	4	6	—	—
Mancini (Sampdoria)	**9**	8	1	—	9	—	6	3	—	3
Ganz (Atalanta)	**9**	3	4	2	9	—	5	4	—	—
Möller (Juventus)	**9**	3	2	4	8	1	7	2	—	—
Asprilla (Parma)	**8**	5	2	1	7	1	6	2	—	1
Balbo (Roma)	**8**	5	1	2	8	—	3	5	—	1
Massaro (Milan)	**8**	4	—	4	8	—	5	3	—	—
Roy (Foggia)	**8**	1	6	1	8	—	3	5	—	—
Tentoni (Cremonese)	**8**	2	5	1	8	—	6	2	—	—
Bergkamp (Inter)	**7**	6	1	—	6	1	6	1	—	4
Lombardo (Sampdoria)	**7**	3	1	3	7	—	5	2	—	2
Platt (Sampdoria)	**7**	3	2	2	5	1	3	4	—	—
Ravanelli (Juventus)	**7**	1	5	1	5	2	5	2	1	—
Cappellini (Foggia)	**6**	3	2	1	6	—	5	1	—	—
Padovano (Reggiana)	**6**	—	3	3	5	1	3	3	—	—
Cappioli (Cagliari-Roma)	**5**	1-0	2-0	0-2	3-2	—	3-2	—	—	—
Dezotti (Cremonese)	**5**	3	1	1	4	1	2	3	—	2
Jugovic (Sampdoria)	**5**	3	2	—	5	—	4	1	—	1
Kolyvanov (Foggia)	**5**	3	1	1	4	1	4	1	—	—
Melli (Parma)	**5**	4	1	—	4	1	2	3	—	—
Papin (Milan)	**5**	4	—	1	4	1	3	2	—	—
Piovani (Piacenza)	**5**	4	1	—	3	2	5	—	—	—
Stroppa (Foggia)	**5**	5	—	—	4	1	3	2	—	3
Turrini (Piacenza)	**5**	5	—	—	5	—	4	1	—	—

Così nelle precedenti stagioni

1991-92		1992-93	
Milan (C)	42	Milan (C)	41
Juventus	38	Inter	33
Napoli	31	Lazio	29
Torino	29	Torino	28
Parma	29	Sampdoria	28
Sampdoria	28	Parma	28
Inter	28	Juventus	27
Roma	27	Atalanta	27
Lazio	26	Roma	26
Genoa	26	Cagliari	26
Atalanta	25	Napoli	24
Fiorentina	22	Fiorentina (R)	22
Foggia	21	Udinese	22
Cagliari	18	Foggia	22
Verona (R)	17	Genoa	21
Bari (R)	17	Brescia (R)	19
Cremonese (R)	13	Ancona (R)	15
Ascoli (R)	13	Pescara (R)	12

Il gol contro la Reggiana è il 14esimo per Marco Branca

Statistiche

☐ **929** minuti: è il nuovo record di imbattibilità per la Serie A. Lo ha stabilito Sebastiano Rossi del Milan tra il 37° minuto di Milan-Cagliari (2 a 1, rete di Villa) della 16ª giornata e il 66° minuto di Milan-Foggia della 25ª giornata (gol di Kolivanov al 48°). Si tiene conto anche del recupero Udinese-Milan giocato il 6 gennaio scorso.

☐ **24** gol portano il totale a 521. Le squadre ospitanti hanno segnato 312 volte, le ospitate 209.

☐ **2** squadre imbattute nel 1994: il Milan, che ha incamerato 14 punti, e la Juventus, 13 punti. Il Milan è in serie positiva da 15 turni, la Juventus da 10.

☐ **2** squadre non hanno mai vinto nel 1994: la Roma e l'Atalanta. Primo successo del Genoa in Genoa-Lecce 2-0.

☐ **1** sola squadra ha sempre segnato almeno un gol in tutte le gare interne: il Torino.

☐ **1** sola squadra non ha mai pareggiato nel girone di ritorno: la Lazio, 5 vittorie e 3 sconfitte. Rovescio della medaglia: 6 pareggi per il Genoa, 5 per Cagliari, Juventus, Roma e Torino.

☐ **11** turni senza vittorie per la Roma che eguaglia così il suo record negativo in materia, record che si era già registrato in altri 5 campionati: 1958-59, 1966-67, 1972-73, 1975-76, 1988-89.

☐ **69** i gol di Roberto Baggio che nella storia dei cannonieri juventini di tutti i tempi supera Platini e Ferrari, 68 gol, e affianca, in decima posizione, Muccinelli a quota 69. Capocannoniere Boniperti con 178 reti.

☐ **48** anni senza vittorie per la Reggiana sul campo dell'Udinese. L'ultimo, e unico successo granata, 3 a 1, risale al campionato misto serie B-C 1945-46.

**3.6 - Adesso riportiamo alcuni temi e iniziative che potrebbero essere trattati in futuro dalla rivista.
Per ciascuno di essi dovrebbe dirci se li ritiene molto, abbastanza, poco, per niente interessanti.**

	MOLTO	ABBAST.	POCO	PER NIENTE
- Enciclopedie a dispense	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Raccolte di figurine	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Poster di calciatori e/o squadre	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Miniposter (doppia pagina centrale del Guerino)	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Adesivi (delle squadre, dei campionati, ecc.)	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Distintivi	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Libri tascabili con storie di sport	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Storie a fumetti di squadre, campioni, ecc.	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Rubriche dedicate ad altri sport: basket	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
pallavolo	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
tennis	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
pugilato	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
motorismo	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

ALTRI INTERESSI EDITORIALI

**4.1 - Le elencheremo ora alcuni temi di carattere generale.
Per ogni tema dovrebbe indicarci: a) se Lei è interessato.
b) se per questi temi acquista o ha acquistato regolarmente dei prodotti editoriali (riviste, videocassette, altro).
c) se è soddisfatto dell'acquisto**

	È INTERESSATO			ACQUISTA O HA ACQUISTATO PRODOTTI	È SODDISFATTO DELL'ACQUISTO		
	MOLTO	ABBAST.	POCO		MOLTO	ABBAST.	POCO
- natura	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- viaggi	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- sport «minori»	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- hobby e tempo libero	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3
- collezionismo	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3

4.2 - Lei possiede in casa e utilizza regolarmente:

- un videoregistratore ☐ 1
- una videocamera ☐ 2
- un personal computer (IBM compatibile) ☐ 3
- un Hi-Fi con riproduttore di compact disc ☐ 4

4.3 - Negli ultimi 12 mesi avete acquistato in famiglia videocassette pre-registrate? (più risposte)

- sì, in edicola ☐ 1
- sì, nei supermercati/negli autogrill ☐ 2
- sì, nei negozi specializzati (videoshop) ☐ 3
- per corrispondenza ☐ 4
- in altro luogo ☐ 5

4.4 - A quali dei seguenti generi Lei è più interessato? Di quali ha acquistato almeno una videocassetta negli ultimi 12 mesi?

- Western	☐ 1	- Avventura, Guerra	☐ 1
- Poliziesco, spionaggio	☐ 1	- Horror, terrore	☐ 1
- Cartoni animati	☐ 1	- Sport	☐ 1
- Comico, brillante	☐ 1	- Natura, Viaggi	☐ 1
- Romantico	☐ 1	- Musicale (Rock, Pop, ecc.)	☐ 1
- Fantascienza	☐ 1	- Altro	☐ 1

4.5 Negli ultimi 12 mesi, Lei ha acquistato le seguenti videocassette? Se sì, ci indichi per favore se è rimasto soddisfatto, abbastanza, poco o per niente soddisfatto del contenuto e della qualità delle videocassette.

	HO ACQUISTATO	SODDISFATTO			
		MOLTO	ABBAST.	POCO	PER NIENTE
- Guerin Sportivo, Un anno di calcio ('92-'93)	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Autosprint, Rally «KKK King»	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Autosprint, Anno	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Autosprint, F. Indy	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- Motosprint, Mondiale superbike '93	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
- altre videocassette di calcio	☐ 1	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

Se possiede un Personal Computer
4.6 - Lei utilizza personalmente il Personal Computer?

- sì ☐ 1
- no ☐ 2

Se sì: Con quale frequenza?
- ogni giorno ☐ 1
- saltuariamente ☐ 2

4.7 - Il Personal Computer viene utilizzato per:

- lavoro ☐ 1
- studio ☐ 2
- gioco ☐ 3
- altro ☐ 4

4.8 - Negli ultimi 12 mesi Lei o un suo familiare avete acquistato videogiochi per Personal Computer.

- sì ☐ 1
- no ☐ 2

5.1 - Negli ultimi 12 mesi Lei ha svolto le seguenti attività? Se sì, con quale frequenza (1 volta, più di 1 volta)?

	1 VOLTA	PIÙ DI 1 VOLTA
- ha fatto un viaggio in aereo	☐ 1	☐ 2
- è andato all'estero (pernottando almeno una notte)	☐ 1	☐ 2
- ha noleggiato un'auto	☐ 1	☐ 2
- ha fatto un viaggio con un gruppo organizzato	☐ 1	☐ 2
- si è servito di un'agenzia di viaggi	☐ 1	☐ 2
- ha seguito in trasferta la sua squadra con un viaggio organizzato	☐ 1	☐ 2
- è andato a sciare	☐ 1	☐ 2
- ha giocato a tennis	☐ 1	☐ 2
- ha scattato fotografie di ambienti, animali, monumenti, paesaggi	☐ 1	☐ 2
- ha acquistato abbigliamento sportivo	☐ 1	☐ 2
- si è abbonato alla PayTV	☐ 1	☐ 2
- ha usato una carta di credito	☐ 1	☐ 2
- ha acquistato un orologio da polso (per sè o per altri)	☐ 1	☐ 2
- ha stipulato o rinnovato una polizza di assicurazione vita	☐ 1	☐ 2
- ha acquistato una bottiglia di liquore (per sè o per altri)	☐ 1	☐ 2
- ha in casa un animale domestico (cane, gatto o altro)	☐ 1	☐ 2
- ha lavorato in giardino	☐ 1	☐ 2
- ha eseguito la manutenzione da solo dell'auto o della moto	☐ 1	☐ 2

5.2 - Lei pratica qualche sport regolarmente? Se sì quale/i?
5.2.a - Di quali dei seguenti sport è molto appassionato, cioè segue tutte le vicende in TV e sui giornali?

	PRATICO	SEGUO
- calcio	☐ 1	☐ 1
- pallacanestro	☐ 1	☐ 1
- pallavolo	☐ 1	☐ 1
- automobilismo (F1 e altre serie)	☐ 1	☐ 1
- motociclismo	☐ 1	☐ 1
- atletica leggera	☐ 1	☐ 1
- sci	☐ 1	☐ 1
- palestra (body building, aerobica, ecc.)	☐ 1	☐ 1
- ciclismo	☐ 1	☐ 1
- tennis	☐ 1	☐ 1
- nuoto	☐ 1	☐ 1
- vela	☐ 1	☐ 1
- escursionismo, trekking, alpinismo	☐ 1	☐ 1
- altro e cioè:	☐ 1	☐ 1

LA SCHEDA, ANCHE SE DIVISA, VA RISPEDITA NELLE SUE 4 FACCIATE!

5.3 - Di quante automobili dispone la sua famiglia?

- nessuna ☐

	MARCA	MODELLO	CILIN-DRATA	ANNO IMMATR.
1				
2				
3				

5.4 - Di quante motociclette, scooter o motorini dispone la sua famiglia?

- nessuna ☐

	MARCA	MODELLO	ANNO IMMATR.
- 1ª moto			
- 2ª moto			

5.5 - Per quale squadra calcistica fa il tifo?
(massimo 2 risposte)

- Ancona ☐ 1
- Atalanta ☐ 2
- Bari ☐ 3
- Bologna ☐ 4
- Cagliari ☐ 5
- Cremonese ☐ 6
- Fiorentina ☐ 7
- Foggia ☐ 8
- Genoa ☐ 9
- Inter ☐ 10
- Juventus ☐ 11
- Lazio ☐ 12
- Lecce ☐ 13
- Milan ☐ 14
- Napoli ☐ 15
- Palermo ☐ 16
- Parma ☐ 17
- Perugia ☐ 18
- Piacenza ☐ 19
- Reggiana ☐ 20
- Reggina ☐ 21
- Roma ☐ 22
- Sampdoria ☐ 23
- Torino ☐ 24
- Triestina ☐ 25
- Udinese ☐ 26
- Venezia ☐ 27
- Altra squadra: ☐ 28

....

....

DATI PERSONALI

A) Sesso:

Maschio ☐ Femmina ☐

B) Età:

- fino a 14 anni ☐ 1
- da 14 a 18 anni ☐ 2
- da 19 a 24 anni ☐ 3
- 25-34 anni ☐ 4
- 35-44 anni ☐ 5
- 45-54 anni ☐ 6
- 55-64 anni ☐ 7
- più di 64 anni ☐ 8

C) Titolo di studio:

- laurea ☐ 1
- diploma di scuola media superiore ☐ 2
- diploma di scuola media inferiore ☐ 3
- licenza elementare ☐ 4
- nessun titolo ☐ 5
- altro titolo:

....

D) Professione dell'intervistato e del capofamiglia: (se chi risponde non è capofamiglia)

	INTERVISTATO	CAPOFAMIGLIA
- imprenditore	☐ 1	☐ 1
- dirigente	☐ 2	☐ 2
- libero professionista	☐ 3	☐ 3
- insegnante/docente	☐ 4	☐ 4
- quadro intermedio	☐ 5	☐ 5
- impiegato	☐ 6	☐ 6
- operaio	☐ 7	☐ 7
- commerciante o esercente	☐ 8	☐ 8
- rappresentante/agente di commercio	☐ 9	☐ 9
- lavoratore in proprio	☐ 1	☐ 1
- studente	☐ 2	☐ 2
- pensionato	☐ 3	☐ 3
- casalinga	☐ 4	☐ 4

- altro e cioè ....

E) Chi è il capofamiglia?

- il rispondente ☐ 1
- il coniuge del rispondente ☐ 2
- un genitore del rispondente ☐ 3
- un'altra persona ☐ 4

F) Quante persone in totale vivono nella Sua famiglia, Lei compreso?

n° |__|__| persone

G) Nella sua famiglia vivono bambini o ragazzi di...

	SÌ	NO
- meno di 6 anni?	☐ 1	☐ 2
- da 6 a 11 anni?	☐ 1	☐ 2
- da 12 a 14 anni?	☐ 1	☐ 2
- da 15 a 17 anni?	☐ 1	☐ 2

H) *(Facoltativo - Necessario per partecipare al concorso)*

NOME |

COGNOME |

VIA | N. |

CAP | | | | | | CITTÀ |

PV | | |

TEL. | /

ANNO DI NASCITA |

La ringraziamo per la collaborazione.
Le ricordiamo che con l'invio del questionario potrà partecipare all'estrazione dei premi.

In bocca al lupo!

La Juventus, trionfatrice a Viareggio, perde in casa dal Parma. Una crisi passeggera?

IL BIANCO E IL NERO

di **Giovanni Egidio**

Fa più notizia la Juve che vince a Viareggio o quella che si rituffa in campionato sbattendo la testa in casa contro il Parma? Fanno notizia tutte e due, ma la sconfitta della seconda fa più male, perché permette al Torino di sorpassarla in classifica e alla Reggiana di insidiarle la poltrona per i play-off. Complimenti comunque ai baby di Cuccureddu che hanno trionfato a Viareggio e complimenti pure alla Fiorentina, arrivata alla seconda finale orfana dello squalificato Flachi. A proposito di orfani: da quando Mazzone le ha sottratto Totti, la Roma fa sempre più fatica a segnare. Convinti che non si tratti di pura coincidenza, registriamo intanto che l'anemia giallorossa stavolta costa il derby con la Lazio e l'ennesimo aggancio in classifica da parte dei cugini.

GIRONE A. La Juve ha sbandato col Parma (2-1 per gli emiliani) e il Toro non si è fatto pregare per superarla. Come al solito, le due torinesi si passano il testimone in testa alla classifica, senza però riuscire a dormire sonni tranquilli. Dietro, infatti, la Reggiana è sempre lì a un punto dalla zona play-off. Due passi indietro è spuntato il Parma, che pur avendo affrontato il campionato con un gruppo di giovanissimi sta meritatamente raccogliendo tutti i frutti di un investimento coraggioso e oculato.

GIRONE B. Colpo gobbo del Milan: regola i conti col Verona, schiaffeggiandolo quattro volte e scavalcandolo in classifica. La squadra di Viscidi ora è seconda, avendo agganciato l'Inter. I nerazzurri hanno perso a Cagliari, regalando però Marazzina a Marini, che lo ha fatto esordire a Torino. In bocca al lupo. E mentre l'Atalanta riprende a viaggiare senza problemi liquidando con due gol il Cesena, è proprio il Cagliari che torna a farsi sotto in classifica, agganciando il gruppo di testa. Morale: per i play-off è ancora tutto da decidere.

GIRONE C. Il Genoa sarà anche taccagno di gol e vittorie, ma intanto è sempre in testa alla classifica. Anche stavolta gli è bastato un anonimo 0-0 col Ravenna per restare in cima e tenere a bada un sonnecchiante gruppo d'inseguitori. Tra questi, i più svegli sono senz'altro i ragazzi della Fiorentina, che dopo aver vinto a Empoli per 1-0 si sono piazzati di fianco al Prato, pure lui vittorioso sulla Pistoiese. Segnali di vita arrivano anche dal Bologna di Romano Fogli: recuperato il gioiellino Lorusso a metà campo, sono tornati i due punti nella gara contro la Sampdoria.

GIRONE D. L'aria del derby ha fatto bene alla Lazio: un gol, due punti e la vetta riconquistata di fianco alla Roma, in un girone in cui si lotta più per la posizione di classifica che non per un passaggio ai play-off, praticamente già ipotecato dalle due romane. Peccato per il Perugia, che continua a vincere (2-0 al Pescara), ma che deve contare un distacco di quattro punti difficilmente azzerabile. Da segnalare la quaterna dell'Ascoli al fu outsider Castel di Sangro, e i sei gol inflitti dalla Lodigiani all'Avezzano.

GIRONE E. Solito gruppo affollato in lotta per due posti al sole. Stavolta ha spintonato di più il Bari che, vincendo con l'Avellino, è rimasto solo, tallonato però dal Palermo (quattro gol all'Andria) e dal Lecce, sempre secondo nonostante la sconfitta rimediata a Potenza contro la squadra più in forma del momento. E il Napoli? Tutto regolare: ha fatto 0-0, collezionando il dodicesimo pareggio della stagione. □

Il Milan strapazza il Verona e aggancia l'Iner

Girone A

17. GIORNATA: Como-Modena 1-2; Juventus-Parma 1-2; Pavia-Brescia 0-0; Piacenza-Torino 0-1; Pro Sesto-Mantova 1-1; Reggiana-Monza 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	22	17	8	6	3	15	7
Juventus	21	17	7	7	3	26	12
Reggiana	20	17	7	6	4	15	13
Parma	18	17	7	4	6	20	18
Como	17	17	7	3	7	19	16
Mantova	17	17	5	7	5	12	12
Pavia	16	17	5	6	6	15	15
Brescia	16	17	5	6	6	18	19
Monza	16	17	5	6	6	16	19
Pro Sesto	16	17	5	6	6	12	23
Modena	13	17	4	5	8	15	24
Piacenza	12	17	4	4	9	17	22

PROSSIMO TURNO (6/3/1994): Brescia-Reggiana; Mantova-Pavia; Monza-Modena; Parma-Piacenza; Pro Sesto-Juventus; Torino-Como.

Girone B

17. GIORNATA: Atalanta-Cesena 2-0; Cagliari-Inter 1-0; Milan-Verona 4-1; Padova-Cremonese 1-1; Venezia-Vicenza 0-4. Riposava: Udinese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	21	15	8	5	2	28	8
Milan	19	15	8	3	4	26	9
Inter	19	15	7	5	3	16	12
Cagliari	18	15	6	6	3	16	6
Verona	18	15	6	6	3	16	12
Cremonese	15	16	3	9	4	14	16
Vicenza	13	16	4	5	7	20	22
Padova	13	15	3	7	5	13	21
Cesena	12	16	4	4	8	14	24
Udinese	12	15	3	6	6	12	22
Venezia	8	15	1	6	8	6	29

PROSSIMO TURNO (6/3/1994): Cremonese-Venezia; Inter-Atalanta; Udinese-Cagliari; Verona-Padova; Vicenza-Milan. Riposa: Cesena.

Girone C

17. GIORNATA: Bologna-Sampdoria 2-1; Empoli-Fiorentina 0-1; Genoa-Ravenna 0-0; Pisa-Indonesia 1-0; Prato-Pistoiese 1-0; Spezia-Lucchese 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	21	16	7	7	2	17	10
Fiorentina	20	16	8	4	4	19	9
Prato	20	15	8	4	3	18	8
Empoli	17	15	6	5	4	28	18
Bologna	16	16	5	6	5	14	14
Sampdoria	15	15	6	3	6	17	17
Ravenna	15	16	5	5	6	17	24
Lucchese	14	15	4	6	5	17	16
Pisa	13	15	3	7	5	10	13
Spezia	11	15	4	3	8	16	28
Pistoiese	8	16	2	4	10	6	22
Indonesia	0	15	3	4	8	12	23

PROSSIMO TURNO (6/3/1994): Indonesia-Bologna; Lucchese-Empoli; Pistoiese-Spezia; Prato-Pisa; Ravenna-Fiorentina; Sampdoria-Genoa.

Girone D

17. GIORNATA: Ascoli-Castel di Sangro 4-0; Cerveteri-Ancona 0-0; L'Aquila-Siena 0-0; Lodigiani-Avezzano 6-0; Perugia-Pescara 2-0; Roma-Lazio 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	27	17	13	1	3	31	7
Lazio	27	17	12	3	2	32	14
Perugia	23	17	11	1	5	34	15
Lodigiani	21	17	7	7	3	20	11
Pescara	19	17	7	5	5	17	19
Ascoli	18	17	6	6	5	30	16
Ancona	17	17	6	5	6	21	18
Siena	15	17	6	3	8	20	23
Castel di Sangro	15	17	6	3	8	15	22
Avezzano	9	17	3	3	11	10	41
Cerveteri	8	17	1	6	10	6	22
L'Aquila	5	17	1	3	13	9	37

PROSSIMO TURNO (6/3/1994): Ascoli-Lodigiani; Castel di Sangro-Perugia; L'Aquila-Roma; Lazio-Avezzano; Pescara-Ancona; Siena-Cerveteri.

Viscidi, tecnico del Milan

Girone E

17. GIORNATA: Bari-Avellino 2-0; Foggia-Reggina 2-0; Napoli-Acireale 0-0; Potenza-Lecce 1-0; Palermo-Andria 4-0. Riposava: Cosenza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	21	16	6	9	1	18	10
Palermo	20	16	6	8	2	19	7
Lecce	20	15	7	6	2	15	7
Potenza	19	15	7	5	3	15	9
Napoli	18	15	3	12	0	15	8
Foggia	18	15	6	6	3	17	11
F. Andria	14	16	5	4	7	15	18
Cosenza	13	14	2	9	3	12	14
Reggina	11	15	4	3	8	11	22
Avellino	8	15	2	4	9	11	22
Acireale	6	16	0	6	10	6	26

PROSSIMO TURNO (6/3/1994): Acireale-Foggia; Cosenza-Napoli; F. Andria-Potenza; Lecce-Bari; Reggina-Palermo. Riposava: Avellino.

Edy Reja (Bologna) e Ilario Castagner (Perugia) giudicano le vittorie da tre punti, i play-off e play-out. E, a sorpresa, dichiarano di non essere tranquilli: «La concorrenza non molla»

MAGHI NEL PAGLIAIO

di **Gianluca Grassi**

Il campionato di C1 riparte da Bologna e Perugia. Identiche premesse (erano annoverate tra le grandi favorite della vigilia), percorsi differenti (incontrastato e ritmato a suon di record quello degli umbri, inizialmente incerto e poi caratterizzato da un entusiasmante recupero quello degli emiliani), medesimo punto d'arrivo (la vetta della classifica). A dodici giornate dal termine Edoardo Reja e Ilario Castagner, pronti a lanciare la volata verso la promozione, si concedono una pausa di riflessione. Nei loro cuori un cauto ottimismo, ma anche la consapevolezza di non potersi abbandonare, soprattutto nel caso dei rossoblù, a facili trionfalismi. La strada è ancora lunga e in un torneo come questo le insidie sono in agguato dietro ogni angolo.

Bologna e Perugia affrontano la stretta finale guardando tutti dall'alto in basso. Avvertiranno il peso di questa responsabilità, oppure il potere logora solo chi non ce l'ha?

REJA: «Non si può prevedere quello che succederà da qui alla fine del campionato. E' chiaro che il Perugia, partito con un organico in grado di recitare un ruolo di primo piano, ha poi saputo confermare questa leadership, infliggendo severi distacchi alle avversarie. La situazione nel nostro girone è completamente diversa. Le prime cinque squadre sono raccolte nel breve spazio di tre punti, per cui non possiamo permetterci di gestire un vantaggio così esiguo. Con il primato abbiamo ritrovato entusiasmo, ma sia per noi che per gli inseguitori esiste un unico imperativo: continuare a vincere».

CASTAGNER: «Abbiamo cominciato il campionato con la coscienza di essere una spanna sopra il resto del gruppo e quindi sapendo che saremmo stati bersaglio di elogi o di critiche, a seconda del nostro comportamento. Una pressione che non ci ha però impedito di trovare subito il passo giusto e di mantenere una velocità di crociera elevatissima, collezionando sedici vittorie in ventidue incontri. Eppure la Reggina non molla, ribatte colpo su colpo e questo, in un certo senso, è una piccola fortuna, perchè ci sprona continuamente a fare meglio, evitando un rischioso appagamento».

Un giudizio tecnico sulla vostra squadra.

REJA: «Sono abbastanza soddisfatto. Da quando sono arrivato abbiamo vinto otto partite su dieci. I ragazzi hanno capito come si gioca in questa categoria, adattandosi di volta in volta, con atteggiamento che definirei camaleontico, alle diverse situazioni di gara. Sappiamo sviluppare buone trame di gioco, specie in velocità, che ci portano con due o tre passaggi a tirare in porta e nello stesso tempo non ci lasciamo intimorire su quei campi in cui bisogna tirar fuori le unghie. Rispetto al Bologna di Zaccheroni, al di là del ritorno al tradizionale schieramento a uomo, ho cercato soprattutto di creare una diga robusta a centrocampo, preferendo per il momento la quantità alla qualità».

CASTAGNER: «Giochiamo la classica zona 4-4-2, un po' come il Milan, con la ricerca costante del possesso di palla. L'aspetto più positivo è che il Perugia si esprime, sia in casa che in trasferta, con la stessa voglia di vincere. Merito, indubbiamente, della tranquillità e delle qualità tecniche dei nostri giocatori».

In che cosa vorreste migliorare il gruppo a vostra disposizione?

REJA: «Mi auguro che d'ora in avanti si possa migliorare sotto l'aspetto del gioco. Però quando ci si avvicina alla fine del campionato diventa difficile poter fare questo discorso, tutte le squadre pensano a fare punti. Fateci caso e vi accorgerete che nel girone di ritorno di belle partite solitamente se ne vedono poche».

CASTAGNER: «Siamo poco pericolosi sui calci d'angolo. Ne avremo battuti almeno 250, riuscendo a fare solo due gol. In genere dalla bandierina nascono azioni pericolose, perchè in allenamento questa situazione viene preparata con cura. Cercherò di lavorarci sopra».

E' opinione comune che per ben figurare in Serie C occorrano i cosiddetti giocatori di categoria. Voi, con gli innesti di numerosi elementi provenienti dalla A e dalla B, state dimostrando il contrario. La verità sta nel mezzo?

REJA: «Chiaro che il concetto della Serie A è completamente diverso. Lì, pur dovendo comunque avere il conforto della condizione fisica, ti lasciano maggiore spazio per manovrare, hai più tempo per pensare. In Serie C c'è un calcio aggressivo, particolarmente dinamico: se chi scende dalle categorie superiori non ha le caratteristiche innate per poter battagliare, trova indubbiamente difficoltà a convivere con questo tipo di situazione. Bisogna allora saper scegliere bene, come credo abbiamo fatto noi prendendo Bonetti, un centrocampista caratterialmente grintoso».

CASTAGNER: «L'importante è che ci siano le motivazioni giuste, che abbiano una mentalità professionistica. I vari

Serie C1/Si ricomincia così

Girone A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**40**	22	12	4	6	31	18
Chievo	**39**	22	10	9	3	23	14
Spal	**38**	22	10	8	4	29	20
Mantova	**37**	22	9	10	3	30	22
Fiorenzuola	**37**	22	9	10	3	20	14
Como	**34**	22	9	7	6	25	18
Pro Sesto	**31**	22	8	7	7	24	22
Prato	**29**	22	7	8	7	25	22
Triestina	**28**	22	5	13	4	21	18
Carpi	**27**	22	6	9	7	27	27
Pistoiese	**27**	22	6	9	7	20	25
Carrarese	**26**	22	5	11	6	20	18
Empoli	**24**	22	5	9	8	17	19
Leffe	**23**	22	4	11	7	20	24
Massese	**22**	22	5	7	10	15	30
Spezia	**21**	22	3	12	7	14	24
Alessandria	**19**	22	3	10	9	11	23
Palazzolo	**12**	22	2	6	14	12	26

PROSSIMO TURNO (6/3/1993, ore 15): Alessandria-Palazzolo; Chievo-Bologna; Empoli-Leffe; Mantova-Fiorenzuola; Massese-Triestina; Pistoiese-Carpi; Prato-Como; Spal-Pro Sesto; Spezia-Carrarese.

Girone B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**53**	22	16	5	1	32	11
Reggina	**47**	22	14	5	3	26	10
Salernitana	**40**	22	10	10	2	20	14
Potenza	**34**	22	10	4	8	24	19
Samb	**33**	22	9	6	7	31	24
Casarano	**32**	22	8	8	6	24	17
Lodigiani	**32**	22	7	11	4	26	20
Juve Stabia	**31**	22	8	7	7	27	22
Ischia	**30**	22	7	9	6	18	16
Avellino	**25**	22	6	7	9	18	21
Siena	**23**	22	5	8	9	20	22
Siracusa	**23**	22	5	8	9	16	18
Leonzio	**22**	22	5	7	10	19	31
Matera	**21**	22	3	12	7	10	16
Chieti	**21**	22	4	9	9	11	23
Barletta	**20**	22	2	14	6	12	17
Giarre	**17**	22	2	11	9	10	26
Nola	**16**	22	3	7	12	14	31

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Barletta-Avellino; Casarano-Siracusa; Leonzio-Giarre; Lodigiani-Ischia; Matera-Juve Stabia; Nola-Potenza; Salernitana-Chieti; Samb-Perugia; Siena-Reggina.

Sotto, Edy Reja e, a fianco, Ilario Castagner: Bologna e Perugia guidano le classifiche dei gironi di Serie C1

Camplone, Pagano, Braglia, Fiorentini e Piovanelli hanno dimostrato di non sentirsi declassati. Ciò non toglie che all'inizio del campionato la nostra squadra sia scesa in campo, ottenendo buoni risultati, con un attacco formato addirittura da giocatori di C2, come Mazzeo, Delle Donne (poi ceduto al Potenza) e Aiello. Se ci sono gli uomini-guida giusti, insomma, possono far bene anche gli altri».

Un giudizio sull'introduzione dei tre punti e sul meccanismo dei play-off.

REJA: «Trovo esagerato aver abbinato le due innovazioni. Sui tre punti sono d'accordo, la possibilità di rimontare rende sicuramente più interessante il campionato. Non condivido invece il discorso dei play-out e dei play-off. Assurdo mettere in discussione in due sole partite, andata e ritorno, i valori espressi da trentaquattro giornate. Basta un episodio sfortunato e va in fumo il lavoro di un anno. Nel basket, non dimentichiamolo, la disputa della "bella" offre una importante prova d'appello. Ammesso poi che si passi il primo turno, nei play-off bisogna affrontare l'ulteriore spareggio in campo neutro. Una lotteria affidata al caso».

CASTAGNER: «Concordo con Reja. I tre punti sono una ottima trovata, perchè stimolano a ottenere sempre il massimo. Non ci sono più, come in passato, partite che si chiudono alla fine del primo tempo, con le due squadre soddisfatte di un'equa divisione dei punti. Adesso conviene provare a vincere. Meglio, su cinque partite, vincerne tre e perderne due che pareggiarle tutte e cinque. Sui play-off non sono d'accordo. Non mi sembra giusto che una squadra, magari seconda per dieci mesi, e quindi di fatto superiore alle altre, rischi di veder sfumare per un nonnulla questo suo cammino».

Come vivete il rapporto con le rispettive città e con i tifosi?

REJA: «Come si fa a parlar male di Bologna? Ha quasi il calore delle città del Sud, dove sono stato per molti anni, ma non ti fa sentire il fiato sul collo, ti lascia vivere. Gente aperta, schietta, leale. Se deve criticarti, cerca comunque di farlo in modo goliardico e spiritoso. Una città godibilissima, che mi sta apprezzando e sostenendo con il suo calore. Potrei starmene qui per una vita. Forse però un difetto Bologna ce l'ha: per i giocatori è sin troppo rilassante e offre numerose "tentazioni", dalla buona cucina ad altri divertimenti che non sto a sottolineare... Per fortuna ho un gruppo di atleti con la testa sullo spalle».

CASTAGNER: «Beh, io ormai vivo a Perugia da 32 anni. Vi ho giocato da giovane per tre campionati, poi vi ho allenato per sei stagioni, dal '74 all'80, conquistando la storica promozione in Serie A, e infine, dopo altre esperienze, sono tornato all'ovile. Sono dunque a casa mia, in un ambiente che mi ha sempre voluto bene. Con i tifosi il feeling è perfetto e d'altronde non potrebbe essere diversamente. Li stiamo viziando a suon di vittorie...». □

Serie C2/Si ricomincia così

Girone A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**42**	20	12	6	2	36	20
Olbia	**36**	20	9	9	2	21	11
Crevalcore	**36**	20	9	9	2	22	14
Pavia	**35**	20	9	8	3	25	12
Lecco	**33**	20	10	3	7	19	14
Legnano	**33**	20	9	6	5	19	17
Tempio	**29**	20	7	8	5	20	15
Lumezzane	**26**	20	5	11	4	13	12
Novara	**24**	20	5	9	6	18	17
Torres	**22**	20	5	7	8	18	16
Cittadella	**22**	20	5	7	8	15	18
Centese	**20**	20	4	8	8	12	17
Solbiatese	**20**	20	4	8	8	16	21
Pergocrema	**20**	20	4	8	8	17	25
Giorgione	**20**	20	5	5	10	18	29
Aosta	**19**	20	3	10	7	16	20
Trento	**19**	20	3	10	7	15	23
Vogherese	**15**	20	3	6	11	14	33

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Crevalcore-Giorgione; Lecco-Torres; Legnano-Solbiatese; Lumezzane-Pavia; Novara-Centese; Olbia-Aosta; Ospitaletto-Cittadella; Tempio-Trento; Vogherese-Pergocrema.

Girone B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pontedera	**44**	20	12	8	0	40	10
Gualdo	**39**	20	11	6	3	28	13
Livorno	**37**	20	10	7	3	22	11
Forlì	**34**	20	9	7	4	24	17
Fano	**33**	20	8	9	3	22	15
Montevarchi	**32**	20	8	8	4	23	13
Ponsacco	**27**	20	5	12	3	23	17
L'Aquila	**26**	20	6	8	6	17	25
Viareggio	**25**	20	6	7	7	14	23
Castel di S.	**22**	20	4	10	6	12	16
Avezzano	**21**	20	4	9	7	20	22
Maceratese	**21**	20	3	12	5	19	21
Baracca	**20**	20	4	8	8	14	22
Poggibonsi	**20**	20	4	8	8	13	21
Rimini	**19**	20	4	7	9	15	23
Cecina	**18**	20	3	9	8	9	21
Civitanov.	**14**	20	2	8	10	9	20
Vastese	**13**	20	2	7	11	8	22

RECUPERO: Maceratese-Viareggio 2-0.

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Avezzano-Forlì; Baracca Lugo-L'Aquila; Castel di Sangro-Cecina; Fano-Montevarchi; Livorno-Rimini; Maceratese-Ponsacco; Poggibonsi-Gualdo; Pontedera-Civitanovese; Viareggio-Vastese.

Girone C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**39**	20	11	6	3	33	14
Turris	**39**	20	10	9	1	27	14
Sora	**38**	20	11	5	4	26	15
Fasano	**29**	20	6	11	3	17	12
Battipagli.	**28**	20	6	10	4	19	11
Akragas	**28**	20	7	7	6	20	18
Trani	**28**	20	7	7	6	19	24
Catanzaro*	**27**	20	7	8	5	20	13
Monopoli	**27**	20	7	6	7	17	19
Sangiusepp.	**26**	20	7	5	8	19	21
Formia	**24**	20	6	6	8	15	18
Molfetta	**23**	20	5	8	7	19	20
Astrea	**23**	20	6	5	9	20	23
Cerveteri	**22**	20	5	7	8	13	19
Savoia	**19**	20	2	13	5	9	17
V. Lamezia	**16**	20	3	7	10	11	22
Bisceglie	**15**	20	1	12	7	8	20
Licata**	**10**	20	2	10	8	7	19

* 2 punti di penalizzazione** 6 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Akragas-Trapani; Bisceglie-Savoia; Fasano-Battipagliese; Formia-Astrea; Molfetta-Catanzaro; Sora-Cerveteri; Trani-Licata; Turris-Monopoli; Vigor Lamezia-Sangiuseppese.

Partinico-Milazzo del 13 febbraio: l'attaccante Di Mora, diciottenne gioiello locale, viene espulso e successivamente squalificato fino al 31 dicembre 1996 «per aver colpito con un pugno alla nuca l'arbitro». Dalle immagini televisive si vede che il giocatore non ha picchiato il direttore di gara. Che ai padroni di casa ha pure negato un evidente rigore...

POMELLI DI BRONZO

di **Marco Franceschi**

Prego, buttare l'occhio sulle foto che scorrono in queste pagine. La partita non è recentissima, ma il salto indietro nel tempo è più che giustificato. Si tratta di Partinico-Milazzo del 13 febbraio scorso. Ricordate la triste avventura di Giuseppe Di Mora, diciott'anni, attaccante del Partinico che proprio in quell'occasione si è buscato una squalifica eterna (fino al 31 dicembre 1996)? Bene, le immagini documentano l'episodio. O almeno dovrebbero. Perché la sentenza del Giudice Sportivo parla di un pugno alla nuca scagliato dal giocatore all'arbitro, ma queste immagini di pugni proprio non ne mostrano. Qui si vede, tanto per cominciare, un clamoroso fallo di mano nell'area del Milazzo, sul quale l'arbitro Pomelli sorvola in scioltezza. Poi l'assalto dei giocatori del Partinico e lo scontro (fortuito) tra di Di Mora e Pomelli. Se spinta c'è stata — spinta, si badi, nessun pugno — la mano galeotta è tutt'al più quella di Campo, ben nascosto alle spalle di Pomelli. Altra curiosità: una volta espulso, Di Mora esce senza fare storie, mentre Mattiolo sputa sull'arbitro un rosario di insulti senza essere neppure ammonito. Mattiolo poi si busca a sorpresa due giornate di squalifica perché secondo un guardalinee avrebbe aizzato i tifosi contro l'arbitro a fine partita. Il Partinico — ovvio — ha presentato ricorso, chiedendo anche il confronto con l'arbitro. Perché sarà vero che la storia è fatta di punti di vista, ma certe interpretazioni andrebbero spiegate.

Sopra, la palla danza pericolosamente in area e a un difensore del Milazzo non rimane che liberare con un... braccio: per l'arbitro è tutto regolare, per noi no. Ecco, sotto, tratta dal filmato della partita tra Partinico e Milazzo, la sequenza «incriminata»: l'arbitro Pomelli è inseguito da Di Mora, che poi lo raggiunge. Si arriva all'impatto: il gomito del giocatore incoccia sulla spalla del direttore di gara (sbilanciato da Campo), che poi lo espelle

NAZIONALE. L'impatto: diecimila spettatori, una marea di emigrati italiani che abbracciano la loro Nazionale, l'esordio oltre confine (a La Louviere, in Belgio, «il paese natale di Scifo»). L'esito: 3-0 dell'Under 18 dilettanti ai pari età (professionisti) del Belgio, in un tripudio di bandiere tricolori coinciso con il trionfo personalissimo di Grabbi, autore di una tripletta.

GIRONE A. Ah, il destino. La Sanremese caccia il tecnico Rondanini e riprende Paolo Tonelli, che fa il suo esordio a Vercelli. Particolarità: Tonelli è stato uno dei giocatori più amati dai tifosi della Pro e ha allenato i bianchi due anni fa. Ma il rientro viene rovinato dai gol di Provenzano e Weffort. Chissà perché c'è sempre qualcosa che guasta i sogni più belli...

GIRONE B. Macché, niente da fare. Il Real Cesate, che quest'anno non ha mai vinto in casa, si fa bloccare anche dal Pro Lissone (0-0). Come si fa per uscire dal tunnel? Una soluzione ci sarebbe: l'ingaggio del vecchio Paolo Monelli, che tutto sommato accetterebbe volentieri. Unico problema: il Vicenza, che non è disposto a fare regali. D'accordo, questione di due lire. Per chi non le ha, troppe.

GIRONE C. Sembrava la sfuriata di un giorno. Sembrava. Ma a Lodi non sono abituati a rimangiarsi le decisioni prese e così gli epurati (i 7 giocatori che si erano schierati contro il tecnico Mutti) sono rimasti tali. Il Fanfulla tira dritto con i superstiti, le riserve e i ragazzini, anche se il nuovo corso ha portato solo 2 punti in 4 partite.

GIRONE D. Ah, ah, che risate. Il Bassano è terzo a 34 punti, eppure l'allenatore Pillon parla di salvezza: *«A 35 sarà matematica e io manterrò una promessa. Porterò tutti a mangiare il pesce»*. Idea originale, non c'è dubbio. Peccato, però, che a Rovereto il punticino tanto sospirato non arrivi...

GIRONE E. Il recupero di To-

Girone A - 25. giornata

Camaiore-Colligiana 0-0
Cuneo-Sarzanese 2-0
Ramundo al 10' e su rigore al 30'.
Migliarinese-Nizza Mill. 0-3
Vittone al 20', Schincaglia al 36', Moncada al 70'.
Moncalieri-Certaldo 0-0
Pietrasanta-Cuoiopelli 0-0
Pinerolo-Grosseto 1-0
Fabbrini all'8'.
Pro Vercelli-Sanremese 2-0
Provenzano al 35', Weffort al 65'.
Savona-Bra 0-0
Valenzana-Rapallo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	**38**	25	16	6	3	47	20
Colligiana	**38**	25	13	12	0	28	10
Rapallo	**31**	25	11	9	5	23	13
Pinerolo	**28**	25	8	12	5	23	18
Sarzanese	**27**	25	10	7	8	23	24
Certaldo	**26**	25	7	12	6	34	28
Savona	**25**	25	9	7	9	22	15
Nizza Mill.	**25**	25	8	9	8	28	28
Pietrasanta	**24**	25	8	8	9	16	14
Camaiore	**24**	25	7	10	8	24	25
Grosseto	**23**	25	6	11	8	18	18
Cuoiopelli	**23**	25	7	9	9	20	23
Moncalieri	**22**	25	7	8	10	23	30
Cuneo	**21**	25	7	7	11	22	31
Sanremese	**20**	25	4	12	9	20	36
Migliarinese	**19**	25	5	9	11	16	28
Bra	**18**	25	3	12	10	15	27
Valenzana	**18**	25	5	8	12	18	32

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Bra-Valenzana; Certaldo-Grosseto; Colligiana-Savona; Cuoiopelli-Moncalieri; Migliarinese-Pinerolo; Nizza Mill.-Camaiore; Rapallo-Cuneo; Sanremese-Pietrasanta; Sarzanese-Pro Vercelli.

Girone B - 25. giornata

Calangianus-Varese 1-1
Niccolai (C) al 25', Seveso (V) al 70'.
Chatillon S.V.-Verbania 2-2
Lupi (V) al 5', Santoro (C) al 60', Belli (V) al 65', Di Bartolo (C) al 70'.
Iglesias-Castelsardo 0-1
Manunta all'86'.
Mariano-Gallaratese 0-0
Real Cesate-Pro Lissone 0-0
S. Teresa di Gallura-Corsico 0-0
Selargius-Abbiategrasso 1-1
Ruggeri (S) al 43', Bizzarri (A) al 45'.
Seregno-Saronno 0-1
Taldo al 46'.
Sparta-Caratese 2-1
Grabbi (S) al 22', Colombi (S) al 64', Cagliani (C) al 65'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saronno	**41**	25	18	5	2	49	15
Varese	**40**	25	16	8	1	43	14
Corsico	**34**	25	12	10	3	26	11
Gallaratese	**31**	25	12	7	6	34	17
Castelsardo	**31**	25	8	15	2	29	18
Mariano	**28**	25	8	12	5	25	21
Calangianus	**26**	25	7	12	6	28	28
Sparta	**25**	25	10	5	10	26	33
Selargius	**24**	25	8	8	9	30	25
Caratese	**23**	25	7	9	9	26	26
Chatillon S.V.	**23**	25	7	9	9	30	38
Abbiategrasso	**20**	25	5	10	10	18	27
S. Teresa di G.	**20**	25	5	10	10	14	26
Real Cesate	**18**	25	2	14	9	14	24
Verbania	**18**	25	3	12	10	22	32
Seregno*	**18**	25	4	11	10	22	35
Pro Lissone	**17**	25	5	7	13	18	34
Iglesias	**12**	25	4	4	17	14	44

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Abbiategrasso-Chatillon S.V.; Caratese-Real Cesate; Castelsardo-Seregno; Corsico-Iglesias; Gallaratese-Varese; Pro Lissone-S. Teresa di Gallura; Saronno-Mariano; Selargius-Calangianus; Verbania-Sparta.

Girone C - 25. giornata

Argentana-San Lazzaro 1-0
Tosello al 79'.
Bagnolese-A. Virescit 0-0
Brescello-Fanfulla 1-0
Mautone al 38'.
Broni-Chiari 1-2
Bertoni (C) al 4', autorete di Pasini (B) al 25', Russo (B) al 50'.
Capriolo-Castel S. Pietro 3-4
Calderoni (CAS) al 29' e al 65', Scarpa (CAS) al 37', Maestrini (CAP) al 40', al 74' su rigore e all'87', Baroncini (CAS) al 50'.
Darfo Boario-Fidenza 1-1
Marinoni (D) al 30', Rocca (F) al 73'.
Reggiolo-Albinese 2-2
Comotti (A) al 12', Bellodi (R) al 14', Grandi (A) al 28', Marafioti (R) al 44'.
San Paolo-Oltrepo 0-1
Baldini al 52'.
Sassuolo-Casalese 2-2
Mantovani (C) al 52', Marino (S) al 64', Spezia (S) su rigore al 75', Pompini (C) all'89'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**36**	25	14	8	3	35	12
Capriolo	**32**	25	10	12	3	32	20
Castel S. Pietro	**30**	25	12	6	7	34	25
Sassuolo	**28**	25	8	12	5	40	28
A. Virescit	**28**	25	8	12	5	35	26
Chiari	**27**	25	8	11	6	27	23
Argentana	**25**	25	5	15	5	17	15
Casalese	**25**	25	7	11	7	27	29
Darfo Boario	**25**	25	7	11	7	24	31
Reggiolo	**25**	25	9	7	9	29	40
Albinese	**24**	25	9	6	10	36	31
Fanfulla	**24**	25	8	8	9	26	31
Fidenza	**24**	25	7	10	8	23	28
San Paolo	**22**	25	8	6	11	19	26
Bagnolese	**21**	25	6	9	10	26	33
Oltrepo	**19**	25	6	7	12	21	30
San Lazzaro	**19**	25	6	7	12	19	30
Broni	**16**	25	3	10	12	16	28

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): A. Virescit-Argentana; Casalese-Capriolo; Castel S. Pietro-San Paolo; Chiari-Brescello; Fanfulla-Albinese; Fidenza-Broni; Oltrepo-Bagnolese; San Lazzaro-Darfo Boario; Sassuolo-Reggiolo.

Girone D - 25. giornata

Arzignano-Benacense 1-0
autorete di Zannoni all'80'.
Centro Mobile-Conegliano 0-0
Donada-Caerano 1-2
Corò (C) al 37', Franzoso (D) al 56', Maggiotto (C) al 68'.
Legnago-Sevegliano 1-1
Tirelli (S) al 27', Gradella (L) al 61'.
Manzanese-San Donà 2-2
S. Beltrame (M) al 13', Cappelletto (S) al 30', Veneziano (M) al 36', Meacci (S) al 73'.
Miranese-Valdagno 0-2
Savino al 15', Guiotto al 30'.
Montebelluna-Treviso 1-0
Surian all'11'.
Pro Gorizia-Bolzano 0-1
Burger al 74'.
Rovereto-Bassano 1-0
Ciech al 62'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**38**	25	17	4	4	42	13
San Donà	**38**	25	15	8	2	42	15
Caerano	**35**	25	14	7	4	36	22
Bassano	**34**	25	12	10	3	35	18
Treviso	**31**	25	12	7	6	29	19
Sevegliano	**28**	25	8	12	5	17	17
Legnago	**25**	25	7	11	7	28	23
Rovereto	**25**	25	9	7	9	26	28
Arzignano	**24**	25	9	6	10	24	18
Miranese	**24**	25	9	6	10	25	25
Bolzano	**23**	25	8	7	10	23	27
Montebelluna	**23**	25	7	9	9	20	24
Donada	**21**	25	6	9	10	16	19
Centro Mobile	**21**	25	6	9	10	23	36
Manzanese	**18**	25	5	8	12	19	39
Pro Gorizia	**17**	25	6	5	14	21	35
Conegliano	**15**	25	3	9	13	10	31
Benacense	**10**	25	2	6	17	9	36

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Bassano-Conegliano; Benacense-Montebelluna; Bolzano-Donada; Caerano-Miranese; Pro Gorizia-Centro Mobile; San Donà-Rovereto; Sevegliano-Arzignano; Treviso-Manzanese; Valdagno-Legnago.

Girone E - 25. giornata

Arezzo-Gubbio 0-0
Chianciano-Pontassieve 1-1
Cavallo (C) al 26', Meoni (P) all'88'.
Città di Castello-Faenza 1-1
Morini (F) al 55', Borozan (C) all'85'.
Ellera-Vis Pesaro 0-2
Badalotti al 35', Elefanti all'83'.
Recanatese-Sangiovann. 1-1
Basciu (S) su rigore al 17', G. Menghi (R) al 23'.
Russi-Rondinella 1-1
Lombardi (RU) all'8', Righi (RO) al 43'.
San Marino-V. Senigallia 1-3
Pesce (V) al 30', Macerata (S) al 74', Magi (V) al 79', autorete di Moroni (S) all'87'.
Sestese-Formana 1-1
Meluso (F) al 10', Giordani (S) al 42'.
Tolentino-Riccione 1-1
Fagiani (T) al 67', Cocilovo (R) al 68'.

Recupero della 23. giornata:
Tolentino-Pontassieve 3-0
Maci al 59', Cesari al 76', Damiani all'84'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**35**	25	12	11	2	19	9
Vis Pesaro	**31**	25	8	15	2	22	13
Faenza	**30**	25	9	12	4	31	24
Gubbio	**30**	25	9	12	4	20	15
Sangiovannese	**29**	25	9	11	5	27	18
V. Senigallia	**29**	25	9	11	5	30	28
Sestese	**27**	25	8	11	6	31	22
Arezzo	**27**	25	7	13	5	18	15
Recanatese	**27**	25	7	13	5	18	15
San Marino	**26**	25	6	14	5	22	23
Pontassieve	**25**	25	5	15	5	12	15
Riccione	**24**	25	4	16	5	31	27
Tolentino	**23**	25	5	13	7	22	21
Rondinella	**21**	25	7	7	11	21	26
Città di Castello	**18**	25	4	10	11	17	26
Chianciano	**18**	25	4	10	11	18	28
Russi	**18**	25	5	8	12	21	34
Ellera	**12**	25	2	8	15	13	34

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Faenza-Recanatese; Gubbio-Chianciano; Pontassieve-Russi; Riccione-Arezzo; Rondinella-Fermana; San Marino-Sestese; Sangiovannese-Tolentino; V. Senigallia-Ellera; Vis Pesaro-Città di Castello.

Girone F - 25. giornata

Bastia-Civitacastellana 1-0
Paoloni al 65'.
Fiumicino-Narnese 0-2
Marcucci al 55', Genovasi su rigore al 91'.
Pomezia-Foligno 1-1
Pellegrini (F) al 63', Calvigioni (P) al 64'.
Pontevecchio-Marino 2-0
Proietto al 12', Firli al 47'.
Rieti-Ostia Mare 1-0
Ometto all'82'.
Santegidiese-Monterotondo 2-2
Scotini (S) al 20', Alesi (S) al 38', Pallavicini (M) al 74', Gay (M) all'82'.
Teramo-Nereto 1-0
Tortora al 41'.
Ternana-Ladispoli 3-1
Bardi (T) al 5' e al 28', Cozzella (T) al 10', Gargano (L) su rigore al 38'.
Viterbese-Montesacro 2-0
Maurizi al 22', Cardillo al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**42**	25	17	8	0	41	12
Ternana	**37**	25	14	9	2	42	16
Narnese	**37**	25	15	7	3	32	12
Viterbese	**35**	25	12	11	2	42	21
Monterotondo	**29**	25	10	9	6	30	19
Ladispoli	**27**	25	7	13	5	27	20
Civitacastellana	**26**	25	7	12	6	34	27
Santegidiese	**26**	25	7	12	6	32	28
Pontevecchio	**25**	25	7	11	7	30	28
Pomezia	**24**	25	9	6	10	31	28
Fiumicino	**24**	25	5	14	6	17	20
Rieti	**22**	25	5	12	8	14	23
Nereto	**21**	25	5	11	9	19	26
Ostia Mare	**18**	25	5	8	12	18	25
Bastia	**18**	25	3	12	10	11	34
Foligno	**17**	25	4	9	12	21	30
Montesacro	**13**	25	3	7	15	20	45
Marino	**9**	25	2	5	18	16	63

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Civitacastellana-Pontevecchio; Foligno-Fiumicino; Ladispoli-Rieti; Marino-Nereto; Monterotondo-Viterbese; Montesacro-Pomezia; Narnese-Ternana; Ostia Mare-Bastia; Santegidiese-Teramo.

lentino-Pontassieve (3-0) ha avuto una vigilia incandescente. Nella notte tra mercoledì e giovedì, qualche genio ha avuto l'idea di dare alle fiamme gli spogliatoi dello stadio «Vittoria». Trenta milioni di danni e giocatori costretti a cambiarsi in una palestra nelle vicinanze.
GIRONE F. Il Teramo si è preparato al derby col Nereto in maniera insolita: silenziostampa per mantenere la concentrazione. Visto che la vittoria è puntualmente arrivata, che ne direbbero di mantenere la concentrazione fino alla fine?
GIRONE G. A Caserta continua il valzer della panchina. In settimana è stato cacciato Villa, che aveva il torto di non far giocare Cvetkovic. È tornato Grava, che ha il torto di riuscire a perdere in casa con l'Isola Liri.
GIRONE H. Albanesi in evidenza. A Lucera, Shllaku mette al sicuro la vittoria del Campobasso; a Maglie, Delialisi spiana la strada ai suoi. Biscardi direbbe: un bell'applauso!
GIRONE I. Ci sono squadre che ammazzano i campionati e campionati che si ammazzano da soli. In una volta sola mollano Castelvetrano e Messina. E poi c'è chi se la prende col Castrovillari...

Marco Franceschi

Una squadra sogna la C2

GIULIANOVISSIMA

Parola d'ordine: programmare e organizzare. Contro parola: entusiasmo e fiducia. Questi i segreti del Giulianova, squadra rivelazione del Girone G. Lo slogan, coniato da Alessandro Quartiglia, amministratore delegato della società e «mente» del nuovo gruppo dirigente, sintetizza perfettamente il nuovo corso giallorosso. Del vecchio debito, oltre due miliardi ereditati dalle precedenti gestioni, rimangono poche rate da saldare. *«Il parco giocatori, costruito ex novo cercando di sbagliare il meno possibile»*, sottolinea con molta semplicità il tecnico Francesco Giorgini (giuliese purosangue), *«offre oggi sufficienti garanzie di tenuta anche per le stagioni future»*. La paziente opera di ricostruzione, avviata da Quartiglia e da collaboratori appassionati quali Dal Marino e Torelli, ha gettato le basi per la riconciliazione con i tifosi, da sempre inesauribile fonte di sostegno nei pomeriggi domenicali. Il meccanismo giallorosso ha rischiato di andare in frantumi alcuni mesi fa, di fronte a una sentenza che ha condannato la società a pagare 135 milioni. La vicenda ha origine nel '79, quando il giovane De Marcello si infortuna nel corso di una gara del campionato Allievi. Svincolato dal Giulianova al termine di quella stagione, De Marcello si infortuna nuovamente l'anno successivo, disputando una partita tra dilettanti. *«Il secondo incidente* (otto punti di invalidità, n.d.r.), *è una conseguenza del primo»*, sostengono i medici. Carte alla mano, il giovane inizia la sua battaglia (senza incontrare alcuna obiezione da parte della vecchia dirigenza giallorossa), conclusa con la sentenza sopra descritta. Liquidata la faccenda con qualche sospiro, i responsabili adriatici si sono nuovamente concentrati sul campionato, valorizzando elementi come il portiere Merletti ('75) e l'ala Rastelli ('74), per i quali squadre di categorie superiori sono in fila da tempo, in attesa che la formazione di Giorgini compia il miracolo, regalando alla città la tanto attesa promozione. Roberto Mastromauro, presidente del settore giovanile, ci ricorda che in passato Giulianova ha regalato al calcio italiano ottimi giocatori. La giovane punta Piccioni ('78) è sicuramente il segnale che da queste parti i giovani di talento continuano a nascere.

Maurizio Aggradi

Girone G - 25. giornata

Casertana-Isola Liri 0-1
Spataro al 75'.
Celano-Mosciano 1-3
autorete di Ferreri (C) al 12', Carnevale (C) al 22', D'Eugenio (M) al 25' e al 73'.
Francavilla-Acerrana 1-1
Energe (A) al 9', Giallorenzo (F) al 43'.
Frosinone-Il Gabbiano 0-0
Giulianova-Arzanese 2-0
Palladino al 49', Briata all'85'.
Latina-Ferentino 0-0
Luco dei M.-Penne 1-2
Lombardo (P) al 43', Di Salvatore (L) al 49', Di Giammatteo (P) al 67'.
Portici-Albanova 0-0
Sulmona-Pineto 1-0
Palleschi al 41'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**35**	25	12	11	2	38	12
Frosinone	**35**	25	13	9	3	32	13
Il Gabbiano	**31**	25	11	9	5	23	19
Albanova	**30**	25	9	12	4	21	13
Casertana	**30**	25	9	12	4	21	13
Isola Liri	**27**	25	11	5	9	35	23
Ferentino	**27**	25	8	11	6	29	20
Sulmona	**26**	25	8	10	7	24	21
Penne	**26**	25	9	8	8	21	27
Portici	**25**	25	8	9	8	18	25
Luco dei M.	**24**	25	7	10	8	27	27
Acerrana	**24**	25	8	8	9	20	27
Mosciano	**23**	25	7	9	9	25	27
Latina	**22**	25	6	10	9	22	27
Francavilla	**20**	25	4	12	9	16	22
Celano	**20**	25	3	14	8	15	24
Pineto	**15**	25	3	9	13	19	35
Arzanese	**10**	25	1	8	16	12	43

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Acerrana-Luco dei M.; Albanova-Arzanese; Ferentino-Portici; Francavilla-Giulianova; Il Gabbiano-Celano; Isola Liri-Frosinone; Mosciano-Sulmona; Penne-Casertana; Pineto-Latina.

Girone H - 28. giornata

Avigliano-Interamnia 0-0
Canosa-Benevento 0-1
Rossi al 9'.
Cerignola-Nocerina 0-1
Zottoli al 59'.
Lucera-Campobasso 0-2
Adamo al 28', Shllaku al 47'.
Maglie-V. Rionero 5-0
Delialisi al 40', Luperto al 46', Quaranta al 50' e al 58', Toma al 75'.
Melfi-Altamura 1-1
Di Mattia (A) al 29', Maiorino (M) al 73'.
Nuova Nardò-Brindisi 1-0
Vantaggiato al 90'.
Paganese-Agropoli 0-0
Taranto-Martina 0-0
Termoli-Scafatese 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**45**	28	20	5	3	62	18
Nocerina*	**39**	28	16	8	4	46	18
Maglie	**38**	28	15	8	5	52	23
Taranto	**34**	28	13	8	7	37	16
Nuova Nardò	**30**	28	11	8	9	28	17
Brindisi	**30**	28	9	12	7	27	21
Termoli	**30**	28	9	12	7	29	26
Martina	**29**	28	10	9	9	33	31
Melfi	**29**	28	9	11	8	17	18
Campobasso	**29**	28	10	9	9	27	32
Cerignola	**28**	28	8	12	8	27	27
Agropoli	**27**	28	8	11	9	27	32
V. Rionero	**26**	28	6	14	8	20	34
Scafatese	**25**	28	6	13	9	15	19
Canosa	**25**	28	6	13	9	26	32
Altamura	**24**	28	9	6	13	29	35
Paganese	**24**	28	7	10	11	18	28
Interamnia	**21**	28	4	13	11	11	29
Avigliano	**19**	28	4	11	13	23	50
Lucera	**7**	28	1	5	22	12	60

* un punto di penalizzazione.
PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Agropoli-Taranto; Altamura-Paganese; Benevento-Melfi; Brindisi-Avigliano; Campobasso-Cerignola; Interamnia-Canosa; Martina-Termoli; Nocerina-Maglie; Scafatese-Lucera; V. Rionero-Nuova Nardò.

Girone I - 28. giornata

Castelvetrano-Milazzo 0-1
Scoperto al 12'.
Catania-Scicli 1-0
Pierozzi al 62'.
Igea Virtus-Mazara 1-0
Di Vincenzo al 74'.
Marsala-Castrovillari 0-1
Cosa al 45'.
N. Rosarnese-R. Catanz. 1-0
Minniti all'89'.
Paolana-Comiso 0-0
Partinico A.-Cariatese 2-0
Mallia al 6', Caruso al 46'.
Ragusa-Bagheria 1-2
Gianguzzo (B) al 35' e al 90', Vasta (R) al 43'.
Reggio G.-Gangi 0-0
Rossanese-Messina 3-2
Russo (R) al 3', Orlandi (M) al 26', Pascuzzo (R) al 41' e al 44', Macrì (M) al 64'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castrovillari	**43**	28	17	9	2	50	16
Catania	**38**	28	14	10	4	29	14
Messina	**37**	28	13	11	4	44	17
Castelvetrano	**36**	28	13	10	5	30	19
Bagheria	**32**	28	12	8	8	33	20
Mazara	**31**	28	11	9	8	31	20
Marsala	**31**	28	11	9	8	29	23
R. Catanzaro	**30**	28	11	8	9	34	33
Comiso	**29**	28	9	11	8	32	30
Rossanese	**28**	28	9	10	9	34	29
Milazzo	**28**	28	9	10	9	30	31
Igea Virtus	**27**	28	10	7	11	23	29
Partinico A.	**27**	28	9	9	10	26	35
Cariatese	**25**	28	9	7	12	25	39
Ragusa	**24**	28	8	8	12	33	34
Paolana	**21**	28	6	9	13	23	34
N. Rosarnese	**21**	28	5	11	12	23	42
Reggio G.	**19**	28	5	9	14	13	30
Gangi	**18**	28	5	8	15	14	36
Scicli	**15**	28	3	9	16	8	33

PROSSIMO TURNO (6/3/1994, ore 15): Bagheria-Catania; Cariatese-Marsala; Castrovillari-Castelvetrano; Comiso-N. Rosarnese; Gangi-Rossanese; Mazara-Reggio G.; Messina-Paolana; Milazzo-Ragusa; R. Catanzaro-Partinico A.; Scicli-Igea Virtus.

TEMPO LIBERO

a cura di **Lorenza Giuliani**

Videocassette

LA PRIMA ALLA SCALA

Parma regina d'Europa
Lagos Tv - durata 60 minuti - lire 29.900

La sua storia inizia nel 1913 anche se il debutto nel calcio che conta avviene nella stagione 1990/91, quando inizia la sua avventura in Serie A. L'anno prima, sotto la guida di Nevio Scala, la squadra emiliana aveva disputato un ottimo campionato di B, classificandosi quarta e aggiudicandosi una promozione a lungo rincorsa e sperata. Dal '90 in poi, l'ascesa è stata continua e irreversibile, coronata magnificamente dalla conquista della Coppa delle Coppe del 1993. Questa videocassetta ci accompagna per mano attraverso questo breve ma fulgido cammino, dalla gestione Sacchi (artefice del «salto» dalla C alla B) fino alle ottime prestazioni nel campionato di Serie A, dal trionfo in Coppa Italia (1991/92) fino alla consacrazione internazionale, evidenziando la continuità e la capacità d'accelerazione di un gruppo solido ed efficace che, d'altra parte, è anche quest'anno in corsa dopo aver vinto la Supercoppa europea per insidiare la prima posizione al Milan di Capello. □

Le più vendute

1. **Analisi finale**
   Warner home video
2. **Eddy e la banda del sole luminoso**
   Columbia Tri Star
3. **Proposta indecente**
   Cic video
4. **Edoardo II**
   Penta video
5. **Il mondo secondo Garp**
   Warner home video

Rilevate dalla S&G di Milano per «TV Sorrisi e Canzoni»

Le più noleggiate

1. **Sommersby**
   Warner home video
2. **Eroe per caso**
   Columbia Tri Star
3. **Codice d'onore**
   Columbia Tri Star
4. **Nome in codice: Nina**
   Warner home video
5. **Maledetta ambizione**
   Cic video

Rilevate dalla S&G di Milano per «Ciak»

Musica

IN VIAGGIO CON L'AVVOCATO

Tournée
Paolo Conte live - CGD
Lp e cassetta lire 21.000
CD lire 33.000

L'avvocato è ormai una star internazionale. La Francia ha soprattutto dimostrato affinità elettive con questo artista così defilato, così poco rumoroso, così particolare. E Conte ci fa un riassunto della sua attività europea dal vivo condotta tra il '91 e il '93, pubblicando questo «Tournée», registrato zigzagando nel Vecchio Continente, da Montecarlo ad Amburgo, da Parigi a Vienna. I brani sono tutti noti, apprezzati da chi segue con partecipazione le atmosfere a metà strada tra jazz e cartoon di Conte, la sua voce aspra e ruvida, le sue melodie descrittive e avvolgenti. Da «Azzurro» a «Macaco», diciannove imperdibili prove d'autore. □

Hit parade

1. **Lorenzo 1994**
   Jovanotti (Polygram)
2. **So far so good**
   Bryan Adams (Polygram)
3. **Parnassius Guccinii**
   Francesco Guccini (Emi)
4. **Remixes**
   Freddie Mercury (Emi)
5. **Re del silenzio**
   Litfiba (Cgd)
6. **Bootleg**
   Francesco De Gregori (Epic)
7. **Dee Jay Parade 3**
   Artisti vari (Discomagic)
8. **Henna**
   Lucio Dalla (Bmg)
9. **Both sides**
   Phil Collins (Wea)
10. **Duets**
    Elton John (Polygram)

Libri

FENOMENO DA STADIO

Storia sociale del calcio in Italia
Antonio Papa - Guido Panico
Il Mulino - 240 pagine - lire 30.000

Oltre che fenomeno sportivo, il calcio è un evento strettamente connesso al tessuto sociale sul quale si innesta e dal quale prende vita. Per questo e per altro ancora (per esempio, il buon italiano con il quale è scritto, i continui riferimenti storici, gli ottimi supporti bibliografici) «Storia sociale del calcio in Italia» è un libro molto interessante, che traccia il cammino di uno sport «popolare» dalla fine del 1800 al 1945, partendo dalle origini britanniche per attraversare la Grande Guerra e per arrivare al ventennio fascista. Oltre agli aneddoti che ne accompagnano la leggenda e i cenni storici che ne facilitano la comprensione, gli autori si sono preoccupati di prendere in considerazione anche il linguaggio calcistico, i suoi ciceroni e i suoi idoli. □

Cinema

I più visti

1. **Mrs. Doubtfire**
2. **Perdiamoci di vista**
3. **Robin Hood - Un uomo in calzamaglia**
4. **L'uomo che guarda**
5. **Bronx**
6. **Mr. Jones**
7. **Malice - Il sospetto**
8. **L'ombra del lupo**
9. **Demolition man**
10. **La casa degli spiriti**

a cura dell'Agis

Le classifiche di Andrea Silenzi

Andrea Silenzi, bomber del Torino, rivela una passione per la musica da discoteca e per le «favolone» cinematografiche. Per quanto riguarda i gusti letterari, fra Wilbur Smith e Ken Follett (entrambi molto in voga fra i calciatori), spicca «Il gabbiano Jonathan Livingstone».

MUSICA
1. **Barry White**
2. **KC & The Sunshine Band**
3. **Kool & the Gang**

CINEMA
1. **La bella e la bestia**
2. **Innocenza colposa**
3. **Balla coi lupi**

LIBRI
1. **Un'aquila nel cielo** Wilbur Smith
2. **Il gabbiano Jonathan Livingstone** R. Bach
3. **Gli astri della terra** Ken Follett

BENVENUTI IN

Cesarano ricorda quando i giocatori si trasformarono in fantasmi. Marolda non ha scordato i gol di Ferlaino e Lucariello l'ostilità dei vecchi redattori. Nel centro di Soccavo, da quando non c'è più Maradona, sono diminuiti i giornalisti stranieri e le notizie. Ma fra un caffè del magazziniere e gli urli dei tifosi, il lavoro continua

di **Matteo Marani**
foto **Capozzi**

Mezz'ora per arrivare da Santa Lucia a Soccavo. Velocità media del traffico di Napoli: 25 chilometri orari, semafori compresi. *«La cura Bassolino sta migliorando le cose»* dice soddisfatto il tassista, ricordando come fino a qualche settimana fa ci volessero più di tre quarti d'ora per attraversare questo breve tratto di città. *«Il merito? Dei vigili»* spiega secco. Ma i vigili del municipio sono dei dilettanti rispetto ai vigilantes di cui si è dotato il Napoli. *«Altolà»* ci impone il primo, con tanto di cartellino di riconoscimento portato al petto con l'orgoglio di una medaglia di guerra. Il suo collega, timoroso di sfigu-

Nella foto grande, Lippi circondato dai cronisti. A fianco, Maradona con Necco: senza Diego, tutto è cambiato

anche un po' invidiato. È il punto di riferimento dell'intera stampa sportiva italiana (e naturalmente napoletana). Per lui non ci sono porte chiuse: non c'è problema che non sappia risolvere. Ottavio Bianchi l'ha eletto suo uomo di fiducia, i giocatori lo adorano: praticamente è un dirigente on the road del Calcio Napoli. Arrivare a Soccavo con lui vuol dire godere già di una referenza importante.

RASSEGNA. Sono le 11 del mattino. Napoli stranamente è avvolta dal freddo. Su Soccavo splende un sole pallido, la brutta copia di quello cantato dagli interpreti della melodia partenopea. Il vialetto che costeggia da una parte il campo e dall'altra gli spogliatoi del centro Paradiso è deserto. Ma è chiaro che la vita da cronisti si svolge qui: è il punto strategico dove passano tutti i giocatori. È l'arena dei leoni. Da una porta spunta Luigi Amati, il capo ufficio stampa della squadra. I responsabili dei rapporti fra i mezzi d'informazione e la so-

segue

PARADISO

rare, ferma il passo: *«Lei è un giornalista? Mi dia la tessera»*.

Non abbiamo fatto ancora in tempo a varcare la soglia di Soccavo, il centro sportivo del Napoli, che le difficoltà di movimento sono già iniziate. Siamo passati indenni fra il capannello di tifosi che stanzia giorno e notte davanti al portone azzurro e arrugginito del centro Paradiso e che urla a squarciagola al passaggio di ogni macchina. È un sussulto automatico e irrazionale. Non importa se nella vettura c'è Daniel Fonseca o c'è Armandino. Chi è Armandino? Bella domanda: Armandino è *tutto*. Armandino è *il* tassista per eccellenza. Educato, riservato, efficiente, puntuale; riverito e

Sopra, Ferrara con Lucariello (Giornale di Napoli), Rino Cesarano (Corriere dello Sport) e Raio (Mattino). In alto, i giornalisti bevono il famoso caffè del magazziniere. Pagina accanto, Armandino al volante del celebre taxi

Sotto, Lippi con Marolda del Mattino, responsabile del sindacato dei giornalisti sportivi napoletani. In basso, Amalfitano (Gazzetta dello Sport) parla con Nela

cietà sono personaggi essenziali per chi tutti i giorni lavora in prima linea. Sono loro che spesso convincono i giocatori a parlare coi giornalisti e sono sempre loro a trasformarsi in mediatori quando si verifica un dissidio fra le parti. È un compito difficile ma apprezzato sinceramente dai reporter del campo. Amati ha in mano una rassegna stampa. La fa da due anni e serve ai giornalisti per avere un rapido quadro di cosa hanno scritto gli altri quotidiani. Dal fondo del vialetto, in leggera pendenza, sta arrivando Rino Cesarano del Corriere dello Sport, sigaretta costantemente in bocca. Assieme a lui c'è il giovane Luca Maurelli di Campania Press, un'agenzia di stampa locale. Manca ancora un'oretta prima che finisca l'allenamento e così Cesarano può lasciarsi andare ai ricordi più divertenti che questi 20 anni di servizio gli hanno regalato. *«Ti racconto della casa dei fantasmi. Il Napoli era in ritiro a Lodrone, come aveva voluto Bianchi. Solo che a Lodrone c'è un unico albergo. La società non voleva che anche noi cronisti stessimo lì e allora, per non fare avanti e indietro dal paese più vicino, affittai una meravigliosa villa. I colleghi, invidiosi di questo e d'accordo con i giocatori, inventarono la storia che la mia casa era infestata dai fantasmi. La seconda notte che ero lì, cominciai a sentire degli strani rumori alle pareti. Sai cos'era? Erano i sassi che Maradona e gli altri lanciavano contro la casa per farmi prendere paura. Fatto sta che il giorno dopo andai dalla proprietaria con gli occhi gonfi per le ore di sonno perse e annullai il contratto».*

MITRA. *«Ho un altro aneddoto»* continua Casarano, mentre si arrabbia con i colleghi che ieri gli hanno bruciato una notizia, dandola alle agenzie di stampa. *«Sempre Maradona protagonista. Il Napoli era in ritiro a Macerata e Diego doveva rientrare quel giorno dall'Argentina. Era uno dei suoi soliti ritardi. In quattro andammo a Fiumicino a riceverlo per le prime interviste. Sulla strada di ritorno verso Macerata, a un certo punto la Mercedes scura di Maradona fu fermata dalla polizia, che scese con i mitra spianati. Diego rimase fermo in auto, con il sangue ghiacciato. Scesi io dalla nostra macchina e molto lentamente tirai fuori la tessera da giornalista, spiegando all'agente che quello sull'auto era Maradona e non il ladro che stavano cercando loro. Come finì? Che i*

poliziotti chiesero un autografo a Diego e lui, come ringraziamento, offrì a tutti noi il pranzo».

MARADONA. La storia del Napoli e, con essa, quella dei suoi cronisti quotidiani, non si può raccontare senza il riferimento continuo a Maradona. Qui non c'è il passato e il presente. C'è soltanto il prima Maradona e il dopo Maradona. È lo spartiacque in ogni vicenda, in ciascun ricordo. *«Eh, quando c'era lui qua a Soccavo si vedevano arrivare giornalisti di tutto il mondo, si sentivano le lingue più strane»* racconta Francesco Marolda, responsabile dei servizi «azzurri» per il Mattino e segretario regionale del sindacato dei giornalisti sportivi. Maradona abitava in via Scipione Capece e lungo i dieci chilometri che dividono casa sua da Soccavo è stata scritta la vita del Napoli e della città, per più di un lustro stretta intorno alla mitologia di Diego. *«A volte eravamo costretti a sostare sotto casa sua»* continua Marolda, un giornalista con il fiuto di un cronista di nera piuttosto che di un redattore sportivo. *«Sostavamo sotto casa sua per scoprire, ad esempio, se avrebbe raggiunto la squadra nel ritiro prepartita. A me, personalmente, per ordini di servizio è toccato pedinarlo anche in quei tre o quattro locali notturni di cui era cliente fisso. Maradona non amava che lo si disturbasse nella vita privata. Ma che vuoi, lui era la notizia, il vero personaggio. Se pensi che ancora oggi riesce a occupare le prime pagine dei giornali...».*

FACCIA. Al di là dei rapporti professionali, come era Maradona? *«Un grande personaggio»* risponde Marolda, il primo ad avere avuto il fegato di accostare la parola cocaina al nome del fuoriclasse argentino. *«Me lo ricordo come un tipo che andava secondo gli umori: un giorno era disponibilissimo, pronto a scherzare, un altro non si faceva nemmeno avvicinare. Di lui, però, mi piaceva il coraggio: sapeva di essere il personaggio, di rischiare in prima persona. La sua frase abituale era "La faccia ce la metto io". Verissimo».*

STARACE. Si lavora con relativa calma a Soccavo, proprio da quando Maradona non c'è più e i grandi giornali nazionali si ricordano del Napoli solo per le crisi societarie. *«Prima avevi una notizia grossa tutti i giorni, oggi ne hai tre o quattro in un anno. E se buchi queste poche sei finito»* spiega Cesarano, intento come tutti a bere il caffè. Lo prepara ogni giorno per i *«signori giornalisti»* il magazziniere Tommaso Starace. *«Oh, è buonissimo»* commenta sorridendo Amati. *Nel cerchio di cronisti si è inserito anche Gianfranco*

A fianco, in attesa dei giocatori. Sotto, la stampa col ds Iacomuzzi. In basso, Marolda, Cesarano, Lucariello e Raio

Lucariello del Giornale di Napoli, volto e accento spiccatamente mediterranei. Insieme con Marolda sono i veterani del gruppo e non è un caso che si appartino in solitudine per decidere cosa mettere in pagina oggi. Le domande sono quelle che abbiamo già sentito a Torino e a Milano: su chi puntiamo? Chi blocca il tal giocatore e il tal altro? Cosa scriveranno i colleghi? L'unica differenza fra qui e il nord è che a Napoli i preparativi sono più rumorosi, meno mascherati. In fondo al vialetto, del resto, c'è perenne quella schiera chiassosa di tifosi che sottolinea ampiamente il calore tipico partenopeo. *«La concorrenza oggi è meno sentita»* ci spiega Lucariello, dal '78 testimone giornaliero del Napoli. *«Fra noi vecchi e i giovani c'è molto rispetto, non come una volta. Mi ricordo quando iniziai a seguire il Napoli, dopo essermi fatto la mia bella gavetta nelle serie inferiori. Allora con i cronisti più anziani arrivavi a scambiare qualche parola dopo anni di presenza al campo. Oggi si scherza, non ci sono mai dispetti. È davvero tutta un'altra cosa: tutti sono ben accetti, a quei tempi eri isolato»*.

DOVERE. L'allenamento è finito ed è arrivato il momento del dovere. Come palline da flipper, ognuno si avvicina al giocatore per avere la solita e spesso soporifera dichiarazione. Anche Bobbio, se rilasciasse tutti i giorni un'intervista, finirebbe per ripetersi o quantomeno per cadere in luoghi comuni. Figuriamoci un giocatore. Ma la macchina del calcio va avanti così e a questi eccellenti cronisti spetta sempre il compito di oliare i meccanismi del pallone. Non importa se questo costi sacrifici e frustrazioni. Il feticcio dello spogliatoio ha vinto ormai da tanto tempo. In tre o quattro si avventano su Ferrara *«perché lui e Fonseca sono quelli che fanno più notizia nel Napoli»* spiegano in coro i cronisti. Ciro Ferrara non si schermisce. Anzi, con una battuta cerca di stemperare il clima da caccia alla notizia: *«Prima o poi do anch'io i voti ai giornalisti»* esclama. Meno contento della stampa locale è Marcello Lippi, che discute con Mimmo Amalfitano per una notizia sul futuro juventino del tecnico pubblicata dalla Gazzetta dello Sport. Allora, mister, com'è il suo rapporto con la stampa? *«Impossibile. A parte gli scherzi, dopo alcuni episodi iniziali, del resto subito chiariti, abbiamo instaurato una buona relazione. Sono persone serie e io tengo molto alla lealtà»*.

ALLUSIONI. *«Come tutti gli uomini di calcio, Lippi dà forse troppo peso a quello che scrivono i giornali»* dice un tifoso che si è inserito nel gruppo senza nessun bisogno di qualificarsi e che adesso tiene banco. Forse ha ragione lui, ma calciatori, allenatori e giornalisti si trovano sovente a scrivere e a leggere con un occhio da iniziati, trovando fra le righe segnali che un tifoso comune mai potrebbe interpretare come allusioni. Si ragiona per linguaggi codificati, insomma. E poi, come ci spiega qualcuno, negli ultimi tempi il distacco fra redattori e staff dirigenziale è aumentato. *«Una volta giocavamo contro tecnici e dirigenti»* racconta Marolda. *«In particolare si giocava prima delle partite interne delle coppe europee. Vincevano quasi sempre loro, anche perché schieravano ex giocatori del Napoli come Bruscolotti. Ma l'importante era che Ferlaino segnasse. Sì, era una cabala. Bisognava che l'arbitro fischiasse un rigore a favore dei dirigenti, anche se non c'era, in modo che dal dischetto il presidente facesse gol. Aiutato dal nostro portiere. Se Ferlaino segnava il giorno prima, quello dopo il Napoli vinceva»*. *«Un po' come la liquefazione del sangue di San Gennaro»* spiega ridendo Maurelli.

SALETTA. I giocatori sono risaliti sulle loro macchine da Paperoni, pronti moralmente a subire l'assedio dei tifosi laggiù in fondo alla stradina di Soccavo. I giornalisti? Alcuni sono andati in quella sala stampa che sarebbe scarsa per una squadra di hockey prato e che è inaccettabile per uno dei più importanti club italiani. Ma in un periodo di crisi i giornalisti pagano chiaramente per primi le difficoltà. *«Se stai nella saletta non riesci a parlare con nessuno, tanto vale rimanere qui sulla strada»* dice uno di loro.

BOH... Stiamo per lasciare Napoli, dove abbiamo scoperto altre facce, altri taccuini, altri modi di costruire il lead (il cuore di una notizia). Cronisti afflitti probabilmente dall'ombra scesa su Napoli negli ultimi anni. Forse nostalgici di quando c'era un certo Diego Armando Maradona. Di quando la parola austerità era una bestemmia e si viveva fra le munificenze borboniche e gli orpelli spagnoleschi che qui a Napoli hanno trovato storicamente terreno fertile. Gli unici a non essersi accorti del cambiamento sono quegli intrepidi tifosi del portone. Un visitatore esce dal centro Paradiso e viene avvicinato da un fan che gli chiede l'autografo. Il visitatore guarda esterrefatto e firma. Firma. Firma. Dal ventre del plotone vociante si alza una domanda verso il fortunato tifoso: *«Ma chi è quello che ti ha firmato l'autografo?». «Boh...»*.

Matteo Marani

Mercatifo

□**AMICI** del Gs interessati a scambiare Giochi e Programmi per computer Amiga aggregatevi per simpatico divertimento. **Maurizio Mason, v. Carpane 11, 35010 Loreggia (PD).**

□**CONTATTO** urgentemente l'amico Gabriele Cicogni di Meleto (AR) apparso sul Gs n. 5, per viaggio a Miami Beach. **Davide Carezzato, strada San Mauro 214/bis, 10156 Torino.**

□**CONTATTO** ragazzi/e brasiliani/e per informazioni varie dato il mio prossimo trasferimento in Brasile. **Roberto Bianchi, v. del Pozzo 42, 53100 Siena.**

□**16enne** fan dell'Aversa-volley corrisponde con giocatori di squadre inserite nel girone D della B2 maschile. **Francesco Colamatteo, v. Ovidio 23, 81031 Aversa (CE).**

□**AMICI** inviatemi una cartolina per ottenerne una di Alghero e scambiate idee con **Rita Serra, v. Rockfeller 37, 07041 Alghero (SS).**

□**AIUTIAMO** chi soffre divertendoci: se siete iscritti all'Aido e risiedete a Bologna contattatemi per formare una squadra di calcio. **Marco Casarini, v. Goethe 14, 40128 Bologna.**

□**FAN** del Napoli e di Ramazzotti, amante della musica scambia idee con ragazze di tutto il mondo. **Luigi Damiano, v. Sorrentino 2, 80030 Carbonara di Nola (NA).**

□**25enne** tifoso del Milan e del Liverpool scambia idee e ultramateriale con appassionati di calcio italiani. **Kachura Victor, 74-27 Bogdanovich street, Minsk (Bielorussia).**

□**SCAMBIO** corrispondenza con tifosi greci, inglesi e scozzesi scrivendo in inglese e anche con Boys Parma, Sconvolts Cagliari e dell'Hellas. **Massimo Bo, c.so Tardy e Benech 13/a-10, 17100 Savona.**

Foto di gruppo per la squadra Esordienti provinciali «A&B 93» di Bologna, finora imbattuta senza subire reti. In piedi da sinistra: l'allenatore Gennasi, Paolini, Nicastri, Baselli, Puglisi, Gigli, Pasini, Ricciardo, Careri; accosciati da sinistra: Naldi, Bettocchi, Paranzella, Manes, Sampugnaro, Tabarroni, Darnese, Cristoni, Corticelli

Stranieri

□**SCAMBIO** materiale filatelico con gagliardetti di club italiani. **Alessandro Ynakowski, st. Petersburg, 190000, Poste Restant (Russia).**

□**SCAMBIO** idee, foto, gagliardetti, sciarpe, adesivi, berretti e giornali sportivi. **Gheorghe Marius, Sos Iancului 33, bl. 105/a, sc. a, et. 8, ap. 32, sec. II°, 733761 Bucarest (Romania).**

□**SCAMBIO** spillette e gagliardetti e altro materiale del calcio polacco ed europeo con amici italiani; scrivere in inglese o tedesco. **Andrzej Sobaszek, ul. Wiosenna 1/6, 35303 Rzeszow, (Polonia).**

□**21enne** cerca amici collezionisti di francobolli e banconote che scambia assieme alle idee sullo sport specie calcio italiano. **Sabeses Bobbyn p.o. box 82-79, 75650 Bucarest (Romania).**

□**TIFOSO** del calcio italiano, specie della Juventus, scambia idee, distintivi, sciarpe, maglie originali, GS e Hurrà Juventus con amici e fan dei bianconeri. **Vladimir Labusov, Kollektornaia 20-54, 220004 Minsk (Bielorussia).**

□**SCRIVENDO** in inglese scambio idee con amici del GS, e anche ogni genere di materiale calcistico. **Marius Gheorghe, sos, Ianculni 33, bl. 105, a, sc.a, et.8, ap.32, sec. II°, 733761 Bucarest (Romania).**

Calcio giovanile

ALLA ROMA IL TROFEO BEPPE VIOLA

Grazie a una rete segnata da Andrea Conti, figlio di Bruno, il fantasista giallorosso e azzurro, la Roma si è aggiudicata la 23. Edizione del Trofeo «Città di Arco» intitolato al giornalista Beppe Viola, riservato alle rappresentanze giovanili. Nella finale disputata ad Arco di Trento, i romani hanno battuto per 1 rete a zero il Milan, riuscendo così ad agguantare il trofeo dopo ben tre occasioni mancate (nell'84 contro la Juventus, nell'85 e nell'88 proprio con i rossoneri). Nelle semifinali, la Roma aveva battuto l'Inter per 1-0, mentre il Milan aveva superato la Juve con il risultato di 4-2 al termine dei supplementari. La giuria ha premiato Riccardo Allegretti, esterno destro del Milan, come miglior giocatore del Torneo, nomination che gli è valsa anche la borsa di studio messa in palio dai parenti di Luigi Totti, un grande appassionato di calcio giovanile. Al trofeo ha preso parte anche una squadra straniera, la Rappresentativa del Canada, battuta prima dalla Fiorentina, poi dall'Inter e infine dal Piacenza.

Bruno Conti con i figli: a destra Andrea, autore del gol al Milan, a sinistra Daniele

Le ragazze dell'Arci Varazze (SV) partecipano al campionato di calcio femminile in Serie C. In piedi da sinistra: Furci, Monicelli, Carletti, Merlo, Battaglia, Rivera, Bazzano, Fracchia (ds); accosciate: Tissone, Melis, Pastorino, Nicolino, R. Fracchia, Amadei, S. Fracchia

Gli Under 11 di Altedo (BO) partecipano al campionato provinciale Csi. In piedi da sinistra: F. Lenzi, Matera, Fini, Elefante, Sallustio, Gualandi, Baraldi, Roversi, Fazioli, L. Lenzi, Piccione; accosciati: Tartari, Calzolari, Marsicovetere, Monti, Gheduzzi, Scarabello, Lorenzini

Videocassette

☐**VENDO** Vhs gare del Milan, dell'Italia, del Liverpool, cassette dalla DS e Pressing, spezzoni di momenti salienti; chiedere catalogo. **Vincenzo di Pietro, v. Massarenti 4, 20148 Milano.**

☐**VENDO** L. 30.000 compreso spese Vhs: Italia-Jugoslavia Europei 68, Italia-Germania e Italia-Brasile Mondiali 70, Italia-Brasile e Italia-Germania Mondiali 82; Mexico 86, Germania 88 e Italia 90; finali mondiali dal 58 al 90; coppa Campioni dal 60 al 93; XXVIII Superbowl Dallas Cowboy-Buffalo Bills; finali Australian open: Sampras-Martin e Graf-Seles; finale mondiale 62 Brasile-Cecoslovacchia 3-1; finale supercoppa Milan-Parma andata-ritorno; chiedere catalogo di 100 pagine inviando bolli. **Alberto Latorre, v.le Bossi 4, 25087 Salò (BS).**

Da Gerona (Spagna), ci giunge la foto della U.D.Sabat, squadra che partecipa al campionato regionale di prima categoria della Catalunya. In piedi: Jose Luis Garcia, Daniel Borrell, Juanillo, German Albarran, Manolo Moreno, Elias Solis; accosciati: Miguel Ramirez, Toni Ventura, Rafa Gutierrez, Antonio Albarran, Jose Manuel Jimenez

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Terzo elenco degli iscritti

Abruzzi Molise: Massimo Marrana-Chieti; Luigi Di Prinio-Chieti Scalo (CH); Stefano di Battista-Vasto (CH). **Calabria:** Luigi Aloe-Cosenza. **Campania:** Ciro Arno-Volla (NA). **Emilia Romagna:** Nicola Rizzoli-Castello D'Argile (BO); Ugo Minguzzi-Ravenna; Daniele Cicognani-S. Antonio (RA). **Friuli-Venezia Giulia:** Marco Bonetti-Monfalcone (GO). **Lazio:** Alessandro Nicolini-Morena (RM); Simone Ciniglio-Roma; Emiliano Adinolfi-Ceccano (FR); Gian Luca Carpanese-Latina. **Liguria:** Matteo Allegra-Genova; Roberto D'Avolio-Genova; Eugenio Modesto-Genova; Daniele Modugno-Genova; Francesco Conti-Genova; Cristian Orlando Miele-Carazze (GE); Cesare Melfi-Varazze (GE); Flavio Melfi-Varazze (SV). **Lombardia:** Giovanni Denti-Como; Paolo Ciboldi-Como; Cristian Bertazzoni-Mantova; Luca Facchini-Mantova. **Piemonte:** Daniele Brambilla-Torino. **Puglia:** Sergio Scaglia-Bari. **Sicilia:** Fabio Mangione-Palermo; Giovanni Grillo-Trappeto (CT). **Toscana:** Mirko Bottaini-Veneri di Pescia (PT); Gianluca Tanzi-Firenze; Roberto Giunti-S. Romano (PI).

Scheda di partecipazione al 17° trofeo Guerin-Subbuteo

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

Scuola di giornalismo

C'ERA UNA VOLTA IL CALCIO JUGOSLAVO

C'era una volta il calcio jugoslavo. E ce lo ricordiamo tutti; se lo ricordano quelli che negli Anni 60 ammiravano Vladimir Beara, il portiere con gli artigli, e quell'implacabile e preciso radar dell'attacco slavo che era Dragan Dzajic, maestro balcanico del gol. Lo ricordiamo noi, più giovani, quel calcio, grazie a TV Capodistria, che trasmetteva ogni sabato pomeriggio le partite del campionato jugoslavo. Allora, quando del calcio italiano non vedevamo se non i gol e le azioni più salienti alla Domenica Sportiva, quella televisione ci mostrava le partite delle squadre jugoslave più famose, l'Hajduk Spalato o il Partizan Belgrado; il Velez Mostar e lo Sloboda Tuzla. Fa un certo effetto, ora, pensare che quelle erano per tutti squadre jugoslave; che non c'erano malevoli distinguo etnici. Sarajevo, che nel 1984 avrebbe ospitato le Olimpiadi sulla neve, era un sereno centro di convivenza tra popoli che ora si sparano addosso, e nessuno di noi giovani o adolescenti lo sapeva, nessuno di noi applaudiva a quella condizione; semplicemente perché non c'era di che applaudire; era la normalità che si manifestava nella quotidianità. Da quando è iniziata la guerra in Bosnia, la normalità consiste nell'uccidere e nel farsi uccidere; pure questa normalità si manifesta nella quotidianità. Sarajevo è un campo di battaglia in una guerra più o meno cruenta a seconda dei periodi. Vi ricordate lo Zeleznjicar Sarajevo, che nella stagione 1984-85 raggiunse la semifinale della Coppa UEFA? Dov'è finita quella squadra? E i tifosi, i bambini di Sarajevo che affollavano lo stadio di quella città simbolo dell'incrocio tra etnie? A Sarajevo di questi tempi i cimiteri bisogna inventarli. E abbiamo appreso, leggendo le cronache di guerra di coraggiosi inviati che spesso sfidano la morte per informare il mondo di quanto accade in Bosnia, che da alcuni campi sportivi si sono ricavati autentici camposanti per tumulare autentiche vittime. Gente morta: a Sarajevo, Europa. Adesso questa gente giace sotto un po' di terra laddove nemmeno troppi anni fa si celebrava lo sport, per antonomasia manifestazione di energia, quindi di vita.

CECITÀ DI COMODO. Nel momento in cui le diplomazie internazionali, molto diplomaticamente e un tantino ipocritamente, si misurano sul da farsi a Sarajevo e più in generale in tutta la Bosnia, dobbiamo chiederci se anche lo sport, in questo caso il calcio, possa operare con delle azioni in positivo, avendo davanti agli occhi quei campi sportivi trasformati in cimiteri. Questa guerra, per chi ancora non lo avesse capito, è una guerra europea. I feriti vengono accolti in ospedali europei, i profughi trovano accoglienza in campi predisposti in città europee, le armi con le quali si combatte e si uccide provengono per grande parte da paesi europei. Gli stessi aerei che forse andranno a stanare le postazioni dalle quali si martella Sarajevo partono dall'Italia. È lecito chiedere alla mas-

Squadre di fantasia

BAGGIO&BAGGIO: L'ATTACCO DEL VICENZA

Un nostro giovane lettore di Bedonia (Parma), **Stefano Corti**, ha stilato alcune formazioni inedite, composte da giocatori nati nella stessa città.

	PALERMO	VICENZA	PADOVA
1	Taibi	Marchioro	Toldo
2	Napoli	A. Paganin	Carrara
3	Accardi	M. Paganin	Fiorin
4	M. Tarantino	F. Moro	Sgarbossa
5	Bucaro	Dall'Igna	Zattarin
6	Marino	Negro	Tonini
7	Barone	Ferronato	Giacobbo
8	Catanese	Zironelli	D. Baggio
9	S. Schillaci	E. Baggio	Pellizzaro
10	Biondo	R. Baggio	Perrone
11	Libro	A. Briaschi	Maniero

Eddy Baggio: gioca nella Primavera della Fiorentina

Colpi di... versi

AVANTI PIACENTINI

Avanti piacentini, esordienti emiliani
raccogliete successi a piene mani
A loro in squadra non servon stranieri
va bene così, tutti uomini veri
Amalgama, ecco un vero segreto
che permette di affrontar tutti di petto
Armonia di spogliatoio molto unito
che fa questo team forte e agguerrito
Andate a muso duro sui campi più arditi
sicuri dal gioco avverso di non esser rapiti
Andiam sempre dritto: sogno emiliano
negli Anni 50 come noi solo il Padova, tutto
italiano Ansiosi noi siamo di vedere
dove arriverete per il nostro piacere

LUIGI DAL BARBA - VALEGGIO (VR)

Sotto, Marco Ferrante, Gianpietro Piovani e Massimo Brioschi del Piacenza. A fianco, Boniperti, formalmente Amministratore delegato della Juve fino al 30 giugno

A sinistra, Vladimir Beara, fra i pali dal '50 al '59. Pagina accanto, Dragan Dzajic, attaccante, 23 reti segnate tra il '64 e il '79

sima autorità europea del calcio, l'UEFA, di proporre concrete iniziative che agiscono come opera di sensibilizzazione per milioni di tifosi di calcio sparsi in tutta Europa? Certo non si vuole qui proporre di sospendere tutte le Coppe da qui a maggio, che già sarebbe un grande e coraggioso battesimo per la nuova organizzazione delle 47 federazioni europee. Come dire: il calcio, da cui molti lucrano guadagni, non va più avanti se non vi sforzate almeno di fermare i conflitti. Forse qualche lobby interessata si muoverebbe, in termini di pressione politica e diplomatica. Ma l'UEFA ci ha insegnato e abituato a una sorta di cecità di comodo che solo gli sportivi sensibili alla realtà circostante adesso pagano. Mr. Johansson dovrebbe forse muoversi in una direzione magari più cauta, ma abbastanza forte in termini di impatto. Che prima di ogni gara europea vi sia uno striscione, altro da quello con la scritta «FairPlay» della FIFA, che rechi scritto «Let's Play»; e che a sorreggerlo siano i bambini di Sarajevo.

MASSIMO BONDI - FORLIMPOPOLI (FO)

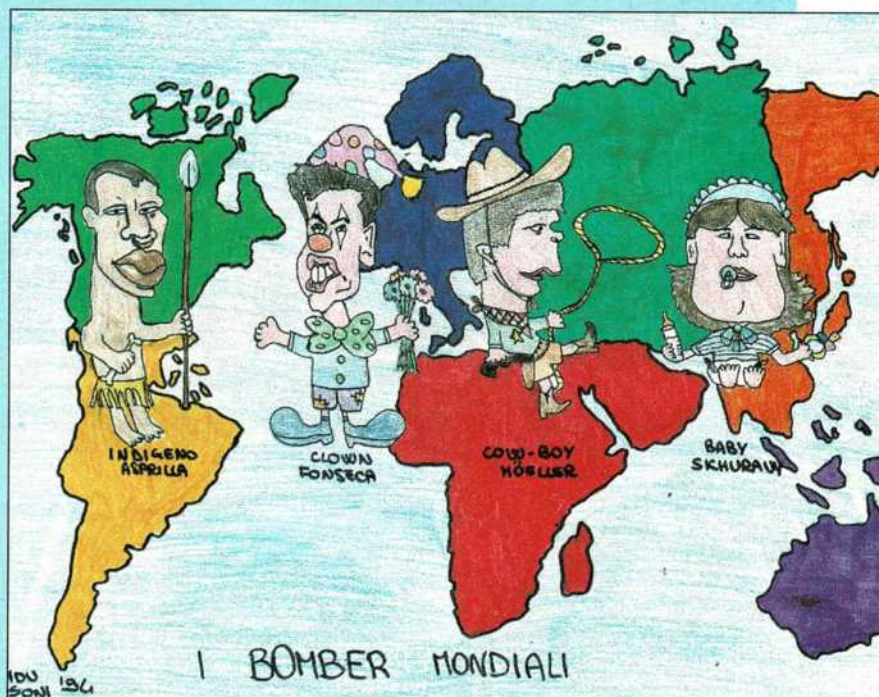
A BONIPERTI

A Torino dovrebbero far
a Boniperti un monumento,
calcisticamente s'intende,
per quello che ha saputo dar.
Come calciatore prima
come dirigente poi.
Difficile è sostituirlo
questo tutti dobbiam dirlo
e «Penna Bianca» ex «Bobby
gol» l'avrà dura ad accontentare
quel che l'Avvocato vuol
specie se gli dirà:
«compra qui, compra là
però se sbaglio colpa tua sarà!»

ALDO VUGLIANO - VESTIGNÈ (TO)

A mano libera

L'Inter soffre ma i suoi fan non perdono la speranza: ecco l'ammiraglio Pellegrini che guida i suoi prodi all'arrembaggio dello scudetto nel bel disegno di Maurizio De Santis di Sulmona (L'Aquila)

Chi sono i quattro migliori stranieri del nostro torneo? Daniele Vidussoni di Udine non ha dubbi: Fonseca, Asprilla, Möller e Skuhravy, riprodotti in questa singolare caricatura

Il sogno di Paolo Nardi di Mestre è vedere la propria squadra del cuore, il Venezia, impegnata nelle competizioni europee. Un desiderio che, per ora, si può realizzare solo sulla... carta

Si ispirano all'ideologia comunista, rivendicano piena autonomia dalla società, professano ideali di solidarietà e non violenza: ecco l'Armata Rossa, anima della gradinata Nord di Perugia

ULTRASINISTRA

PERUGIA. Quindici anni di storia burrascosa e intensa, dai tempi dorati della Serie A e del quasi scudetto, all'abisso del calcio scommesse, dal triplo salto indietro dalla B alla C2 fino alla promozione revocata la scorsa estate dopo la vittoria di Foggia nello spareggio con l'Acireale. In tutti questi graffiti di storia c'è sempre la traccia visibile dell'Armata Rossa, il gruppo storico del tifo perugino, dal 1978 anima della gradinata Nord. Sposando la piena autonomia dalla dirigenza, non hanno ugualmente esitato a schierarsi dalla parte di Luciano Gaucci, chiedendo indulgenza per il presidente, nella vicenda del cavallo donato all'arbitro Senzacqua che ha causato alla squadra la penalizzazione. Ostinatamente fedeli nel tifo come nella vita a una concezione collettivistico- comunista, che ha cementato l'amicizia e la solidarietà del gruppo, in vista di battaglie dialettiche per la loro denominazione. Col Grifo che spicca il volo, la «Nord» del Curi straripa di entusiasmo e colore, dimostrando di meritare palcoscenici più altolocati. Dalle parole del Direttivo, radiografiamo l'Armata Rossa.

— Lezione di storia: ricostruiamo la vita dell'Armata Rossa.

«*Siamo nati nel 1978 dopo una riunione al bar "Turreni", nel cuore della vecchia Perugia. Nel periodo precedente esistevano gli "Ultras", autori di due striscioni che ricordiamo con piacere: "Fossa dei Grifoni" e "Venceremos". Dall'esigenza di coalizzare tutta la tifoseria si formò l'Armata Rossa, i cui fondatori erano impegnati in attività politiche. In quindici anni di storia l'Armata Rossa ha vissuto i tempi d'oro della Serie A, dell'imbattibilità e del quasi scudetto, resistendo alle vicende del calcio scommesse, del salto a gambero dalla B alla C2, fino alla cocente delusione dell'estate scorsa, quando abbiamo visto sfumare la conquistata Serie B. Siamo sempre stati presenti malgrado il nostro striscione abbia dovuto subire modifiche forzate a causa di conflittuali problemi con la polizia, al punto che — stanchi di nasconderci dietro insegne come "Sezione Biancorossa 5 novembre" o "Armata Biancorossa Perugia" — abbiamo realizzato lo striscione in caratteri cirillici*».

— Come si snoda la struttura dell'Armata Rossa, soprattutto in relazione all'attività

Carta d'identità

Nome: Armata Rossa
Squadra: Perugia
Data di nascita: 1978
Gemellaggi: con Salerno, Ischia e Ancona
Numero delle sezioni: 8
Numero dei tesserati: 600 circa

Sopra, a fianco e sotto, ultras del Perugia. L'Armata Rossa è nata nel 1978 e attualmente conta circa 600 membri

del gruppo?

«*Da due anni a questa parte ci siamo dati una nuova impronta organizzativa, grazie in buona misura all'aiuto dei Red Lair che si sono uniti a noi. Abbiamo ridefinito il tesseramento (con la distinzione tra fondatori e sostenitori), preso in affitto un locale di 300 metri; siamo forti di un centinaio di soci fondatori che tutti i mesi si autotassano per il mantenimento del gruppo. I sostenitori sono invece circa 500. Abbiamo una cassa sociale per fronteggiare le spese più svariate e aiutare i ragazzi che non possono pagare le spese della trasferta. Praticamente possiamo definire l'Armata Rossa come un collettivo autogestito. Il contatto giornaliero tra i membri del gruppo ha sviluppato grande amicizia e notevole spirito di solidarietà. Ogni membro ha compiti e responsabilità specifiche, ma tutte le decisioni sono prese in assemblea generale. L'Armata Rossa è composta anche da sezioni esterne, come quelle di San Fatucchio, Kaos Spina, Putridi Tavarnelle, Pontefelcino Sconvolts, Umbertide, Marsciano e l'A.R. Blasfema*».

— L'Armata Rossa e la politica: un connubio indissolubile che la Nord ha sempre ostentato. Cosa avete da dire, in proposito?

«*È innegabile che la stragrande maggioranza del gruppo professi ideali comunisti, ma è anche vero che non è la fede politica a fare da collante bensì l'amore verso il Grifo e la nostra città. La politica che professiamo è specchio della nostra mentalità allo stadio. Un esempio? Non può conside-*

segue

Il Mercatino

☐ **VENDO** annate GS 1990-91-92-93 L. 20.000 l'una; Calcioitalia e Calciomondo 1992-93 L. 10.000 l'uno; tutto in ottimo stato. **Massimo Curradi, v. Toselli 54, 50144 Firenze.**

☐ **CERCO** assieme ad altri amici, lettori interessati a scambiare Giochi e Programmi per computer Amiga. **Maurizio Mason, V. Carpane II, 35010 Loreggia (PD).**

☐ **VENDO** o scambio oltre 100 figurine calcio Panini 93/94. Ne compro per L. 50 l'una. Contattare **Alberto Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.**

☐ **VENDO** solo in blocco a L. 30.000 23 gagliardetti ex Urss, Romania e Bulgaria; L. 30.000 solo in blocco 26 spille ex Urss compreso spese. **Igor Penazzi, v. Vittorio Veneto 1, 25035 Ospitaletto (BS).**

☐ **VENDO** L. 50.000 maglia originale Juve 91/92 Upim, taglia M, nuova e mai usata; materiale ultra e non di calcio, basket e hockey ghiaccio; listino gratuito. **Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.**

☐ **CERCO** «I personaggi che hanno fatto la storia dello sport». Pubblicazione della Gazzettasport del venerdì. **Ubaldo Nastri, V. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).**

☐ **VENDO** L. 110.000 libro: Napoli amore mio, dalle origini allo scudetto pag. 123. **Salvatore Russo, rione Toiano A/3 n. 19, Arco Felice, 80072 (NA).**

☐ **VENDO** prezzi modici tutti i numeri GS dal giugno 1986 a oggi, in ottimo stato. **Roberto Mufatti, v. Vittorio Veneto 3, 22067 Missaglia (CO).**

☐ **ACQUISTO** nella zona di Roma riviste come La Roma, Stadio, Campionato con relativi poster distribuiti allo stadio. **Mirko Parlanti, p.zza Della Rovere 92, Roma.**

☐ **CERCO** ogni documentazione storica sul Genoa 1893 relativa agli anni 60-70, anche divise. **Giovanni Villani, p.zza Lavagna 4/2, 16123 Genova.**

☐ **SCAMBIO** schede telefoniche di tutto il mondo. **Stefano Moscoloni, v. Gherardini 11, 63019 S. Elpidio a Mare (AP).**

☐ **VENDO** distintivi squadre inglesi e scozzesi; biglietti usati di gare di coppa delle squadre italiane Juve esclusa; chiedere lista prezzata con bollo.**Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, 10093 Collegno (TO).**

☐ **VENDO** album Panini Monaco 74; calciatori 74/75, 75/76, 77/78, 73/74, 80/81, 81/82 e La Nazionale dalle origini al 1952. **Massimo Palazzi, v. F. Martini 114, 54100 Massa.**

☐ **PAGO** L. 15.000 l'una sciarpe in lana con scritta su ambo i lati di: Galatasaray, Arsenal, Bröndby, Dundee, Saragoza, Manchester Utd, Porto e Barcellona; offro un libro su Gazza pieno di foto per due sciarpe. **Alessio Urdaneta, v. Cassia 1416, 0123 Roma.**

☐ **VENDO** o scambio album Panini 1962/63 e anni 60-70-80; pago bene almanacco calcio Rizzoli 1941; vendo bellissimo libro su stadi olandesi; vendo Calcio Illustrato ed. Centro Sud 1945 e 1946. **Clino d'Eletto, casella postale 54, 00049 Roma.**

☐ **VENDIAMO** materiale sulla Fiorentina, specie orologi; inviare bollo per lista. **Viola club Equipe, v. Aretina 308, 50061 Ellera-Compiobbi (FI).**

☐ **OFFRO** lista con correzione tabellini Serie A sugli almanacchi del calcio dal 1939 in poi. **Tiziano Tomasetti, c.o. Salvemini 25/1, 10137 Torino.**

☐ **VENDO** gagliardetti ufficiali: Cremonese, Vicenza, Modena, Reggiana, Casertana, Como (tipo Airone), Como (nuovo logo), Giarre, Conegliano, Bassano e Castel San Pietro. **Augusto Curioni, v. S. Garavaglio 30, 22100 Como.**

☐ **CERCO,** scambio, cedo album figurine calciatori di qualsiasi annata ed edizione specie Panini, Edis, Sidam, Mira, Lampao, Lavazza, Imperia, Reli, Vav; Baggioli, Il mio mondo e Gol Milano. **Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertino (RO).**

☐ **OFFRO** tutti i servizi, le statistiche, gli inserti del GS dal 1976 in fotocopia; album Panini dal 61 all'85; annate di Supertifo dall'88 al 92; in omaggio adesivi e poster. **Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).**

☐ **CERCO** album figurine calciatori anni 60 di Panini e Mira; album Mondiali Cile 62 ed. Lampo e Inghilterra 66 ed. Verbania anche incompleti purché buono stato; eventuali scambi con album sudamericani. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **SCAMBIO** figurine calcio Flash 94 ed. Merlin, Panini 94 e Tuttocalcio 93/94; cerco Guerin nn. 2-3-4-5-6-7-10-11-12-14-17-18-20-22-23-24-26-27-28-29 del 1988 solo se in buono stato. **Mauro Giusto, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).**

☐ **VENDO** L. 50.000 maglia Olanda; L. 25.000 maglia Milan; foto Gullit, Baggio e nazionale; poster del Milan. **Francesco Fabbri, v. Statale 188, 5040 Seano (FI).**

☐ **VENDO** L. 60.000 maglia ufficiale Juventus-Upim 90/91, nuova, taglia M; almanacchi Panini calcio 92 e 93 L. 10.000 l'uno e video «I campionissimi: Tacconi» L. 12.000 incluse spese. **Daniele Gennaro, p.zza Caserma 2, 28062 Cameri (NO).**

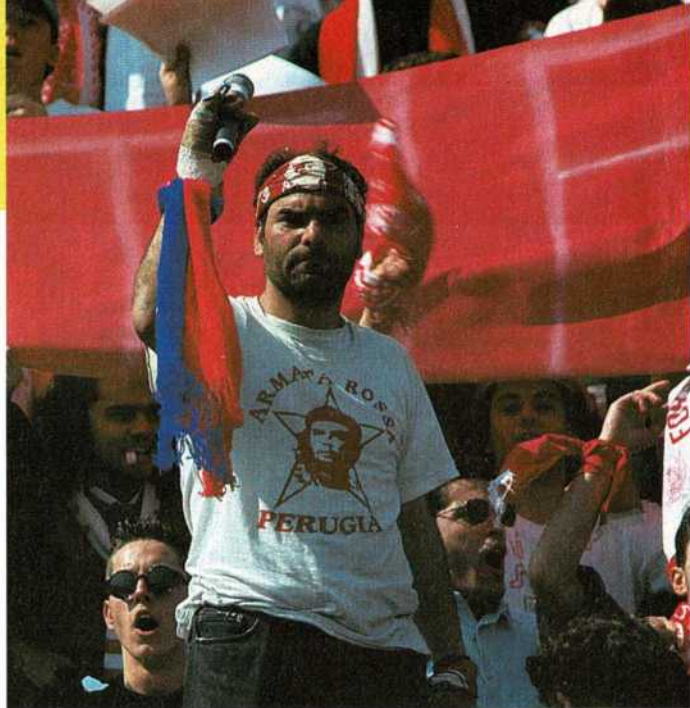
☐ **VENDO** al maggior offerente: Gazzetta-Corrieresport e Tuttosport del 12 luglio 82; Topolino arretrati in buono stato 58/78; fumetti Disney 1930/50; libro rilegato con custodia di Vittorio Pozzo ed. Cen Roma «Italia campione del mondo 34 e 38»; GS mesi giugno-luglio 82 nn. 23-24-25-26-27-28-29-30; libro d'oro Mondiali 82 tutti rilegati in unico volume di colore azzurro, in ottimo stato. **Gian Carlo Gesualdo, v. Bianchi 212, 28029 Villadossola (NO).**

☐ **VENDO** libro «Roberto Baggio» L. 8.000 + spese; L. 3.000 l'uno poster Juve 93/94, suoi calciatori, sempre + spese. **Valentina Pieri, v. Mauro Rota 12, 20125 Milano.**

A fianco, un tifoso del Perugia aderente all'Armata Rossa indossa la maglietta con l'effige di «Che» Guevara, uno dei simboli del gruppo ultrà (fotoBriguglio). In basso, violenza in curva: un problema ancora irrisolto

Antidoti alla violenza: la diffida

IL PURGATORIO DEL TIFO

Passano gli anni, cambiano i nomi dei gruppi, ma gli ultras continuano a rendersi protagonisti di fatti violenti. Scorrendo le cronache dell'ultimo decennio, si nota come il numero degli incidenti e dei diffidati sia cresciuto a dismisura. I colpevoli vengono segnalati in tutta Italia e viene fatto loro divieto di partecipare a tutte le manifestazioni sportive. Ma la lotta alla violenza ultrà si è modificata nel corso del tempo: negli anni Settanta si rischiava una multa per disturbo della quiete pubblica, negli anni Ottanta qualcuno ha scandito le sue domeniche firmando il registro in Questura qualche minuto prima della partita. La diffida è diventata uno strumento in possesso degli organi della pubblica sicurezza per tentare di arginare la scaltrezza degli ultrà, cresciuta col numero dei tafferugli. È un provvedimento emesso dal Questore, col quale si invita il soggetto diffidato a un cambiamento di vita, diciamo una sorta di purgatorio verso la retta via. È regolata dalla legge 401 del 1989 sulle scommesse clandestine. La diffida, in questi ultimi anni, ha colpito le colonne portanti di tutti i gruppi più noti, anche se è risaputo che i diffidati continuano a frequentare lo stadio sfidando apertamente le Autorità. Si assiste insomma a una vera e propria guerra aperta tra il potere (incarnato dalle forze dell'ordine) e gli ultras stessi. Sarebbe una ingenua illusione credere in una cordiale convivenza tra le due parti in causa. Polizia, Carabinieri, Digos forse di questi tempi hanno abusato di alcuni poteri discrezionali, culminanti in spiacevoli episodi (Furlan o Colombi tanto per citarne solo alcuni). Nella maggior parte dei casi, comunque, le forze dell'ordine non fanno altro che applicare la legge, condannando episodi palesemente deprecabili (tra i più tristemente noti, il lancio di bombe molotov, accoltellamenti, treni devastati). Dubbi permangono sui metodi di indagine poiché molti tifosi innocenti (spesso neofiti di curva) vengono diffidati preventivamente sulla base di una presunta colpevolezza. Ammettere in questa sede che esistono dei correttivi di sicura efficacia per contenere il problema della violenza in curva indurrebbe a peccare di superficialità. Senza dubbio però sarebbe buona norma cercare sempre il dialogo tra le parti e preferirlo alla violenza gratuita, anche se perpetrata con lo scopo di riportare l'ordine. Insomma, sul problema sarebbe il caso di riflettere con una maggiore cognizione di causa, magari con l'ausilio di esperti del complicato fenomeno ultrà. Tutta la società aspetta risposte adeguate dagli organi competenti: club, polizia e tifosi.

rarsi uno di noi chi sventola fiero una bandiera del "Che" e poi grida "terroni"».

— Vogliamo parlare del tifo perugino da un orizzonte più ampio?

«Oltre a noi, nella Nord, al "Renato Curi" ci sono altre realtà che rappresentano la spina dorsale del tifo biancorosso: il Manicomio Magno Manini (noto come 3M), le Brigaden, i Doddy e gli Ingrifati. Al contrario di qualche anno fa, quando le incomprensioni e i bisticci erano all'ordine del giorno, oggi regna piena unità e assoluta amicizia. Siamo, insomma, sulla strada giusta e ci stiamo preparando tutti assieme ai palcoscenici che ci competono».

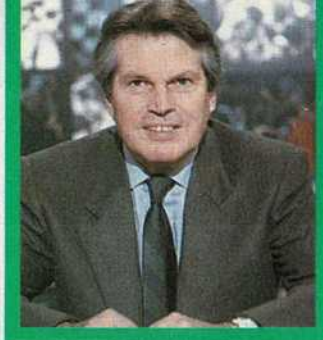
— Domanda di rito: come sono i rapporti con la società, in modo particolare con il patrón Gaucci?

«Il primo passo che l'Armata Rossa ha fatto due anni fa, quando ci siamo riorganizzati, è stato quello di inviare una lettera al presidente Gaucci e un comunicato alla stampa per diffondere la nostra volontà di non usufruire più dei biglietti omaggio nelle gare interne. Stimiamo molto Gaucci (attualmente la carica di presidente è ricoperta da Silvio Alfredo Salerni, anche se Gaucci è rimasto la vera anima della società n.d.r.), *ma vogliamo essere liberi da qualsiasi legame. Saremo sempre in prima linea a sostenere il Grifo, anche se certe bandiere come i Novellino, i Frosio, i Vannini non ci sono più. Continueremo ad andare avanti imperterriti, pensando sempre con la nostra testa. Ci sembra il caso di spendere qualche parola in più per Gaucci. Arrivato a Perugia appena in tempo per salvare una società sull'orlo del fallimento, ha riportato entusiasmo (6.000 abbonati a stagione), facendo il massimo per costruire una grossa squadra. Certo è inconfutabile che l'anno scorso abbia commesso gravi leggerezze. Ma siamo sempre stati con lui perché era troppa l'amarezza di essere stati defraudati di una promozione raggiunta dopo aver dominato un intero campionato. Abbiamo mille motivi per supporre che Gaucci sia stato vittima di una trappola orchestrata dagli organi federali».*

— Qual è il punto di vista dell'Armata Rossa sul momento attuale del movimento ultrà?

«Crediamo che il mondo ultrà sia minato alla base dai mali del nostro tempo, dove predomina il culto dell'immagine, dove è importante apparire. Il tutto a discapito della sostanza e di valori come la coerenza. Bisogna tener conto anche dell'assenza di una vera mentalità ultras, che provoca disastri nelle curve con la nascita di gruppetti di poche persone che nascono e muoiono nel giro di un campionato, gemellaggi che si fanno e disfanno come fossero optional, gruppi storici che si sciolgono. Anche Perugia non è immune da questi mali: oltre ai quattro gruppi citati, ce ne sono altri, microscopici, che si mescolano alla massa, senza attaccare striscioni e organizzare trasferte».

Nicola Nucci

FAIR PLAY
di Rino Tommasi

IL MILAN, I GIOCHI E LA DEMAGOGIA

Credo che tutti gli italiani debbano qualcosa agli atleti che ai Giochi Olimpici ci hanno regalato e ci regalano una medaglia. È possibile che ci siano, soprattutto per quanto riguarda il nostro Paese, manifestazioni sportive di maggiore risonanza (la Coppa del Mondo di calcio, tanto per non andare lontani) ma i risultati delle Olimpiadi hanno un significato che a livello internazionale non ha uguale. Quel medagliere che tutte le agenzie diramano, che tutti i giornali pubblicano e che tutti gli appassionati commentano, costituisce un punto di riferimento importante che consente, in rapporto al suo responso, di sentirsi più orgogliosi. Non mancano naturalmente coloro che tendono a dare importanza molto relativa ai successi sportivi, che ritengono esagerato entusiasmarsi per la vittoria di un nostro connazionale e che — magari giustamente — sostengono che non è lo sport il settore attraverso il quale si può misurare lo stato di salute di un paese. Questo è vero, ma se si rovescia il concetto è impossibile che si riesca a far bene nello sport se almeno qualcosa non funziona bene, soprattutto se i risultati sono ottenuti da un paese che non mette lo sport al servizio della propaganda politica. Ciò premesso, è evidente che noi italiani abbiamo seguito i Giochi di Lillehammer con giustificato orgoglio. Da Barcellona eravamo tornati senza il carico di medaglie che speravamo e i dirigenti del CONI si erano affrettati a sommare ai risultati dei Giochi estivi quelli di Albertville, in modo da ottenere un bilancio più accettabile. Speriamo che dopo i risultati di Atlanta al CONI non siano costretti a eseguire la stessa operazione, il che vorrebbe dire che le Olimpiadi americane saranno andate bene.

Mentre scrivo queste note i Giochi di Lillehammer non si sono ancora conclusi, ma credo si possa anticipare che qualunque cosa accada nelle ultime giornate e in particolare qualunque sarà stato il rendimento di Alberto Tomba, il bilancio azzurro dovrà considerarsi nettamente positivo.

Dette queste cose, mi permetto di esprimere il mio punto di vista su una dichiarazione di Isolde Kostner, la rivelazione più piacevole dello sci azzurro. Ci si è esaltati perché la Kostner ha dedicato ai bambini della Bosnia una delle sue medaglie. Pensiero certamente commovente (e infatti ha commosso) ma un pochino demagogico anche perché una dedica non costa nulla mentre le fatiche e i sacrifici che bisogna fare per conquistare una medaglia sono straordinari.

Ovviamente è importante che la Kostner, nel momento della sua grande gioia, abbia avuto un pensiero così delicato ma purtroppo i bambini della Bosnia hanno bisogno di interventi più decisivi.

Calcio: l'elogio dell'imprecisione

Arrivo in ritardo su un episodio che ormai sarà vecchio di due settimane quando queste note saranno pubblicate. L'arbitro Virginio Quartuccio è stato messo in croce perché ha fatto ripetere il rigore che il milanista Savicevic aveva sbagliato contro la Cremonese a San Siro. Sono anni che sostengo che ci sono due regole che non vengono sistematicamente rispettate nel nostro campionato e sono la distanza da osservare sui calci di punizione e le modalità che si dovrebbero rispettare nell'esecuzione dei calci di rigore. Dal momento in cui l'arbitro fissa la distanza della barriera si assiste alla solita scena dei giocatori che cercano di guadagnare centimetri e che poi al momento in cui il calcio di punizione viene battuto sono a circa 6-7 metri dal pallone. Qualche arbitro ha il coraggio di estrarre qualche cartellino giallo e ottiene quindi un maggior rispetto della distanza ma io credo che almeno la metà dei calci di punizione vengano battuti in condizioni di irregolarità. Ovviamente questa percentuale aumenta moltissimo e sfiora il 100 per cento quando si passa al calcio di rigore, che tra l'altro rappresenta una situazione assai più facile da controllare da parte dell'arbitro. In primo luogo non ho mai capito perché gli arbitri non si facciano aiutare dai guardalinee per far rispettare il regolamento e in particolare non affidino a uno dei loro collaboratori il controllo dei giocatori che non dovrebbero entrare in area. Per quanto scomposta e forse eccessiva, io capisco la reazione dei giocatori della Cremonese quando finalmente un arbitro si è permesso di applicare il regolamento. *«Ma come?»* devono aver detto *«da quando c'è il calcio il portiere si muove e i giocatori entrano in area prima dell'esecuzione del tiro, e adesso questo signore se la prende con noi?»*. La verità è che non c'è mai stata, da parte dei dirigenti arbitrali, la volontà di intervenire su questo punto ed era inevitabile che la prima volta (era successo in qualche rara occasione molti anni prima) che un arbitro si fosse preso la briga di essere giustamente fiscale avrebbe ricevuto delle critiche.

Infatti se Quartuccio non avesse fatto ripetere il rigore, non solo avrebbe evitato a Costacurta una brutta figura (com'è stato penoso quel rigore calciato oltre la traversa!), ma si sarebbe evitato tutte le critiche. Credo che molti arbitri, in una situazione analoga, abbiano pensato: *«Chi me lo fa fare di mettermi nei pasticci, di finire sotto processo e magari di avere anche qualche rimprovero da parte dei miei dirigenti!»*. Meglio lasciar correre.

Il problema può sembrare secondario, e forse lo è, ma a mio avviso si inquadra in quella politica che vuole lasciare nel calcio troppi margini di interpretazione e di discussione che — pare — siano il sale insostituibile di questo sport che rifiuta situazioni regolamentari precise così come rifiuta tempi precisi.

Le sentenze di Lo Bello

Già che ho citato un rigore concesso al Milan, vorrei dire qualcosa sulla situazione che si era creata quando si contavano le giornate in cui al Milan non era stato concesso un calcio di rigore. Ovviamente l'argomento era portato a sostegno dai dirigenti del Milan per dimostrare che la squadra non godeva certamente di favori arbitrali. Tuttavia mi permetto di osservare che non è detto che il calcolo delle probabilità si possa applicare al calcio. Insomma, anche se è strano che una squadra che attacca molto rimanga tante giornate senza un calcio di rigore, questo non vuol dire che ci sia una congiura arbitrale ai suoi danni.

L'episodio mi ricorda una situazione vecchia ormai di moltissimi anni. Erano i tempi di Concetto Lo Bello e l'Inter giocava all'Olimpico contro la Roma. Erano 100 partite che contro l'Inter non veniva fischiato un calcio di rigore e puntualmente a Lo Bello non parve vero interrompere quella serie. Quel rigore fu poi sbagliato dal tedesco Schultz (traversa). Lo stesso Schultz venne poi espulso insieme all'interista Picchi, che gli aveva sferrato un pugno. L'episodio me lo ha raccontato lo stesso Lo Bello, a cena nella sua Siracusa. L'arbitro non aveva visto il pugno di Picchi ma la sua attenzione fu richiamata dal guardalinee. A quel punto Lo Bello, tornato verso il punto dove era accaduto il fattaccio, si è rivolto a Picchi dicendo: *«Armandino, mi sa che te ne devi andare!»*. *«Va bene»* rispose Picchi *«ma allora si esce in due!»*. E fu così che anche l'incolpevole Schultz dovette accompagnare Picchi negli spogliatoi. Nella stessa partita ho visto annullare a Sandro Mazzola uno splendido gol, un colpo di testa dal limite dell'area su traversa di Domenghini. *«Fuorigioco di posizione di Bicicli»* sentenziò Lo Bello, arbitro qualche volta discutibile ma grandissimo personaggio. □

PEUGEOT 106 RALL

FORMULA
FIDUCIA
PEUGEOT
IL CONTRATTO CHE VI GARANTISCE

Ci sono storie che parlano di velocità e sportività. Altre, di prestazioni e scatto. Venite a provare Peugeot 106 Rallye, le vivrete in prima persona. Comunque,

YE. SCATTO MATTO.

tutte le storie si possono riassumere con le parole di Echappement, l'autorevole rivista sportiva francese: "Peugeot 106 Rallye - auto sportiva dell'anno". Bella storia!

Cilindrata (cm^3)	**1294**
Potenza max (CV DIN)	**100**
Velocità max (km/h)	**190**
Accelerazione (in secondi): da 0 a 100 km/h km da fermo	 **10,3** **31,8**

PEUGEOT

ZIBALDONE

I perché

☐ **Perché Fabio Capello ha fatto sapere di essere stato contattato non solo dalla Juventus ma anche dall'Inter?**
Perché non gli sono piaciute certe frecciatine di Silvio Berlusconi. E quindi ha voluto far capire al presidente che se lo libera dal contratto che lo lega al Milan sino al 30 giugno 1996, non rimane certo disoccupato. Anzi, non ha che l'imbarazzo della scelta.

☐ **Perché a Torino tutti dicono che sarà Moggi a guidare il mercato della Juventus?**
Perché pare che il nuovo amministratore delegato Roberto Bettega abbia già ingaggiato Lionello Manfredonia, che doveva lasciare il Cosenza dopo l'arrivo di Gianni Di Marzio come direttore generale. E nel mondo del calcio tutti sanno che Manfredonia è legato al carro di Moggi. Ingaggiando Manfredonia, la Juventus potrà avvalersi anche della consulenza di Moggi.

☐ **Perché tra la Roma e Mascetti sarà divorzio?**
Perché dopo cinque anni di battaglie Mascetti è stufo di continuare a predicare nel deserto. La presenza di Moggi è fonte di continuo imbarazzo anche e soprattutto a causa della diversa concezione del calcio. Se Borea, come sembrava certo in un primo tempo, non gli lascerà libero l'ufficio nella sede della Sampdoria, Mascetti potrebbe scegliere tra Torino e Udinese, se il suo amico Fedele riuscirà a salvare la squadra dalla retrocessione. Difficile invece un ritorno a Verona. Non per mancanza di feeling da parte di Mazzi e Ferretto, ma molto più prosaicamente per mancanza di quattrini. Senza programmi ambiziosi, Mascetti non accetterà mai di mettersi al lavoro.

☐ **Perché Giannini farà le valigie a fine campionato?**
Prima di tutto perché dopo le contestazioni di cui è stato fatto oggetto da parte dei tifosi la sua conferma sarebbe una sorta di harakiri. In secondo luogo perché Mascetti ha già avviato le trattative per portare a Roma il piacentino Moretti, l'unico autentico erede di Giannini. L'ostacolo è nei miliardi (sette) che il Piacenza pretende.

☐ **Perché anche Bagnoli deve recitare il mea culpa?**
Perché se è vero che da un lato ha sempre schierato la squadra in campo secondo logica, è altrettanto vero che da qualche anno a questa parte la preparazione atletica ha lasciato a desiderare. Marini ha cercato di farglielo capire sin dalla scorsa estate ma l'Osvaldo, duro, non lo ha voluto ascoltare. Così l'Inter è finita subito in debito di ossigeno. E Bagnoli ha perso la faccia. Oltre alla panchina.

☐ **Perché Azeglio Vicini non allenerà mai il Brescia al posto di Lucescu?**
Perché ritiene chiusa la sua carriera di allenatore. Soprattutto adesso che dal Giappone gli sono arrivate offerte da capogiro per fare il tutore al Ct Falcao in Nazionale.

☐ **Perché Van Basten ha fatto da «valletto» di Roberto Baggio a Parigi?**

Chi se ne frega

Jürgen Kohler (difensore della Juventus): *«Mi sono fatto installare un lettino abbronzante a casa».*
Zvonimir Boban (centrocampista del Milan): *«Io e Alen Boksic ci telefoniamo quasi ogni giorno».*
Ruud Gullit (centrocampista della Sampdoria): *«Conclusa la stagione, mi prenderò un periodo di vacanza».*
Lorenzo Minotti (difensore del Parma): *«Ho comprato un appartamento, ma non riuscirò ad occuparlo prima di giugno».*
Daniel Fonseca (attaccante del Napoli): *«Io e Ruben Sosa ci siamo scambiati qualche impressione sul momento dell'Inter e del Napoli».*
Sebastiano Rossi (portiere del Milan): *«A Cesena ho fatto due volte il raccattapalle per Zoff».*
Enzo Francescoli (centrocampista del Torino): *«L'avvocato Agnelli era un mio grande estimatore».*
Giorgio Armani (stilista): *«I calciatori vestiti in maniera eccessiva non mi piacciono».*
Walter Zenga (portiere dell'Inter): *«Ai rally* (nelle foto n.d.r.) *mi sono avvicinato grazie a mia moglie».*

Auguri

Mercoledì 2 Lauro Bon (basket, 1961), Flavio Portaluppi (basket, 1971), Dejan Bodiroga (basket, 1973)
Venerdì 4 Luigi Gualco (calcio, 1965), Pierluigi Casiraghi (calcio, 1969), Alex Criville (motociclismo, 1970), Stefano Margutti (volley, 1968)
Sabato 5 Gennaro Di Napoli (volley, 1968), Tullio De Piccoli (basket, 1964)
Domenica 6 Bruno Leali (ciclismo, 1958), Igor Kolyvanov (calcio, 1968), Stefano Battistelli (nuoto, 1970), Sergio Bigi (basket, 1963)
Lunedì 7 Ivan Lendl (tennis, 1960), Giuseppe Accardi (calcio, 1964), Massimo Minto (basket, 1965)
Martedì 8 Julio Cesar Silva (calcio, 1963).

Pierluigi Casiraghi (25) ieri e oggi

Perché a imporglielo è stata la Diadora, che gli passa un sontuoso contratto annuo come testimonial. Ma non è stata soltanto una questione di quattrini a spingere Van Basten a lasciare (per un giorno) l'Olanda. A Parigi, la Diadora gli ha fatto provare la nuova scarpetta ortopedica destinata ad alleviare i problemi alla caviglia. Per Marco questa è davvero l'ultima speranza. Anche se Martens gli ha detto che non potrà mai più tornare quello di prima.

□ **Perché il centravanti a riposo della Juventus Gianluca Vialli si è incontrato al ristorante con l'allenatore del Torino Emiliano Mondonico?**
Non l'hanno fatto solo per rievocare i bei tempi della Cremonese, ma anche per parlare del futuro. A fine campionato Vialli tornerà alla Sampdoria, dove il suo gemello Roberto Mancini lo accoglierà a braccia aperte. E vorrebbe portare con sé l'allenatore che l'aveva scoperto e lanciato a Cremona.

□ **Perché Pato Aguilera ha rinunciato a più di un miliardo e mezzo che avrebbe guadagnato restando a Torino?**
Aguilera ha dichiarato che ha preferito riscattarsi il cartellino perché a Torino nessuno aveva più fiducia in lui. Ma la verità è che i suoi legali gli avevano prospettato l'ipotesi di essere condannato al processo di Genova e in questo caso per lui sarebbe scattata l'espulsione prevista dalla legge Martelli. Andandosene adesso, ci ha guadagnato il cartellino.

□ **Perché Zeman ce l'ha (a morte) con il Ct della Colombia Maturana?**
Perché Maturana, dopo aver visto giocare il Foggia, si è permesso di dire che il modulo adottato ha ben poco a che fare con la zona ma è, piuttosto, un volgarissimo supercatenaccio. La verità fa sempre male. Quella nascosta ancora di più.

I numeri

10 le tv estere che hanno seguito Lazio-Milan
3 le giornate di squalifica inflitte a Andy Möller per l'espulsione nel derby contro il Torino
200.000 dollari (circa 350 milioni di lire) l'ingaggio versato dal San Lorenzo di Buenos Aires a Diego Maradona per disputare una sola partita contro i brasiliani del Sao Paulo
10 per cento la riduzione nel rendimento agonistico che un rapporto sessuale prima della partita provocherebbe negli sportivi, secondo gli studi condotti dal cardiologo svizzero Jean Marc Sztajzel
30 miliardi l'ammontare del debito che le società di calcio portoghesi hanno contratto con il fisco, secondo quanto ha rivelato il quotidiano Publico
65 per cento la percentuale di donne presenti negli stadi giapponesi nel primo campionato professionistico
65 milioni il premio a ciascun giocatore del Foggia in caso di qualificazione per la Coppa Uefa

APOCRIFI di Amaro

Maramaldo

Milan vile, tu uccidi un torneo morto.
Il Campionato

Mio caro campionato, forse dovresti prendertela con la Juventus e il Parma che ti hanno tenuto fermo mentre io ti colpivo.
Il Milan

Eredità

Caro Boniperti, non sai con quanta emozione prendo il tuo posto: spero di esserne degno, ma qualche tuo consiglio mi aiuterebbe certo...
Bettega

Caro Roberto, credi proprio che Cesare abbia dato dei consigli a Bruto per il suo futuro?
Boniperti

Ultimo grido

Caro Arrigo, sono contento che tu abbia deciso di curare un po' di più la tua immagine: trovo che il vestito di Christian Djior... kaeff che ti sei appena fatto ti stia benissimo e spero che nelle prossime sfilate americane tu ne trovi tanti altri simili.
Vicini

Caro Azeglio, tu che sei un vero esperto, non potresti darmi qualche lezione di tango argentino?
Sacchi

Lipp... hip hurrà

Caro Trap, io ti stimo molto e vorrei anche avere il tuo successo. Qualcosa in comune abbiamo già, la Gialappa's: non avresti qualche consiglio da darmi?
Marcello

Caro Lippi, un consiglio? Ma te ne do di più: un portiere come Zoff, due terzini come Gentile e Cabrini, un mediano come Furino, uno stopper come Brio, un libero come Scirea, due mezze ali come Tardelli e Platini e gli altri tre chi se ne frega!
P.S.: ma perché non resti dove sei, che alla mia età cercarmi un posto è fastidioso?

Osvaldo tradimento

Caro Bagnoli, scusami per quello che ho detto su di te ma tu capirai bene che non potevo certo dire al presidente che la colpa era la sua...
Marini

Caro Giampiero, figurati se non ti capisco io che invece gliel'ho detto...
Bagnoli

Le peripezie contrattuali con Don King lo hanno tenuto lontano dal ring per più di un anno. Adesso l'attesa è finita: il 4 marzo, a Las Vegas, l'umbro metterà in palio il titolo contro Pettway. Per chiudere alla grande o per prolungare una storia agonistica unica nel pugilato italiano?

IL ROMANZO ROSI

di **Sergio Sricchia** - foto di **Giuseppe Briguglio**

Se la mega-riunione del 4 marzo con 5 titoli iridati nella stessa serata (un record assoluto) non portasse la firma di Don King, il pronostico del mondiale superwelter Ibf tra Gianfranco Rosi, 37 anni il prossimo 5 agosto, e l'americano Vincent Pettway, 28 anni, sfidante ufficiale, sarebbe senza dubbio favorevole al nostro campione. Rosi vanta maggiore esperienza, carisma, padronanza del ring, acume tattico sicuramente superiore a Pettway, pugile difinibile come discreto e nulla più. Ma la riunione che si svolgerà all'Mgm di Las Vegas, nuovo tempio della boxe mondiale dove Chavez recentemente ha perso l'imbattibilità, porta la firma, come dicevamo, di Don King, ricco signore della nuova America dei neri, 63 anni, spregiudicato, indagato dalla Fbi, chiacchierato per essere in odore di mafia; insomma, un tipo poco raccomandabile, già condannato per aver ucciso in una lite un socio d'affari, condanna già scontata alla fine degli anni '60. Però, un grandissimo organizzatore di boxe, dal fiuto e dall'intuito eccezionali. Ha guidato le carriere di Ali, Holmes, Roberto Duran, Mike Tyson e del già citato Julio Cesar Chavez. Con tutti ha litigato, prima o poi, per questioni di denaro. Ma è sempre rimasto ai vertici della boxe. Tra Gianfranco Rosi e Don King (cercato da Rosi, inizialmente) c'è stato uno strano accordo, con clausole non mantenute a dire di Rosi, con dollari che lo stesso Rosi reclamava e Don King negava di dovere. Ci sono state parole di fuoco, vicine all'insulto, da parte del campione umbro all'indirizzo del mega-organizzatore dai capelli irti. Una storia che soltanto i due protagonisti conoscono appieno e nei particolari.

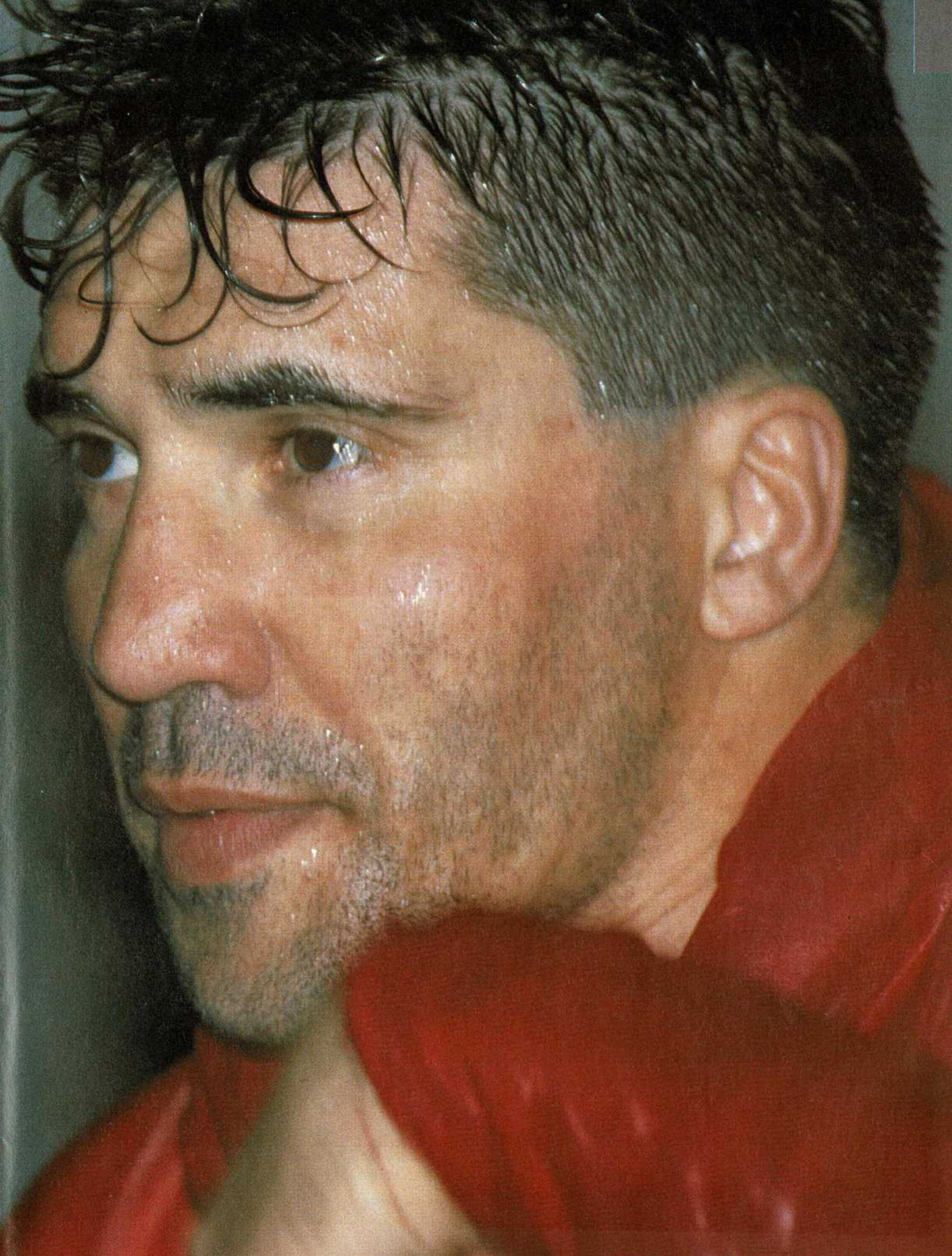
ASTA. Questo braccio di ferro, manco a dirlo, è stato vinto da Don King, che dopo aver lasciato cadere il contratto firmato senza che Rosi abbia beccato un dollaro, ha anche vinto l'asta per Rosi-Pettway, match che prima non trovava collocazione negli USA. Un'asta perlomeno sospetta, perché vinta per pochi dollari in più degli altri organizzatori, costringendo Rosi, dopo tutti gli insulti, a fare le valigie per recarsi a Las Vegas e difendere quel titolo che detiene da oltre 4 anni. Rosi non piange più di tanto: è un professionista serio, conosce l'ambiente nel quale vive da anni, è abituato ai rischi delle trasferte, ma sa anche che l'asta verrà rispettata e lui guadagnerà bene, se non benissimo. Se

segue

I nostri mondiali negli Usa

ITALIANI D'AMERICA

DATA	LUOGO	MATCH	CATEGORIA
25/1/32	Milwaukee	Jones b. **Piazza** ko 6.	Medi
29/6/33	New York	**Carnera** b. Sharkey ko 6.	Massimi
16/3/34	New York	**Carnera** b. Loughran punti	Massimi
14/6/34	New York	Baer b. **Carnera** ko 11.	Massimi
3/6/59	Washington	Brown b. **P. Rosi** kot 9.	Leggeri
15/5/60	S. Francisco	Ortiz b. **Loi** punti	Superleggeri
17/4/67	New York	**Benvenuti** b. Griffith punti	Medi
28/9/67	New York	Griffith b. **Benvenuti** punti	Medi
4/3/68	New York	**Benvenuti** b. Griffith punti	Medi
5/12/78	Filadelfia	Rossman b. **Traversaro** kot 6.	Mediomassimi
30/9/79	Las Vegas	**Antuofermo**-Hagler pari	Medi
3/2/80	Las Vegas	Holmes b. **Zanon** kot 6.	Massimi
16/3/80	Las Vegas	Minter b. **Antuofermo** punti	Medi
13/6/81	Boston	Hagler b. **Antuofermo** kot 4.	Medi
15/7/89	Atlantic City	**G. Rosi** b. Van Horn punti	Superwelter

Nella pagina accanto, un primo piano di Gianfranco Rosi. A fianco, un predecessore illustre fra i pugili italiani che hanno combattuto negli Stati Uniti per un mondiale: Primo Carnera abbatte Sharkey, è il 29 giugno 1933

vincerà, potrà dettare ancora le regole per una nuova sfida. Oppure mantenere la mezza promessa che si è lasciato sfuggire la settimana scorsa alla partenza per Las Vegas: ritirarsi, lasciando cadere ogni eventuale offerta di nuove sfide. Ma troverà davvero il coraggio per farlo, dopo un successo che non ha esitato a definire «sicuro»? Staremo a vedere. Per il momento, Gianfranco pensa esclusivamente a Pettway. Sa bene che di Don King è meglio non fidarsi. L'unico modo di non cadere in trappola è vincere benissimo. Favori non se ne aspetta di certo. Del resto, Rosi è un pugile inimitabile sotto il profilo della preparazione: conosce il suo fisico come pochi altri atleti. Assente dal ring dal 20 gennaio 1993, quando ha messo a tacere definitivamente le velleità del francese Gilbert Delè ad Avoriaz, Gianfranco come al solito ha preparato il suo mondiale (il quindicesimo) in maniera maniacale, senza nulla trascurare.

PALESTRA. Ha sempre fatto così: fin da quando, a 13 anni, ha cominciato con la boxe, preferendo la palestra ai verdi campi del calcio; sui quali ci sapeva fare, se è vero che l'Inter gli propose un provino. In palestra, sapeva soffrire. I primi successi, poi il professionismo. Il «tricolore» (vinto anche da dilettante negli anni 1976 e 1977) conquistato a Perugia nel 1982 contro tale Di Padova. Aveva neanche 26 anni e il campionato d'Europa era il suo traguardo. Lo aveva accompagnato fin dagli inizi Alvaro Chiabolotti, uno «sponsor-fratello», grande amante della boxe. Con il suo aiuto, il pugile nato ad Assisi il 5 agosto 1957 poteva pensare solo alla boxe. In una calda serata del 7 luglio 1984, al «Curi» di Perugia, l'avventura europea ebbe felice conclusione con un chiaro successo contro un ex campione del mondo, l'iberico Perico Fernandez. Gianfranco divenne così il primo umbro a portare nella regione un titolo continentale. Festa grande, nel caldo dell'estate, ma doccia fredda nell'inverno del 1985. Il 5 gennaio Perugia si era stretta intorno al suo campione per il match con Lloyd Honeyghan, un inglese di colore dal pugno micidiale e dallo sguardo gelido. Dopo 9 minuti, un destro terrificante e Rosi sembrava finito per la boxe. Lasciava il titolo europeo dei welter a Honeyghan, lasciava la Totip e i Branchini che ne avevano curato l'attività. La mossa vincente della successiva carriera di Rosi non fu l'arrivo di un manager-padre come Silverio Gresta, ma il cambio di categoria. Al suo fianco, compariva poi Patrizia, destinata a diventare sua moglie e capace di incitarlo a proseguire. Nei superwelter, Rosi poteva esprimersi al meglio. Non è uno che incanta sul ring, che trascini all'entusiasmo, ma la sua boxe fatta di trucchi e mestiere, di arte e finezze, del

guadagno di punti su punti, garantisce molti successi.

TRICOLORE. Dopo lo stop contro Honeyghan, con molta umiltà, ecco il «fraticello di Assisi» ricominciare dal trico-

L'umbro è il recordman della categoria

IL PESO IPERWELTER

Anche senza combattere, Rosi consegue risultati importanti sul piano statistico. Alla vigilia del suo quindicesimo match iridato, ha stabilito due record: ha superato Bruno Arcari come italiano che detiene da più tempo un titolo mondiale ininterrottamente (Arcari era stato campione nei superleggeri per 4 anni e 7 mesi); e ha anche battuto una leggenda della boxe, Thomas Hearns, che nei pesi superwelter è stato campione del mondo per 3 anni e 9 mesi (dal 3 marzo 1982, vittoria su Benitez, sino a quando ha lasciato vacante il titolo, dopo 4 difese). Ora il record della categoria è nelle mani di Rosi (4 anni, 7 mesi e mezzo), che vanta anche un bilancio complessivo di 57 successi e 3 sconfitte. Il campionissimo è Joe Louis, che ha tenuto il titolo dei pesi massimi per 11 anni e 7 mesi. Da segnalare che il «Bombardiere nero», con 25 difese, è anche quello che ha più combattuto, mentre Freddie Cochrane, con 1 difesa, è quello con il numero minore di match, causa la guerra. Jimmy Wilde è quello con il record più «anziano», nel periodo 1916-1923. Monzon e Galaxy si sono ritirati con il titolo, mentre Louis, Hearns, Arcari, Duran e Gomez lo hanno lasciato vacante.

CATEGORIA	CAMPIONE (Naz.)	DURATA
Massimi	**Louis** (Stati Uniti)	11 anni, 7 mesi
Massimi leggeri	**Wamba** (Francia)	3 anni, 3 mesi*
Mediomassimi	**Moore** (Stati Uniti)	9 anni, 2 mesi
Supermedi	**Park** (Corea del Sud)	3 anni, 6 mesi
Medi	**Monzon** (Argentina)	6 anni, 6 mesi
Superwelter	**Rosi** (Italia)	4 anni, 8 mesi*
Welter	**Cochrane** (Stati Uniti)	4 anni, 6 mesi
Superleggeri	**Arcari** (Italia)	4 anni, 7 mesi
Leggeri	**Duran** (Panama)	6 anni, 7 mesi
Superpiuma	**Elorde** (Filippine)	7 anni, 3 mesi
Piuma	**Pedroza** (Panama)	7 anni, 2 mesi
Supergallo	**Gomez** (Portorico)	6 anni, 10 mesi
Gallo	**Brown** (Panama)	5 anni, 11 mesi
Supermosca	**Galaxy** (Tailandia)	7 anni, 1 mese
Mosca	**Wilde** (Stati Uniti)	7 anni, 4 mesi
Minimosca	**Yuh** (Corea del Sud)	6 anni, 0 mesi
Paglia	**Lopez** (Messico)	3 anni, 4 mesi*

* record in corso

Joe Louis, un regno lunghissimo

A fianco (fotoPiasso), il primo match vinto contro Gilbert Delé (11-7-1992)

Un nome curioso tra le vittime di Pettway

HA BATTUTO... ALI MUHAMMAD

L'avversario di Gianfranco Rosi per il mondiale Ibf dei pesi superwelter non ha certamente un palmarès nobile. Vincent Pettway è nato a Baltimora (Maryland) il 9 novembre 1965. Sposato con 2 figli, ha come manager Mac Lewis, colui che per la prima volta lo ha portato in una palestra. Pettway ha debuttato tra i professionisti il 27 febbraio 1984, superando per ko alla terza ripresa, tale...Ali Muhammad, che ovviamente non ha nulla a che fare con Cassius Clay. Il record attuale di Pettway è di 41 incontri, con 36 successi (29 ko) e un no contest con Augusto Caballero nel 1989. Le 4 sconfitte sono venute tutte per ko: da George Leach nel 1986 (al 18. match), Javer Suazo nel 1988 (27.), Victor Davis (34.) e Stephan Johnson (35.) nel 1990. Pettway combatte spesso in «guardia falsa», ha un destro rapidissimo e un gancio sinistro potente, anche se spesso impreciso. Ha fatto molti mestieri, ora insegna educazione fisica. Il 19 febbraio 1992 a Baltimora ha superato ai punti con decisione non unanime il connazionale Gilbert Baptist per il titolo Usba (United States Boxing Association). Baptist era stato precedentemente sconfitto ai punti, con verdetto unanime, da Rosi per il titolo iridato. È l'unico avversario in comune. L'ultimo match di Pettway porta la data del 12 maggio 1993. Quel giorno ha difeso il titolo Usba dall'assalto del canadese Dan Sherry, costretto alla resa all'undicesimo round.

lore spesso snobbato da tanti campioni.Poi l'europeo contro un altro inglese che sembrava imbattibile, con un record impressionante: Chris Pyatt. Il 28 gennaio 1987, con un match capolavoro, ridiventava campione continentale. Alcune difese, poi Chiabolotti gli offriva il mondiale contro il messicano Lupe Aquino. Il 2 ottobre successivo, al «Palasport» di Perugia, Gianfranco superava Aquino e diventava campione del mondo. Una strepitosa difesa (a Genova l'americano Thomas è messo ko) poi l'incredibile sconfitta (8 luglio 1988) a Sanremo contro l'americano Don Curry, con seguito di polemiche. Sembrava davvero finita, questa volta; ma Curry, disse lui, è stato solo un caso. Ricordiamo l'intervista al Guerino, un mese dopo: *«Vorrei ribadire la promessa del mio ritorno. Mi sembra giusto. Devo almeno riprovare con un obiettivo ben preciso. Se poi dovesse andare male, credo che tutto quello che ho fatto non debba essere cancellato e dimenticato»*. Così Rosi nel dopo-Curry. E che abbia avuto ragione lo testimonia l'impresa di Atlantic City, quando «strapazzò» un lanciatissimo Darrin Van Horn, il 15 luglio 1989. Da allora, sempre vittorie nelle 10 difese iridate. Con la sfida contro Pettway, Rosi raggiungerà a quota 15 mondiali pugili come Monzon, Hagler, Elorde, Spinks, atleti che hanno scritto pagine indimenticabili nella storia della boxe. Se Rosi, come pensiamo, vincerà anche a dispetto di Don King, potrà in seguito superarli. Lasciando perdere, per qualche tempo ancora, i propositi di abbandono.

Sergio Sricchia

A sinistra, Gianfranco in allenamento. A fianco, insieme al nipote Marco Presciutti, ventunenne professionista nella categoria superleggeri. Sotto, alla facoltà di Magistero dell'Università di Perugia, dove tenne un'apprezzata «lezione» il 27 aprile del 1993

In attesa del campione d'Argentina, Peñarol, Colo Colo, Universitario, Emelec, Olimpia, The Strongest e Júnior sono andate ad aggiungersi al Palmeiras nell'olimpo del calcio latino-americano. Tutte con un obiettivo: spezzare la dittatura del San Paolo nella Coppa Libertadores

LE SETTE SORELLE

Le squadre campioni

Argentina Torneo Apertura '93 in corso
Bolivia The Strongest La Paz
Brasile Palmeiras San Paolo
Cile Colo Colo Santiago
Colombia Atlético Júnior Barranquilla
Ecuador Emelec Guayaquil
Paraguay Olimpia Asunción
Perù Universitario de Deportes Lima
Uruguay Peñarol Montevideo
Venezuela Campionato '93-94 in corso

A poche settimane di distanza dalla ripresa dell'attività in quasi tutti i Paesi del Sudamerica (il Brasile ha già fatto partire alcuni dei tornei «estaduais», l'Argentina deve ancora terminare la fase chiamata «Apertura» per via della cervellotica decisione di sospendere il campionato per oltre due mesi), ecco la nostra tradizionale rassegna delle squadre campioni latino-americane. Un nome si staglia su tutti: quello, glorioso, del Peñarol targato Parmalat, tornato dopo sette anni di purgatorio ai vertici del calcio uruguaiano in un momento di crisi generale per il fútbol due volte campione del mondo. A fianco dei giallo-neri di Montevideo, altri nomi di rilievo internazionale: il Colo Colo, confermatosi numero uno in Cile e già alla caccia di un'appetitosa e appetita Coppa Libertadores; e poi l'Olimpia Asunción, leader continentale alcuni anni fa, miglior squadra paraguaiana al termine di un torneo chiusosi non sui campi di gioco ma nelle aule della federazione. A corollario, l'Emelec Guayaquil (Ecuador), l'Universitario Lima (Perù), il The Strongest La Paz (Bolivia), ma soprattutto quello Júnior Barranquilla che ha conquistato il titolo colombiano grazie alla guida illuminata di Carlos Valderrama davanti a rivali di classe come l'America Calì di Francisco Maturata e al potentissimo Nacional Medellín. Tutte protagoniste della caccia al São Paulo campione continentale in una Libertadores che si annuncia viva e ricca di contenuti. **a.l.**

Nella pagina accanto, il Peñarol di Montevideo. A fianco, Pablo Bengoechea. Sotto, lo Júnior di Barranquilla

Uruguay/Peñarol Montevideo

Ci sono voluti sette anni perché l'albo d'oro del campionato uruguaiano tornasse a vedere scritto a grandi lettere il nome del Peñarol. Era infatti dal 1985 che i gialloneri non riuscivano a rinnovare i fasti del passato, fatti di nomi eccezionali e di imprese leggendarie. Ma è un Peñarol diverso da quello di allora: la società, oggigiorno, non è più in grado di fare il bello e il cattivo tempo anche a livello «politico». Sul campo, la squadra ha faticato parecchio per riuscire a difendere il largo vantaggio conquistato nella prima parte del torneo, e solo all'ultima giornata l'allenatore Gregorio Pérez ha potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo. È il trentatreesimo titolo nazionale del Peñarol, da un anno e mezzo «targato» Parmalat come le vicine Palmeiras (Brasile) e Boca Juniors (Argentina). Due ex «italiani» sono stati alla base del trionfo: il difensore centrale Nélson Gutiérrez e il centrocampista José Perdomo, leader dei rispettivi reparti. Al fianco dell'ex genoano, un ottimo Pablo Bengoechea (undici reti) ha assicurato la continuità ideale di rendimento, mentre in attacco era Marcelo Otero (dodici gol) che sapeva sfruttare al meglio i preziosi inviti di Daniel Vidal e le sue eccellenti doti di opportunista. Al suo pari, in cima alla classifica cannonieri, l'attaccante dello Huracán Buceo, Wilmar Cabrera. □

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**36**	24	16	4	4	50	19
Defensor	**34**	24	13	8	3	27	14
Danubio	**32**	24	13	6	5	29	18
Nacional	**29**	24	11	7	6	38	28
Progreso	**25**	24	6	13	5	24	23
Cerro	**24**	24	8	8	8	24	25
Wanderers	**22**	24	7	8	9	23	25
Rampla Jrs	**21**	24	5	11	8	17	24
Liverpool	**20**	24	6	8	10	16	24
River Plate	**20**	24	6	8	10	20	32
Bella Vista	**18**	24	6	6	12	19	26
Huracán B.	**18**	24	5	8	11	31	43
Racing	**13**	24	3	7	14	10	27

MARCATORI: **12 reti:** Otero (Peñarol), Cabrera (Huracán).

A sinistra, José Perdomo del Peñarol. A destra, Carlos Valderrama e Ivan Valenciano dello Júnior

Colombia/Júnior Barranquilla

A tredici anni di distanza dall'ultima affermazione, l'Atlético Júnior di Barranquilla ha nuovamente tagliato il massimo traguardo colombiano. Allenato da Julio Avelino Comesaña, lo Júnior ha superato rivali agguerritissime nella Liguilla finale, come Independiente Medellín, Nacional Medellin e América di Cali. Molto irregolare nel rendimento, l'undici neocampione è riuscito a imporsi allo sprint solamente all'ultima giornata, con tutte e quattro le partecipanti che potevano nutrire ambizioni di vittoria. La guida della formazione di Barranquilla, in campo e fuori, è stato Carlos Valderrama, proclamato a fine dicembre calciatore dell'anno per il Sudamerica dal quotidiano uruguaiano El País. L'ex «Gullit biondo», ora reduce da un infortunio che potrebbe compromettere la sua partecipazione a Usa '94, non è però stato l'unica stella della squadra: come lui, decisivo si è rivelato Miguel Guerrero, braccio armato dei biancorossi, capace di realizzare complessivamente 34 reti. Attaccante molto rapido e con buon fiuto del gol, Guerrero vanta già un'esperienza in Europa, nel campionato spagnolo. Da non dimenticare poi l'estremo difensore José Maria Pazo (terzo portiere della Nazionale), il difensore Alexis Mendoza, il centrocampista Victor Pacheco (ottima integrazione dinamica di Valderrama), e l'attaccante Ivan Valenciano, rientrato in patria dopo la non felice parentesi con l'Atalanta. □

QUADRANGOLARE FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Júnior	**8,5**	6	3	1	2	14	11
DIM	**7**	6	3	1	2	10	12
Nacional	**5,5**	6	2	1	3	12	10
América	**5,25**	6	2	1	3	9	12

MARCATORI: **34 reti:** Guerrero (Júnior).

Ecuador/Emelec Guayaquil

Guayaquil protagonista nel campionato ecuadoriano. La più grande metropoli del Paese ha infatti messo ai primi due posti della classifica le sue formazioni principali, Emelec e Barcelona. Gli «elettricisti» (la società prese le mosse dagli operai dell'Empresa Electrica Ecuadoreña, da cui Emelec)

Sopra, Diego Herrera della LDU, bomber del torneo

sono tornati al successo dopo cinque anni rompendo l'egemonia cittadina dei rivali nero-arancio. I quali, da parte loro, hanno conquistato la piazza d'onore vincendo uno spareggio con il Nacional Quito, che aveva chiuso a pari punti l'ottagonale finale. Per i campioni, gli uomini d'oro sono stati il difensore Luis Capurro, colonna pure della Nazionale, e l'attaccante Raúl Avilés, idolo delle folle locali. Merita una citazione anche l'argentino Luis Roberto Oste, quattordici gol in totale nella stagione. La stagione, interrotta a lungo per via della Coppa America, disputatasi tra giugno e luglio proprio negli stadi ecaudoriani, si è chiusa con una tragedia: giusto la sera successiva lo spareggio Barcelona-Nacional, alla vigilia di Natale, si uccideva in un incidente stradale Carlos Muñoz, ala destra del Barcelona e della «selección». Nella «regular season», Muñoz aveva segnato quindici reti, quattro in meno del capocannoniere Diego Herrera, della Liga Deportiva Universitaria di Quito. □

OTTAGONALE FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec G.	**19**	14	9	1	4	27	9
Barcelona G.	**18**	14	8	2	4	22	10
El Nacional	**18**	14	8	2	4	22	13
Green Cross	**13**	14	5	3	6	20	21
Delfin Manta	**13**	14	6	1	7	21	27
Dep. Cuenca	**13**	14	5	3	6	14	23
LDU Quito	**11**	14	4	3	7	19	24
Dep. Quito	**7**	14	2	3	9	13	29

MARCATORI: **19 reti:** Herrera (LDU Quito).

Paraguay/Olimpia Asunción

Per l'ennesima volta, l'Olimpia Asunción si è laureato campione paraguaiano. Ma la sua vittoria non è stata chiara come tante altre in passato, nonostante i bianconeri si siano mostrati chiaramente i migliori tra le dodici partecipanti. È accaduto infatti che, dopo sole tre giornate della Liguilla finale, il campionato sia stato interrotto dietro pressione del Cerro Porteño, che sosteneva indebita la presenza del Cerro Corá nel gironcino per il titolo. La Liga Paraguaya de Fútbol, di fronte al reclamo, non trovava di meglio che sospendere il torneo. La situazione perdurava però troppo a lungo, tanto che la Fifa minacciava l'organismo locale di squalifica internazionale se il problema non fosse stato risolto velocemente. Non sapendo che pesci pigliare, la LPF decideva quindi di liquidare la vicenda proclamando campione la squadra in testa alla classifica in quel momento, ovvero l'Olimpia, allenata con merito da Ever Almeida, portiere della squadra sino a pochi anni fa. □

TERZA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**10**	3	2	1	0	7	3
C. Porteño	**6,25**	3	2	0	1	7	5
Guarani	**4,75**	3	1	2	0	3	2
S. Luqueño	**4,5**	3	1	2	0	4	2
River Plate	**2,5**	3	0	2	1	3	5
Colegiales	**2**	3	0	1	2	1	4
Cerro Corá	**2**	3	0	2	1	4	5
Nacional	**2**	3	0	2	1	2	5

A fianco, Vidal Sanabria dell'Olimpia di Asuncion

Cile/Colo Colo Santiago

Subito dopo la conquista del diciannovesimo titolo nazionale, il Colo Colo ha perso l'allenatore Mirko Jozic (destinato a guidare la Nazionale) il cui posto è stato preso, per la stagione 1994, da Vicente Cantatore. La vittoria della formazione più blasonata del campionato cileno è comunque stata nettissima, ben più di quanto non reciti la graduatoria finale. E questo nonostante i «colocolinos» non abbiano avuto, tra le loro file, un bomber all'altezza delle prime posizioni della classifica cannonieri, vinta da Marco Antonio Figueroa, centravanti del Cobreloa, con 18 reti. Jorge «Koke» Contreras, 33enne trequartista, ha infatti realizzato solamente nove reti. I grandi protagonisti del successo sono stati, oltre a lui, Marco Antonio Etcheverry, il 24enne «diablo» della Nazionale boliviana, assente per buona parte del torneo per infortunio; il 32enne Patricio Yáñez, vecchio giramondo del pallone; l'altro attaccante Marcelo Vega, poco prolifico (solo quattro gol) ma funzionale alla manovra offensiva. Deludente l'ecuadoriano Eduardo Hurtado, arrivato con fama da goleador e rivenduto in Messico a prezzo stracciato dopo undici partite condite da sole quattro reti. Da citare, inoltre, la presenza tra i campioni dell'ex «bolognese» Hugo Rubio, ancora considerato in patria come calciatore di grande classe ed esperienza. L'impresa dell'anno è stata quella di Lukas Tudor, attaccante dell'Universidad Católica, capace di segnare sette reti in un solo incontro all'Antofagasta. □

A fianco, Il Colo Colo, al diciannovesimo titolo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**44**	30	17	10	3	50	21
Cobreloa	**40**	30	14	12	4	51	38
Un. Católica	**37**	30	15	7	8	55	35
Un. de Chile	**35**	30	13	9	8	45	25
Un. Española	**35**	30	13	9	8	49	30
Temuco	**32**	30	9	14	8	44	29
O'Higgins	**32**	30	12	8	10	37	32
Antofagasta	**31**	30	9	13	8	35	39
La Serena	**27**	30	8	11	11	24	32
Everton	**27**	30	8	11	11	29	41
Osorno	**26**	30	9	8	13	24	34
Palestino	**26**	30	10	6	14	27	41
Coq. Unido	**25**	30	7	11	12	30	41
CD Melipilla	**25**	30	6	13	11	34	47
Dep. Concep.	**19**	30	3	13	14	23	46
Dep. Iquique	**19**	30	7	5	18	31	57

MARCATORI: **18 reti:** Figueroa (Cobreloa).

Bolivia/The Strongest

Il lunghissimo campionato nazionale boliviano ha visto la vittoria del The Strongest di La Paz, una delle formazioni «storiche» del calcio locale, che non arrivava all'appuntamento con la gloria dal 1989. Quest'anno, pareva che dovesse essere il Bolívar, forte di numerosi elementi della Nazionale qualificatasi a sorpresa per il Mondiale (i difensori Rimba e Sandy, i mediani Borja, Castillo e Baldivieso), la formazione numero uno. E invece, per un solo punto, l'ha spuntata il The Strongest, che tra le sue file può contare sull'espertissimo Milton Melgar, 34 anni, e sul centrocampista Johnny Villaroel, ventiquattrenne mediano di buone qualità. I neocampioni, in attacco, hanno poi potuto contare sull'estro e il senso del gol di Arturo Garcia, piazzatosi al secondo posto della classifica marcatori alle spalle di Víctor Hugo Antelo, del San José campione uscente: 15 reti contro 22. Il prossimo campionato, che avrà inizio a primavera, sarà condizionato dal Mondiale. Per la prima volta nella sua storia la nazionale boliviana è riuscita a superare la fase di qualificazione, sfruttando al massimo il vantaggio di giocare in altura, e il Ct basco Javier Azkargorta è intenzionato a preparare con la massima cura la trasferta negli Stati Uniti.

A fianco, Johnny Villarroel. Sotto, il The Strongest di La Paz, campione boliviano. A sinistra, il portiere Carlos Trucco del Bolivar, favorito della vigilia. Più a sinistra, l'esperto Milton Melgar, regista dei gialloneri campioni

FASE FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**14**	10	5	4	1	19	10
Bolivar La Paz	**13**	10	5	3	2	12	6
Blooming	**12**	10	5	2	3	19	14
San José	**7**	10	2	3	5	13	13
Oriente Petrol.	**7**	10	2	4	4	11	16
Independiente P.	**6**	10	2	2	6	9	17

MARCATORI: **22 reti:** Antelo (San José).

Perù/Universitario Lima

È stata un'affermazione tutto sommato tranquilla, quella del Club Universitario de Deportes di Lima. I quattro punti di vantaggio su cui gli «studianti» della capitale peruviana hanno potuto contare al termine della stagione sono stati il frutto della chiara superiorità della squadra sulle avversarie, Alianza in prima fila, tanto da potersi permettere un vistoso rallentamento nel finale. La quale Alianza è riuscita a qualificarsi per la Coppa Libertadores solamente dopo un drammatico spareggio con lo Sporting Cristal, in cui unicamente i calci di rigore hanno saputo dare un vincitore. L'Universitario ha dimostrato di essere formazione più compatta dell'inseguitrice, e anche le cifre lo testimoniano: a fronte dello scarso numero di reti segnate (solo 46 contro 70), stanno le 18 reti incassate. Un numero alquanto basso, considerato che il «Torneo Decentralizzato» (così si chiama il campionato nazionale) si disputa sulla distanza delle trenta giornate. Allenato dall'uruguaiano Sergio Markarián, l'Universitario ha totalizzato il suo ventunesimo titolo peruviano: tra i suoi allenatori, nella storia, ci sono i nomi degli uruguagi Roberto Scarone e Juan Hohberg, e dei peruviani Marcos Calderón e Juan Carlos Oblitas, stelle della Nazionale ai loro bei giorni. Protagonisti della vittoria, gli attaccanti Ronald Baroni e l'uruguagio Tomás Silva, nonché il terzino-goleador (cinque reti) Marcelo Asteggiano. Il campionato 1994, che prevede una nuova formula su due gironi, è iniziato la scorsa settimana. □

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Lima	**45**	30	19	7	·4	46	18
Alianza Lima	**41**	30	17	7	6	70	36
Sport Boys C.	**41**	30	16	9	5	58	32
M. Melgar Ar.	**38**	30	16	6	8	55	40
Sporting C. L.	**37**	30	16	5	9	66	29
Municipal L.	**34**	30	13	8	9	43	31
Cristal Sipesa	**32**	30	12	8	10	39	29
Carlos Mann.	**30**	30	12	6	12	36	39
Cienciano	**29**	30	10	9	11	27	36
Colegio S. A.	**26**	30	9	8	13	31	50
León Huanuco	**24**	30	6	12	12	28	40
Unión Minas	**22**	30	6	10	14	23	50
Alianza Atl.	**22**	30	6	10	14	35	64
Defensor Lima	**21**	30	7	7	16	46	56
UT Cajamarca	**19**	30	7	5	18	34	65
Unión Huaral	**19**	30	5	9	18	45	75

MARCATORI: **27 reti:** Suarez (Alianza).

A sinistra, l'Universitario Lima, campione peruviano

L'Under 21 della ex-Cecoslovacchia

ULTIMO ATTO

La fase finale dell'Europeo di categoria sancirà il definitivo addio dalla scena internazionale di un Paese che ha dato molto al calcio: ai ragazzi di Kopecky, che affronteranno gli azzurrini il 9 e 23 marzo, il compito di chiudere in bellezza

di **Marco Zunino**

A sinistra, Patrik Berger, una delle stelle della squadra. Sopra, Peter Dubovsky, punta del Real Madrid. A destra, il capitano Zdenek Svoboda

Il primo gennaio 1993 ha cessato di esistere la Cecoslovacchia, divisa nelle due originali Repubbliche: ceca e slovacca. Il primo gennaio 1994 si è sciolta la Federcalcio cecoslovacca, diventata nel frattempo la federazione della Repubblica Ceca e Slovacca (R.C.S.), denominazione con la quale questa ha preso parte a tutti i tornei ufficiali dell'ultimo anno di attività agonistica. Mancata la qualificazione a USA '94 la Federcalcio della R.C.S. è stata definitivamente smantellata per dare spazio alle neonate federazioni della Repubblica ceca e della Repubblica slovacca, salvo costituire «ad interim» uno speciale comitato, presieduto dall'ex segretario generale della Federcalcio cecoslovacca, Rudolf Bata, per seguire, sotto il profilo economico e organizzativo, la Nazionale Under 21 che, quasi a prendere in giro la storia, proseguiva il suo cammino nel Campionato europeo di categoria.

MISTA. Di fatto l'Under 21 guidata da Ivan Kopecky è tutto quello che rimane dell'ormai ex calcio cecoslovac-

co. L'ultima nazionale ad annoverare nelle sue file calciatori cechi e slovacchi. Un portiere ceco (Blazek) e uno slovacco (König); sei difensori cechi (Gabriel, Kovar, Lerch, Ondracek, Repka, Votava) e uno slovacco (Zeman, nessuna parentela con il tecnico foggiano); sei centrocampisti cechi (Bejbl, Berger, Galasek, Nedved, Poborsky, Svoboda) e due slovacchi (Tomaschek, Zvara); tre attaccanti slovacchi (Kozlej, Albert e Stefan Rusnak) e uno ceco (Smicer). Ai quali potrebbero aggiungersi due jolly di lusso come Peter Dubovsky e Marek Penksa, entrambi slovacchi. Kopecky è il responsabile della Nazionale Under 21 cecoslovacca da quattro anni. Classe 1946, è nato alle porte di Ostrava, nella Repubblica ceca. È stato un discreto calciatore, un centrocampista con propensioni offensive, si è rivelato nello Slavia Praga, ma non ha mai raggiunto la Nazionale. A trentasette anni ha esordito come allenatore nella massima serie cecoslovacca sulla panchina del Bohemians Praga sostituendo a

In alto, da sinistra, Ivan Kopecky, da quattro anni Ct della Under 21, e il portiere Jaromir Blazek (fotoVilla)

stagione in corso il tecnico Rubas. Due anni più tardi ha stupito gli addetti ai lavori vincendo il campionato al timone del modesto Vitkovice. Rimarrà il suo massimo traguardo come allenatore. Esonerato nel 1988, è passato sulla panchina dello Slavia Praga, ma l'idillio non è durato nemmeno due stagioni. Deludente anche la sua ultima esperienza a livello di club, con il Banik Ostrava, la passata stagione, in contemporanea con l'impegno federale. Oggi è un dipendente della Federcalcio ceca.

RIVINCITA. L'Italia di Cesare Maldini gli è ormai familiare: per la seconda volta consecutiva se la ritrova di fronte nei quarti di finale dell'Europeo Under 21. Nel marzo 1992 due vittorie per gli «azzurrini» futuri campioni d'Europa: 2-1 a Trnava, 2-0 a Padova. *«Giusto così, erano più forti loro»* sottolinea Kopecky *«ma quest'anno giocheremo alla pari. Per quello che riguarda i miei ragazzi posso dire che ho tra le mani una squadra che non ha punti deboli, fortissima in ogni reparto».* Quando si dice la diplomazia... Della Cecoslovacchia di due anni fa si contano solo due superstiti, il mediano Bejbl e la seconda punta Stefan Rusnak. Ma gli «ex» potrebbero diventare tre se fosse ripescato Dubovsky, capocannoniere degli ultimi due campionati cecoslovacchi, passato in pompa magna al Real Madrid la scorsa estate, ma spesso dimenticato in pan-

segue

I nomi della «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Jaromir BLAZEK (Cec)	P	29-12-1972	Viktoria Zizkov (Cec)
Miroslav KÖNIG (Slo)	P	1-6-1972	Spartak Trnava (Slo)
Petr GABRIEL (Cec)	D	17-5-1973	Viktoria Zizkov (Cec)
Michal KOVAR (Cec)	D	8-9-1973	Sigma Olomouc (Cec)
Jiri LERCH (Cec)	D	17-10-1971	Slavia Praga (Cec)
Michal ONDRACEK (Cec)	D	8-6-1973	Banik Ostrava (Cec)
Tomas REPKA (Cec)	D	2-1-1974	Banik Ostrava (Cec)
Tomas VOTAVA (Cec)	D	21-2-1974	Sparta Praga (Cec)
Marian ZEMAN (Slo)	D	7-7-1971	Slovan Bratislava (Slo)
Radek BEJBL (Cec)	C	29-8-1972	Slavia Praga (Cec)
Patrik BERGER (Cec)	C	10-11-1973	Slavia Praga (Cec)
Tomas GALASEK (Cec)	C	15-1-1973	Banik Ostrava (Cec)
Pavel NEDVED (Cec)	C	30-8-1972	Sparta Praga (Cec)
Marek PENKSA (Slo)	C	4-6-1973	Dynamo Dresda (Ger)
Karel POBORSKY (Cec)	C	30-3-1972	Ceske Budejovice (Cec)
Zdenek SVOBODA (Cec)	C	20-5-1972	Sparta Praga (Cec)
Robert TOMASCHEK (Slo)	C	25-8-1972	Slovan Bratislava (Slo)
Vladislav ZVARA (Slo)	C	11-12-1971	Tatran Presov (Slo)
Peter DUBOVSKY (Slo)	A	7-5-1972	Real Madrid (Spa)
Josef KOZLEJ (Slo)	A	8-7-1973	Sparta Praga (Cec)
Albert RUSNAK (Slo)	A	14-1-1974	Drnovice (Cec)
Stefan RUSNAK (Slo)	A	7-8-1971	Slavia Praga (Cec)
Vladimir SMICER (Cec)	A	24-5-1973	Slavia Praga (Cec)

Ct: **Ivan KOPECKY** (Cec)

china dal tecnico madrileno Floro.

ASSO. Un altro asso nella manica da estrarre all'ultimo minuto potrebbe essere Penksa, un trottolino tutto fosforo e polmoni che nella prima parte di questa stagione ha lasciato a bocca aperta molti osservatori della Bundesliga dopo che in estate l'Eintracht Francoforte lo aveva sbolognato alla Dynamo Dresda. Ma alla luce delle ottime prestazioni fatte registrare nel girone eliminatorio che ha visto la Cecoslovacchia mettere in fila i pari età di Romania, Belgio, Galles e Cipro, collezionando 6 vittorie, un pareggio e una sconfitta, 16 gol fatti e 4 subiti, e il recente 2-2 strappato in amichevole al Bayern di Beckenbauer e Matthäus, l'impiego dei due «stranieri» sembra addirittura inutile.

COME GIOCA. Nel corso delle qualificazioni Kopecky ha schierato abitualmente un 4-4-2 che prevede Blazek, nel giro dell'Under 21 già due anni fa come terzo portiere, attualmente in prestito al Viktoria Zizkov ma di proprietà dello Slavia Praga, fra i pali; Lerch sulla fascia destra, Gabriel sulla fascia sinistra, Kovar e Votava coppia centrale in difesa, con il primo a fare il libero alle spalle di tutti, anche se nel Sigma Olomouc gioca come marcatore centrale. Ma ci potrebbe essere la novità Repka, «prestato» alla Nazionale maggiore di Jezek durante le qualificazioni mondiali, un marcatore che sa adattarsi sia come terzino di fascia sia come centrale. A centrocampo Bejbl è il mediano a sostegno, Svoboda il regista (nonché capitano della squadra), appoggiato nella manovra da Poborsky a destra e Berger a sinistra. Ma nelle ultime uscite Kopecky ha spostato Berger di punta, ruolo che ricopre sempre più spesso anche nello Slavia Praga, mettendo il suo ex allievo del Banik, Galasek, sulla trequarti. In attacco il mobilissimo Smicer, autore di 7 gol in sei partite con l'Under 21, ma che nello Slavia Praga fa la mezzala, è in coppia con il più ortodosso Kozlej, che però fatica a mantenere il posto da titolare nello Sparta Praga, o con il sopracitato Berger, in possesso di un tiro al fulmicotone, oltre che di ottimi fondamentali. Gli stessi che intuì l'ex ct della Cecoslovacchia, Vaclav Jezek, quando lo «scippò» alle giovanili dello Sparta Praga prima di sottoscrivere un ricco contratto come direttore tecnico dello Slavia. E Berger, assieme a Repka, Bejbl, Smicer e Dubovsky, ha anche fatto a tempo a indossare la casacca della Nazionale maggiore cecoslovacca.

Marco Zunino

A fianco, il quotato centrocampista Radek Bejbl. Sopra, il difensore Tomas Repka (fotoVilla)

Così nei quarti

(9 e 23 marzo)

Polonia-Portogallo (1)
Spagna-Grecia (2)
Francia-Russia (3)
Italia-Cecoslovacchia (4)

Le semifinali si disputeranno tra le vincenti delle partite dei quarti, con accoppiamenti nell'ordine indicato, il 6 e 20 aprile.

A fianco, la Francia Under 21: incontrerà gli azzurri in semifinale?

LA GRANDE RACCOLTA PUNTI
PER CONQUISTARE IL MORBIDISSIMO
ACCAPPATOIO AZZURRO

Kinder®

FERRERO

La terza scheda per votare il vostro programma sportivo locale preferito

VIA ALLO SPRINT

Roberta Termali (la signora Zenga) conduce 90° Donna su Telelombardia

Alla terza settimana di gara, il referendum Privatissima entra nel vivo: le schede stanno infatti arrivando sempre più numerose e presto saremo in grado di pubblicare una prima classifica provvisoria. Per il risultato definitivo, per conoscere la trasmissione sportiva locale più amata del 1994 bisognerà attendere la fine del campionato di Serie A. Nel frattempo, i protagonisti sarete solo voi: saranno infatti esclusivamente le schede che invierete in questi due mesi a decretare il vincitore. Non perdete quindi neppure un numero del Guerino: su ognuno troverete infatti una preziosa scheda per votare i vostri beniamini del video. Ricordate: ogni singolo tagliando può essere fondamentale, come ha dimostrato lo scorso anno la lotta fino all'ultimo voto tra «Parliamo con Romeo» di Canale 50 e «Goal di Notte» di Teleroma 56, protagoniste di un serrato testa a testa che ha premiato la romana al fotofinish. Ricordiamo inoltre che tra tutte le schede pervenute, verranno assegnati quattro abbonamenti gratuiti di tribuna per la squadra prescelta dal lettore. Dunque: via allo sprint. □

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP PROVINCIA

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

Regione per regione le trasmissioni in gara

ABRUZZO
1X2 Teleabruzzo-Pescara
Sport 8 Rete 8-Chieti
Sport 94 Telemare-Pescara
Stadio Teleabruzzo-Pescara

BASILICATA
Il salotto TRM-Matera
La domenica sportiva Teleday-Potenza

CALABRIA
Campionato-Campionato Telestars-Cosenza
Filo diretto Telespazio-Catanzaro
Fuoricampo Teleuropa-Cosenza
La tribù del calcio VL 7-Lamezia
Sportivamente Telecosenza
Supergol Rete Alfa-Cosenza

CAMPANIA
Campania sport Canale 21-Napoli
Martedì sport Tv Oggi-Salerno
Nonsolocalcio Telecapri
Pronto Napoli Canale 10-Napoli
Sportissima Telereporter Lira Tv-Salerno
Sportivissima Telecolore-Salerno
Tutti nel pallone Canale-7-Napoli
Un'ora in curva B Canale-21-Napoli

EMILIA ROMAGNA
Ultimo minuto Rete 7-Bologna
Bar sport Tv Parma
Bordo Campo Tv Parma
Calcio e Calcio Teleducato-Parma
Dalla parte dei tifosi Telecentro-Bologna
Il bianco e il nero Erreuno Tv-Cesena
Il pallone gonfiato Rete 8-Bologna
Il pallone nel sette Rete 7-Bologna

FRIULI V.G.
Anteprima sport Telefriuli-Udine
Domenica sport Telepordenone
Telefriuli sport Telefriuli-Udine

LAZIO
Campionato-Campionato Rete oro-Roma
Ciak gol TRE-Roma
Cuore di calcio Teleroma 56
Domenica tuttogoal GBR-Roma
Giocagoal- TRE-Roma
Goal di notte Teleroma 56
Il tribunale delle romane Rete oro-Roma
In campo con Roma e Lazio Teleroma 56
Meeting Teleroma 56
Oggi allo stadio TRE-Roma
Pressing Rete oro-Roma
Zonagoal Europa TV-Roma

LIGURIA
Controsalotto Primocanale-Genova
Fuorigioco Canale 7-Genova
Liguria sport Telegenova
Palla al centro Telecittà-Genova

LOMBARDIA
Antenna 13 Nuova Antenna 3-Milano
Azzurrissima Telebrescia
Calcio in bocca Nuova Antenna 3-Milano
Diretta calcio Lombardia 7-Milano
Milaninter Telenova-Milano
Novantesimo Donna Telelombardia-Milano
Novantunesimo minuto Telenova-Milano
Number one Telecolor-Cremona
Qui studio a voi stadio Telelombardia-Milano
Tutto Atalanta Bergamo Tv
Zona Gol Teletutto-Brescia

MARCHE
Football Galassia Tv-Ancona
Galassia sport Galassia Tv-Ancona
Pallone e dintorni Tv Centromarche-Ancona

PIEMONTE
Calcio 4 Quartarete-Torino
Fuoridaidenti Telestudio-Torino
Il bello della domenica Quartarete-Torino
Juve-Toro news Quartarete-Torino
La resa dei conti Odeon quadrifoglio-Torino
Sport 4 Quartarete-Torino
Sport flash Telecupole-Cuneo
Tuttotoro Teletime-Torino

PUGLIA
Bar dello sport Teleregione-Barletta
Domenica in rete Teledue-Conversano (BA)
Forcing Teleregione-Barletta (BA)
Gol su Gol Teleregione-Barletta (BA)
L'undicesimo comandamento Telefoggia
Poker d'assi Antenna sud-Bari
Stadio aperto Telesveva-Andria (BA)
Studio magazine Studiocentro-Taranto

SARDEGNA
Qui sport Sardegna 1-Cagliari
Sport club Videolina-Cagliari
Sport domani Sardegna 1-Cagliari
Videolina sport Videolina-Cagliari

SICILIA
Diretta studio Video 3-Catania
Salastampa Tetetna-Catania
Sportdomenicadue Teletna-Catania
Sportdomenicauno Teletna-Catania

TOSCANA
A briglia sciolta Tele Italia-Firenze
Alè viola Videofirenze
Calcio di rigore Tele Italia-Firenze
Calcio toscano Videofirenze
Calcioparlato Rete 37-Firenze
Curva Fiesole Videofirenze
Diogonale sport Toscana Tv-Firenze
Domani sport Rete 37-Firenze
Fair play Teleitalia-Firenze
Fuorigioco Teleregione-Firenze
Goal 37 Rete 37-Firenze
Il salotto di Filippo Grassia Canale 10-Firenze
Parliamo con Romeo Canale 50-Pisa
Viola viola Antenna 5-Firenze

UMBRIA
Dopodomenica Umbria sport-Perugia
Ed è gol TEF-Perugia
Notte sport Telegalileo-Terni
Rotocalcio Nuova Teleterni
Sportivissima Teleumbria-Perugia
Top goal RTE-Perugia

VENETO
Fuorigioco Telepadova
Gialloblù Telearena-Verona
Rigorosamente calcio TVA-Vicenza
Stadio aperto Telepadova

Compilate la scheda e inviatela a: Guerin Sportivo-Referendum Privatissima, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Mercoledì 2

13,00 **TMC:** TMC sport.
13,30 **Telepiù 2:** Sportime.
14,30 **Telepiù 2:** Usa sport.
15,15 **Telepiù 2:** automobilismo, rally «Il ciocco».
15,45 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
15,45 **RaiTre:** Derby.
15,55 **RaiTre:** Mischia e meta.
16,15 **RaiTre:** hockey su pista, campionato italiano.
16,45 **RaiTre:** basket femminile, Coppa Italia (da Ancona).
17,40 **Italia 1:** Studio sport.
17,45 **Telepiù 2:** calcio, campionato tedesco.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,15 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,45 **Telepiù 2:** Telesport.
20,00 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,25 **Canale 5:** calcio, Milan-Werder Brema (Coppa dei Campioni, da Milano).
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,30 **Telepiù 2:** Usa sport.
23,00 **TMC:** Mondocalcio.
23,15 **Telepiù 2:** Telesport.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
24,00 **Telepiù 2:** tennis, Indian Wells.

Giovedì 3

13,00 **TMC:** TMC sport.
13,30 **Telepiù 2:** Sportime.
14,30 **Telepiù 2:** La grande boxe.
15,15 **Telepiù 2:** snowboard.
15,45 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
15,45 **RaiTre:** Derby.
15,55 **RaiTre:** bocce, campionato italiano.
16,25 **RaiTre:** tiro con l'arco, campionato italiano.
16,50 **RaiTre:** hockey su ghiaccio, campionato italiano.
17,40 **Italia 1:** Studio sport.
17,45 **Telepiù 2:** calcio, campionato inglese (una partita).
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,15 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,45 **Telepiù 2:** Telesport.
19,55 **RaiDue:** calcio, Ajax-Parma (Coppa delle Coppe, da Amsterdam)
20,00 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
21,55 **RaiDue:** Eurogol.

In Coppa delle Coppe, difficile trasferta per il Parma (nella foto, Brolin) contro l'Ajax (giovedì, RaiDue, 19,55)

22,30 **Telepiù 2:** La grande boxe.
23,15 **Telepiù 2:** Telesport.
23,20 **RaiTre:** È quasigol.
23,30 **Italia 1:** Tutto Coppe.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,35 **RaiDue:** basket, Coppa Italia, Final four (da Bologna), differita secondi tempi di Benetton-Stefanel e Buckler-Glaxo.
24,00 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
0,40 **Italia 1:** Studio sport.
1,15 **RaiDue:** biliardo, carambola a tre sponde (Coppa del mondo, da Tokyo).

Venerdì 4

13,00 **TMC:** TMC sport.
13,30 **Telepiù 2:** Sportime.
14,30 **Telepiù 2:** Il grande tennis.
15,15 **Telepiù 2:** Trans World Sport.
15,45 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
15,45 **RaiTre:** Derby.
15,55 **RaiTre:** Tutti i colori del bianco.
17,40 **Italia 1:** Studio sport.
17,55 **RaiTre** e **TMC:** sci, discesa libera maschile (Coppa del mondo, da Aspen).
18,00 **Telepiù 2:** ippica, Tris.
18,15 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
19,15 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,45 **Telepiù 2:** Telesport.
20,00 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Cinquestelle:** Zitti e Mosca.
20,30 **TMC:** basket, Coppa Italia, finale 1. e 2. posto.
22,30 **Odeon:** Cuore in rete.
22,30 **Telepiù 2:** Il grande tennis.
23,00 **TMC:** TM sci.
23,15 **Telepiù 2:** Telesport.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,35 **RaiDue:** basket, Coppa Italia, differita secondi tempi delle due finali.
24,00 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
0,40 **Italia 1:** Studio sport.
1,15 **RaiDue:** biliardo, carambola a tre sponde (Coppa del mondo, da Gent, Belgio).
1,25 **TMC:** TM sci.

Sabato 5

11,00 **Telepiù 2:** Sport vari.
12,15 **TMC:** Crono, tempo di motori.
13,20 **RaiDue:** Dribbling.
13,30 **Telepiù 2:** Golmania.
14,30 **Telepiù 2:** calcio, Matera-Juve Stabia (Serie C).
14,45 **RaiUno:** basket, Reggiana Reggio Emilia-Recoaro Milano (Serie A1).
15,15 **RaiTre:** atletica leggera.
15,30 **Italia 1:** Wrestling Superstars.
15,45 **RaiTre:** rugby, Benetton Treviso-Amatori Catania.
15,45 **TMC:** calcio, Roda-Ajax (camp. olandese).
16,15 **Telepiù 2:** calcio, campionato inglese (una partita).

Coventry-Aston Villa è il match inglese in onda su Telepiù 2 (domenica, 17). Nella foto Danielsson, Tony Daley dell'Aston Villa

16,30 **RaiTre:** pallavolo, campionato italiano.
16,30 **TMC:** sci, discesa libera maschile (Coppa del mondo).
17,40 **Italia 1:** Studio sport.
17,45 **Telepiù 2:** calcio, campionato tedesco (una partita).
17,50 **RaiTre:** sci, discesa libera maschile (Coppa del mondo, da Aspen).
19,25 **RaiUno** e **TMC:** sci, discesa libera femminile (Coppa del mondo, da Whistler, Canada).
19,45 **Telepiù 2:** Telesport.
19,50 **RaiTre:** sci, discesa libera femminile.
20,00 **Telepiù 2:** Aspettando il campionato.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Verona-Pescara (Serie B).
22,30 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells.
23,00 **TMC:** basket, campionato italiano.
0,30 **Italia 1:** Studio sport.
0,35 **RaiDue:** Notte sport (pallanuoto, una partita del campionato italiano).
0,45 **RaiDue:** pugilato, Silvio Branco-Stefano Pompilio (camp. italiano pesi medi, da Grosseto).

Domenica 6

11,30 **Italia 1:** Wrestling Challenge (ultima puntata).
12,35 **Italia 1:** Guida al campionato.
13,30 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells (semifinali).
14,55 **RaiTre:** Quelli che il calcio...
15,50 **RaiUno:** Cambio di campo.
16,50 **Rai Uno:** Solo per i finali.
17,00 **Telepiù 2:** calcio, Coventry-Aston Villa (campionato inglese).
17,00 **TMC:** sci, slalom gigante maschile (1. manche, da Aspen, Usa).
17,30 **Italia 1:** campionato italiano pallavolo (una partita).
18,10 **RaiUno:** Novantesimo minuto.
18,45 **Telepiù 2:** pugilato, De La Hoya-Bredhal (Mondiale leggeri Wbo).
19,15 **RaiUno:** sci, discesa libera femminile (Coppa del mondo, da Whistler, Canada).
19,20 **RaiTre:** Domenica gol.
19,45 **Telepiù 2:** Telesport.
20,00 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie A.
20,00 **TMC:** sci, slalom gigante maschile (2. manche, Coppa del mondo).
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Lazio-Roma (Serie A).
20,45 **TMC:** Galagoal.
22,15 **Telepiù 2:** calcio, collegamento Serie A.
22,25 **RaiUno:** La domenica sportiva.
22,30 **Italia 1:** Pressing.
22,30 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie A.
23,00 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells (finale).
23,00 **TMC:** basket Nba.
23,30 **RaiUno:** DS Tempi supplementari.
23,45 **Italia 1:** Mai dire gol, pillole.
24,00 **Italia 1:** Studio sport.
0,45 **TMC:** Galagoal (replica).
1,30 **Telepiù 2:** calcio, una partita (replica).
1,40 **Italia 1:** Wrestling Challenge (replica).

Lunedì 7

13,00 **TMC:** TMC sport.
13,30 **Telepiù 2:** Sportime.
15,15 **Telepiù 2:** pallamano
15,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 week-end.
15,50 **RaiTre:** calcio, «C» siamo.
16,30 **RaiTre:** calcio, A tutta B.
17,00 **RaiTre:** I gol degli altri.
17,40 **Italia 1:** Studio Sport.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
19,45 **Telepiù 2:** Telesport.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 sport.
20,30 **Telepiù 2:** Il processo di Biscardi.
22,40 **Italia 1:** Mai dire gol del lunedì.
23,15 **Telepiù 2:** Telesport.
23.30 **Telepiù:** pugilato, De La Hoya-Bredhal (leggeri Wbo).
0,20 **Italia 1:** Studio sport.
0,30 **Telepiù 2:** pallamano.
1,00 **Telepiù 2:** Telepiù 2 week-end.

Martedì 8

13,00 **TMC:** TMC sport.
13,30 **Telepiù 2:** Sportime.
14,00 **RaiUno:** Tg1 Motori.
14,30 **Telepiù 2:** Obiettivo sci.
15,15 **Telepiù 2:** Supervolley.
15.45 **Telepiù 2:** tennis, Atp Indian Wells (finale).
15,45 **Rai Tre:** Derby.
17,40 **Italia 1:** Studio Sport.
17,45 **Telepiù 2:** calcio, campionato spagnolo, una partita.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **Rai Tre:** Tg3 Sport.
19,15 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,45 **Telepiù 2:** Telesport.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo Sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 sport.
20,30 **Telepiù 2:** biliardo, Mondiale Pro (da Firenze).
22,00 **Telepiù 2:** Supervolley.
22,30 **Telepiù 2:** Obiettivo sci.
22,40 **Italia 1:** L'appello del martedì.
23,15 **Telepiù 2:** Telesport.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
24,00 **Telepiù 2:** biliardo, Mondiale Pro (da Firenze).
0,40 **Italia 1:** Studio Sport.

Germania/Bayern in testa

Franz Beckenbauer aveva dichiarato che la sua squadra avrebbe battuto il Duisburg e conquistato la vetta: così è stato

PAROLA DI KAISER

All'inizio della settimana scorsa il «Kaiser» Franz aveva sentenziato: *«sabato sera il Bayern sarà capoclassifica!»*. All'Olympiastadion era di scena l'MSV Duisburg, matricola terribile e prima in graduatoria. Dopo soli quattro minuti la «profezia» di Beckenbauer trovava conferma: una staffilata da circa diciotto metri di Nerlinger (voto 7 - ottavo gol stagionale) sorprendeva Rollmann sul primo palo. Era l'ouverture di una prestazione superlativa, la dimostrazione pratica di come chiudere un match già nel primo tempo. Mai si era visto quest'anno un Bayern così determinato, con un ottimo Matthäus a guidare una difesa non più traballante, e a sostenere costantemente la manovra d'attacco, con Jorginho inusuale per continuità, e il giovane Frey (un prodotto degli Amateur) concreto come un veterano. Inoltre resuscitavano anche gli attaccanti, con Labbadia dai riflessi di pantera (voto 7) nel ribattere in rete una percussione dalla sinistra di Ziege respinta corta da un difensore, e dallo stacco perentorio su corner di Scholl. Poi anche Valencia metteva a tacere i denigratori del suo colpo di testa trasformando l'ennesimo calcio d'angolo. Se questo è il vero Bayern, lo vedremo la settimana prossima contro il Werder Brema.

Sopra, Christian Nerlinger del Bayern (Sportsline)

FOGLIA MORTA. I campioni in carica, non certo in forma da «Champions League», contro il Norimberga trovano un avversario ulteriore nel terreno gelato, e nelle fughe repentine di Zarate (voto 8), che trasformava il rigore causato da Reck ai danni di Sutter. Il pareggio arrivava per un assolo di Herzog, e la complicità dell'arbitro che considerava passivo un fuorigioco di Rufer. Un colpo da maestro di Basler (voto 7 -un pallonetto d'esterno destro dal vertice dell'area piccola) ridava la speranza ai biancoverdi, ma la solita «foglia morta» di Zarate (la terza quest'anno) fissava la parità definitiva.

LUMICINO. *«Dalla tribuna non si riusciva a capire quale fosse la squadra che lotta per il titolo e quella impegnata nella retrocessione»*. Con queste amare parole il general manager dell'Eintracht Hölzenbein lasciava chiaramente intendere come le chance di primato siano ormai ridotte al lumicino. *«Dobbiamo cercare di essere realisti, e di assicurarci un piazzamento Uefa»* ha concluso l'ex campione del mondo. *«Lo Schalke ha approfittato dei nervi tesi del Francoforte»* dichiarava «Salvatore» Berger, al suo primo successo esterno con gli «azzurri» di Gelsenkirchen. Vantaggio con un contropiede da manuale di Nemec che tagliava l'intera area di rigore con un passaggio messo in gol da Sendscheid in scivolata. I rossoneri pareggiavano con Yeboah — a segno dopo oltre cinque mesi — che in spaccata, con la punta del piede, finalizzava un ottimo cross di Okocha. Nemmeno il tempo per lo speaker dello stadio di annunciare il nome del marcatore che Anderbrügge s'involava sulla sinistra e serviva al centro Mulder per l'incornata vincente. Il colpo di grazia su penalty del capitano dello Schalke per fallo di Bindewald che placcava goffamente Sendscheid. Da registrare la sospetta frattura della tibia per Roth, caduto male dopo uno stacco aereo.

CONTATTO. Non perde contatto il Leverkusen, che pur dovendo rinunciare a Paulo Sergio squalificato, e a Kirsten e Schuster infortunati, guadagna un punto a Colonia. Vantaggio ad opera di Wörns, implacabile da tre metri, dopo aver ricevuto palla da Thom (liberato da un triangolo con Becker). Dallo stesso punto, nella ripresa, Heldt spinge in rete la palla del pareggio, dopo un tocco di Passlack in seguito a calcio d'angolo.

SPALATORI. Ad Amburgo si gioca anche grazie a circa 500 tifosi che si danno da fare per spazzare la neve dal terreno di gioco. Ma arriva la doccia... gelata su colpo di testa di Jähnig su corner dello specialista Stevic. Von Heesen regala il pareggio con un tiro di piatto destro a risolvere una mischia in area.

RINUNCIA. Aria elettrizzata a Mönchengladbach per la rinuncia di Holger Fach alla fascia di capitano (gli subentra Klinkert). L'ex nazionale non aveva gradito le pubbliche critiche alla squadra operate dalla dirigenza. Il Freiburg, tranquillissimo, passa in vantaggio con un rasoterra di Zeyer liberato di tacco dal sempre positivo Cardoso (voto 7). Pareggio di Max, come sempre puntuale per le deviazioni sotto porta, dopo un colpo di testa di Fach (che sul campo si «sente» comunque) respinto da Schmadtke. Dortmund-Stoccarda è stata rinviata all'otto marzo.

PUBBLICITA'. Risentimento di Thomas Möller, ex difensore dell'Eintracht Braunschweig, che nel settembre del 1992 fu trovato positivo all'antidoping, per un farmaco proibito propinatogli dal medico sociale. La Federazione non ritenne opportuno squalificarlo, ma il povero Möller avrebbe fatto a meno di questa pubblicità negativa a scoppio ritardato, causata da uno scoop del settimanale «Focus».

Massimo Morales

BUNDESLIGA

23. GIORNATA
Borussia D.-Stoccarda rinviata
Colonia-Bayer Lev. 1-1
Wörns (B) 43', Heldt (C) 75'
Borussia MG-SC Freiburg 1-1
Zeyer (F) 32', Max (B) 39'
Eintracht Fr.-Schalke 04 1-3
Sendscheid (S) 33', Yeboah (E) 64', Mulder (S) 65', Anderbrügge (S) 74' rig.
Kaiserslautern-Karlsruhe 0-0
Werder-Norimberga 2-2
Zárate (N) 27' rig. e 79', Herzog (W) 39', Basler (W) 77'
Bayern-MSV Duisburg 4-0
Nerlinger 8', Labbadia 35' e 37', Valencia 43'
Wattenscheid-Lipsia 2-2
Weichert (L) 5', Sane (W) 29' e 83', Anders (L) 87' rig.
Amburgo-Dynamo Dresda 1-1
Jähnig (D) 47', Von Heesen (A) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**28**	23	10	8	5	50	27
Kaiserslautern	**27**	23	11	5	7	41	28
Amburgo	**27**	23	11	5	7	38	32
MSV Duisburg	**27**	23	10	7	6	29	34
Bayer Lev.	**26**	23	9	8	6	42	31
Eintracht Fr.	**26**	23	10	6	7	37	29
Werder	**26**	23	9	8	6	34	26
Karlsruhe	**25**	23	8	9	6	30	23
Colonia	**23**	23	9	5	9	30	32
Borussia MG	**22**	23	8	6	9	44	43
Stoccarda	**22**	22	7	8	7	32	32
Borussia D.	**22**	22	8	6	8	30	34
SC Freiburg	**21**	23	7	7	9	40	42
Dynamo D.	**20**	23	7	10	6	26	31
Schalke 04	**19**	23	6	7	10	26	37
Norimberga	**17**	23	6	5	12	27	38
Wattenscheid	**16**	23	3	10	10	29	44
Lipsia	**14**	23	2	10	11	20	42

MARCATORI: **16 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **13 reti:** Von Heesen (Amburgo); **12 reti:** Zárate (Norimberga); **11 reti:** Chapuisat (Borussia Dortmund), Paulo Sergio (Bayer Leverkusen), Polster (Colonia).

2. BUNDESLIGA

21. GIORNATA: Waldhof-Hertha Berlino 2-2; Wolfsburg-Fortuna Köln rinviata; Chemnitz-St. Pauli rinviata; Meppen-Wuppertal rinviata; Hansa Rostock-Bochum 2-1; Rot Weiss Essen-München 1860 rinviata; Stg. Kickers-Saarbrücken 2-2; TeBe Berlino-Hannover 96 1-2; Carl Zeiss Jena-Mainz rinviata; Homburg-Bayer Uerdingen 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	**31**	21	13	5	3	36	14
München 1860	**26**	19	11	4	4	28	20
Saarbrücken	**25**	21	11	3	7	39	37
St. Pauli	**23**	20	8	7	5	24	18
Bayer U.	**23**	21	8	7	6	22	19
Hansa Rostock	**22**	20	9	4	7	32	29
Meppen	**21**	20	7	7	6	28	27
Wolfsburg	**21**	20	7	7	6	20	20
Waldhof	**21**	21	6	9	6	21	23
Mainz	**20**	20	7	6	7	25	21
Fortuna Köln	**20**	20	8	4	8	30	29
Homburg	**20**	21	8	4	9	27	26
Hannover 96	**20**	21	6	8	7	22	21
Rot Weiss E.	**19**	20	6	7	7	27	26
Carl Zeiss J.	**18**	20	5	8	7	20	20
Hertha Berlino	**18**	21	4	10	7	24	28
Wuppertal	**17**	19	5	7	7	18	20
Stg. Kickers	**16**	21	5	6	10	19	33
Chemnitz	**16**	19	6	4	9	16	30
TeBe Berlino	**9**	21	2	5	14	15	32

Inghilterra/Tottenham sempre più giù

Ancora una sconfitta per gli uomini di Ardiles: ora per gli Speroni la situazione si fa veramente drammatica

OSSIE SENZA POLPA

La più bella partita della Premiership di questa stagione: Chelsea-Tottenham dello Stamford Bridge, finita 4-3 per i padroni di casa, ha visto due difese da far rizzare i capelli, ma una sequenza di emozioni senza eguali negli ultimi tempi. Il derby londinese sancisce una volta di più il momento di crisi degli Spurs, battuti al 90' su rigore dopo aver fallito loro stessi un penalty dieci minuti prima. Ora per Ossie Ardiles, sino ad oggi difeso dalla dirigenza, si fa difficile.

DURISSIMI. È stato proprio uno spettacolo grandioso quello andato in scena a Londra nello scorso fine settimana. Nella capitale giocavano le due squadre di testa, uscite dai rispettivi scontri con risultati non lusinghieri. Bellissima, carica di significati e di temi (non tutti positivi) West Ham United-Manchester United. I Red Devils, di fronte a 28.382 spettatori (nell'occasione è stata inaugurata la nuova «curva» dedicata a Bobby Moore, splendida) sono passati in vantaggio dopo soli sei minuti con Hughes (tocco su cross rasoterra da destra di Keane), ma nel secondo tempo gli Hammers hanno ribaltato il risultato nell'arco di tre minuti, approfittando delle incertezze di una difesa che ha qualche punto debole e preoccupa il manager Alex Ferguson: dapprima Lee Chapman (che contro il Manchester United ha segnato con la maglia di sei club diversi nella sua carriera!), su cross di Burrows dalla sinistra, ha sovrastato Dennis Irwin (azione sospetta...) mettendo in rete, poi, dopo un pasticcio tra Steve Bruce e Peter Schmeichel (eccellente nel primo tempo) su retropassaggio Matt Holmes ha crossato dalla linea di fondo sul primo palo Trevor Marley ha anticipato il portiere danese. Quando ormai sembrava finita la serie di 32 risultati consecutivi per i campioni, a un minuto dalla fine ancora l'attivo Keane effettuava dalla linea di fondo destra un tiro-cross che il portiere Ludek Miklosko smanacciava in maniera goffa e, dopo una deviazione, Paul Ince arrivava sparando in rete. Grande soddisfazione per il centrocampista, che, al suo ritorno all'Upton Park, è stato costantemente insultato dai tifosi locali, che non gli hanno ancora perdonato i fatti di cinque anni fa: Ince, nel bel mezzo delle trattative per il suo passaggio al Manchester United, si fece fotografare con la divisa dei Red Devils, chiudendo la porta in faccia al suo passato di idolo del West Ham. Con il risicato pareggio la squadra campione ha comunque aumentato a sette (e con una partita in meno) il vantaggio sul Blackburn Rovers.

PRONTO. L'Arsenal (le cui nuove maglie avranno le maniche bianche solo nella parte superiore) alla sfida con il Torino, di cui sono state a lungo mandate in onda immagini sui due schermi giganti nel prepartita. I Gunners sono riusciti a battere la squadra di Kenny Dalglish con una rete di Paul Merson al 73', di fronte a 35.030 spettatori: il centrocampista, riesumato (assieme a Paul Davis) nelle ultime due gare da George Graham, ha potuto giocare alla sua maniera, muovendosi lungo tutto il fronte dell'attacco dietro alle due punte Campbell (impalpabile) e Alan Smith (discreto) e mostrandosi desideroso di creare manovre. Mancava ancora Ian Wright (problemi muscolari alla coscia): Graham (presente domenica al Delle Alpi, partita trasmessa in diretta da Channel 4), ha dichiarato di contare sulla sua ripresa, ma all'interno del club c'è maggiore cautela. Ottima la prova della difesa, che ha messo la museruola al temibile Alan Shearer concedendogli un solo, debole colpo di testa. Il Blackburn, mostratosi comunque formazione di grandi prospettive presenti e future, potrebbe tornare presto sul mercato: dopo 26', infatti, il partner offensivo di Shearer, Kevin Gallacher, si è infortunato in una mischia in area scontrandosi con Steve Bould. Diagnosi: frattura della tibia in tre punti, stagione finita e guai per Dalglish, che ha già in infermeria Mike Newell e Paul Warhurst e non vuole arrendersi al Manchester United. Potrebbe arrivare Les Ferdinand dal QPR.

SPLENDIDO. Il goal (sedicesimo della stagione) con cui Matthew Le Tissier ha dato la vittoria al Southampton contro il Wimbledon, privo di John Fashanu, tenuto fuori dal manager Jee Kinnear per aver saltato parecchi allenamenti. Le Tissier, ricevuto un tocco corto da Jim Magilton su punizione, si è alzato la palla con il destro e con lo stesso piede l'ha colpita al volo spedendola da 20 metri all'incrocio: è probabile che il talentuoso ma incostante fantasista sia Venables, che mercoledì prossimo, contro la Danimarca, potrebbe convocare anche gente come Beardsley, Cole, Le Saux, Sutton, Crook, May, Merson. L'annuncio lunedì sera, ma intanto si sa già che, vista l'indisponibilità di moltissime nazionali impegnate nelle qualificazioni agli Europei del 1996, l'Inghilterra (magari in versione «B») cercherà di disputare amichevoli con le migliori formazioni di club continentali.

COLPO. Ottimo quello del Manchester City, che ha superato in uno scontro diretto i rivali (per la salvezza) dello Swindon Town, andati in vantaggio per primi con l'ormai lanciato Jan Aage Fjörtoft (gran finta che ha messo a sedere il portiere Andy Dibble e gol a porta vuota). Pareggio su autorete rocambolesca di Kevin Horlock, dopo un'altra rete annullata a Fjörtoft per un discutibile fallo, e vittoria con la prima conclusione vincente di David Rocastle, per il City, tocco di esterno da pochi metri su assist di Carl Griffiths.

DUE. I suonatori di trombone della banda del Southampton messi KO quest'anno nel prepartita. A metà dicembre ne aveva steso uno Les Ferdinand, questa volta è toccato a Vinny Jones. Non con un tackle all'altezza del ginocchio, come si potrebbe pensare, ma con un'altra pallonata che ha portato via gli occhiali e mandato a pavimento un musicista che faceva il suo mestiere in mezzo al campo nel prepartita. □

Il Blackburn cade ad Highbyry. Sopra, l'1-0 di Paul Merson per l'Arsenal. A fianco, David Batty e John Jensen «violentano» l'arbitro Worrall (fotoPozzetti)

Sopra, il gravissimo infortunio a Kevin Gallacher

PREMIERSHIP

30. GIORNATA

Arsenal-Blackburn 1-0
Merson 73'

Aston Villa-Everton rinviata

Chelsea-Tottenham 4-3
Sedgley (T) 17', Dozzell (T) 18', Donaghy (C) 29', Stein (C) 33' e 90' rig., Spencer (C) 40', Gray (T) 72' rig.

Liverpool-Coventry 1-0
Rush 2'

Manchester City-Swindon T. 2-1
Fjörtoft (S) 7', Horlock (M) aut. 25', Rocastle (M) 50'

Newcastle-Ipswich rinviata

Norwich-Sheffield W. 1-1
Watson (S) 75', Sutton (N) 90'

Oldham-Leeds rinviata

Sheffield Utd-QPR rinviata

Southampton-Wimbledon 1-0
Le Tissier 74'

West Ham-Manchester Utd 2-2
Hughes (M) 6', Chapman (W) 70', Morley (W) 73', Ince (M) 89'

RECUPERI

Ipswich-Sheffield Utd 3-2
Linighan (I) 2', Marshall (I) 8', Cork (S) 23', Slater (I) 36', Carr (S) 49'

Aston Villa-Manchester City 0-0

Newcastle-Coventry 4-0
Cole 49', 70' e 77', Mathie 86'

Norwich-Blackburn 2-2
Gallacher (B) 32' e 58', Sutton (N) 40' rig. e 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**68**	29	20	8	1	59	27
Blackburn	**61**	30	18	7	5	44	23
Arsenal	**51**	30	13	12	5	34	16
Newcastle	**48**	29	14	6	9	51	30
Liverpool	**47**	30	13	8	9	49	40
Leeds	**46**	28	12	10	6	41	29
Aston Villa	**45**	28	12	9	7	36	27
Sheffield W.	**44**	29	11	11	7	53	38
Norwich	**44**	30	10	14	6	49	39
QPR	**39**	27	11	6	10	42	36
Coventry	**38**	31	9	11	11	32	37
West Ham	**37**	29	9	10	10	27	37
Ipswich	**36**	29	8	12	9	26	32
Wimbledon	**36**	28	9	9	10	31	39
Everton	**33**	30	9	6	15	33	41
Tottenham	**30**	30	7	9	14	39	43
Southampton	**30**	29	9	3	17	32	41
Chelsea	**29**	28	7	8	13	30	39
Manchester C.	**29**	30	6	11	13	25	38
Oldham	**26**	28	6	8	14	24	47
Sheffield Utd	**23**	29	4	11	14	24	45
Swindon T.	**23**	31	4	11	16	35	72

MARCATORI: **26 reti:** Cole (Newcastle); **25 reti:** Shearer (Blackburn); **21 reti:** Sutton (Norwich); **14 reti:** Beardsley (Newcastle), Bright (Sheffield W.), I. Wright (Arsenal).

FIRST DIVISION

33. GIORNATA: Barnsley-Watford rinviata; Charlton-Sunderland 0-0; Crystal Palace-Bristol City 4-1; Grimsby-Nottingham F. rinviata; Luton-Portsmouth 4-1; Notts County-Peterborough 2-1; Oxford-West Bromwich rinviata; Wolves-Birmingham 3-0; Derby County-Middlesbro 0-1; Leicester-Tranmere Rvs 1-1; Southend-Millwall rinviata; Stoke City-Bolton 2-0.
34. GIORNATA: Barnsley-Millwall rinviata; Charlton-Watford 2-1; Crystal Palace-Bolton 1-1; Derby County-Birmingham 1-1; Grimsby-Peterborough rinviata; Leicester-Middlesbro rinviata; Luton-Sunderland 2-1; Oxford-Nottingham F. 1-0; Notts County-Tranmere Rvs rinviata; Southend-Bristol City 0-1; Stoke City-Portsmouth 2-0; Wolves-West Bromwich 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crystal Palace	**59**	32	17	8	7	56	37
Charlton	**55**	31	16	7	8	41	27
Leicester	**53**	31	15	8	8	52	39
Millwall	**50**	29	14	8	7	41	33
Derby County	**50**	32	15	5	12	51	47
Stoke City	**50**	32	14	8	10	43	44
Tranmere Rvs	**49**	31	14	7	10	43	37
Nottingham F.	**48**	30	13	9	8	47	34
Wolves	**46**	31	11	13	7	46	31
Notts County	**46**	31	14	4	13	45	51
Bristol City	**45**	32	12	9	11	34	37
Southend	**43**	31	13	4	14	45	43
Bolton	**43**	32	11	10	11	40	38
Luton	**41**	30	12	5	13	42	38
Portsmouth	**41**	32	10	11	11	36	44
Middlesbro	**40**	29	10	10	9	39	31
Sunderland	**39**	31	11	6	14	31	38
West B.	**36**	32	9	9	14	45	50
Grimsby	**35**	30	7	14	9	36	36
Barnsley	**31**	29	8	7	14	37	45
Watford	**31**	32	8	7	17	47	64
Birmingham	**30**	33	7	9	17	33	52
Oxford	**29**	31	7	8	16	33	57
Peterborough	**28**	30	6	10	14	27	37

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **18 reti:** Armstrong (Crystal Palace); **14 reti:** Furlong (Watford); **13 reti:** McGinlay (Bolton), Collymore (Nottingham Forest), Bull (Wolverhampton), Taylor (West Bromwich Albion); **12 reti:** Mendonca (Grimsby), Gabbiadini (Derby), Allison (Bristol City).

COCA-COLA CUP

SEMIFINALE (ritorno)

Aston Villa-Tranmere Rvs 3-1 dts 5-4 rig.
Saunders (A) 19', Teale (A) 23', Aldridge (T) 29' rig., Atkinson (A) 88'

Francia

28. GIORNATA

Caen-Nantes 0-0

Montpellier-Tolosa 3-1
Der Zakarian (M) 31', Divert (M) 64', Blanc (M) 66', Bancarel (T) 89'

Strasburgo-St. Etienne 2-0
Hughes 13', Keller 74'

Lilla-Bordeaux 1-1
Zidane (B) 26', Frandsen (L) 54' rig.

Metz-Marsiglia 0-0

Auxerre-Paris SG 0-0

Lione-Cannes 2-2
Debbah (L) 7', Banin (C) 28', Ferhaoui (C) 61', Maurice (L) 78'

Sochaux-Le Havre 4-2
Weber (S) 7', Vos (S) 37', Caveglia (S) 44' e 84', Marquet (L) 71' rig., Tiehi (L) 77'

Angers-Monaco 1-1
Discolle (A) 17', Djorkaeff (M) 59'

Martigues-Lens 1-2
Bouquet (M) 29', Omam-Biyik (L) 60' rig., R. Boli (L) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**43**	28	17	9	2	37	12
Marsiglia	**38**	28	15	8	5	40	22
Auxerre	**33**	28	13	7	8	38	20
Nantes	**33**	28	11	11	6	33	19
Bordeaux	**33**	28	13	7	8	33	24
Montpellier	**32**	28	11	10	7	30	25
Cannes	**31**	28	10	11	7	35	32
Monaco	**30**	28	10	10	8	41	30
Lens	**30**	28	9	12	7	28	24
Strasburgo	**29**	28	9	11	8	33	31
Lione	**29**	28	11	7	10	27	29
St. Etienne	**27**	28	8	11	9	27	26
Sochaux	**27**	28	8	11	9	31	31
Metz	**26**	28	8	10	10	22	25
Caen	**23**	28	9	5	14	20	39
Lilla	**22**	28	5	12	11	27	37
Le Havre	**22**	28	4	14	10	21	31
Martigues	**19**	28	4	11	13	24	44
Angers	**17**	28	3	11	14	25	43
Tolosa	**16**	28	3	10	15	17	45

MARCATORI: **16 reti:** Djorkaeff (Monaco), Ouedec (Nantes); **13 reti:** Priou (Cannes); **12 reti:** Ginola (Paris SG); **11 reti:** R. Boli (Lens), Caveglia e Vos (Sochaux); **10 reti:** Cocard (Auxerre); **9 reti:** Tholot (Martigues); **8 reti:** Anderson (Marsiglia), Zitelli (Metz), Wohlfarth (St. Etienne).

SUPER D2

30. GIORNATA: Le Mans-Beauvais 1-0; Nizza-Charleville 1-1; Istres-Laval 1-1; Rouen-St. Brieuc 5-0; Alès-Gueugnon 2-2; Valenciennes-Dunkerque 1-0; Red Star-Nancy 1-0; Rennes-Bastia 1-2; Sedan-Bourges 0-0; Niort-Nimes 1-1; Valence-Mulhouse 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rennes	**38**	30	14	10	6	45	31
Nizza	**38**	30	12	14	4	30	16
Bastia	**37**	30	15	7	8	33	25
Nimes	**34**	30	14	6	10	45	30
St. Brieuc	**33**	30	12	9	9	38	42
Red Star	**32**	30	13	6	11	40	33
Mulhouse	**32**	30	11	10	9	40	37
Nancy	**31**	30	12	7	11	40	36
Beauvais	**31**	30	10	11	9	40	37
Laval	**31**	30	11	9	10	37	34
Dunkerque	**31**	30	9	13	8	30	32
Valenciennes	**30**	30	11	8	11	38	43
Sedan	**29**	30	11	7	12	30	29
Gueugnon	**29**	30	9	11	10	32	32
Rouen	**28**	30	11	6	13	33	33
Niort	**28**	30	9	10	11	29	34
Alès	**28**	30	8	12	10	34	42
Valence	**27**	30	10	7	13	31	32
Charleville	**27**	30	7	13	10	28	35
Le Mans	**24**	30	9	6	15	25	35
Bourges	**22**	30	7	8	15	33	45
Istres	**20**	30	6	8	16	26	44

Portogallo

21. GIORNATA

Farense-Benfica 0-0

Beira Mar-Maritimo 3-1
Carlos Costa (B) 13' e 55', Vinagre (B) 75', Gustavo (M) 87'

Estoril-Famalicão 1-1
Vieira (F) 18', José Carlos (E) 61'

FC Porto-Sp. Braga 5-0
Drulovic 23', Kostadinov 53', 61' rig. e 67', Bandeirinha 78'

Boavista-Paços Ferreira 2-0
Sánchez 28', Jaime Alves 80'

V. Guimarães-Salgueiros 1-0
Ziad 56'

Gil Vicente-V. Setúbal 2-1
Tozé (G) 19', Tuck (G) 22', Yekini (S) 69' rig.

União Madeira-Belenenses 2-0
Tico 32', Rodrigo 90'

Sporting L.-Estrela Amadora 3-0
Yordanov 9' e 10', Capucho 24'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**35**	21	15	5	1	45	17
Sporting L.	**33**	21	15	3	3	37	13
FC Porto	**30**	21	12	6	3	39	12
Boavista	**26**	21	12	2	7	33	19
V. Guimarães	**23**	21	8	7	6	18	15
Marítimo	**22**	21	8	6	7	27	27
Gil Vicente	**21**	21	7	7	7	22	31
Estrela A.	**20**	21	6	8	7	23	23
Salgueiros	**20**	21	9	2	10	29	32
Farense	**20**	21	9	2	10	27	35
União Madeira	**18**	21	7	4	10	26	32
Paços Ferreira	**18**	21	5	8	8	19	26
Belenenses	**18**	21	7	4	10	24	34
Beira Mar	**17**	21	6	5	10	17	21
Sp. Braga	**16**	21	5	6	10	18	24
V. Setúbal	**15**	21	6	3	12	33	32
Famalicão	**15**	21	5	5	11	17	40
Estoril	**11**	21	2	7	12	10	31

MARCATORI: **15 reti:** Yekini (Setúbal); **13 reti:** Kostadinov (Porto); **12 reti:** Drulovic (Porto); **11 reti:** Hassan (Farense), Fernando (Estrela Amadora).

Bulgaria

16. GIORNATA: Beroe S. Zagora-Spartak Varna 1-0; Botev Plovdiv-Lokomotiv Sofia 3-2; Levski Sofia-Lokomotiv GO 6-0; Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-2; Cherno More Varna-Chernomorets Burgas 0-0; Etar Tarnovo-CSKA Sofia 2-0; Shumen-Pirin Blagoevgrad 2-0;

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**40**	15	13	1	1	42	6
Botev Plovdiv	**27**	15	8	3	4	29	19
CSKA Sofia	**26**	15	8	2	5	31	14
Shumen	**24**	15	7	3	5	29	22
Etar Tarnovo	**23**	15	6	5	4	24	17
Slavia Sofia	**23**	15	6	5	4	19	16
Lokomotiv P.	**23**	15	7	2	6	22	20
Lokomotiv S.	**21**	15	6	3	6	19	17
Lokomotiv GO	**21**	15	6	3	6	17	25
Dobrudja	**18**	14	5	3	6	21	23
Chernomor. B.	**16**	15	4	4	7	21	26
Beroe S. Z.	**16**	15	4	4	7	13	21
Pirin B.	**13**	15	3	4	8	12	23
Spartak Varna	**11**	15	3	2	10	12	37
Cherno M. V.	**10**	15	2	4	9	11	36

N.B.: tre punti per la vittoria.

Ungheria

COPPA

OTTAVI DI FINALE (andata): Rakoczi Kaposcukor-Kispest Honved 2-2; III kerület TVE-Ferencvaros 0-2; Békéscsaba-ETO FC Györ 1-1; Parmalat FC Székésfehervar-Siófok 2-1; ESMTK Hungaplast-Kaba 5-5; MTK Budapest-Csepel Kordax 1-0; Ujpesti TE-Debreceni VSC 1-1; Vasas Budapest-Haladas 2-1.

Spagna

25. GIORNATA
Ath. Bilbao-Logroñés 0-0
Rayo Vallecano-Valencia 1-1
Quique (V) 70', Onesimo (R) 76'
Lleida-Celta Vigo 0-0
Tenerife-Sp. Gijón 3-0
Pablo aut. 6', Latorre 17', Dertycia 90' rig.
Santander-Real Madrid 1-3
Geli (S) 6', Zygmantovich (R) aut. 19', Setien (R) aut. 27', Luis Enrique (R) 79'
At. Madrid-Siviglia 2-4
Kosecki (A) 1', Luis Garcia (A) 27', Bango (S) 30' e 85', Pedro (S) aut. 70', Tevenet (S) 80'
Oviedo-Real Sociedad 2-1
Carlos (O) 19' e 48', Kodro (R) 36' rig.
La Coruña-Albacete 5-1
Bebeto (L) 16', 29' e 73', Zalazar (A) 54', Lopez Rekarte (L) 58', Claudio (L) 63'
Valladolid-Barcellona 1-3
Koeman (B) 53' e 71' rig., Amavisca (V) 59', Romario (B) 88'
Osasuna-Saragozza 0-0
26. GIORNATA
Valencia-Logroñés 3-1
Mijatovic (V) 28' rig. e 34', Romero (L) 36', Camarasa (V) 54'
Celta Vigo-Rayo Vallecano 0-0
Sp. Gijón-Lleida 1-1
Parés (L) 25', Abelardo (S) 69'
Real Madrid-Tenerife 1-1
Dertycia (T) 70', Michel (R) 75'
Siviglia-Santander 2-1
Suker (Si) 45' e 51', Gelucho (Sa) 88'
Real Sociedad-At. Madrid 2-1
Kodro (R) 42' e 62', Kosecki (A) 81'
Albacete-Oviedo 5-0
Nilson 1', 13' e 53', Dos Santos 40', Menendez 65'
Barcellona-La Coruña 3-0
Stoichkov 23', Romario 30', Laudrup 78'
Saragozza-Valladolid 2-0
Poyet 9', Solana 87'
Osasuna-Ath. Bilbao 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	38	26	16	6	4	37	13
Barcellona	34	26	15	4	7	60	32
Real Madrid	34	26	14	6	6	37	26
Saragozza	29	26	12	5	9	44	32
Ath. Bilbao	29	26	11	7	8	38	27
Siviglia	29	26	10	9	7	37	27
Sp. Gijón	28	26	12	4	10	34	31
Albacete	27	26	8	11	7	39	37
Tenerife	27	26	11	5	10	34	36
Real Sociedad	27	26	10	7	9	30	33
Santander	26	26	10	6	10	27	26
Valencia	26	26	9	8	9	32	36
Oviedo	25	26	8	9	9	26	35
Celta Vigo	23	26	7	9	10	21	28
At. Madrid	22	26	7	8	11	38	36
Rayo Vallecano	22	26	7	8	11	31	43
Logroñés	21	26	5	11	10	30	38
Lleida	18	26	4	10	12	18	35
Valladolid	18	26	4	10	12	19	37
Osasuna	17	26	5	7	14	20	44

MARCATORI: **23 reti:** Romario (Barcellona); **17 reti:** Kodro (Real Sociedad); **15 reti:** Suker (Siviglia); **14 reti:** Sánchez (Rayo Vallecano); **12 reti:** Salenko (Logroñés).

COPPA

SEMIFINALI: Betis Siviglia-Saragozza 0-1; Celta Vigo-Tenerife 3-0.

Cipro

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Anortosi-Olympiakos 1-0 0-0; Ethnikos-Apollon 0-2 2-3; Omonia-AEL 0-0 3-0; Apep-Salamina 0-2 0-6; Paralimni-Pezoporikos 1-0 1-2; Aradippu-Dighenis Akritas Morfu 1-0 1-1; Alki-EPA Larnaca 0-2 2-1; APEL-Othelos 3-0 5-1.

Grecia

26. GIORNATA
Apollon-Doxa 1-0
Kovacevic 33'
Naussa-Iraklis 3-3
Tutziaris (H) 30' rig., Chatzidakis (N) 46', Katsuris (N) 55', Karibov (I) 77', Tutziaris (I) 87', Zivkovic (N) 93' rig.
Levadiakos-Larissa 0-1
Tsakmakidis 38'
Olympiakos-AEK Atene 3-0
Christensen 25' rig., Tsaluhidis 68', Batista 91'
OFI Creta-Panathinaikos 0-0
Panachaiki-Panionios 1-1
Anastasakis (Panac) 21', Mirtsekis (Pani) 81'
Kalamaria-Aris 1-2
Samolis (A) 40', Milojevic (A) 80', Kushta (K) 82'
Athinaikos-Edessaikos 3-0
Alvertis 3', Zalakostas 72', Anastasiu 84'
Xanthi-PAOK 5-2
Teghelidis (X) 15', Panu (X) 20' rig., Marcelo (X) 54' e 68', Luhovy (P) 62', Chavos (P) 79', Karageorgiu (X) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	57	26	18	3	5	47	21
Panathinaikos	52	26	16	4	6	60	30
Olympiakos	52	26	14	10	2	42	19
Aris	51	25	15	6	4	43	23
PAOK	41	26	11	8	7	37	29
Levadiakos	37	26	10	7	9	32	31
OFI Creta	36	25	10	6	9	45	29
Iraklis	36	26	9	9	8	45	36
Xanthi	35	26	9	8	9	46	47
Doxa	32	25	9	5	11	28	42
Larissa	31	26	8	7	11	35	42
Panionios	30	26	8	6	12	39	45
Apollon	30	26	7	9	10	22	34
Edessaikos	28	25	8	4	13	32	46
Kalamaria	27	26	7	6	13	31	44
Athinaikos	27	26	7	6	13	23	38
Panachaiki	23	26	5	8	13	26	47
Naussa	14	26	4	2	20	32	62

MARCATORI: **16 reti:** Alexandris (AEK); **15 reti:** Warzycha e Saravakos (Panathinaikos), Tutziaris (Iraklis); **12 reti:** Luhovy (Paok); **11 reti:** Skara (Edessaikos).

Eire

POULE PER IL TITOLO

27. GIORNATA: Bohemians-Cork 1-1; Galway Utd-Derry City rinviata; Shamrock Rovers-Shelbourne rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	49	26	14	7	5	49	28
Shamrock Rvs	48	26	15	3	8	47	26
Galway Utd	43	26	12	7	7	39	30
Shelbourne	38	25	10	8	7	34	29
Derry City	38	26	10	8	8	29	26
Bohemians	38	27	10	8	9	29	26

POULE SALVEZZA

27. GIORNATA: Cobh Ramblers-St Patrick's Athletic 0-1; Dundalk-Limerick rinviata; Monaghan Utd-Drogheda Utd 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaghan Utd	36	27	10	6	11	33	33
Dundalk	35	26	8	11	7	28	21
St Patrick's	35	27	8	11	8	26	26
Cobh R.	24	27	6	6	15	23	38
Limerick	23	26	5	8	13	18	43
Drogheda Utd	23	27	6	5	16	21	51

MARCATORI: **20 reti:** Geoghegan (Shamrock Rovers).

COPPA

1. TURNO (replays): Bohemians-Shamrock Rovers 1-0; Dundalk-Galkway Utd 4-3; Glebe North-Whitehall 1-0.

Sopra, Tsaluhidis (Olympiakos)

Svizzera

POULE PER IL TITOLO

2. GIORNATA
Losanna-Grasshoppers 2-3
Willems (G) 16', Gren (G) 20', Koller (G) 35', Sogbie (L) 50' rig. e 73'
Aarau-Servette 1-1
Neuville (S) 25', Kucharski (A) 80'
Young Boys-Lucerna 1-1
Hartmann (Y) 17', Wolf (L) 26'
Sion-Lugano 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	18	2	1	0	1	4	4
Sion	18	2	0	2	0	2	2
Servette	15	2	0	2	0	2	2
Young Boys	15	2	0	2	0	2	2
Aarau	14	2	1	1	0	3	2
Lugano	14	2	1	1	0	2	1
Lucerna	13	2	0	2	0	3	3
Losanna	12	2	0	0	2	3	5

MARCATORI: **12 reti:** Subiat (Lugano); **11 reti:** Anderson (Servette, ora al Marsiglia); **10 reti:** A. Rey (Sion); **9 reti:** Kunz (Young Boys), Güntensperger (Lucerna).

POULE PROMOZIONE

2. GIORNATA: Etoile Carouge-Sciaffusa 2-2; Kriens-Yverdon 2-0; San Gallo-Basilea 0-0; Zurigo-Neuchatel X. 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	4	2	2	0	0	3	1
Basilea	3	2	1	1	0	1	0
Kriens	2	2	1	0	1	2	1
San Gallo	2	2	0	2	0	1	1
Yverdon	2	2	1	0	1	1	2
Etoile Carouge	1	2	0	1	1	2	3
Neuchatel X.	1	2	0	1	1	2	3
Sciaffusa	1	2	0	1	1	2	3

Scozia

31. GIORNATA
Celtic-Kilmarnock rinviata
Dundee FC-Hearts rinviata
Hibernian-Dundee Utd 0-1
Nixon 56'
Motherwell-Aberdeen rinviata
Partick Thistle-St. Johnstone rinviata
Raith Rvs-Rangers 1-2
Crawford (Rai) 13', Ferguson (Ran) 70', Durie (Ran) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	42	31	16	10	5	55	31
Aberdeen	38	30	12	14	4	41	24
Motherwell	38	30	15	8	7	41	30
Hibernian	35	31	13	9	9	45	35
Celtic	33	30	10	13	7	35	26
Dundee Utd	33	31	9	15	7	33	29
Kilmarnock	29	30	8	13	9	24	30
Partick Thistle	28	30	9	10	11	34	42
St. Johnstone	26	30	6	14	10	27	37
Hearts	25	30	6	13	11	22	32
Raith Rvs	21	31	4	13	14	30	54
Dundee FC	16	30	4	8	18	27	44

MARCATORI: **19 reti:** Hateley (Rangers); **13 reti:** Shearer (Aberdeen).

Olanda

24. GIORNATA
Roda JC-Ajax rinviata
Cambuur-Willem II rinviata
VVV Venlo-Heerenveen rinviata
Twente-Go Ahead E. 1-1
Kammeron (G) 61', Polley (G) 87'
Feyenoord-Groningen rinviata
NAC Breda-Volendam rinviata
RKC-Vitesse rinviata
PSV-Sparta rinviata
Utrecht-MVV 3-0
De Jong 31' e 59', De Kruyff 60'
RECUPERO
Cambuur-Feyenoord 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	40	23	19	2	2	62	15
Feyenoord	35	22	14	7	1	42	15
PSV	30	23	11	8	4	42	22
Vitesse	28	23	13	2	8	48	26
NAC Breda	28	23	12	4	7	46	31
Roda JC	26	22	11	4	7	34	25
Willem II	25	23	10	5	8	36	27
Twente	25	23	9	7	7	30	24
Go Ahead E.	22	24	9	4	11	33	37
MVV	22	23	8	6	9	32	41
Sparta	21	23	7	7	9	34	35
Utrecht	21	24	8	5	11	30	46
VVV Venlo	20	23	6	8	9	22	38
Heerenveen	19	23	6	7	10	21	42
Groningen	15	22	5	5	12	27	49
Volendam	13	23	5	3	15	27	45
Cambuur	12	23	3	6	14	17	40
RKC	10	22	2	6	14	21	46

MARCATORI: **22 reti:** Litmanen (Ajax); **18 reti:** Van Hooijdonk (NAC Breda); **17 reti:** Gillhaus (Vitesse); **15 reti:** Lammers (NAC); **13 reti:** Hofstede (Roda).

Turchia

19. GIORNATA
Trabzonspor-Karsiyaka 5-0
Abdullah 14', Shota 19', Kemal 25', Archil 57' e 58'
Galatasaray-Ankaragücü 3-0
Mert 42', Götz 64', Hakan 90' rig.
Gençlerbirligi-Kayserispor 4-0
Kona 4' e 66' rig., Erkan 25', Rahim 31'
Altay-Sariyer 2-1
Müfit (A) 29', Ali (S) 68', Gusev (A) 72'
Besiktas-Bursaspor 0-0
Gaziantep-Zeytinburnu 1-0
Kubilay 63'
Kocaelispor-Samsunspor 3-2
Osman (S) 3', Saffet (K) 63' rig. e 80', Bünyamin (S) 85', Kuzmanovski (K) 89'
Karabükspor-Fenerbahçe 2-3
Ümit (K) 24', Mecnun (F) 50' e 90', Yousef (K) 72', Aykut (F) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	47	19	15	2	2	47	18
Fenerbahçe	44	19	13	5	1	42	20
Trabzonspor	35	18	10	5	3	36	17
Besiktas	35	19	10	5	4	34	15
Samsunspor	32	18	9	5	4	31	24
Kocaelispor	31	19	9	4	6	31	30
Gençlerbirligi	27	19	8	3	8	35	31
Bursaspor	27	19	7	6	6	20	20
Gaziantep	24	19	7	3	9	34	33
Kayserispor	24	19	7	3	9	20	29
Zeytinburnu	19	19	5	4	10	17	28
Karsiyaka	17	19	5	2	12	12	28
Altay	16	19	4	4	11	20	30
Sariyer	16	19	4	4	11	14	28
Ankaragücü	16	19	4	4	11	23	38
Karabükspor	11	19	2	5	12	17	44

MARCATORI: **17 reti:** Bülent (Fenerbahçe); **15 reti:** Kona (Gençlerbirligi).

COPPA

SEMIFINALI (andata): Kocaelispor-Galatasaray 2-1; Besiktas-Trabzonspor 3-1.

Belgio

25. GIORNATA

Anderlecht-Beveren 3-2
Udovic (B) 15', Van Overtvelt (B) 29', Boffin (A) 71', Walem (A) 74', Nilis (A) 90'
Standard-Charleroi 2-0
Cruz 76' rig., Goossens 90'
Ostenda-Liegi 2-0
Maes 7', Van Veirdeghem 28' rig.
Anversa-Genk 3-1
Porte (A) 55', Lehnhoff (A) 65', Katana (G) 88', Aloisi (A) 89'
Cercle Bruges-RWDM 1-0
Weber 82'
Gantoise-Malines 3-1
De Roover (G) 35', Booy (G) 70', Van Gompel (M) 81', Karacic (G) 87'
Lommel-FC Bruges 0-0
Lierse-Ekeren 3-2
Pierre (E) 16', Berrevoets (E) 20', De Smet (L) 23', Pauwels (L) 62', Rekdal (L) 83'
Waregem-Seraing 2-1
Wamberto (W) 3', Teppers (S) aut. 47', Vidmar (W) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**39**	25	17	5	3	57	26
FC Bruges	**38**	25	14	10	1	35	15
Seraing	**33**	25	12	9	4	42	22
Charleroi	**32**	25	14	4	7	46	33
Anversa	**31**	25	11	9	5	38	30
Standard	**28**	25	10	8	7	30	17
Ostenda	**26**	25	7	12	6	35	33
Malines	**26**	25	7	12	6	29	27
Lommel	**25**	25	8	9	8	32	30
Ekeren	**22**	25	7	8	10	32	35
Gantoise	**22**	25	6	10	9	36	41
Beveren	**21**	25	6	9	10	29	33
Lierse	**21**	25	5	11	9	24	32
Cercle Bruges	**21**	25	6	9	10	37	49
Liegi	**21**	25	6	9	10	27	42
RWDM	**19**	25	6	7	12	24	34
Waregem	**14**	25	4	6	15	23	46
Genk	**11**	25	2	7	16	29	60

MARCATORI: **23 reti:** Weber (Cercle Bruges); **16 reti:** Bosman (Anderlecht); **15 reti:** Nilis (Anderlecht); **14 reti:** Malbasa (Charleroi).

San Marino

12. GIORNATA: Domagnano-Juvenes 0-2; Murata-Cailungo 1-1; Folgore-Cosmos 1-1; Tre Fiori-Faetano rinviata per neve; Montevito-Libertas rinviata per neve.
13. GIORNATA: Tutto il programma rinviato per neve.
14. GIORNATA: Juvenes-Cosmos 0-1; Murata-Libertas 1-2; Tre Fiori-Cailungo 7-3; Folgore-Domagnano 0-0; Faetano-Montevito 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**19**	12	8	3	1	30	9
Faetano	**17**	12	6	5	1	13	9
Domagnano	**15**	13	5	5	3	14	11
Murata	**14**	13	4	6	3	14	13
Juvenes	**12**	13	4	4	5	12	11
Cailungo	**12**	13	4	4	5	18	20
Cosmos	**11**	13	4	3	6	18	30
Libertas	**10**	12	2	6	4	10	14
Montevito	**8**	12	0	8	4	13	18
Folgore	**8**	13	1	6	6	6	13

MARCATORI: **9 reti:** Cevoli (Cailungo), Ugolini (Tre Fiori); **7 reti:** Renzetti (Montevito), De Carli (Tre Fiori); **6 reti:** Matteoni (Tre Fiori).

Irlanda del Nord

BASS IRISH CUP

OTTAVI DI FINALE: Ballinamallard-Cliftonville 0-3; Coleraine-Glenavon 2-3; Distillery-Abbey Villa 1-0; Glentoran-Dundela 4-3; Linfield-Carrick Rangers 2-0; Loughall-Bengor 1-2; Newry Town-Omagh Town 0-0; Portadown-Donegal Celtic 4-0.

Israele

23. GIORNATA: Maccabi Haifa-Ironi Ashdod 2-1; Hapoel Kfar Sava-Maccabi Nathanya 1-0; Hapoel Be'er Sheva-Maccabi Tel Aviv 0-3; Hapoel Petah Tikva-Bnei Yehuda 1-0; Maccabi Petah Tikva-Beitar Gerusalemme 1-0; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Herzlia 1-1; Zafririm Holon-Hapoel Haifa 0-0.
24. GIORNATA: Ironi Ashdod-Zafririm Holon 1-1; Hapoel Haifa-Hapoel Tel Aviv 3-2; Maccabi Herzlia-Maccabi Petah Tikva 0-0; Beitar Gerusalemme-Hapoel Petah Tikva 3-0; Bnei Yehuda-Hapoel Be'er Sheva 4-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Kfar Sava 2-1; Maccabi Nathanya-Maccabi Haifa 2-2.
RECUPERO: Maccabi Herzlia-Zafririm Holon 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi T. A.	**60**	24	19	3	2	58	17
Maccabi Haifa	**60**	24	18	6	0	54	15
Hapoel B. S.	**42**	24	12	6	6	31	24
Beitar G.	**41**	24	12	5	7	44	33
Maccabi H.	**31**	24	8	7	9	26	26
Hapoel P. T.	**30**	24	8	6	10	30	32
Maccabi N.	**30**	24	8	6	10	42	45
Zafririm Holon	**30**	24	7	9	8	28	34
Bnei Yehuda	**28**	24	8	4	12	28	36
Hapoel Tel A.	**27**	24	8	3	13	31	39
Maccabi P.T.	**25**	24	6	7	11	18	30
Ironi Ashdod	**24**	24	6	6	12	32	33
Hapoel Kfar S.	**19**	24	4	7	13	19	38
Hapoel Haifa	**16**	24	3	7	14	16	55

N.B.: tre punti per la vittoria.

Albania

17. GIORNATA: KF Tirana-Elbasani 3-1; KF Teuta-Albpetrol 1-0; Dinamo-Apolonia 1-0; Besëlidhja-Flamurtari 1-2; Vllaznia-Lushnja 3-0; Besa-Partizani 1-1; Sopoti-Laçi 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**24**	17	9	6	2	21	9
KF Tirana	**21**	17	8	5	4	26	11
KF Teuta	**21**	17	7	7	3	22	9
Elbasani	**21**	17	9	3	5	18	15
Partizani	**18**	17	5	8	4	19	14
Vllaznia	**18**	17	7	4	6	18	16
Dinamo	**17**	17	3	11	3	15	16
Albpetrol	**16**	17	4	8	5	19	18
Besëlidhja	**15**	17	7	1	9	17	20
Apolonia	**14**	17	4	6	7	11	18
Lushnja	**14**	17	4	6	7	13	21
Laçi	**14**	17	5	4	8	18	27
Sopoti	**13**	17	4	5	8	12	22
Besa	**12**	17	3	6	8	12	25

Brasile

RIO DE JANEIRO

GRUPPO A
4. GIORNATA
Madureira-Vasco da Gama 0-0
Bangu-Volta Redonda 2-0
Wilson 42' e 73'
Flamengo-Itaperuna 4-0
Marcos Adriano 3', Zé Carlos aut. 28', Rogério 33', Gélson 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da G.	**7**	4	3	1	0	5	1
Flamengo	**6**	4	2	2	0	7	2
Bangu	**5**	4	2	1	1	4	2
Madureira	**3**	4	0	3	1	1	2
Volta Redonda	**2**	4	1	0	3	1	5
Itaperuna	**1**	4	0	1	3	1	7

GRUPPO B
4. GIORNATA
Botafogo-Fluminense 2-1
Túlio (B) 30' e 64', Branco (F) 90'
Campo Grande-América 0-1
Bigu 41'
Americano-Olaria 0-0
ANTICIPO
Botafogo-Campo Grande 3-1
Túlio (B) 18' e 68', Robson (C) 49', Regilson (B) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**7**	5	3	1	1	11	3
Fluminense	**5**	4	2	1	1	7	2
Americano	**5**	4	1	3	0	2	1
Olaria	**5**	4	1	3	0	1	0
Campo G.	**2**	5	0	2	3	2	10
América	**2**	4	1	0	3	1	8

MARCATORI: **7 reti:** Túlio (Botafogo).

SAN PAOLO

SERIE A1
9. GIORNATA
Guarani-Palmeiras 0-2
Rincón 27', Maurilio 77'
Corinthians-Santos 4-0
Viola 40', 61' e 80', Tupãzinho 49'
São Paulo-América 0-0
Portuguesa-Ituano 3-0
Sinval 54', Jorginho 70', Capitão 85'
Mogi Mirim-Ponte Preta 1-1
Eliel (P) 60', Celinho (M) 85'
Ferroviária-Santo André 1-0
Marquinhos Capixaba 78'
Novorizontino-São João 1-1
Kel (N) 7', Carlos Robero (U) 85'
Bragantino-Rio Branco 1-1
Silvio (B) 8', Raudinei (R) 87'
10. GIORNATA
Corinthians-Santo André 4-1
Marcelinho (C) 13', Jorginho (S) 44', Rivaldo (C) 70', Marques (C) 73', Viola (C) 86'

Candido, tecnico del Guarani

Palmeiras-Novorizontino 2-0
Zinho 19', Edilson 71'
Portuguesa-Mogi Mirim 3-3
Caio (P) 35', Mauricio (P) 53' e 85', Serginho (M) 65', Celinho (M) 71' e 77'
Santos-Ferroviária rinviata
Ituano-Rio Branco 0-2
Raudinei 45', Marcinho 48'
São João-Guarani 3-3
Chiquinho (S) 8' e 25', Fernando (G) 24', Cleomar (S) 48', Clovis (G) 66' e 85'
América-Bragantino 4-0
Cacaio 21', Cosme 34', Edson Pezinho 75', Juninho 83'
Ponte Preta-São Paulo 1-1
Guilherme (S) 39', Hélio (P) 89'
ANTICIPO
Ituano-Corinthians 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**17**	11	7	3	1	23	11
Palmeiras	**15**	9	6	3	0	24	4
São Paulo	**15**	10	6	3	1	21	7
América	**13**	10	5	3	2	12	6
São João	**10**	10	3	4	3	16	14
Bragantino	**10**	9	3	4	2	11	11
Novorizontino	**10**	10	3	4	3	10	12
Santo André	**10**	10	4	2	4	12	16
Portuguesa	**9**	10	3	3	4	16	22
Guarani	**8**	10	2	4	4	19	19
Mogi Mirim	**8**	10	2	4	4	11	14
Ferroviária	**7**	9	3	1	5	10	14
Rio Branco	**7**	9	3	1	5	9	13
Ponte Preta	**7**	10	1	5	4	7	15
Santos	**5**	8	1	3	4	4	12
Ituano	**5**	11	0	5	6	5	20

MARCATORI: **7 reti:** Viola (Corinthians), Clóvis (Guarani); **6 reti:** Silvio (Bragantino), Djalminha (Guarani), Evair (Palmeiras), Guilherme (São Paulo).

Solari, nuovo Ct arabo

News/Ecco il nuovo CT dell'Arabia

MUSICA SOLARI

Jorge Solari, argentino, ha preso il posto di Leo Beenhakker sulla panchina dell'Arabia Saudita. Solari, suocero di Fernando Redondo, è colui che lo scorso anno portò Diego Maradona al Newell's Old Boys.
CT2. Il danese Allan Simonsen, 41 anni, è il nuovo commissario tecnico della Nazionale delle Isole Fär Öer. Simonsen, ex giocatore di Borussia Mönchengladbach e Barcellona, guida attualmente il Vejle, formazione del campionato danese. Esordirà il prossimo 9 settembre contro la Grecia nel quadro delle qualificazioni europee.
RIENTRO. Vagiz Khidiatullin, ex nazionale sovietico e giocatore di Spartak Mosca, CSKA Mosca e Tolosa, ha firmato un contratto annuale con la Dinamo Mosca, con la quale debutterà il prossimo 15 marzo contro la Torpedo nella prima giornata del campionato russo.
MIAMI. Risultati del torneo di Miami: Svezia- Colombia 0-0; Bolivia-Stati Uniti 1-1 (Moreno; Jones); Svezia-Stati Uniti 3-1 (Larsson, Andersson, Lilienberg; Perez); Colombia-Bolivia 2-0 (M. Asprilla, Perez). CLASSIFICA: Svezia p. 3 (+2, 3-1); Colombia 3 (+2, 2-0); Bolivia e Stati Uniti 1.

Argentina

16. GIORNATA
Boca Jrs-Lanús 3-0
Carranza 7', Mancuso 39', R. Da Silva 54'

Estudiantes-Newell's O.B. 1-1
Calderón (E) 29', Raggio (N) 89' rig.

Dep. Español-Gimnasia y Tiro 1-0
Spallina 89'

Mandiyú-Vélez Sarsfield 1-0
P. Suarez 75'

Argentinos Jrs-Gimnasia y Esgrima rinviata

Racing-Ferrocarril 2-2
Galarza (R) 6' e 51', Garré (F) 54', Forte (F) 56'

San Lorenzo-Belgrano rinviata

Platense-River Plate 2-2
R. Castillo (P) 5', Altamirano (R) 78', Goycochea (P) 80' aut., Berti (R) 82' rig.

Rosario Central-Huracán 0-0

Banfield-Independiente 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**20**	16	8	4	4	23	13
Racing	**20**	16	7	6	3	19	12
Lanùs	**19**	16	5	9	2	20	15
Véléz S.	**19**	16	7	5	4	15	11
Boca Jrs	**18**	16	7	4	5	16	9
Independiente	**18**	16	6	6	4	21	15
San Lorenzo	**18**	15	7	4	4	21	16
Banfield	**18**	16	6	6	4	16	12
Gimnasia y E.	**17**	15	5	7	3	15	9
Argentinos Jrs	**16**	15	4	8	3	18	13
Ferrocarril	**16**	16	4	8	4	14	17
Mandiyu	**15**	16	5	5	6	21	18
Platense	**15**	16	3	9	4	17	19
Huracan	**14**	16	4	6	6	16	18
Belgrano	**14**	15	4	6	5	14	23
Rosario C.	**13**	16	2	9	5	14	22
Newell's O.B.	**12**	16	2	8	6	14	22
Dep. Español	**12**	16	3	6	7	6	18
Estudiantes	**11**	16	2	7	7	12	19
Gimnasia y T.	**11**	16	3	5	8	13	24

MARCATORI: **8 reti:** Bennett (San Lorenzo, Medina Bello (River Plate, ora Yokohama); **7 reti:** Martinez (Boca Jrs), Benitez (Mandiyú).

COPA DE ORO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**6**	4	2	2	0	7	2
River Plate	**4**	4	1	2	1	4	3
Independiente	**4**	4	2	0	2	3	4
Boca Jrs	**4**	4	2	0	2	3	5
Racing	**2**	4	0	2	2	3	6

N.B.: il San Lorenzo de Almagro ha vinto per la quinta volta (precedenti nel 1968, 1972, 1992 e 1993) il principale torneo estivo nazionale.

MARCATORI: **3 reti:** Fabián Artime (San Lorenzo).

Paraguay

SPAREGGIO LIBERTADORES

ANDATA: Cerro Porteño-Cerro Corá 1-1 3-1

N.B.: Cerro Porteño qualificato per la Coppa Libertadores.

Coppa Libertadores

GRUPPO 5

Bolívar La Paz-The Strongest La Paz 0-0

Minervén Puerto Ordaz-Marítimo Caracas 2-1
Lujambio (Ma) 37', Garcia (Mi) 68', S. Rivas (Mi) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minervén	**2**	1	1	0	0	2	1
The Strongest	**1**	1	0	1	0	0	0
Bolívar	**1**	1	0	1	0	0	0
Marítimo	**0**	1	0	0	1	1	2

Venezuela

16. GIORNATA: Estudiantes-Anzoá-tegui 3-0; Dep. Táchira-Maritimo 0-1; Llaneros-El Vigia 1-1; Monagas-Mineros 0-2; Minerven-Deportivo Italia 2-3; Maracaibo-At. Zamora 0-0; Valencia-ULA Mérida 0-0; Caracas FC-Trujillanos 2-1.
17. GIORNATA: At. Zamora-Caracas FC 0-1; Mineros-Minerven 0-1; Trujillanos-Valencia 3-0; Estudiantes-Dep. Táchira 2-1; Maritimo-Llaneros 3-0; El Vigia-Mineros 5-2; Anzoátegui-ULA Mérida 3-2; Deportivo Italia-Maracaibo 2-0.
18. GIORNATA: ULA Mérida-Trujillanos 2-2; Llaneros-Estudiantes 0-2; Maracaibo-Mineros 1-1; Caracas FC-Dep. Italia 1-0; Valencia-At. Zamora 2-1; Dep. Táchira-Anzoátegui 1-1; Monagas-Maritimo 0-3; Minverven-El Vigia 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	**27,75**	20	11	4	5	41	21
Caracas FC	**27**	18	10	5	3	29	17
Dep. Italia	**23**	18	10	3	5	29	20
Trujillanos	**22,25**	18	7	7	4	34	20
Dep. Táchira	**21,50**	18	8	4	6	27	18
Mineros	**21**	18	8	5	5	30	18
Estudiantes	**20**	19	9	2	8	27	26
El Vigia	**19**	18	7	5	6	25	21
Maritimo	**19**	18	9	1	8	31	26
ULA Mérida	**17**	18	6	5	7	25	30
At. Zamora	**16**	18	3	8	7	15	17
Llaneros	**16**	19	5	6	8	21	25
Maracaibo	**15**	18	4	7	7	19	37
Monagas	**14**	18	6	4	8	26	35
Valencia	**14**	18	6	2	10	13	20
Anzoátegui	**6**	19	1	4	14	17	43

Messico

29. GIORNATA: Cruz Azul-Toros Hidalgo 8-2; Necaxa-Monterrey 7-0; Tamaulipas-Universidad de Guadalajara 1-0; Morelia-Quérétaro 4-1; Toluca-Puebla 4-0; Veracruz-León 3-0; Guadalajara-Santos 1-1; Universidad Nuevo León-Atlante 0-1; UAG-Atlas 0-0; América-UNAM 1-2.
30. GIORNATA: Cruz Azul-Guadalajara 1-1; Monterrey-Veracruz 3-2; Quérétaro-Universidad Nuevo León 3-1; Toluca-Necaxa 1-0; León-América 1-0; UNAM-Morelia 1-3; Santos-Universidad de Guadalajara 3-2; Atlas-Puebla 0-0; UAG-Tamaulipas 1-0; Atlante-Toros Hidalgo 5-1.
31. GIORNATA: Necaxa-Atlas 1-1; Veracruz-Toluca 1-0; Universidad de Guadalajara-Cruz Azul 1-1; América-Monterrey 6-0; Morelia-León 0-0; Tamaulipas-Santos 0-0; Guadalajara-Atlante 1-2; Puebla-UAG 0-1; Toros-Quérétaro 1-1; U.N. León-UNAM 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Santos	**37**	31	13	11	7	42	43
Necaxa	**33**	31	10	13	8	46	38
Puebla	**30**	31	8	14	9	23	38
U. de Guad.	**27**	31	8	11	12	36	45
U.N. León	**26**	31	6	14	11	28	44
GRUPPO 2							
Atlante	**34**	30	15	4	11	56	45
Morelia	**30**	31	10	10	11	50	50
UNAM	**29**	31	11	7	13	47	39
León	**28**	30	9	9	12	38	37
Quérétaro	**23**	31	5	12	13	29	49
GRUPPO 3							
Cruz Azul	**37**	31	13	11	7	52	29
Toluca	**35**	31	13	9	9	40	27
América	**33**	31	14	5	12	53	38
Veracruz	**26**	31	8	10	13	40	55
Tamaulipas	**26**	31	6	12	13	29	39
GRUPPO 4							
UAG	**41**	31	13	15	3	37	32
Atlas	**35**	31	13	9	9	44	34
Guadalajara	**34**	31	12	10	9	39	31
Monterrey	**29**	31	9	11	11	42	57
Toros	**29**	31	9	10	12	37	53

Perú

TORNEO APERTURA 1994

GRUPPO A

1. GIORNATA: Cienciano-Juan Aurich Cañaña 0-0; León de Huanuco-San Agustín 3-1; Alianza Lima-Dep. Sipesa 1-1; Sporting Cristal-Defensor Lima 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting C.	**2**	1	1	0	0	3	0
León de H.	**2**	1	1	0	0	3	1
Alianza Lima	**1**	1	0	1	0	1	1
Dep. Sipesa	**1**	1	0	1	0	1	1
Cienciano	**1**	1	0	1	0	0	0
Juan A. C.	**1**	1	0	1	0	0	0
San Agustín	**0**	1	0	0	1	1	3
Defensor Lima	**0**	1	0	0	1	0	3

GRUPPO B

1. GIORNATA: Dep. Municipal-Universitario 2-1; Sport Boys-Mariano Melgar 1-0; Ciclista Lima-Unión Minas 4-0; Carlos Mannucci-Alianza Atlético 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ciclista Lima	**2**	1	1	0	0	4	0
Carlos M.	**2**	1	1	0	0	3	1
Dep. Municipal	**2**	1	1	0	0	2	1
Sport Boys	**2**	1	1	0	0	1	0
Universitario	**0**	1	0	0	1	1	2
Mariano M.	**0**	1	0	0	1	0	1
Alianza Atl.	**0**	1	0	0	1	1	3
Unión Minas	**0**	1	0	0	1	0	4

Sudamericano U-23

PRIMA FASE
GRUPPO A: Venezuela-Argentina 1-1; Uruguay-Costa Rica 2-0; Uruguay-Venezuela 2-0; Argentina-Costa Rica 1-0; Argentina-Uruguay 2-2; Venezuela-Costa Rica 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Uruguay	**5**	3	2	1	0	6	2
Argentina	**4**	3	1	2	0	3	2
Venezuela	**3**	3	1	1	1	4	3
Costa Rica	**0**	3	0	0	3	0	6

GRUPPO B: Honduras-Cile 3-1; Brasile-Perù 1-0; Brasile-Cile 0-0; Perù-Honduras 2-0; Brasile-Honduras 1-1; Cile-Perù 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**4**	3	1	2	0	2	1
Perù	**3**	3	1	1	1	4	3
Honduras	**3**	3	1	1	1	4	4
Cile	**2**	3	0	2	1	3	5

GRUPPO C: Colombia-Trinidad e Tobago 3-0; Ecuador-Antioquia 2-1; Ecuador-Trinidad e Tobago 1-0; Colombia-Antioquia 4-0; Antioquia-Trinidad e Tobago 3-2; Colombia-Ecuador 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia	**6**	3	3	0	0	10	1
Ecuador	**4**	3	2	0	1	4	4
Antioquia	**2**	3	1	0	2	3	6
Trinidad	**0**	3	0	0	3	2	7

N.B.: le vincenti di ogni gruppo si qualificano alle semifinali. L'Ecuador è la quarta squadra ammessa risultando la migliore tra le seconde classificate (2 vittorie contro 1 rispetto all'Argentina). Al gruppo C ha preso parte una selezione della regione colombiana di Antioquia.

SEMIFINALI
Uruguay-Brasile 2-1
Delgado (U) 38', Vázquez (U) 42', Hermes (B) 43'
Colombia-Ecuador 4-0
Dinas 32', Zambrano 42', Betancort 50', L.F. Moreno 64'

FINALE
Colombia-Uruguay 3-2
Dinas (C) 5', Delgado (U) 46', N. Correa (U) 47', Mafla (C) 75', L. Favio (C) 83'

N.B.: Espulsi D. Gómez (C), Delgado (U) e Lozano (C). La Colombia, guidata in panchina da Pedro Sarmiento, è campione sudamericana 1994 per nazionali under 23.

HIT *parade*

1 Emil KOSTADINOV
Porto

Sei gol in due partite per l'attaccante bulgaro dei campioni portoghesi: si risente parlare di Champions League e lui torna prepotentemente a sfondare difese. Attenzione Milan, è il giustiziere della Francia...

2 Franz BECKENBAUER
All. Bayern Monaco

Dopo il classico esordio con sconfitta (1-3 casalingo con lo Stoccarda), il Kaiser ha messo in moto una macchina trasformata rispetto al recente passato: 4-0 al Duisburg e via andare. E se Labbadia continuerà a segnare...

3 Chris SUTTON
Norwich

Nello straordinario duello di bomber tra Cole e Shearer, il più fresco e promettente sembra lui, in gol tre volte la scorsa settimana. Se andrà avanti in questo modo, il Bravo 1994 ha un autorevole candidato alla vittoria.

Dietro la lavagna

TOTTENHAM

Piange il cuore, a ritrovare gli Speroni ridotti così. D'accordo, manca Teddy Sheringham, l'unico uomogol, ma a questo punto non si intravvedono sbocchi. Speriamo bene.

GRAZIE DEI FIORDI

L'impresa storica della staffetta del fondo, la quinta medaglia di Di Centa, il trionfo di Compagnoni, l'esplosione dello short track, la grande rimonta di Tomba: lo sport italiano non dimenticherà mai l'ultima settimana dei Giochi norvegesi

di **Giorgio Viglino**

Dall'alto, Fauner «brucia» Daehlie nella 4 × 10 km.; Tomba; Compagnoni e Di Centa con medaglie; gli staffettisti d'oro del pattinaggio short track

Chiude l'Olimpiade perfetta e freddissima, fredda non soltanto per i -20 che son tornati a trionfare con il brillio dei cristalli di neve in questa chiusura gelida. Inappuntabili ma privi di umanità, i nostri cari nemici norvegesi,

segue

A fianco, Isolde Kostner. A destra, gli eroi della 4 × 10 km.: in senso orario, Albarello, Vanzetta, Fauner e De Zolt. In basso, i fratelli Huber: Arnold, Wilfried, Gunther e Norbert

e il calore umano che condiziona la nostra cultura finiamo per apprezzarlo molto di più quando veniamo a scontrarci con queste macchine umane che hanno caratteristiche da replicanti. Credo che difficilmente riavremo negli anni a venire una manifestazione olimpica tanto rigorosa a livello tecnico, ma nessuno mi toglie dalla testa che la dimensione umana delle distanze non è la sola dimensione di umanità che si possa pretendere da questa manifestazione universale, dove ciascuno dovrebbe poter comunicare esperienze e sentimenti e non trovarsi la via sbarrata da mille staccati concreti e non.

TOMBA. Chiude la nostra Olimpiade con questo record folle di 20 medaglie e 7 vittorie, quasi fossimo un'autentica potenza sportiva, più forte — pensate — persino degli Usa; chiude sull'ultima follia di Alberto Tomba, capace di perdere non una ma cinquesei volte la sua quarta medaglia d'oro nella terza Olimpiade, e poi di riconquistare l'argento in modo avventuroso e quasi a sfiorare quella vittoria che gli è stata comunque riconosciuta come tale dal pubblico. Ha sbagliato tutto Tomba nella prima manche, e ha sbagliato ancora nella se-

A fondisti e slittinisti le pagelle migliori

I RAGAZZI DELL'ORO

10 con lode e abbraccio accademico a **Manuela Di Centa**, 31 anni da Paluzza in Carnia, cinque medaglie olimpiche, cioè il massimo possibile con due vittorie nelle gare individuali più significative, la 15 km skating e la 30 km classica. È l'atleta italiana che ha ottenuto più successi in tutte le discipline, è bella e brava, aggressiva come una tigre, e già ha nel mirino un altro obiettivo, la Coppa del Mondo che vuol portare via alla Egorova.

10 e lode a **Maurilio De Zolt** (44 anni, dal Cadore), **Marco Albarello** (34, valdostano), **Giorgio Vanzetta** (34, trentino di Val di Fiemme) e **Silvio Fauner** (24, di Sappada, Veneto o Friuli chissà) quattro generazioni nella stessa squadra. Sono gli uomini d'oro della staffetta, celebrati dai norvegesi più di ogni altro vincitore, proprio perché vincitori «impossibili». E dire che «Alba» aveva già fatto vedere quel che valeva con il bronzo nella 10 km, e il «bocia» Fauner aveva doppiato nella 15 km a inseguimento. Ma la vittoria, quella no, nessun norvegese dal re in giù poteva pensare che qualcuno potesse essere così impertinente da provare a vincere in casa dei padroni del fondo.

10 a **Gerda Weissensteiner** 25enne di Bolzano, dominatrice assoluta nello slittino femminile, disciplina misconosciuta, gara per le donne considerata come un male necessario in un ambiente persino più maschilista di altri in uno sport che nulla concede all'altro sesso. Quattro manche tutte al comando, quattro discese perfette, quattro anni di attese prima di essere nuovamente valutata per quanto merita.

10 a **Deborah Compagnoni**, 24 anni a giugno, ma una carriera appena cominciata per tutte le vicissitudini che conosciamo. Aveva da riprendersi quella vittoria in gigante che le sfuggì due anni fa a Meribel, quando le cedette il ginocchio per l'ultima di tante fratture, e l'ha fatto. Per il resto è apparsa un po' deconcentrata, quasi distratta, poco convinta di dover provare a fare qualcosa di diverso. L'anno prossimo è quello buono per la Coppa del Mondo e certe pigrizie sarà meglio metterle da parte.

10 agli slittinisti in blocco, a partire da **Willy Huber** e **Kurt Brugger**, che hanno vinto la gara di doppio sui compagni e fratelli in senso lato o reale, **Norbert Huber** e **Hans Jörg Raffl**. I due equipaggi sono all'ultima uscita, i due Huber proiettati verso il bob, il brigadiere Raffl finalmente a casa, Brugger chissà. Ci sono nuove leve alle spalle, un Huber tanto per non cambiare che fa di nome Arnold ed è l'unico in famiglia senza medaglie, e quell'**Armin Zöggeler** che è già arrivato al bronzo in questi Giochi. Bella gente, questa dello slittino, atleti veri che non si lamentano e non trovano scuse, che sono disponibili sembre anche a spiegarsi e a spiegare il proprio sport. Voglio considerare soltanto un infortunio quello di «Zog», che s'è lamentato per il troppo tempo perso con i media.

10 ai misconosciuti protagonisti dello short track (chi era costui?), vessati da telecamere mal piazzate che hanno fatto una gran confusione, un po' pasticcioni loro stessi, tanto da trasformare un oro in argento per un'ultima spinta mancata. Questo alchimista all'incontrario era **Mirko Vuillermin**, 20 anni, valdostano medaglia d'argento sui 500 m, che sono lo sprint della specialità. L'oro è venuto dalla staffetta maschile, espressione di valore globale; quindi, fatte le dovute proporzioni, valgono gli argomenti usati per il fondo maschile.

Le venti medaglie italiane

ATLETA	MEDAGLIA	SPECIALITÀ
BOB		
Italia 1 (**G. HUBER-TICCI**)	Bronzo	Due
SLITTINO		
Wilfried HUBER-Kurt BRUGGER	Oro	Biposto
Gerda WEISSENSTEINER	Oro	Singolo f.
Norbert HUBER-Hans Jörg RAFFL	Argento	Biposto
Armin ZÖGGELER	Bronzo	Singolo m.
SCI ALPINO		
Deborah COMPAGNONI	Oro	Gigante f.
Alberto TOMBA	Argento	Slalom m.
Isolde KOSTNER	Bronzo	Libera f.
Isolde KOSTNER	Bronzo	SuperG f.
SCI NORDICO		
Manuela DI CENTA	Oro	15 km. TL f.
Manuela DI CENTA	Oro	30 km. TC f.
ITALIA (**DE ZOLT, ALBARELLO, VANZETTA, FAUNER**)	Oro	4 × 10 km. m.
Manuela DI CENTA	Argento	5 km. TC f.
Manuela DI CENTA	Argento	10 km. TL ins. f.
Marco ALBARELLO	Bronzo	10 km. TC m.
Stefania BELMONDO	Bronzo	10 km. TL ins. f.
Silvio FAUNER	Bronzo	15 km. TL ins. m.
ITALIA (**VANZETTA, DI CENTA, PARUZZI, BELMONDO**)	Bronzo	4 × 5 km. f.
SHORT TRACK		
ITALIA (**VUILLERMIN, FAGONE, HERRNHOF, CARNINO**)	Oro	5000 m. staff. m.
Mirko VUILLERMIN	Argento	500 m. masch.

Sopra, la canadese Myriam Bedard: oro nella 7,5 km. e nella 15 km. di biathlon

conda, tremebondo e insicuro, ma allo stesso tempo arrembante in certi tratti di discesa come nessun altro potrebbe nemmeno pensare di essere. Ha chiuso con 15 centesimi di distacco uno slalom nel quale ha assommato errori per almeno 3" pieni, e tanto gli addetti ai lavori che il pubblico hanno centrato le loro attenzioni soltanto su di lui e non su Tommasino Stangassinger che aveva svolto il suo componimento con la diligenza del primo della classe. Povero «Stanga», che grida nel recinto d'arrivo: I'm the winner, sono io il campione. Il suo nome resterà negli annali, ma Tomba si conferma protagonista, rimane il personaggio insuperabile, il campione che deve soltanto ritrovare un equilibrio interiore per tornare ad esprimersi al massimo livello anche quando è sotto

segue

10 a **Isolde Kostner** che non ha toccato l'oro, ma ha sommato due preziosi bronzi in entrambe le gare veloci dello sci alpino. «Isi» ha 18 anni, a inizio stagione è entrata in squadra A, e da metà gennaio è iniziato il suo momento magico. Una vittoria, sei piazzamenti da podio consecutivi, gli ultimi tre ai Giochi con i due terzi posti in libera e SuperG, e il terzo nella discesa per la combinata. E il bello deve ancora incominciare, per lei.

9,5 a **Günther Huber e Stefano Ticci** che hanno riportato una medaglia olimpica, sia pure di bronzo, all'Italia dopo un buco durato oltre un ventennio. Huber-Ticci, un altoatesino delle valli e un toscano di mare, uniti in quest'avventura durata anni e chiusa con quest'ultimo riconoscimento, uniti per la vita da un'amicizia che non si fermerà certo su questa pista di Hunderfossen.

8 ad **Albertone Tomba**, frutto della media tra il 4 del gigante e un 10 con doppia lode che vale 12, dell'ultimo slalom, genio e follia, tratti di gara inarrivabili, errori da principiante, la rimonta più incredibile e l'oro buttato via mille volte, l'argento riconquistato di rabbia e di valore, la delusione che a poco a poco si trasforma in gioia e in speranza impossibile, il personaggio che poteva uscire distrutto da questi Giochi e resta invece da sconfitto il numero 1 assoluto.

6 a **Stefania Belmondo,** che ha concluso questi Giochi con una medaglia di bronzo che vale di più di ogni altra conquistata finora, viste le sofferenze che ha dovuto superare per gareggiare. Il voto cala però di molto per l'uscita anticipata, senza un saluto, senza una parola che non fosse di rabbia repressa per i successi di Manuela Di Centa. Ed è rimasto il sospetto, grave, che Stefania abbia gettato un'altra medaglia, quella della 30 km, soltanto per non essere battuta dalla cara nemica, questa volta senza nemmeno l'intermediazione di una russa di passaggio.

5 a **Helmut Schmalzl,** che è il responsabile dello sci alpino maschile, o almeno di quella parte che non è l'Albertone nostro. Ha sbagliato nelle scelte, componendo la squadra di discesa senza Perathoner, che vantava a Kvitfjell due secondi posti nelle pre-olimpiche, quello stesso «Pera» che nella gara meno congeniale, il SuperG, ha raccolto un quinto posto a filo di centesimi dalle medaglie. Ha sbagliato più da lontano, non riuscendo ad avere nemmeno quattro uomini validi per specialità nelle gare tecniche, anzi tre soltanto. Dicono che stia per lasciare, e purtroppo non esce sicuramente da vincitore.

5 ad **Andreas Zingerle,** espressione di punta di un biathlon che ha fallito ancora una volta la prova olimpica. Dominatori in coppa, vincitori nei campionati del mondo, gli azzurri trovano avversari dotati di un numero illecito di ottani ai Giochi da un lato e poi tremano per conto proprio, sbagliano i bersagli e buttano via il lavoro di anni interi. Qualcosa va rivisto. Salvo soltanto Nathalie Santer, giovane e fragile, ma determinata a trovare negli anni a venire uno spirito da Di Centa.

4 a **Roberto Cecon** e a suo fratello Andrea, capofila rispettivamente di saltatori e combinatisti. Loro hanno fallito e basta, senza troppi aggettivi. Non ci sono giustificazioni, nemmeno quella dell'aleatorietà delle loro discipline. Quelli bravi come Bredesen, tanto per fare un esempio, magari beccano dal trampolino gigante ma si rifanno da quello più piccolo che teoricamente li vede sfavoriti. Cari ragazzi, non siete proprio ancora pronti a volare.

4 a **Roberto Sighel,** il nostro pattinatore in pista grande, e ai suoi compagni specializzati in cadute. E se provaste a darvi allo short track?

Sopra, Stefania Belmondo. In alto, Thomas Stangassinger. A sinistra, Gerda Weissensteiner

NOVELLA 2000

E' MANUELA DI CENTA IN TOPLESS!

Dal caso Kerrigan a Di Centa in topless

CHI DICE DONNA DICE SCANDALO

Storie di donne protagoniste ai Giochi come mai era accaduto e storia piccola della meschina vendetta maschilista che attorno a queste ragazze troppo brave, a volte anche belle e comunque capaci di togliere spazio e attenzione, hanno cercato la vendetta con l'esaltazione del lato squallido, negativo, o soltanto stupido. Nancy Kerrigan, americana di upper-class, spalle quadrate derivate dal nuoto nella piscina di casa, sorriso modello «cheese» disponibile in ogni momento. Tonya Harding occhi troppo vicini, cosce troppo sviluppate, sguardo tremebondo di chi ha sempre visto con invidia questo mondo nel quale è finalmente approdata. Due ragazze opposte l'una all'altra, diverse come possono essere Belmondo e Di Centa, sparate in prima pagina da una sordida vicenda dai contorni indefiniti. Viene il dubbio che l'aggressione alla Kerrigan, così goffa e così «inutile» in termini pratici, facesse parte di un copione organizzato, tant'è vero che la cover-story ha tenuto per un mese e più. Pazienza se poi Kerrigan ha ceduto in pista, e se Harding è proprio crollata. Il successo, le medaglie olimpiche, contavano solo per loro, ragazze di sport, non per chi le segue e le ha portate all'affrontamento cruento. L'importante, per chi ha montato lo scontro sportivo in ossequio alle regole dello show-business e a costo di fare giornalismo-spazzatura, era l'audience: che ha premiato lo sforzo, ovviamente.
Brutta storia anche quella che ha accompagnato Katarina Witt, atleta eccezionale e donna splendida. È rientrata in gara dopo qualche anno dedicato al professionismo o allo spettacolo, se preferite, ed è tornata per la nuova Germania, quella successiva all'annessione dell'est. I colleghi tedeschi non le hanno proprio badato, dal momento che quelli dell'est son degni d'attenzione solo se vincono, gli americani hanno ricordato soltanto i suoi rapporti sessuali registrati dalla Stasi. Siamo rimasti per fortuna noi italiani a darle un po' di attenzione e di ammirazione, quegli stessi che una giuria cinica e irrispettosa del talento le ha negato.
Storia soltanto stupida, quella che porta Manuela Di Centa in prima pagina su un settimanale che deve il suo successo a qualche seno nudo in più rispetto ai news-magazine che vanno per la maggiore. Non c'è nulla di male se la più brava atleta italiana di sempre sta a prendere il sole con le tette al vento, mentre molto male c'è nel tirar fuori le foto giusto dopo le prime medaglie.

pressione. E qui il discorso diventa più difficile perché coinvolge chi sta attorno ad Alberto, alla Federazione che non ha potere su di lui, ai suoi procuratori, manager, guardaspalle che soltanto a volte riescono a far bene, a consigliare per il verso giusto, a dare l'appoggio necessario. È alle viste una rivoluzione federale, e nella rivoluzione vedremo quali teste saranno tagliate.

SHORT TRACK. La seconda settimana olimpica chiude con l'oro dei frenetici pattinatori dello short track mini-campioni per dimensioni personali e per scarsa o inesistente tradizione del loro sport ancora troppo confusionario nell'espressione, mal propagandato dalla televisione, regolato da incerte norme. Vuillermin è il nome che mi è rimasto più impresso, dopo quella sua sconfitta per due centesimi. Bravo a lui per la medaglia d'argento e anche per l'apporto decisivo dato in staffetta, ma rivediamoci quando le cose saranno più chiare e lo spettacolo-gara più sicuro e rigoroso. La settimana si è chiusa sulle prodezze di Tomba, ma si è aperta ancora una volta con i fondisti azzurri, alla resa dei conti i più bravi del mondo. Sono i più bravi perché hanno battuto i norvegesi nella staffetta maschile: il che, non mi stanco di ripeterlo, è come andare ad Atlanta e battere gli americani nella staffetta del miglio, la 4 × 400, che non si può nemmeno perdere per squalifica. Il mitico

A sinistra, Nancy Kerrigan. A destra, Markus Wasmeier, oro in gigante e SuperG. In alto, la copertina-scandalo di Novella 2000

Il medagliere

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Russia	11	8	4
Norvegia	10	11	5
Germania	9	7	8
Italia	7	5	8
Stati Uniti	6	5	2
Corea del Sud	4	1	1
Canada	3	6	4
Svizzera	3	4	2
Austria	2	3	4
Svezia	2	1	0
Giappone	1	2	2
Kazakistan	1	2	0
Ucraina	1	0	1
Uzbekistan	1	0	0
Bielorussia	0	2	0
Finlandia	0	1	5
Francia	0	1	4
Olanda	0	1	3
Cina	0	1	2
Slovenia	0	0	3
Gran Bretagna	0	0	2
Australia	0	0	1

De Zolt, il gigante Albarello, la roccia Vanzetta, il bocia Fauner hanno compiuto il miracolo e hanno ammutolito uno stadio di 100mila voci. Sportivi sì i norvegesi, ma non al punto da incassare una sconfitta simile, tant'è che alla sera, alla premiazione sono sbocciati i primi fischi: che, fatte le dovute proporzioni, equivalgono al famigerato «Devi morire!» delle nostre gradinate.

PORTABANDIERA. Abbiamo vinto la staffetta e non le medaglie della gara individuale finale, la 50 km, per gran rabbia di «Grillo» De Zolt che è stato poi coinvolto in una inopportuna polemica sul ruolo di portabandiera alla cerimonia finale.

E sempre nel fondo Manuela Di Centa ha conquistato il secondo oro nella gara più difficile, la 30 km a passo alternato, diventando con questo successo la prima donna del fondo mondiale. Ljubov Egorova, che ha pareggiato il conto dei successi individuali, ha mancato la quinta medaglia, e affronta la fase finale di Coppa del Mondo con l'incubo di essere raggiunta dalla nostra ragazza d'oro. Vedete in pagella quanto male siano andati i nostri maschietti dello sci alpino, mentre il gigante ci ha riconsegnato Deborah Compagnoni nella sua dimensione migliore. Hanno ceduto psicologicamente Morena Gallizio dopo la medaglia buttata via in combinata per una manciata di centesimi, e Bibi Perez schoccata non tanto dalla caduta in libera quanto dall'occasione mancata. In compenso, abbiamo trovato una nuova protagonista in Roberta Serra, la slalomista migliore del lotto azzurro, pronta per cominciare a vincere, per non parlare di Isolde Kostner, uscita di scena questa settimana per esaurimento delle sue gare, ma protagonista designata per la prossima edizione dei Giochi.

Il biathlon italiano ha bucato in pieno e per la seconda volta consecutiva l'Olmpiade. Il pianto di Andreas Zingerle alla fine di una staffetta che sembrava averci già consegnato la medaglia mi impedisce di infierire, ma non sono proprio riuscito a capire come un professionsta, un atleta espertissimo, abbia potuto mancare 6 tiri su 8. Provassimo con l'analista? So che alcuni lo suggeriscono pure per Tomba, ma con tariffe collettive magari si può salvare il bilancio della Fisi e averne un buon vantaggio.

Giorgio Viglino

A fianco, il kazako Valeri Smirnov impegnato nella vittoriosa 50 km che ha chiuso il programma del fondo

La nostra giuria sceglie Manu

Abbiamo chiesto a 25 osservatori ecellenti, sportivi e non, di scegliere il loro oscar azzurro di Lillehammer '94. Ha vinto Manuela Di Centa con 13 voti; nettamente staccati, Alberto Tomba (4), Isolde Kostner (3) e Maurilio De Zolt (2).

NOME	ATLETA
Roberto Baggio (calciatore)	Di Centa
Nicola Berti (calciatore)	Vuillermin
Roberto Brunamonti (cestista)	Di Centa
Aldo Busi (scrittore)	Tomba
Luca Cadalora (motociclista)	Di Centa
Loris Capirossi (motociclista)	Compagnoni
Jury Chechi (ginnasta)	Di Centa
Fabio Fazio (presentatore tv)	Kostner
Maurizio Fondriest (ciclista)	Di Centa
Andrea Giani (pallavolista)	Di Centa
Gene Gnocchi (comico)	Kostner
Andrea Lucchetta (pallavolista)	Di Centa
Pierluigi Martini (pilota)	De Zolt
Daniele Massaro (calciatore)	Di Centa
Carlo Mazzone (allenatore)	Tomba
Ettore Messina (Ct Nazionale basket)	De Zolt
Carolina Morace (calciatrice)	Di Centa
Gianluca Pagliuca (calciatore)	Di Centa
Adriano Panatta (Ct Nazionale tennis)	Tomba
Giovanni Parisi (pugile)	Di Centa
Catarina Pollini (cestista)	Kostner
Cino Ricci (velista)	Tomba
Ratko Rudic (Ct Nazionale pallanuoto)	Staffetta fondo m.
Luca Sacchi (nuotatore)	Di Centa
Giovanna Trillini (fiorettista)	Di Centa

Delude solo il biathlon

LUNEDÌ 21

PATTINAGGIO VELOCE. **1500 m. femminile:** 1. Hunyady (Austria); 2. Fedotkina (Russia); 3. Niemann (Germania).

PATTINAGGIO ARTISTICO. **Danza:** Grishchuk-Platov (Russia); 2. Usova-Zhulin (Russia); 3. Torvill-Dean (Gran Bretagna).

MARTEDÌ 22

SCI NORDICO. **4 × 10 km. maschile:** 1. Italia (De Zolt, Albarello, Vanzetta, Fauner); 2. Norvegia; 3. Finlandia.

SALTO. **K120 a squadre:** 1. Germania (Jaekle, Duffner, Thoma, Weissflog); 2. Giappone; 3. Austria; 8. Italia (Pertile, A. Cecon, R. Cecon, Lunardi).

SHORT TRACK. **1000 m. maschile:** 1. Ki Hoon (Corea del Sud); 2. Ji Hoon (Corea del Sud); 3. Gagnon (Canada). **3000 m. staffetta femminile:** 1. Corea del Sud (Chun, R. Hee Kim, S. Hee Kim, Mi Kim, Won); 2. Canada; 3. Stati Uniti; 4. Italia (Canclini, Baldissera, Mosconi, Colturi, Urbani).

MERCOLEDÌ 23

SCI ALPINO. **Gigante maschile:** 1. Wasmeier (Germania) 2. Kaelin (Svizzera); 3. Mayer (Austria); 6. Bergamelli (Italia); 10. Königsreiner (Italia).

BIATHLON. **10 km. maschile:** 1. Chepikov (Russia); 2. Gross (Germania); 3. Tarasov (Russia). **7,5 km. femminile:** 1. Bedard (Canada); 2. Paramygina (Bielorussia) 3. Tserbe (Ucraina); 7. Santer (Italia).

PATTINAGGIO VELOCE. **1000 m. femminile:** 1. Blair (Stati Uniti); 2 Baier (Germania); 3. Quaiobo (Cina).

GIOVEDÌ 24

SCI ALPINO. **Gigante femminile:** 1. Compagnoni (Italia); 2 Ertl (Germania); 3. Schneider (Svizzera); 7. Magoni (Italia).

SCI NORDICO. **30 km. TC femminile** 1. Di Centa (Italia); 2. Wold (Norvegia); 3. Kirvesniemi (Finlandia).

COMBINATA NORDICA. **Squadre:** 1. Giappone (Kono, Abe, Ogiwara); 2. Norvegia; 3. Svizzera.

SHORT TRACK. **500 m. femminile:** 1. Turner (Stati Uniti); 2. Zhang (Cina); 3. Peterson (Stati Uniti).

FREESTYLE. **Salti maschile:** 1. Schonbachler (Svizzera); 2. Laroche (Canada); 3. Langlois (Canada). **Salti femminile:** 1. Cherjazova (Uzbekistan); 2. Lindgren (Svezia); 3. Synnove Lid (Norvegia).

VENERDÌ 25

SCI ALPINO. **Combinata maschile:** 1. Kjus (Norvegia); 2. Aamodt (Norvegia); 3. Nilsen (Norvegia).

BIATHLON. **4 × 7,5 km. femminile:** 1. Russia (Talanova, Snytina, Noskova); 2. Germania; 3. Francia.

SALTO. **K 90 individuale:** 1. Bredesen (Norvegia); 2. Ottesen (Norvegia); 3. Thoma (Germania).

PATTINAGGIO VELOCE. **5000 m. femminile:** 1. Pechstein (Germania); 2. Niemann (Germania); 3. Yamamoto (Giappone); 4. Belci (Italia).

PATTINAGGIO ARTISTICO. **Singolo femminile:** 1. Baiul (Ucraina); 2. Kerrigan (Stati Uniti); 3. Lu Chen (Cina).

SABATO 26

SCI ALPINO. **Slalom femminile:** 1. Schneider (Svizzera); 2. Eder (Austria); 3. Koren (Slovenia); 7. Serra (Italia); 9. Gallizio (Italia); 10. Compagnoni (Italia).

BIATHLON. **4 × 7,5 Km. femminile:** 1. Germania (Gross, Luck, Kirchner, Fischer); 2. Russia; 3. Francia; 6. Italia (Favre, Passler, Carrara, Zingerle).

SHORT TRACK. **500 m. maschile:** 1. Hoon (Corea del Sud); 2. Vuillermin (Italia); 3. Gooch (Gran Bretagna). **1000 m. femminile:** Kyung (Corea del Sud); 2. Lambert (Canada); 3. Hee (Corea del Sud). **5000 m. staffetta maschile:** 1. Italia (Vuillermin, Fagone, Herrnhof, Carnino); 2. Stati Uniti; 3. Australia.

DOMENICA 27

SCI ALPINO. **Slalom maschile:** 1. Stangassinger (Austria); 2. Tomba (Italia); 3. Kosir (Slovenia); 8. Weiss (Italia).

BOB. **Quattro:** 1. Germania 2 (Dzudaj, Brannasch, Hampel, Szelig); 2. Austria 1; 3. Germania 1; 9. Italia 2 (Huber, Tartaglia, Ticci/Mair, Ruggiero).

SCI NORDICO. **50 km. TC maschile:** 1. Smirnov (Kazakistan); 2. Myllylae (Finlandia); 3. Sivertsen (Norvegia); 7. De Zolt (Italia); 8. Vanzetta (Italia).

HOCKEY. 1. Svezia; 2. Canada; 3. Finlandia; 9. Italia.

Benetton, Stefanel, Buckler e Glaxo daranno vita a un appuntamento da tutto esaurito; confermando che, in questi casi, partecipare conta quasi come vincere...

QUATTRO DI NOBILTÀ

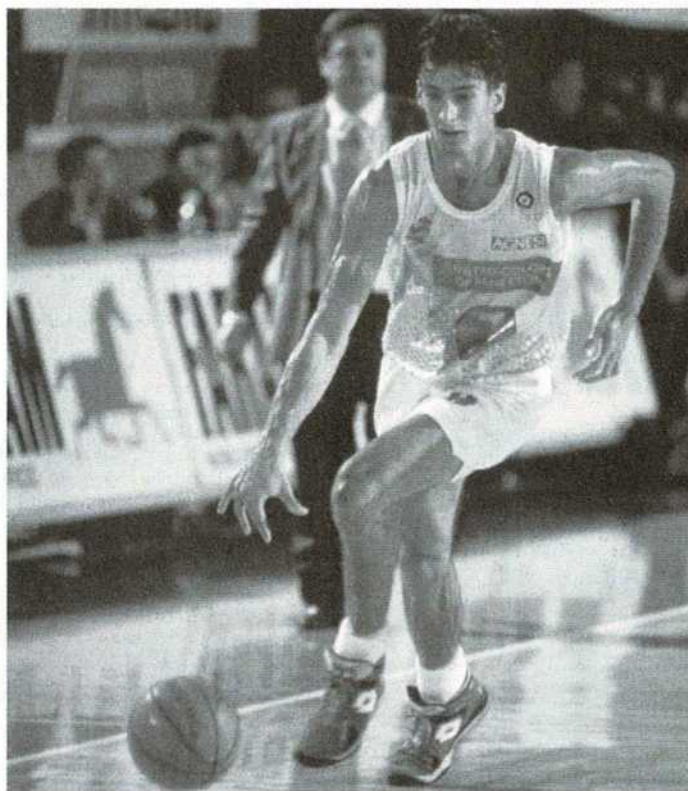
La Coppa Italia di basket? Come un invito a una grande abbuffata a tavola, una sera fra Natale e Capodanno. Oppure come una dichiarazione d'amore di Claudia Schiffer alla vigilia di un fidanzamento ufficiale programmato da tempo. Insomma, qualcosa di giusto nel momento assolutamente sbagliato. La tentazione è forte, la soddisfazione anche ma, accidenti, proprio adesso che...

QUANDO. Gli americani la chiamano «March madness», la pazzia di marzo: è la follia collettiva che accompagna la Final Four del campionato universitario. Abbiamo copiato la formula delle finali a quattro Ncaa e abbiamo scoperto la sua validità (quasi contemporaneamente alla Coppa Italia, anche il campionato continentale per club ha scelto la formula delle quattro finaliste). Ma negli USA la Final Four è l'evento conclusivo della stagione dei college, da noi capita all'inizio del ciclo terribile. Anzi, è in pratica l'ultima «curva» prima del lungo rettilineo che porterà ai playoff per le quattro finaliste che hanno già dovuto macinare chilometri e chilometri su e giù per il paese e per l'Europa. Rifiaterebbero tutte volentieri, soprattutto Buckler e Stefanel ancora in corsa per un titolo continentale. Ma non lo faranno di sicuro giovedì e venerdì...

COSA. La Coppa Italia è diventata una strana manifestazione. Buttandoci sul politichese, è più importante il contenitore del contenuto, l'ambientazione dell'ambizione: vincere regala un po' di effimera soddisfazione e un posto in quella che è solo la terza rassegna per club, la Coppa Europa. Ma Final Four è diventato sinonimo di interesse, spettacolo, partecipazione popolare, audience televisiva, al punto che per ogni squadra è quasi più importante partecipare che vincere. Il barone De Coubertin, dal suo olimpico posto in paradiso, potrebbe essere contento.

CHI. Partecipano però all'appuntamento finale le quattro migliori squadre del momento, compresa quella Benetton un po' attardata in classifica ma che appare in ripresa, almeno sotto il profilo psicologico, dopo essersi sgravata del peso Euroclub. Nella prima semifinale, la convalescente Treviso se la vedrà con la zoppicante Stefanel di questi ultimi tempi. Conquistata la finale di Coppa Korac, Trieste ha sentito l'affanno di una stagione già lunga (Tanjevic fa un vanto della sua volontà di aprire per primo la serie dei raduni estivi). Chiave di volta del confronto potrebbe essere il pallido Fucka (uno che per arrossire ha bisogno di una trasfusione di sangue). Oppure la «lucida follìa» di Gentile, l'uomo dei tiri impossibili. La Benetton può farcela puntando sul collettivo. L'altra finalista uscirà dal confronto fra la Buckler e la Glaxo: le due squadre si sono già incontrate dieci giorni fa e vinse abbastanza nettamente Bologna, ancora favorita e lanciata al primo posto della classifica di A1 dal passo falso di Trieste a Pistoia nell'ultima di campionato.

DOVE. Non troppo privilegiata dal fattore campo, la Buckler. È vero che si giocherà nel nuovissimo impianto di Casalecchio di Reno, periferia di Bologna, ma l'unico vantaggio potrebbe venire dal pubblico più numeroso per i

A sinistra, Riccardo Pittis della Benetton Treviso. A destra, Henry Williams della Glaxo Verona. Nella pagina accanto, da sinistra, Riccardo Morandotti della Buckler Bologna e Ferdinando Gentile della Stefanel Trieste. Saranno fra i protagonisti della Final Four di Coppa Italia

Il 9 c'è la prima finale-Korac

EUROCLUB

14. GIORNATA. **Girone A:** Barcellona-Real Madrid 80-64, Limoges-Olympiakos Pireo 67-59, Guildford-Benetton Treviso 75-76, Malines-Bayer Leverkusen 70-64. Classifica: Olympiakos p. 22; Real Madrid e Limoges 18; Barcellona e Malines 16; Benetton 14; Bayer 8; Guildford 0.
Girone B: Panathinaikos Atene-Buckler Bologna 68-75, Benfica Lisbona-Pau Orthez 72-74, Clear Cantù-Cibona Zagabria 81-114, Joventut Badalona-Efes Pilsen Istanbul 66-53. Classifica: Efes Pilsen p. 20; Panathinaikos, Buckler, Joventut e Cibona 18; Benfica 10; Pau Orthez 6; Clear 4.

N.B.: si qualificano ai quarti le prime quattro di ogni girone. A parità di punti, è decisivo il bilancio degli scontri diretti.
QUARTI DI FINALE: (10,15 ed eventuale 17/3): Barcellona-Efes Pilsen, Limoges-Panathinaikos, Joventut-Real Madrid, Buckler-Olympiakos.

COPPA KORAC

SEMIFINALI (ritorno): Paok Salonicco*-Panionios Atene 82-64, Recoaro Milano-Stefanel Trieste* 103-96.
N.B.: con l'asterisco le squadre squalificate.
FINALE (9-16/3): Paok Salonicco-Stefanel Trieste.

Si parte con Treviso-Trieste

GIORNO	ORA	PARTITA	IN TV
Giovedì 3	18,00	**Benetton-Stefanel**	RaiDue differita (23,30)
Giovedì 3	20,00	**Buckler-Glaxo**	RaiDue differita (0,15)
Venerdì 4	18,00	**Finale 3. posto**	RaiDue differita (23,30)
Venerdì 4	20,30	**Finale 1. posto**	TMC diretta - RaiDue 23,30

L'albo d'oro

1968 Fides Napoli
1969 Ignis Varese
1970 Ignis Varese
1971 Ignis Varese
1972 Simmenthal Milano
1973 Ignis Varese
1974 Sinudyne Bologna
1975-83 non disputata
1984 Granarolo Bologna
1985 Scavolini Pesaro
1986 Simac Milano
1987 Tracer Milano
1988 Snaidero Caserta
1989 Knorr Bologna
1990 Knorr Bologna
1991 Glaxo Verona
1992 Scavolini Pesaro
1993 Benetton Treviso

campioni d'Italia. La Buckler non conosce il nuovo campo, non l'ha mai provato nemmeno in allenamento. E comunque la Lega ha fatto benissimo a organizzare la Final Four a Casalecchio. Si tratta di un fatto anche promozionale, lo abbiamo detto, e allora va bene metterlo in scena dove il basket «tira». E poi, per i fan delle tre squadre «venete», la trasferta a Casalecchio è più agevole di quella a Forlì, vecchia sede deputata per la Final Four: 120 chilometri di autostrada in meno. I tifosi hanno risposto premiando la Lega: i 9.000 posti del palasport di Casalecchio sono esauriti, per un incasso complessivo di 607 milioni. Sono 4.000 i tifosi che hanno acquistato un biglietto a Treviso, Trieste e Verona, provocando la chiusura dei botteghini con 15 giorni d'anticipo. Questo è il grande basket: quello che fatturerà un giro d'affari di 1 miliardo e 100 milioni nelle due serate, quello che farà inaugurare per l'occasione a Casalecchio una stazione ferroviaria importantisima per lo sviluppo della viabilità nell'area metropolitana bolognese. Questo, non quello delle società peones disperatamente contrarie alla selezione naturale della Serie A per puro e miope istituto di conservazione. Le vedrete variamente rappresentate, a Casalecchio, da gente che andrà lì per mettersi in mostra, non per imparare come si mantiene in vita e si rilancia la pallacanestro.

PERCHÉ. Buon divertimento, dunque, dopo una considerazione scaramantica. Qualcuno, scherzando, ha pronosticato per l'appuntamento conclusivo una gara a «ciapanò». Perché nel 1992 le finaliste sono state Scavolini e Benetton. Hanno vinto i pesaresi, che due mesi dopo hanno ritrovato i veneti nella finale scudetto, e hanno perso il tricolore. Nel 1993 i trevigiani a Forlì battono in volata la Virtus Bologna, ma dai bianconeri sono poi spazzati via nella volata per il titolo. Non c'è due senza tre: sarà il pensiero ricorrente degli sconfitti, la sera del 4 marzo.

Franco Montorro

Palla con estro

Mario Boni non ha negato l'assunzione del farmaco proibito che gli è costato una squalifica di 2 anni, giustificandola però anche con il bisogno di superare la pesante delusione subita a causa della mancata convocazione in Nazionale. L'ala della Bialetti ora si è iscritto al club Forza Italia di Montecatini. Suggestione azzurra: se fra Boni e il Ct Ettore Messina fosse nata, nel giugno scorso, un'alleanza Nazionale, oggi avremmo un capocannoniere in più e un potenziale Onorevole in meno? Mah, nel dubbio, astieniti. Consiglio naturalmente non valido il 27 e 28 marzo.

Bologna è sola in vetta

SERIE A1

22. GIORNATA: Buckler Bologna-Scavolini Pesaro 107-98; Kleenex Pistoia-Stefanel Trieste 102-91; Recoaro Milano-Baker Livorno 120-121 d.1 t.s.; Benetton Treviso-Bialetti Montecatini 77-61; Pfizer Reggio Calabria-Campeginese Reggio Emilia 79-75; Clear Cantù-Lora Venezia 92-76; Burghy Roma-Onyx Caserta 111-95; Glaxo Verona-Filodoro Bologna 96-98. CLASSIFICA: Buckler p. 34; Stefanel 32; Glaxo e Recoaro 30; Scavolini 28; Benetton 26; Filodoro 22; Pfizer e Kleenex 20; Bialetti 18; Clear, Burghy e Campeginese 16; Baker 15; Onyx 14; Lora 8.

SERIE A2

22. GIORNATA: Telemarket Forlì-Monini Rimini 92-98; Newprint Napoli-Francorosso Torino 85-90; B. Sardegna Sassari-Cagiva Varese 89-94; Olitalia Siena-Pavia 84-86; Elecon Desio-Goccia di Carnia Udine 89-100; Teamsystem Fabriano-Teorematour Milano 106-96; Pulitalia Vicenza-Carife Ferrara 101-87; Auriga Trapani-Floor Padova 101-99. CLASSIFICA: Cagiva p. 36; Teamsystem 34; Elecon 32; Telemarket e Monini 30; Francorosso 24; Olitalia e Newprint 22; Banco Sardegna 20; Pavia e Floor 18; Auriga 16; Pulitalia e Teorematour 14; G. Carnia 13; Carife 6.

Nel Milan vittorioso a Reggio Emilia, il migliore è stato ancora Andrea Zorzi

IL REGNO DI ZORRO

Continua la marcia trionfale della Sisley Treviso, che a Parma ha battuto la Maxicono. Sempre in seconda posizione la Daytona Modena, mentre il Milan ha rifilato un secco 3-0 alla Giglio Reggio Emilia grazie soprattutto all'ottima prova di Andrea Zorzi (*nella foto*). **Serie A1.** 24. giornata: Maxicono Parma-Sisley Treviso 2-3 (14-16, 9-15, 15-13, 15-12, 11-15); Giglio Reggio Emilia-Milan 0-3 (8-15, 13-15, 13-15); Edilcuoghi Ravenna-Alpitour Cuneo 3-0 (15-3, 16-14, 15-2); Gabeca Montichiari-Mia Verona 3-2 (15-11, 15-17, 16-14, 11-15, 15-12); Ignis Padova-Fochi Bologna 3-0 (15-6, 15-11, 15-11); Daytona Modena-Toscana Firenze 3-0 (15-4, 15-4, 16-14); Sidis Falconara-Jockey Schio 3-1 (15-3, 15-13, 10-15, 15-12). Classifica: Sisley p. 42; Daytona 40; Milan 38; Ignis e Maxicono 34; Edilcuoghi 32; Alpitour 24; Gabeca 22; Jockey 18; Giglio 16; Fochi 14; Sidis 12; Mia 10; Toscana 0. **Serie A2.** 26. giornata: Piazza Grande Gioia del Colle-Lube Macerata 3-1 (15-6, 6-15, 15-11, 15-11); Com Cavi Napoli-Bipop Brescia 3-2 (7-15, 10-15, 16-14, 15-1, 15-10); Uliveto Livorno-Les Copains Ferrara 3-1 (13-15, 15-9, 15-13, 15-13); Moka Rica Forlì-Banca di Sassari 0-3 (14-16, 13-15, 14-16); Carifano-Lazio 3-1 (13-15, 15-12, 15-6, 15-7); Gierre Valdagno-Venturi Spoleto 1-3 (15-11, 13-15, 11-15, 10-15); Traco Catania-Gividi Brugherio 3-1 (15-7, 11-15, , 15-1, 15-9); El Campero Città di Castello-Catania 3-2 (4-15, 16-14, 13-15, 15-9, 15-8). 27. giornata: Bipop Brescia-Gierre Valdagno 3-2 (15-11, 14-16, 15-11, 9-15, 16-14); Les Copains Ferrara-Lube Macerata 2-3 (15-9, 12-15, 15-12, 4-15, 11-15); Uliveto Livorno-El Campero Città di Castello 3-0 (15-6, 15-8, 15-7); Gividi Milano-Moka Rica Forlì 3-1 (15-10, 14-16, 15-1, 15-7); Catania-Com Cavi Napoli 1-3 (1-15, 8-15, 15-12, 9-15); Carifano-Traco Catania 2-3 (15-7, 4-15, 10-15, 15-11, 12-15); Lazio-Piazza Grande Gioia del Colle 0-3 (11-15, 12-15, 12-15); Banca di Sassari-Venturi Spoleto 3-0 (15-8, 15-7, 15-4). Classifica: Banca di Sassari p. 48; Piazza Grande 42; Com Cavi e Lube 40; Traco 34; Bipop e Venturi 30; Uliveto 28; Carifano e Les Copains 26; Gierre 20; Catania 18; Moka Rica 16; Lazio 14; El Campero 12; Gividi 8. □

● **Ciclismo.** A Valencia (Spagna), precedendo lo spagnolo Miguel Indurain e lo svizzero Tony Rominger, il russo Viaceslav Ekimov ha conquistato la vittoria nella Vuelta Valenciana. Adriano Baffi ha vinto quattro delle sei tappe della gara. ● Battendo in volata Maurizio Fondriest e Davide Rebellin, Stefano Zanini ha vinto a Catania il Giro dell'Etna. ● Il belga Wilfried Nelissen ha vinto la Het Volk, precedendo il francese Frederic Moncassin.

● **Rugby.** Serie A1, 20 giornata: Tegolaia Tarvisium-Milan 5-57; Osama Mirano-Benetton 23-26; Catania-Lloyd Italico Rovigo 43-13; Record Casale-Panto San Donà 9-29; Simod Padova-Dublo Roma 60-3; MDP Roma-L'Aquila 32-34. Classifica: Milan p. 33; Benetton 32; L'Aquila 30; Padova 26; San Donà 24; MDP e Catania 20; Mirano 18; Rovigo 16; Tarvisium 12; Casale 7; Roma 2.

● **Pallanuoto.** Serie A1, 10. giornata: Dival Como-Napoli 8-10; Coemi Ortigia-Roma Racing 11-9; Ansaldo Recco-Licodie Catania 9-8; Carifi Florentina-Miglioli Pescara 12-11; Parmalat Volturno-Florida Leonessa 17-10; De Georgio Posillipo-Athena Savona 9-7. Classifica: Volturno p. 18; Roma e Posillipo 15; Savona 13; Pescara e Florentina 12; Ortigia 11; Catania, Recco e Leonessa 6; Como e Napoli 3.

● **Hockey pista.** Serie A1, 17. giornata: Centro Ebolitano-Vercelli 5-3; Latte Busche Trissino-Camoni Lodi 3-7; CGC Viareggio-Lumesystem Bassano 6-7; City Reggio-Zincol Sandrigo 7-3; Wintec Follonica-Essebi Monza 1-1; DME Lodi-Correggio 3-1; Latus Trieste-Novara 4-21. Classifica: Novara p. 34; Lumesystem 29; Wintec 27; Essebi 36; Camoni 24; Vercelli 20; City 16; Ebolitano 13; CGC 12; DME 11; Zincol 9; Busche 8; Correggio 5; Latus 2.

● **Calcio femminile.** Serie A1, 21. giornata: Carrara-Beretta Torino 1-4; Geas Sesto-Standa Bologna 3-1; Lazio-Imbalpaper Agliana 3-3; Zambelli Lugo-Chirico Napoli 0-0; Milan-Preca Fiammamonza 0-1; Albatros Pordenone-Riva Garda 0-1; Fos Torres-Gravina Etna 4-1; Verona-Delfino Cagliari 0-1. Classifica: Fos Torres e Torino p. 34; Geas 29; Agliana 28; Lugo 27; Napoli 35; Bologna 24; Fiammamonza 23; Lazio 21; Riva Garda, Verona e Gravina 18; Cagliari 15; Milan 11; Carrara 7; Pordenone 4.

● **Boxe.** A Londra, lo statunitense Steve Little, battendo ai punti il connazionale Michael Nunn, ha conquistato il titolo mondiale dei pesi supermedi, versione Wba. Nunn era alla sua quinta difesa del titolo, conquistato nel 1992 contro il panamense Victor Cordoba. Nella stessa riunione, il britannico Nigel Benn ha sconfitto ai punti il connazionale Henry Wharton, conservando il titolo mondiale dei pesi supermedi Wbc. ● All'età di 80 anni, è morto Jersey Joe Walcott, campione del mondo dei pesi massimi nel 1951.

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice,
Rino Tommasi, Giorgio Tosatti

HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO:
Maurizio Aggradi, Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giovanni Egidio, Marco Franceschi, Gianluca Grassi, Franco Montorro, Gianni Nascetti, Nicola Nucci, Sabrina Orlandi, Sergio Sricchia, Giorgio Viglino.

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrá Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 152.000, semestrale L. 78.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 220.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 280.000; Africa L. 360.000, Asia Usa L. 390.000; Oceania L. 490.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**